Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 24 novembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.084 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

ANCORA NULLA D'IRREPARABILE NELLA CRISI MA LA TENSIONE AUMENTA GIORNO PER GIORNO

Il più duro monito di Carter a Teheran «Difenderemo anche l'ultimo ostaggio»

Se a uno solo dei prigionieri Usa verrà fatto del male l'Iran dovrà affrontare «conseguenze estremamente gravi» - Ma la decisione del processo è «definitiva»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Un'altra giornata è trascorsa senza che nulla d'irreparabile sia avvenuto nella vicenda degli ostaggi americani a Teheran, nodo cruciale di una crisi che investe ormai, nella loro totalità, i rapporti tra Iran e Stati Uniti e, più generalmente, tra questi ultimi e il mondo islamico. I canali cautamente sondati dalla diplomazia rimangono aperti, ma non autorizzano eccessive speranze di una soluzione indolore della delicatissima vicenda: tanto più che, da Teheran, si ribadisce che la decisione di processare i rimanenti 49 ostaggi americani è «definitiva» e che le autorità iraniane «s'infischiano completamente» delle misure che il governo di Washington intenderà adottare.

In queste condizioni, per Carter è sempre più difficile gestire la crisi senza pigiare più a fondo il pedale militare, soluzione drammatica ma forse inevitabile, considerato il protrarsi dell'«impasse» e la perdurante intransigenza di Khomeini e dei suoi seguaci. Finora, Carter si è limitato a minacciare di ricorrere, come carta estrema, a un'azione di forza, senza peraltro far muovere sul terreno (al di fuori dei noti spostamenti di unità navali) per necessarie pedine. E' comprensibile la sua estrema riluttanza a compiere una mossa che potrebbe avviare una reazione a catena di incalcolabile portata; ieri, comunque, il Capo della Casa Bianca, al termine di un incontro con i suoi massimi collaboratori, ha scalato un altro gradino nel lungo braccio di ferro con Teheran, minacciando «conseguenze estremamente gravi» se anche a uno solo degli ostaggi americani ancora sequestrati nell'ambasciata verrà fatto del male.

L'ammonimento del Presidente ha fatto seguito a una riunione di quasi due ore e mezzo, inaspettatamente convocata nel ritiro presidenziale di Camp David nonostante il «fine settimana» festivo per la ricorrenza del Thanksgiving (giorno del «ringraziamento»); alla riunione hanno partecipato i massimi consiglieri presidenziali per la politica estera e militare: il segretario di Stato Cyrus Vance, il presidente del comitato degli stati maggiori gen. David Jones, il direttore della «Cia» Stansfield Turner, il vicepresidente Walter Mondale e il consigliere presidenziale per la sicurezza Zbigniew Brzezinski.

«Il Presidente mi ha autorizzato a dire — ha riferito poi il portavoce presidenziale Jody Powell — che egli considera l'ultimo ostaggio americano importante per gli Stati Uniti quanto il primo. Un danno fatto a un qualsiasi ostaggio è altrettanto grave quanto un danno arrecato a tutti. E' importante che nessuno nutra il minimo dubbio su questo dato di fatto».

Carter ha d'altra parte riaffermato che è esclusa una consegna dello Scià all'Iran, come pretendono i sequestratori di Teheran. «Lo Scià è stato autorizzato a venire negli Stati Uniti per motivi umanitari, una cura medica» ha ribadito Powell. «Tali cure non saranno interrotte. Le stesse leggi che proteggono i diplomatici iraniani in questo paese proteggono ugualmente lo Scià da un'azione arbitraria e illegale».

Oltre a questa dichiarazione, la più dura venuta finora dalla Casa Bianca, Powell non ha fornito alcun particolare del tenore della riunione di Camp David, limitandosi a rilevare comunque che la situazione presenta «qualche dato incoraggiante» per il fatto che i canali diplomatici sono sempre aperti.

A quest'ultimo propostio, è da notare che a Washington si segue con attenzione, ma anche con un certo scetticismo, la «missione umanitaria» che attualmente sta svolgendo a Teheran il parlamentare americano George Hansen; ieri Hansen è stato autorizzato a parlare con tre alti funzionari dell'ambasciata di Teheran che, al momento dell'irruzione degli «studenti islamici», il 4 novembre, non si trovavano nella sede diplomatica, bensì al ministero degli esteri iraniano. Qui, comunque, essi si trovano virtualmente prigionieri da quella data, e completamente impossibilitati ad avere contatti con l'esterno: si tratta dell'incaricato d'affari Bruce Laingen, del funzionario politico Victor Tomsen e del responsabile della sicurezza Michael Holland.

Dopo l'incontro e un colloquio con dirigenti iraniani, Hansen ha affermato esplicitamente di essere riuscito a «concordare una formula» per risolvere la questione degli ostaggi: l'accettazione da parte del governo Usa di una pubblica inchiesta sui «crimini» attribuiti

R. C.

(Continua in 2.a pagina)



Camp David — Il «ritiro» di Carter nel Maryland è diventato il quartier generale in cui si segue, di ora in ora, la crisi con l'Iran. Qui lo staff politico: oltre a Carter, con al fianco il vice Mondale, il segretario alla difesa Brown e, seminascosto, il segretario di Stato Vance (tel. Ap)

Mosca: ci vuole cautela

MOSCA — Dopo un lungo silenzio, l'Unione Sovietica comincia lentamente, anche se in modo sfumato, a prendere posizione sui fatti in corso in Iran, manifestando il suo giudizio negativo per il modo in cui gli Stati Uniti stanno cercando di ottenere il rilascio dei 49 ostaggi dell'ambasciata americana.

In un commento televisivo, un giornalista sovietico ha espresso ieri sera l'opinione – dopo aver descritto i movimenti delle navi da guerra americane al largo delle coste iraniane – che nessuna delle azioni intraprese finora dal governo di Washington può portare alla liberazione degli ostaggi.

«Ritengo esatta la valutazione data oggi sulla vicenda dal quotidiano francese "L'Humanité" – ha detto il commentatore sovietico Alexander Kaverznev – in tutte le misure finora adottate dagli Stati Uniti non ve n'è una sola che possa portare alla liberazione delle persone trattenute nell'ambasciata americana, niente che si muova nella direzione del riconoscimento della lotta del popolo iraniano per l'indipendenza».

«Apparentemente il problema è semplice: l'Iran chiede la consegna dello Scià, gli Stati Uniti rifiutano e chiedono la liberazione degli ostaggi – ha detto Breznev –. In realtà, si tratta di qualcosa di molto più profondo: da una parte vi è l'Iran rivoluzionario, dall'altra gli Stati Uniti, che stanno cercando di mantenere la loro larga presenza nella regione».

Ieri sera, sulla crisi Stati Uniti-Iran c'è stato anche un breve intervento del ministro degli esteri sovietico Gromiko: interrogato al riguardo durante una conferenza stampa tenuta a Bonn, Gromiko ha invitato le due parti in causa a dar prova di cautela. «Spero sia trovata una soluzione che soddisfi i contendenti – ha aggiunto –: voglio comunque esprimere le speranze che le due parti diano prova di notevole cautela e non lascino che le emozioni prendano il sopravvento». Gromiko ha concluso ricordando che l'Unione Sovietica è per il rispetto degli accordi internazionali sulla tutela dei diplomatici

NEGLI USA

Sospesa l'istruzione dei piloti iraniani

NEW YORK — Il Pentagono ha annunciato la sospensione di tutti i corsi d'addestramento per piloti militari iraniani negli Stati Uniti. «Tutti i corsi di pilotaggio sono stati sospesi fino a nuovo ordine» si è limitato a dire il portavoce del Pentagono, col. Ross nell'annunciare il provvedimento, la cui attuazione — a quanto si è appreso — era già stata sollecitata «da diversi giorni» dal segretario alla difesa, Brown.

Il provvedimento riguarda 236 dei 260 militari iraniani in America; tra questi, figurano 213 allievi piloti dislocati nelle basi dell'aeronautica, e 23 allievi piloti in servizio nelle basi della marina. Il resto del personale militare iraniano è costituito da tecnici di terra e da specialisti non di volo: l'addestramento di questo personale continuerà.

NON SARANNO PAGATI OLTRE 15 MILIARDI DI DOLLARI

L'Iran «cancella» i debiti

TEHERAN — Il governo di Teheran non pagherà i debiti contratti con l'estero dai precedenti governi iraniani, e ammontanti a oltre 15 miliardi di dollari (12.300 miliardi di lire): lo ha detto il ministro degli esteri, Bani Sadr, un in discorso radiotrasmesso, pronunciato durante la preghiera del venerdì all'università di Teheran. «Noi non pagheremo tali somme — ha detto Bani Sadr — perché ci sono state prestate da saccheggiatori dell'Iran».

Secondo il ministro, la Banca centrale iraniana era all'oscuro del fatto che il volume dei debiti era così elevato e, ancora di recente, lo valutava a «soli» 800 milioni di dollari. Comunque, la valutazione di 15 miliardi fatta da Bani Sadr ha stupito gli esperti economici occidentali di Teheran, i quali suppongono che, per raggiungere la cifra di 15 miliardi di dollari, il ministro abbia incluso anche i pagamenti per le forniture militari acquisite dagli Stati Uniti con contratti conclusi durante il regime di Reza Pahlevi. Già in precedenza, l'Iran aveva annunciato la cancellazione unilaterale di questi contratti e l'intenzione di non onorarli.

Bani Sadr ha peraltro detto che il debito di 15 miliardi di dollari riguarda pagamenti dovuti a banche straniere dalle banche iraniane, recentemente nazionalizzate; egli non ha nominato nessuna specifica banca americana, né ha precisato la nazionalità delle istituzioni interessate o la natura dei debiti.

Da notare che l'annuncio di Bani Sadr contrasta con un comunicato emesso giovedì sera dalla Banca centrale attraverso la Banca nazionale iraniana di Londra, nel quale afferma che l'Iran intende far fronte ai suoi «obblighi finanziari internazionali verso la comunità bancaria internazionale».

Gli esperti economici stranieri di Teheran pensano che la dichiarazione di Bani Sadr sia destinata essenzialmente all'opinione pubblica interna; esponenti dell'ormai ridottissima collettività degli uomini d'affari stranieri a Teheran hanno espresso l'opinione che l'Iran non abbia effettivamente l'intenzione di mancare ai suoi impegni nei confronti dei fornitori esteri e delle società ancora attive nel paese.

FIAMMATE NEL MONDO ISLAMICO - GLI AMERICANI LASCIANO IL PAKISTAN

Assediati alla Mecca i ribelli superstiti

GEDDA — I fanatici terroristi che martedì hanno assaltato la grande moschea della Mecca sono stati quasi completamente snidati dalle forze saudite: ultimi nuclei di resistenza permangono in due dei sette minareti del complesso sacro e in alcuni locali comunicanti. La situazione dei pochi ribelli «eretici» — come vengono definiti dalle fonti ufficiali — che ancora resistono all'interno della moschea è comunque senza via d'uscita: le forze saudite li assediano senza tentare azioni di forza, anche perché l'uso di armi pesanti causerebbe danni notevoli alla moschea. Secondo gli osservatori, ai ribelli superstiti non rimane che arrendersi, farsi prendere per fame o tentare una sortita suicida.

Il bilancio umano dell'incursione è ancora incerto: si va dalla cifra minima di due fedeli uccisi e altri otto feriti (fornita dalle autorità saudite) a quella massima di 600 morti negli scontri avvenuti fra terroristi e truppe regolari (riportata da un giornale del Kuwait). Pellegrini egiziani rientrati in patria, che hanno riferito di aver assistito all'attacco di martedì, hanno parlato di «orribile massacro»; gli attaccanti avrebbero agito in base a «un piano militare accuratamente preparato»: essi hanno preso posizione sui sette minareti che dominano l'enorme complesso religioso, sparando dall'alto, indiscriminatamente, contro i fedeli e le forze saudite.

Negli ambienti egiziani si va facendo strada l'ipotesi che gli avvenimenti della Mecca siano in realtà un fallito tentativo di colpo di stato. Due elementi sembrano confermare quest'impressione: le informazioni, benché indirette, secondo le quali, contemporaneamente all'occupazione della moschea della «Kaaba», sarebbe avvenuto anche un tentativo di occupare la moschea del profetta Maometto, a Medina, e la presa di posizione, praticamente senza precedenti, delle forze armate egiziane, le quali in un comunicato hanno denunciato l'assalto contro la grande moschea della Mecca da parte di un gruppo di «deviazionisti».

Questo stesso aggettivo, con l'aggiunta di «eretici», era stato utilizzato dal «consiglio dei dottori della legge islamica» dell'Arabia Saudita e dal capo della moschea egiziana dell'Azhar, sceicco Bissar, massima autorità spirituale dell'Islam sunnita.

La posizione dell'Egitto, di condanna degli avvenimenti della Mecca, tende a unire, nella stessa definizione di «fanatici», tanto i gruppi armati che si sono impossessati della Kaaba quanto gli «studenti islamici» iraniani, che continuano a tenere ostaggi nell'ambasciata USA a Teheran.

Sassate a Calcutta contro Usa e Urss

CALCUTTA — Divampa nel mondo islamico la protesta antiamericana: a Calcutta, in India, la folla ha saccheggiato negozi, bruciato autobus e preso a sassate la sede del consolato americano; la polizia, intervenuta con gli sfollagente e i lacrimogeni, è riuscita a contenere i dimostranti a una cinquantina di metri dall'edificio che ospita la legazione americana.

Nel ritirarsi, la folla ha lanciato sassi anche contro il vicino consolato sovietico e si è poi data al saccheggio nelle strade circostanti. Nei disordini otto poliziotti sono rimasti feriti; nessun danno ai diplomatici e agli stranieri.

Hanno intanto lasciato il Pakistan, richiamati dal dipartimento di stato dopo i sanguinosi tumulti di Islamabad, quasi tutti i cittadini americani residenti nel paese: circa 350. Sul volo charter organizzato dal governo USA hanno preso posto cittadini statunitensi residenti a Islamabad, Karachi, Lahore e Peshawar; sull'aereo sono state imbarcate anche le salme dei due americani rimasti uccisi nell'attacco all'ambasciata.

Riguardo all'episodio, a Washington ha comunicato a delinearsi una polemica, dopo alcuni resoconti di testimoni e degli stessi americani assediati (resoconti ripresi anche dalla «Washington Post») secondo cui l'intervento delle truppe pakistane non sarebbe stato affatto sollecito e tempestivo. Uno degli scampati ha anzi accusato i soldati di «essere rimasti a guardare» mentre l'ambasciata veniva distrutta dalle fiamme, intervenendo soltanto quando gli assediati, di loro iniziativa, stavano già tentando la fuga attraverso i tetti.

PRETESE RIVELAZIONI IN AMERICA ED INTERROGATIVI IN EUROPA

Khomeini, un ex agente dell'URSS?

NEW YORK — Il servizio segreto sovietico è riuscito ad infiltrarsi nella setta musulmana degli sciiti fin dalla fine degli anni Cinquanta, e l'ayatollah Ruhollah Khomeini era, a quel tempo, uno dei migliori agenti segreti al soldo di Mosca, a quanto sostiene un ex alto esponente del controspionaggio militare polacco che nel 1960 riparò in Occidente ottenendo asilo politico dagli Stati Uniti.

L'accusa di spionaggio nei confronti del leader rivoluzionario iraniano è stata avanzata ieri nel corso di una conferenza stampa convocata a New York da un legale californiano che sta negoziando con la casa editrice «Bantam Books» la pubblicazione delle memorie del colonnello Michael M. Goleniewski, già vicecapo e vicedirettore dei servizi di controspionaggio dell'esercito polacco dal 1953 al 1956. Secondo il legale, l'avvocato Howard Lipton, il Goleniewski apprese dell'attività di spionaggio di Khomeini durante quel periodo.

Secondo David Aldrich, ex redattore del settimanale «Look», il colonnello polacco disse e dimostrò alla sezione controspionaggio della Cia che Khomeini era il più importante di cinque «agenti chiave» sovietici nell'Iran e che passava le sue informazioni a un alto esponente del governo iracheno che a sua volta le trasmetteva ad agenti del Kgb, il servizio segreto sovietico, distaccati a Varsavia dove il Goleniewski svolgeva la sua attività.

C'è davvero retroscena dietro la politica di Khomeini? Se lo chiedono i politologi delle capitali europee. Per un settimanale tedesco i retroscena dovrebbero essere parecchi, e maturati nel periodo di esilio del santone sciita in Francia. Che ha fatto Khomeini nella «residence» vicina a Parigi? Chi ha incontrato, con quali collaboratori ha vissuto e chi ha finanziato il sereno ritiro? Interrogativi ai quali può rispondere soltanto il capo del «Deuxième Bureau», il servizio segreto francese, che aveva la «tutela» sull'erede dei successori di Alì.

Le cronache iraniane dell'ultimo ventennio non parlano mai di un «ayatollah» di nome Khomeini. Neppure i giornali ed i settimanali europei, così abili nella ricerca dell'underground dei grandi personaggi, mai hanno scritto sulla vita del capo sciita e sulle sue idee politiche. Ben pochi commentatori conoscevano Qom, la città santa della fede sciita, posta fra Teheran ed Isfahan, ad oltre mille metri, fra due catene ripide che scendono dall'occidente e dall'Est verso una serie di altopiani dal clima rigido. Eppure a pochi chilometri dalla Tour Eiffel, per 2 lunghi anni, un uomo, quasi ignoto, preparava il dopo-Scià. Il «Deuxième Bureau» sapeva qualcosa?

Gli europei, gli americani, i giapponesi, che percorrevano l'Iran in cerca di affari non s'erano mai accorti che si stava

D. L.

(Continua in 2.a pagina)

SECCA PREGIUDIZIALE SOVIETICA NEI RAPPORTI EST-OVEST

Gromiko: no alle trattative se arrivano gli euromissili

Mosca vuole negoziati subito - Ammesse le divergenze con Bonn

BONN – L'Unione Sovietica non intravede più una base per trattative qualora la Nato mantenesse la posizione attuale sulla produzione e l'installazione in Europa di euromissili. Durante una conferenza stampa a Bonn, al termine di due giorni di colloqui con gli esponenti del governo federale, il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha affermato che la decisione di produrre e quindi di dislocare in Europa i nuovi missili «distruggerebbe le basi per trattative». «Se la Nato adotterà tale decisione non vi potranno essere trattative», ha ripetuto poi rispondendo ad una precisa domanda di un giornalista.

Poi, quasi a voler mitigare l'atteggiamento di intransigenza dell'URSS, Gromiko ha più volte invitato a trattare subito affermando che nella sua recente offerta di trattative Breznev ha parlato anche della possibilità di una riduzione dell'armamento euromissilistico sovietico. Trattare subito sul controllo degli armamenti sulla base della situazione esistente, senza che si arrivi ad una decisione della Nato per la produzione di nuove armi, e l'Unione Sovietica è disposta anche in queste trattative ad esaminare la possibilità di una riduzione unilaterale del potenziale.

Gromiko ha quindi messo in guardia contro la posizione di coloro che affermano di voler trattare «da posizioni di forza», perché un tale concetto è contrario al principio della ricerca di soluzioni che soddisfino le due parti «e distrugge le basi per trattare».

Egli ha quindi espresso il suo rammarico per la posizione assunta dal governo federale in merito alla prevista decisione della Nato – che dovrebbe venire presa a metà dicembre a Bruxelles – ed ha osservato quindi che su tale questione i due governi «continuano a parlare diverse lingue».

L'Unione Sovietica – ha aggiunto – vuole aprire subito trattative perché il loro scopo è di ridurre gli armamenti, non di aumentarne la consistenza – ha detto ribadendo la critica alla prevista installazione degli euromissili americani. Secondo Gromiko gli «SS 20» sovietici non sono altro che un ammodernamento dei missili già esistenti. Essi sono la risposta agli ammodernamenti che, negli anni scorsi, la Nato ha già apportato al suo arsenale missilistico, ha sostenuto Gromiko.

La prevista decisione in merito ai nuovi missili americani – ha ancora ribadito il capo della diplomazia sovietica – «aggrava la situazione in Europa», anziché facilitare le trattative, e avvia una nuova spirale nella corsa agli armamenti. Una tale decisione complicherebbe anche le trattative di Vienna sulla riduzione bilanciata delle truppe in Europa. Nel ribadire quindi l'offerta sovietica di apertura immediata di trattative sulla riduzione degli armamenti, Gromiko si è detto contrario ad inserire in una trattativa «Salt 3» la discussione sui missili a medio raggio. Tale trattativa durerebbe almeno quanto il «Salt 2», sette-otto anni, ha detto Gromiko, e ci si deve domandare se in seguito a ciò non vi possano essere «gravi rischi» per la situazione in Europa.

Inoltre il «Salt 2» non è ancora ratificato – ha ricordato – e per una trattativa «Salt 3», non è ancora chiaro chi debba essere il partner dell'Unione Sovietica nella trattativa: Gromiko si è domandato se essa debba riguardare solamente un equilibrio di forze fra URSS ed USA o se invece non debbano parteciparvi anche gli alleati degli Stati Uniti pure in possesso di armi strategiche.

La conferenza stampa, preceduta dalla dichiarazione da parte di Gromiko concentrata quasi esclusivamente sulle questioni della sicurezza e della distensione, è durata più di

(Continua in 2.a pagina)

Avvertimento di Breznev

NEW YORK – Breznev ha inviato lettere ai leaders europei della Nato ammonendoli con fermezza a non dislocare nei rispettivi territori nuovi missili americani. Secondo autorevoli fonti diplomatiche a Washington, il leader sovietico ammonisce nelle sue missive che la presenza di avanzate armi missilistiche statunitensi sbilancerebbe l'equilibrio delle forze nel continente e forzerebbe l'Unione Sovietica a rafforzare il suo spiegamento bellico contro l'Europa occidentale.

RILANCIO DELLA LINEA DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE

Zaccagnini ripropone intese anche con il Pci

Ma Donat Cattin avverte: attenti al «non ritorno»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quasi tutta di marca democristiana la giornata politica trascorsa ieri. Dopo i positivi incontri di Cossiga con i leader dei partiti al governo è ritornata l'attenzione sulla ripresa del dabattito precongressuale democristiano. Il segretario Zaccagnini ha riproposto il tema della solidarietà nazionale cercando di spiegarla meglio sia agli interlocutori esterni sia a quelli interni. Soprattutto a questi ultimi però, è rivolto il chiarimento di Zaccagnini, specie dopo le personali interpretazioni date alla politica tracciata da Aldo Moro.

Il segretario democristiano ha parlato a Maglie, paese natale dello statista ucciso dalle Brigate rosse. «Per ritrovare quelle vibrazioni morali e culturali contenute nell'insegnamento di Moro — ha detto Zaccagnini — che hanno permesso alla Dc di superare il pericolo dell'isolamento e del sorpasso. Non si può pensare che una nuova stagione democratica possa nascere dallo scontro tra le grandi forze popolari. Un processo di unità è oggi nuovamente necessario. E' per questo che abbiamo scelto la via del confronto».

«Certo — ha soggiunto Zaccagnini — esiste il tema specifico della coalizione di governo e delle maggioranze parlamentari possibili. La politica del confronto e della solidarietà nazionale — ha proseguito il segretario della Dc — ci hanno portato al governo Cossiga, cioè ad un ricollegamento della Dc con gli altri partiti democratici, al quale rinnovo la piena solidarietà del partito».

Quindi Zaccagnini è entrato nel vivo: «Qualcuno — ha detto — mostra di non aver ben capito lo spirito della solidarietà nazionale; noi non abbiamo mai identificato la solidarietà nazionale con una formula, né con uno schieramento parlamentare, ma con la ricerca tenace di un'intesa sui maggiori problemi del Paese». A questo punto il segretario d.c. ha ribadito di respingere l'ipotesi del compromesso storico non ritenendola valida.

«L'intesa di fondo tra i partiti — ha detto — esige la condizione di par dignità, cioè la non egemonia di alcun partito. Non ci proponiamo quindi il logoramento di alcuno ma contestiamo il fatto che una terza via, della quale non si intravedono neppure i contorni, possa essere accettata perché garantita e proposta dal Pci. Il recente dibattito al comitato centrale di questo partito — ha aggiunto Zaccagnini — ha dimostrato che resta ad esso l'onere, culturale e politico, di definire la propria proposta».

Il segretario democristiano si è quindi riallacciato al tema degli incontri tra la Dc e i partiti di democrazia laica mettendo in primo luogo quello con i socialisti. «Rapporto — ha detto Zaccagnini — che è un patrimonio valido per noi e che è posto a fondamento della stessa solidarietà nazionale: il ruolo del Psi resta essenziale non solo per salvare l'ottava legislatura ma per l'intero sviluppo della democrazia».

La risposta indiretta al segretario è arrivata da destra. Donat Cattin, in un'intervista ad un settimanale sostiene che «proprio l'intervento di Amendola e le polemiche che ne sono seguite, dimostra che il Pci non è disponibile né per fare il gardiano dei lavoratori, né per fare il partito socialdemocratico, né per rimettere in funzione il sistema, pertanto la linea della Dc deve essere quella di Moro: sì al confronto con il Pci ma senza superare il limite del non ritorno».

Alberto Castagna

IN CRONACA

Il pesce a Trieste: salato sapore di mare

LA MAGISTRATURA PUNTA SULLA «PISTA NERA»

Ricomincia l'inchiesta sulla strage di Peteano

VENEZIA — L'inchiesta sulla strage di Peteano ricomincia da capo. I sei goriziani accusati a suo tempo dell'uccisione dei tre carabinieri (saltati in aria, il 31 maggio 1972, in seguito all'esplosione di una «Fiat 500» la cui presenza sospetta era stata segnalata alla loro caserma da una telefonata anonima) sono stati riconosciuti innocenti al processo d'appello, conclusosi la scorsa estate a Venezia. L'inchiesta, pertanto, è stata ora riaperta e affidata dalla Cassazione alla Procura della Repubblica di Venezia che, l'anno scorso, si era anche occupata dell'istruttoria sulle presunte «deviazioni» nelle indagini compiute dall'allora procuratore della Repubblica di Gorizia, Bruno Pascoli e da alcuni alti ufficiali dei carabinieri.

Tutti avevano «puntato» sulla cosiddetta «pista comune», quella cioè che faceva capo ai sei goriziani, trascurando invece la «pista nera», che si riferiva ad una cellula nazifascista di Udine, pista «troppo presto abbandonata» dagli inquirenti, come ebbe a dire uno dei difensori degli ex imputati della strage.

L'inchiesta sarebbe di competenza della magistratura triestina, ma è stata affidata a Venezia — come d'altronde i due precedenti processi — in quanto, nel corso delle indagini, alcuni magistrati di Gorizia e di Trieste potrebbero risultare parte offesa. Di conseguenza, la stessa Procura generale si è rimessa al giudizio della Cassazione che, nelle scorse settimane, ha incaricato dell'inchiesta la Procura della Repubblica di Venezia.

L'inchiesta è così tornata nelle mani del sostituto procuratore Ennio Fortuna (pubblico ministero al processo per le presunte «deviazioni») che sta ora seguendo quella «pista nera» chiamata in causa, al processo d'appello per la strage, da una «nota informativa» del Sismi.

Nella lettera, che risale al 22 novembre 1978, indirizzata alla Procura generale di Venezia, il gen. Giuseppe Santovito, riferendosi a «notizie confidenziali», informa la magistratura che sarebbe stato Carlo Cicuttini. Un neo-fascista riparato attualmente in Spagna, il responsabile della telefonata anonima che, il 31 maggio di sette anni fa, fece accorrere a Peteano la pattuglia dei carabinieri poi rimasti uccisi dall'esplosione della vettura.

Di quella telefonata, va ricordato, è rimasto un nastro inciso e, secondo le informazioni del

(Continua in 2.a pagina)

Oggi l'Illustrato



Ecco il sommario dei principali servizi dell'Illustrato di oggi. C'era una volta il castello di Fratta, di M. Regina Perissinotto; Narrativa: «Carlino scopre il mare», di Ippolito Nievo; Gli «scarpari» di Stravino, di R. B.; Un palcoscenico è in viaggio verso i bambini, di Laura Guardini; Dalle Giulie alle Ande, di Claudio Ernè e Piero Gerin; Una chiesetta rifiorita d'affreschi, di Manlia Matto; Fotografato un «caro estinto»; Il lanternino acceso da un moderno Diogene, di Lino Carpinteri; Arte in città, di Patrizia Disnan; Così è, se vi pare, di Carpinteri, Faraguna & José. E inoltre le rubriche di «Piccola galleria», erboristeria, grafologia, enologia, dischi e giochi.

Bilancio Cee: Parlamento e Consiglio ai ferri corti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — La prospettiva di un braccio di ferro fra Consiglio Cee e Parlamento europeo, profilatasi all'inizio del mese a Strasburgo con l'adozione da parte dell'assemblea di emendamenti maggioranti di circa 2.800 miliardi di lire il progetto di bilancio comunitario 1980, sembra rafforzarsi a Bruxelles alla luce di indicazioni avutesi in margine alla riunione, in corso da ieri mattina, del Consiglio bilancio dei Nove.

«Durante la sessione di dicembre ci sarà ancora una possibilità di concertazione fra Parlamento e Consiglio: è chiaro però che difenderemo i nostri emendamenti e non accetteremo una posizione di chiusura», ha dichiarato ai giornalisti il socialista olandese Dankaert, relatore della commissione bilancio del Parlamento europeo, dopo un lungo incontro fra il Consiglio e una delegazione parlamentare condotta dalla signora Veil.

Interrogato sull'eventualità di una crisi, Dankaert ha aggiunto: «Non abbiamo ancora un'idea chiara di ciò che deciderà il Consiglio e sarebbe quindi inopportuno, in questo momento, speculare sull'ipotesi di un rigetto in blocco, da parte del Parlamento, del progetto di bilancio». Dankaert ha inoltre lasciato intendere che il Parlamento dispone di più di un'arma: fra le altre, figura quella consistente nel bocciare — eventualmente — il bilancio complementare 1979 (oltre 1000 miliardi di lire), il che metterebbe in serie difficoltà l'esecutivo Cee.

Tutto dipende dalle decisioni che saranno prese dal Consiglio dei ministri per quanto riguarda il «margine di manovra» finanziario del Parlamento. Tale margine, che si esercita sulle spese «non obbligatorie» (fondo regionale, fondo sociale, politiche energetica e della ricerca e così via) ed è normalmente pari alla metà del tasso massimo d'aumento di tali spese rispetto all'anno precedente, era stato fissato per il 1980 nella misura di 280 miliardi di lire.

Il suo superamento implica un accordo fra Consiglio e Parlamento, ma quest'ultimo ha polverizzato in prima lettura — facendo proprie le proposte dell'esecutivo Cee — il «tetto» fissatogli, aumentando gli stanziamenti d'impegno per le spese «non obbligatorie» di circa 930 miliardi di lire (650 miliardi in più del previsto) e maggiorando ancor più sensibilmente gli stanziamenti di pagamento (tale maggiorazione dovrebbe però essere coperta da un aumento di pari importo — 310 miliardi di lire circa — della tassa di corresponsabilità pagata dai produttori di latte).

Si tratta pertanto di vedere in quale misura il Consiglio sia disposto ad estendere il margine di manovra già fissato al Parlamento affinché possa essere trovata una soluzione di compromesso.

A. A.

Aurelio Peccei lascia l'Italconsult

MILANO - Aurelio Peccei ha lasciato la presidenza dell'Italconsult, la società di progettazione grandi opere, il cui capitale è detenuto per il 58 per cento dalla Montedison. Il dottor Peccei si è dimesso, sembra, per dedicarsi alle proprie attività scientifiche e culturali sul piano internazionale. Come è noto, il dottor Peccei è presidente del Club di Roma.

Il consiglio di amministrazione dell'Italconsult, che dovrà procedere alla sostituzione di Peccei, risulta convocato per il 30 novembre. La scelta per la presidenza dovrebbe cadere sul dottor Pasquale Landolfi, attualmente responsabile del coordinamento estero della Montedison.

Morto per infarto l'ex ministro Corona

ROMA — L'ex ministro Achille Corona, del Psi, è morto improvvisamente ieri sera nell'ospedale Agostino Gemelli di Roma, dove era ricoverato da alcuni giorni.

IL DIFFICILE RAPPORTO CON LE GRANDI MASSE

Lo sciopero: una boccata di ossigeno al sindacato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo sciopero generale di mercoledì non è servito a indurre Cossiga a convocare i sindacati. Ma forse questo non era nemmeno lo scopo principale del sindacato. Evidentemente le ragioni del mancato confronto non sono soltanto di origine tecnica, ma di opportunità politica. Le differenze tra governo e sindacato sui temi di politica economica restano sostanzialmente immutate. Probabilmente mai sciopero generale ha avuto un carattere così interno come quello di mercoledì scorso. E questo per almeno due ragioni.

La prima è senza dubbio la necessità per il sindacato di riconquistare un rapporto concreto con le grandi masse dei lavoratori, uscendo dal vicolo di una trattativa verticistica e senza sbocchi. L'altro motivo non meno importante era ottenere attraverso una mobilitazione massicia un maggior peso contrattuale. Evidentemente il sindacato è riuscito in questi due obiettivi al di là del fatto se riuscirà o meno ad uscire vincente dal lungo braccio di ferro con il governo. La partecipazione allo sciopero e alle stesse manifestazioni è stata generalmente buona, le confederazioni nei loro comunicati hanno mostrato la loro soddisfazione. E proprio da questo risultato è cancellata la nube di una crisi, che con il passare del tempo poteva trasformarsi in tempesta.

Partendo da questa rinnovata fiducia il movimento sindacale intende senza dubbio procedere in quel lavoro di ricucitura dei rapporti con la base messo a punto sia nel recente consiglio generale della Cgil, sia nel convegno sull'organizzazione di Pescara. Con questo sciopero si è voluto sostanzialmente dimostrare la differenza sostanziale di posizioni tra il sindacato e il governo.

Quali potranno essere gli effetti sul futuro? È certo che il sindacato non ha risolto i propri problemi con uno sciopero generale. La trattativa con il governo resta ancora in piedi. Nelle prossime settimane dovrà prendere il via la vertenza per il pubblico impiego. E su questo terreno il sindacato si muove partendo da posizioni di forza relativa. Sul pubblico impiego pesa certamente il successo ottenuto nell'elezione per i consigli di amministrazione. Risultato probabilmente influenzato dai successi ottenuto dal sindacato unitario nella trattativa per la trimestralizzazione della scala mobile agli statali e la concessione di una quota forfettaria di 250 mila lire.

La linea del sindacato di riprendere alcune forme di lotta più incisive è anche dimostrato dal modo con cui i ferrovieri hanno iniziato la propria vertenza per il rinnovo contrattuale. Negli ultimi anni non era accaduto di proclamare uno sciopero nazionale di 24 ore in un servizio importante come le ferrovie prima dell'inizio delle trattative. Per qualcuno — e questa voce negli ambienti sindacali rimbalza più volte — tale maggiore incisività sarebbe solo in parte frutto delle «inadempienze governative», ma più il risultato del passaggio del Pci all'opposizione.

G. S.

Lo spirito degli affari



Verona (New Jersey) — Una piccola ditta per la fabbricazione di bandiere iraniane è sorta improvvisa nella cittadina americana di Verona. Le bandiere, naturalmente, vengono vendute per poi esser bruciate nel corso delle manifestazioni contro Khomeini

Duro monito di Carter

Dalla prima pagina

allo Scià basterebbe, secondo il parlamentare americano, a far tornare in libertà i prigionieri.

A Washington il dipartimento di stato ha gettato acqua sul fuoco dei primi entusiasmi accesi dalle parole di Hansen: esso ha ribadito che la formula sbandierata dal parlamentare è soltanto una «variazione» su un tema già circolante da almeno una decina di giorni, ha sottolineato come questa semplicistica soluzione sia già stata respinta dagli studenti khomeinisti e ha rilevato infine che la formula sarebbe comunque inaccettabile per gli Usa, i quali sono fermi — proprio ieri il portavoce del dipartimento di stato l'ha confermato — nell'escludere ogni precondizione per il rilascio degli ostaggi.

Con non minore cautela si guarda, a Washington, a un'altra missione mediatrice, avviata dall'Unesco (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'istruzione, la scienza e la cultura) e affidata all'ex direttore di «Amnesty International» Sean McBride, anziano avvocato irlandese, premio Nobel e premio Lenin per la pace; McBride è giunto a Teheran ma, a quanto risulta, non ha ancora avuto alcun contatto con esponenti autorevoli del governo iraniano.

Nella capitale iraniana, ieri mattina si è svolta una dimostrazione alquanto sorprendente: una ventina di stranieri, in buona parte americani, sono sfilati invocando l'estradizione dello Scià, salutati da applausi della folla e da grida di «Viva gli americani»; una manifestante ha detto che il gruppo era diviso sulla questione degli ostaggi, ma unanime sulla necessità che Reza Pahlevi sia restituito all'Iran.

Da notare che proprio ieri l'ex Scià ha ricevuto un giornalista, per la prima volta da quando è ricoverato all'ospedale Cornell di New York per una terapia anti-cancro; secondo la giornalista che l'ha intervistato, Barbara Walters della catena televisiva «Abc», Reza Pahlevi ha dichiarato che spera di lasciare gli Stati Uniti per il Messico «tra due settimane».

All'intervistatrice, egli è sembrato «stanco ma estremamente al corrente della situazione», e «terribilmente colpito» per ciò che avviene (e soprattutto per ciò che si dice di lui) nel mondo. A questo proposito la giornalista ha citato la seguente frase dell'ex Scià: «La storia non può essere così ingiusta, essa riconoscerà un giorno ciò che ho fatto per il mio paese: sono un re, non un dittatore».

R. C.

Khomeini

per minare la potenza del reame? La Persia geograficamente e storicamente era diversa dall'Iran sciita che si andava preparando?

Negli altopiani iraniani, il verbo dell'Islam covò per secoli sotto le ceneri. I santoni di Qom dicono oggi che Islam significa abbandono, sottomissione alla volontà di Dio onnipotente, suscitatore dei profeti e di Maometto.

Strano è però che la religione sciita abbia atteso secoli prima di sfociare, come avviene ora, in una ribellione a tutto ciò che s'indentifica come «infedele», occidentale, sunnita. L'odio contro gli americani è sorto con il petrolio, oppure perché Washington favorì il ritorno dello Scià dopo la rivolta di Mossadeq? Perché da Qom non è partita la guerra contro gli eretici sovietici, che hanno cancellato la religione islamica dai cinque territori del Turkestan occidentale? Indubbiamente nelle pieghe del pensiero di Khomeini si deve trovare la spiegazione di questa pretesa differenza fra americani e sovietici. Il grande ayatollah non ha speso una parola, ne ha mosso dito, quando Kabul, la capitale dell'Afghanistan cadde sotto i carri armati di produzione sovietica, guidati da un nuovo capo, ben visto dal Cremlino. Gli sciiti hanno scatenato gruppi di pakistani contro l'ambasciata americana, mettendo a soqquadro anche il Kashmir, ma non hanno osato porre il naso al di fuori dei confini settentrionali, dove domina l'URSS, e dove ci sono milioni di sciiti cittadini dell'impero sovietico.

La «guerra santa» proclamata dal religioso sciita sottintende più di qualche interrogativo, misterioso però soltanto per in non addetti al lavoro. Guerra al dollaro: così ha dichiarato il primo ministro di Teheran, ma non al marco, allo yen, al franco francese. Proprio mentre si sta discutendo sulla approvazione del «Salt-2». E perché – si chiedono i commentatori politici europei – la rivolta antiamericana infierisce a Teheran e non sulle sponde del Persico, non ad Esfahan, non a Bandar Khomeini (ex Bandar Abbas), non ad Abadan?

Un settimanale svizzero ha posto un curioso interrogativo: «cesserebbe la fobia antiamericana se Carter consegnasse alla giustizia sciita Reza Pahlevi?» E poi, «sarebbe in grado il capo sciita di mandare a casa gli studenti oltranzisti?» Domande indiscrete, ma pertinenti. Di rimessa un quotidiano tedesco ha sollevato un altro quesito: «supponiamo che Carter accetti l'offerta di Sadat di ospitare l'ex-imperatore, che farebbe Khomeini? Da notare – sottolinea il giornale – che l'Egitto è la più forte potenza islamica del mondo arabo, nonché titolare del Canale di Suez, attraverso il quale passa il petrolio persiano».

D. L.

AGLI OLANDESI

Un consiglio dall'Aja: andarsene dall'Iran

L'AJA — L'ambasciatore dei Paesi Bassi a Teheran ha consigliato agli olandesi di lasciare l'Iran «se la loro presenza non è urgente»: lo ha annunciato un portavoce del ministero degli esteri, precisando che in Iran si trovano 70 olandesi, fra cui 12 donne e quattro bambini.

Gromiko

un'ora; non era presente nessun esponente del governo federale. Gromiko ha d'altra parte più volte elogiato la posizione del governo federale favorevole alla ratifica del trattato «Salt 2» come pure il suo impegno per la distensione in Europa. Ha anche fatto un positivo bilancio dei rapporti fra Bonn e Mosca dalla firma del trattato di Mosca del 1970, auspicando un ampliamento degli scambi commerciali fra i due paesi.

Il ministro sovietico ha affermato che la principale responsabilità per le decisioni che la Nato si appresta a prendere ricade sul Pentagono, pur non mancando di biasimare la positiva posizione che è stata presa in merito anche da altri governi della Nato, quello federale in particolare.

A Bonn mi è stato detto che il governo federale è favorevole ad immediate trattative: «Stavo cadendo dalla sedia» in seguito a tale affermazione, ha detto Gromiko aggiungendo: «Subito dopo mi veniva detto che tali trattative dovevano svolgersi dopo la decisione che la Nato prenderà il mese prossimo. Abbiamo due concezioni diverse delle trattative», ha osservato Gromiko «parliamo due linguaggi diversi».

Peteano

Sismi, quella è appunto la voce di Cicuttini che, in Spagna, si sarebbe fatto operare le corde vocali alterandola così in modo tale da non potere essere riconosciuta come quella dell'anonimo telefonista.

«La strage di Peteano — ha detto il dott. Fortuna — è stata certamente un attentato politico, che si inseriva in un quadro di attentati, quasi tutti con una precisa matrice, quella dell'estrema destra e nell'ambito della cosidetta strategia della tensione». La «pista nera», come si ricorderà, era stata indicata anche da Giovanni Ventura sia al giudice milanese D'Ambrosio, sia allo stesso magistrato veneziano. A D'Ambrosio, Ventura disse che «una ben agguerrita cellula nazirivoluzionaria che operava a Udine aveva una connessione con l'attentato di Peteano»; a Fortuna, lo stesso Ventura fece, tra gli altri, anche il nome di Franco Freda.

Esplosione di Priolo: comunicazione a Medici

SIRACUSA — Per l'esplosione al reparto «AM 6» dello stabilimento della Montedison, a Priolo, avvenuta la notte dell'11 novembre, nel corso della quale persero la vita tre operai (Carmelo Puleo, di 43 anni, Mario Lombardo, di 32, e Giovanni Terranova, di 49), il sostituto procuratore della Repubblica di Siracusa, dott. Gaetano Ruello, ha emesso due comunicazioni giudiziarie nei confronti del sen. Giuseppe Medici, presidente del gruppo Montedison e del direttore della «divisione agricoltura», ing. Antonio Solimando.

ACQUISTATI QUASI TRE MILIARDI DI BUONI

Asta dei Bot: tassi in leggero aumento

ROMA — Sono ancora aumentati, ma in misura assai contenuta i tassi all'asta dei buoni ordinari del tesoro di novembre. I titoli a tre mesi sono stati aggiudicati a 96,90 lire, quelli a sei mesi a 94,05 e quelli annuali a 88,5. I rendimenti salgono al 12,65% per i titoli semestrali (contro il 12,54 di quelli emessi a ottobre) al 12,99% per quelli annuali (contro il 12,93%) e al 12,80 per i Bot trimestrali che non venivano più proposti dallo scorso gennaio. Dei 3500 miliardi di buoni messi all'asta (a rinnovo di altrettanti buoni per 3500 miliardi in scadenza) i «privati» ne hanno assorbiti per 2.948 miliardi e 290 milioni, mentre alla Banca d'Italia sono stati assegnati i residui 551 miliardi e 710 milioni.

In particolare agli operatori privati sono stati assegnati 1027,21 miliardi di Bot a tre mesi (contro 1250 messi all'asta) 1.040,13 Bot a sei mesi (contro 1250) a 880,95 buoni a 12 mesi (contro 1000). Complessivamente, pertanto, nonostante i prezzi leggermente più favorevoli rispetto allo scorso mese le richieste dei privati sono state piuttosto contenute e inferiori all'ammontare dei titoli posseduti in scadenza. Contro i 3037 miliardi di Bot richiesti gli stessi operatori avevano in portafoglio Bot in scadenza per 3.499 miliardi.

Questo moderato interesse dei privati a investire in buoni ordinari del tesoro è da addebitare secondo alcuni esperti al clima d'attesa prodottosi in questi giorni circa un possibile ulteriore aumento del tasso ufficiale di sconto da parte della Banca d'Italia. Una misura questa che se fosse presa avrebbe immediate ripercussioni sul livello dei tassi e quindi sul prezzo dei Bot già emessi. Per questo motivo la maggior parte degli operatori pur concorrendo all'asta in misura cospicua ha preferito adottare, nonostante il momento di liquidità abbondante un atteggiamento prudente.

Rimane ora da vedere come si muoverà la Banca d'Italia e quali misure intenderà adottare dopo i risultati dell'asta di oggi. Naturalmente un'eventuale manovra sul tasso di sconto non dipende soltanto da fattori strettamente tecnici, ma anche da valutazioni di carattere internazionale.

ANCHE COME DIFESA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

Il fenomeno sorprendente delle cooperative giovanili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I giovani che si sono riuniti a lavorare in cooperativa hanno incontrato soprattutto diffidenza, ostilità e scarso spirito di collaborazione da parte del tessuto sociale. Ora, la lega nazionale delle cooperative ha fatto un'indagine per vedere quante ne esistono, nel territorio nazionale, e in che settore operano.*

Ieri, a una tavola rotonda svoltasi a Roma, hanno discusso di questi problemi il segretario confederale della Cgil Trentin, i sociologi Amendola e De Masi, il presidente dello studio per le relazioni industriali Cacace e il prof. Taiti del Censis.

«Visto il sostanziale fallimento della legge 285 sul preavviamento al lavoro giovanile — ha detto Trentin — causato dalle resistenze, dai sabotaggi, dalle devianze attuati da una serie di soggetti sociali, le cooperative giovanili hanno raggiunto risultati veramente sorprendenti e appaiono come una risposta decisiva e insostituibile alla crisi che si sta aprendo nella società italiana fra la qualità dell'offerta e quella della domanda di lavoro».

Oggi in Italia esistono circa 1000 cooperative di giovani con 25 mila addetti che agiscono nei campi più svariati, e non solo in quello agricolo o artigianale, come si è creduto per un certo tempo. Sul loro sviluppo si sono commessi in passato molti errori di valutazione e anche Trentin in questo senso ha dovuto fare un "mea culpa" accennando alle resistenze delle organizzazioni sindacali.

Per cui, a suo avviso, è il momento di «riconsiderare in maniera completa il fenomeno della cooperazione giovanile e le sue implicazioni». Quali sono i limiti e le carenze interne ed esterne della cooperazione giovanile? Quali indicazioni si possono cogliere da un fenomeno che, se pure contenuto rispetto alle dimensioni della disoccupazione, esprime potenzialità non trascurabili? I seminari che seguiranno alla tavola rotonda di ieri cercheranno di far luce su questi punti. Bisogna soprattutto chiedersi — ha detto tra gli altri Cacace — quali produzioni, quali mercati e quindi quale tipo di informazione occorrono per determinare le condizioni di un salto di qualità in questo campo. Perché si formano queste cooperative, come si formano, quali sono i limiti organizzativi e finanziari? I risultati delle indagini statistiche sottolineano per ora un fenomeno, quello della grande utilizzazione di questa forma nel Sud, quasi il 50% del totale. In tutta Italia sono 12.500 i giovani censiti che si sono organizzati in cooperative, per 2/3 con non più di 20 soci.

E questa è una realtà molto significativa, tenendo conto che si tratta di un fenomeno più spontaneo che incentivato, al contrario di quanto è avvenuto nella pubblica amministrazione, dove con l'utilizzazione della legge sull'occupazione giovanile (285) e nella prospettiva di un lavoro sicuro nel pubblico impiego, sono stati interessati circa 40 mila giovani.

La distribuzione per settori economici smentisce poi alcuni luoghi comuni che vedevano i giovani confinati in attività marginali, oltre 2/3 delle cooperative sono impegnate in settori produttivi come l'agricoltura e il turismo. Non esistono comunque disponibilità adeguate da parte degli istituti di credito a forme di sostegno economico delle iniziative.

Un altro aspetto rilevante è poi la presenza femminile nelle attività, che è circa 30%. Alla base delle motivazioni che hanno spinto i giovani a formare cooperative non c'è solo la ricerca di un lavoro, ma anche la risposta a bisogni esistenziali, come testimonia la dimensione di massa che il fenomeno ha spontaneamente assunto.

M. R. Perissinotto

Industriale scomparso nel Veneziano

VENEZIA — Un industriale calzaturiero di Strà, in provincia di Venezia, Diego Rossi, non ha fatto ritorno ieri sera a casa. La sua vettura è stata trovata lungo il tragitto che il Rossi percorre abitualmente per tornare alla sua abitazione con un vetro rotto. Si ritiene che l'industriale sia stato rapito. In tutta la zona polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, Diego Rossi, che ha 42 anni e abita nel centro di Strà, stava tornando a casa dalla fabbrica di calzature di sua proprietà, situata a Fiesso d'Artico (Venezia), quando la sua vettura, una «Lancia Beta» si è scontrata con un'altra automobile. Probabilmente, secondo gli investigatori, a bordo della seconda auto si trovavano i rapitori. La Lancia Beta è stata ritrovata nella zona di Fiesso.

Commandos americani in Arabia: smentita

MOSCA — L'agenzia «Tass» ha sostenuto ieri che «commandos» americani sono stati inviati in gran segreto nella base aerea di Dahran, in Arabia Saudita: secondo l'agenzia, si tratta di uomini delle «forze speciali eliportate», in abiti civili, giunti a bordo di «vari aerei da trasporto delle forze aeree statunitensi». La notizia è stata seccamente smentita, e definita «priva di alcun fondamento», dal ministro saudita Yamani.

Crolla un ponte presso Matera: automobilisti feriti

MATERA — Tre automobilisti e un camioncino sono finiti in burrone e alcuni degli occupanti sono rimasti feriti, per l'improvviso crollo di una campata del ponte sul quale stavano transitando, sulla provinciale a scorrimento veloce Matera-Ferrandina, a pochi chilometri dall'innesto sulla statale 407 «Basentana».

Sul posto sono accorsi carabinieri, agenti della polizia stradale e squadre di vigili del fuoco del capoluogo.

PER DETENZIONE DI ARMI E ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA

Tre giovani a Rebibbia: preparavano un attentato?

ROMA — Tre giovani sono stati rinchiusi nel carcere di Rebibbia dai carabinieri con l'accusa di detenzione di armi da guerra e associazione sovversiva: sono Antonio Belardi, di 24 anni, e Claudio Favale, di 26, di Roma, e Arnaldo Mai, di Milano. I primi due sono in stato di fermo giudiziario, l'altro è in stato di arresto. L'operazione è stata compiuta dai carabinieri del reparto operativo, in collaborazione con i reparti per la lotta al terrorismo.

L'operazione è stata compiuta dai carabinieri dei reparti speciali del generale Dalla Chiesa e del nucleo operativo la scorsa notte. Gli investigatori hanno anche sequestrato numerosi documenti, tra i quali alcuni definiti «particolarmente interessanti».

La documentazione sequestrata durante l'operazione è stata consegnata alla Procura della Repubblica, insieme con un rapporto in cui si precisano i motivi per cui sono stati fermati Favale e Belardi ed è stato arrestato Arnaldo Mai. Le tre persone sono state messe a disposizione dell'autorità giudiziaria che entro 24 ore dovrà convalidare o meno il provvedimento con l'emissione di un ordine di cattura. Sembra che l'accusa ipotizzata dagli investigatori sia quella di partecipazione a banda armata.

Il primo a essere fermato è stato Arnaldo Mai. Il giovane è stato bloccato due notti fa a Roma, nella zona dell'Eur; altri due giovani che erano con lui sono riusciti ad allontanarsi. Nel borsello di Mai i carabinieri hanno trovato, tra l'altro, un volantino firmato dal «Nucleo per la costruzione del movimento rivoluzionario», in cui si descrive nei dettagli un attentato che si sarebbe dovuto compiere contro l'assessore Martini, una piantina di Aprilia sulla quale era stata indicata l'abitazione dell'assessore, alcuni proiettili caricati a pallini. Con questi proiettili, secondo quanto accertato dagli investigatori, si sarebbe dovuto colpire alle natiche il Martini.

In seguito a ulteriori indagini, i carabinieri hanno identificato in Antonio Belardi e Claudio Favale i giovani che si erano allontanati al momento del fermo di Mai. I tre sono conosciuti dalla Digos come appartenenti all'area di Autonomia. Favale e Mai, inoltre, sono stati denunciati per manifestazione non autorizzata.

Antonio Belardi e Claudio Favale sono studenti di architettura; Arnaldo Mai è uno studente della facoltà di statistica.

Droga: un morto a Bergamo

BERGAMO — Un venditore di libri di Bergamo, Giovanni Ravasio di 29 anni, sposato e padre di un bambino di un anno e mezzo, è stato ucciso da una dose di stupefacenti. Il suo cadavere è stato trovato nel pomeriggio alla periferia di Bergamo. L'uomo era riverso sul sedile della sua autovettura; aveva la manica sinistra della camicia rimboccata e sul braccio il segno di una iniezione.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, centrali tirreniche e Sardegna, poco nuvoloso. Nuvolosità irregolare sulle altre regioni con piogge o temporali. Banchi di nebbia in Val Padana. Dalla serata aumento della nuvolosità sulle regioni nordoccidentali.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: deboli o moderati.
Mari: da mossi a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 9; Venezia 2, 10; Bolzano -5, 9; Verona 1, 10; Milano 2, 9; Torino 4, 8; Genova 7, 14; Cuneo 3, 6; Bologna 2, 10; Firenze 7, 12; Pisa 2, 13; Ancona Falconara 8, 9; Pescara 10, 10; L'Aquila 4, 8; Roma Urbe 1, 16; Roma Fiumicino 5, 16; Campobasso 3, 5; Bari 8, 12; Napoli 7, 13; Potenza 4, 5; S. Maria di Leuca 8, 12; Reggio Calabria 11, 16; Messina 12, 15; Palermo 12, 15; Catania 10, 17; Alghero 7, 16; Cagliari 9, 15.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali estere: Amsterdam 7, 11; Belgrado 4, 8; Berlino 1, 4; Bruxelles 1, 6; Il Cairo 18, 27; Copenaghen 4, 5; Ginevra 3, 8; Gerusalemme 16, 25; Kiev -1, 2; Lisbona 8, 15; Londra 10, 12; Madrid -3, 13; Mosca -3, 2; Nicosia 15, 25; Oslo 4, 4; Parigi 0, 6; Stoccolma 2, 9; Tel Aviv 16, 24; Vienna 2, 5.

LA MAGGIOR PARTE DELLA POPOLAZIONE NEANCHE SA CHI SIA GIOVANNI PAOLO

Turchia «tiepida» per il Pontefice

Vi sono anche motivi politici alla base della sostanziale indifferenza delle autorità del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISTANBUL — *A pochi giorni dall'arrivo del Papa in Turchia, non ci sono segni evidenti d'interesse da parte del pubblico. Il paese è di tradizioni musulmane e ha solo 5.000 cattolici su una popolazione di 45 milioni di abitanti.*

Nel 1967 Paolo VI richiamò sul suo percorso solo folle modeste di curiosi, pur essendo il primo Pontefice romano a visitare la Turchia dopo 1200 anni. Giovanni Paolo II — secondo fonti governative — troverà forse un'accoglienza ancora più apatica, dal momento che «il mondo è spezzato adesso dalla febbre islamica», come ha detto un anonimo funzionario.

Del resto, le accoglienze ufficiali che saranno tributate al Papa dovranno tener conto anche dei delicati fattori di politica interna. Tra l'altro proprio domenica il governo di minoranza del primo ministro Suleyman Demirel spera in un voto di fiducia grazie all'appoggio di una forza politica musulmana integralista, il partito della salvezza nazionale.

Organizzare festeggiamenti vistosi in onore del Papa potrebbe attirare sul governo il risentimento dell'influente leader di questo partito, Nemettin Erbakan. Come ha detto un diplomatico dell'Asia orientale, «non ci sono voti in questo paese per chi è troppo tenero coi cristiani».

Del resto, nella popolazione c'è assoluta ignoranza della popolarità di cui il Pontefice romano è circondato nell'Occidente cristiano. Quasi nessuno, nel popolo minuto, ha idea di che cosa sia un Papa. Molti sono convinti che sia uno dei tanti esponenti religiosi del mondo cristiano.

Nelle tre città turche incluse nell'itinerario papale, Ankara, Istanbul e Smirne, non ci sono preparativi per un'accoglienza popolare festosa. A Istanbul, per esempio, alcuni giornalisti stranieri, arrivati prima di Giovanni Paolo II per disporre i servizi sul suo viaggio in Turchia, hanno potuto girare per la città due giorni prima d'avvistare un ritratto del Papa: era una fotografia a colori incollata sul portone della chiesa cattolica di Sant'Antonio.

La televisione turca non si occuperà dell'avvenimento, né ci saranno messe pontificie in piazza o ammassamenti di fedeli. I preannunci della visita del Papa alla Turchia sono stati pubblicati dai giornali con trafiletti su una sola colonna nelle pagine interne. Del resto — viene fatto rilevare — la visita del Papa è di esclusivo interesse cristiano, dato che egli viene ad abbracciare il patriarca della Chiesa orientale, Demetrio I, e che le accoglienze ufficiali di capo di Stato ne sono solo un corollario.

A. P.

Che cosa succede alla centrale di Caorso?

ROMA - Il sen. Fabio Fabbri, del Psi, ha chiesto al ministro dell'industria di riferire al Parlamento sulle condizioni della centrale nucleare di Caorso.

«Il mistero di questa centrale non può durare a lungo. Il parlamento e l'opinione pubblica - ha detto Fabbri - hanno diritto di sapere quello che è successo. Anche l'ultimo inconveniente, che ha provocato una nuova fermata dell'impianto, viene minimizzato».

Fabbri aggiunge che «è anche tempo di conoscere quel è il costo dell'impossibilità di funzionamento totale o parziale dell'impianto. Una visita di parlamentari, senza ostacoli e divieti, e un bilancio dell'esperienza di Caorso - ha concluso Fabbri - sono indispensabili per varare un piano energetico degno di questo nome».

Ascoli, da Gorizia

«G. I. Ascoli a 150 anni dalla nascita. Attualità del suo pensiero» è il tema di un convegno che si svolgerà a Gorizia oggi e domani a palazzo Attems, promosso dall'associazione «Incontri culturali mitteleuropei». Interverranno studiosi di tutta Europa, con una nutrita serie di relazioni che inquadrano la figura del celebre glottologo dalla sua formazione culturale all'elaborazione delle teorie linguistiche.

La prolusione inaugurale, stamane alle 9.30, sarà tenuta dal prof. Eugenio Coseriu dell'università di Tubinga.

NEMMENO la lingua degli zingari o quella degli strangolatori dell'India fu per lui un mistero. Graziadio Ascoli dedicò un'intera vita al paziente approfondimento dei segreti della glottologia, usando una vastità di analisi, una capacità di comparazione e un'accuratezza di visione storicistica che gli ritagliarono fama di luminare allora e ne fanno ancora oggi una tappa fondamentale.

Questo talento nacque a Gorizia nel 1829, in una città nonostante tutto già allora appartata e marginale, della quale studiosi che stuzzicavano l'Ascoli per averlo a Roma, a Bologna e a Milano scrivevano con un disgusto un poco snob: «Per carità non vi mettete in testa di vivere in quella città divisa dal mondo dotto, dove è da disperare lontano dagli amici e dai libri. Che cosa volete fare a Gorizia, sequestrato dalla vita italiana?»

Ma lui visse proprio a Gorizia almeno fino al 1861, quando andò a Milano all'Accademia scientifico-letteraria, dopo aver rifiutato (per modestia ma anche per giusto interesse) l'invito del ministro Mamiani, che caldamente lo sollecitava ad occupare una cattedra alla nuovissima università di Lettere italiche e semitiche a Bologna. Aspirava a Firenze. Più ancora sperava di poter approdare alla «Regia accademia di scienze e lettere» di Milano, e di questo scrisse a Mamiani offrendosi - con tatto e umiltà - piuttosto per la filologia comparata.

«Il sanscrito - scrisse al ministro - la cui letteratura non m'è estranea, oserei insegnare, e farmi guida altresì alla conoscenza dello zend, del pracricto e del pâli». Lingue antiche dell'Asia, lingue aramaiche, lingue sepolte da una cortina di mistero, che Ascoli aveva non solo studiato con una costanza paziente e caparbia (praticamente autodidatta, non frequentò scuole regolari), ma che aveva messo in relazione le une con le altre, tessendo quella fitta rete di impercettibili mutazioni e parallelismi, uguaglianze e dissonanze, che non sono una schematica dottrina di lessemi e ideogrammi, ma una vera storia: dove il fiume di una lingua trabocca nel fiume di un'altra. e attraverso le parole si somma la cultura con la vita del popolo.

Così, dopo questa serena ma decisa richiesta, Ascoli ottenne la sospirata cattedra a Milano: grammatica comparata e lingue orientali. Tremilacinquecento lire al mese, dicono le cronache, esclusi gli extra.

Gli restavano, prima di partire, da risolvere però alcuni inghippi familiari: dovette vendere la cartiera e la filanda che appartenevano alla madre, Elena Norsa, a Piedimonte. (Perché dunque chi era veramente - facendo un salto all'indietro - questo distinto signore che prendeva il largo altrove, atteso come una specie di schivo genio?)

Era nato in una via del centro, che ora appunto porta il suo nome, in una villa neoclassica che oggi di questo stile è rimasta uno degli esemplari più perfetti e rari, benché ridotta in sufficiente disfacimento. Gli intonaci all'interno si staccano per l'insidiosità dell'umido, calcinacci ingombrano l'ariosa scalinata. Ma i lavori di ristrutturazione e restauro sono per fortuna già in corso, casa Ascoli non è perduta.

Egli nacque dunque da una famiglia ebrea di ricchi mercanti, in quel crogiuolo linguistico ch'era allora Gorizia, dove si parlavano il tedesco, l'italiano, lo slavo, il friulano, il veneto. La sensibilità a questi studi si sviluppò nell'Ascoli giovanissimo, e con un'intensità assoluta: a 19 anni già pubblicava un libricino sull'«idioma friulano» (dedicato all'abate Pirona, autore del famoso vocabolario friulano), imparava a conoscere e studiare la città - cui rimase sempre legato - e scriveva un diario assai romantico ma testimone nello stesso tempo della cocciutaggine e della serietà con cui già allora programmava i suoi studi. Li portò a termine spaziando dal friulano al ladino, dalle lingue indoeuropee a quelle romanze, dalle classiche all'etrusco. Elaborò teorie nuove, comparazioni ardite, superando l'aridità del tecnico e spaziando con l'analitica capacità di tirare le fila, in una parola, di storicizzare.

Infatti (come osserva Dardano in «Ascoli e la questione della lingua») fu con lui che per la prima volta si sostituì in questo campo l'episodicità a favore della scienza e della storia, e certi suoi studi valgono ancora; lavorava con metodo induttivo, coglieva dalle parlate popolari e dalle colte, anzi scavando gli stretti canali di intercomunicazione tra le une e le altre.

Tutto questo gran lavoro sfociò in una serie notevole di pubblicazioni, ma il fatto tra tutti più rilevante fu la fondazione, nel 1873, dell'Archivio glottologico italiano, che egli diresse fino al 1901, non trascurando di correggerne di persona le bozze, la notte in tipografia, di sciegliere i caratteri, di inviare letterine cortesissime ma «tiranniche» ai collaboratori.

Nel 1889 fu nominato senatore (lui che di politica s'era interessato solo di striscio, quando la questione della lingua era una volta di più questione di confini. A Gorizia aveva sostenuto l'italianità di linguaggio, ma senza essere un irredentista ante litteram, non desiderando modifiche territoriali, forse molto più conservatore in politica rispetto alla libertà e all'intraprendente e rivoluzionaria originalità nel campo degli studi).

Aveva intanto trovato il tempo di sposarsi, e «mentre era intento a correggere carte» gli eran nati due figli: famiglia ben riuscita (pare) malgrado marito e padre fossero assai più assorbiti dalle variazioni fonetiche che dalle vicende casalinghe.

Comunque nel 1901 si ritirò: illustre, premiato anche all'estero, conosciuto e ricercato, autore di studi e saggi unici allora nel proprio genere, numero uno oramai della linguistica italiana del tempo, per riassumere la cui attività specifica occorre e forse non basta oggi un convegno di studiosi. Se mai occorre una nota d'amaro (ma fu in fondo logico e non consente rimpianti «intellettuali»): è che naturalmente Ascoli divenne «Ascoli» non a Gorizia ma al di fuori del suo ristretto circuito. Solo Favetti, pare, intuì di che cultura grondasse il collega, e di che capacità. Ma non appena oltrepassato un certo livello, esser chiamato ed andare fu tutt'uno, sollecitato come fu a non soffocare senza l'ossigeno della cultura. E quando alla fine prese il treno per Milano, ci fu chi gli scrisse da Padova: «Mi duole poi per la vostra povera patriuzza, che va sempre perdendo i dolci fichi, e non vorrei la gravino i lazzi sorbi»...

Gabriella Ziani

A PROPOSITO DI QUELL'ECCEZIONE CHIAMATA «HOMO SAPIENS»

Nuda la scimmia ha freddo

Secondo Desmond Morris siamo in crisi perché ha cercato di mantenersi in bilico tra esigenze diverse dando origine a un'avventura zoologica a dir poco inverosimile

«Abbiamo freddo» – «La temperatura precipita, in molte zone nevica» – «Sempre esigue le scorte di petrolio» – «Appello a sindacati e prefetti per accendere subito i termosifoni» – Così i giornali degli ultimi giorni di ottobre, mentre il maltempo continuava a imperversare in tutta Italia, dalle Alpi alla Siciliana. Per coloro che erano riusciti ad assicurarsi il combustibile, cominciava l'incubo delle fasce orarie: a Bologna, per esempio, che è stata inclusa nella zona più fredda, è stato concesso di tenere acceso il riscaldamento per 14 ore su 24. Il bello verrà in gennaio, se l'inverno sarà rigido come quello dell'anno scorso. Il guaio è che non siamo più in grado di sopportare il freddo persistente neppure imbottendoci di indumenti di lana: siamo non solo esseri umani da secoli abituati alla vita comoda, ma anche «scimmie nude» secondo l'originale definizione di Desmond Morris. Scimmie nude, cioè sprovviste di peli: «Esistono 193 specie viventi di scimmie: 192 sono coperte di pelo. L'eccezione è una scimmia nuda chiamata Homo Sapiens» (Desmond Morris – La scimmia nuda – Bompiani).

Desmond Morris è uno zoologo che ha studiato a lungo le scimmie, poi ha cominciato a studiare l'uomo, ma l'ha studiato in quanto scimmia, cioè l'unica, tra le 192 specie di scimmia, con coda e senza coda, ad essere sprovvista di peli.

L'uomo, inoltre, è una scimmia in crisi, perché ha cercato di mantenersi in bilico tra esigenze diverse, ha tenuto il piede in due scarpe: dopo avere abbondonato le foreste, la vita nomade e la dieta vegetariana per adattarsi alla pianura, alla dieta carnivora e alla scelta di territori stabili, non ha optato definitivamente per una sola strada. L'uomo, afferma Morris, ha dato inizio a un'avventura zoologica inverosimile e per quanto cerchi di ignorare l'eredità genetica del suo passato evolutivo, rimane essenzialmente un primate, nonostante la sua erudizione e le sue aspirazioni. Nella vita sessuale e sociale, nell'aggressività e negli affetti come nelle abitudini alimentari egli segue ancora le fondamentali manifestazioni di comportamento fissate da suoi antenati scimmioni cacciatori.

Che il passato degli organismi viventi sia una delle cause determinanti del loro futuro: che, in altre parole, la vita dei primati fornisca un'interpretazione per la vita dell'uomo, lo afferma anche il grande zoologo americano George Simpson.

Il gruppo dei primati, egli sostiene, si differenzia dagli altri gruppi di mammiferi per due caratteristiche: la notevole versatilità del corpo e la specializzazione del cervello; la combinazione di questi due caratteri ha raggiunto il suo vertice nell'uomo e gli ha permesso di colonizzare il mondo da un polo all'altro, di esplorare le profondità abissali dell'Oceano, le più alte montagne della Terra e i crateri della Luna. Le conquiste della tecnica umana ci possono far dimenticare la nostra genealogia biologica e rafforzare il nostro senso di superiorità sul mondo della natura: ma lo studio delle scimmie e la loro importanza per l'evoluzione umana ci ridimensionano e rivelano il vero posto che l'uomo occupa in natura, riaffermando l'unità inscindibile di tutto il regno animale. Ma vediamo come è iniziata e si è snodata nei millenni questa fantastica evoluzione.

Gli antenati degli scimpanzé, dei gorilla, dei gibboni e degli orango rimasero nelle foreste e da allora il loro numero è andato lentamente diminuendo. Gli antenati dell'altro scimmione sopravvissuto, lo scimmione nudo, si aprirono un cammino, lasciarono le foreste e si gettarono in lotta con gli abitatori delle praterie, già ben adattati. Si trattava di un affare rischioso ma che, in termini di evoluzione, ottenne successo.

All'inizio egli non costituì un avversario per gli uccisori di professione. Anche la piccola mangusta, per non parlare di un grosso felino, poteva batterlo nella lotta. Vi erano però giovani animali di ogni tipo, inermi o malati, pronti per essere presi: così il primo passo sulla via di un'alimentazione maggiormente a base di carne, fu facile. Tuttavia le prede realmente importanti avevano gambe lunghe simili a trampoli, pronte a fuggire immediatamente a velocità impossibili.

Gli ungulati ricchi di proteine erano al di là della sua portata.

Grazie alla forte spinta intesa ad aumentare la loro abilità nell'uccidere la preda, cominciarono a verificarsi alcuni cambiamenti fondamentali. Essi assunsero una posizione maggiormente eretta, diventando così corridori sempre più veloci; le mani, liberatesi dalla necessità della locomozione, diventarono forti ed efficienti sostegni per le armi. I cervelli diventarono più complessi, più vivaci e più rapidi nel prendere le decisioni. Questi effetti non si susseguirono in una sequenza principale prestabilita, ma vennero fuori contemporaneamente. Era in formazione uno scimmione cacciatore e uccisore.

L'evoluzione non ha portato allo sviluppo di un uccisore più tipico, simile al felino o al cane, una specie di cane-scimmione o di gatto-scimmione: ciò avrebbe posto l'ancestrale scimmione o di gatto-scimmione: ciò avrebbe posto l'ancestrale scimmione terrestre in diretta competizione con i felini e i lupi, uccisori già altamente specializzati. Ciò avrebbe voluto dire competere con essi sul loro terreno e senza dubbio il risultato sarebbe stato disastroso per i primati. Invece essi usarono un sistema completamente nuovo, servendosi di armi artificiali al posto di quelle naturali, sistema che si dimostrò efficace. Il passo successivo consistette nel passare dall'uso degli strumenti alla loro fabbricazione, il che portò ad un miglioramento dei metodi di caccia. I lupi usavano la tecnica dello spiegamento, mentre lo scimmione cacciatore possedeva già un cervello migliore di quello del lupo ed era in grado di usarlo per problemi come la comunicazione e la collaborazione di gruppo. Aveva inizio lo sviluppo del cervello.

Fondamentalmente questo gruppo di cacciatori era costituito da maschi. Le femmine avevano troppo da fare nell'allevare i piccoli per essere in grado di svolgere un compito importante nel cacciare e nell'impadronirsi della preda.

Man mano che la caccia si faceva più complessa e le scorrerie diventavano più lunghe, lo scimmione cacciatore doveva abbandonare il modo di vita vagabondo e nomade dei suoi antenati. Era necessario avere una casa di base, un posto dove tornare con le prede e dove le femmine e i piccoli potessero attendere e dividere il cibo.

In tal modo, lo scimmione cacciatore divenne uno scimmione territoriale. Tutto il suo modo di comportarsi come partner sessuale, come genitore e come individuo sociale, cominciò a risentirne. Il suo antico modo di vivere (vagabondare e raccogliere frutta) stava finendo. Adesso egli aveva effettivamente lasciato il suo Eden nella foresta; era ormai uno scimmione con delle responsabilità proprie. Cominciò a preoccuparsi di quelli che erano l'equivalente della lavatrice e dei frigoriferi dell'epoca preistorica e a migliorare la comodità della casa: fuoco, immagazzinamento del cibo, rifugi artificiali. La base biologica di questi progressi risiede nello sviluppo di un cervello abbastanza voluminoso e complesso, tanto da permettere allo scimmione cacciatore di attuarli. Lo scimmione della foresta, trasformatosi in scimmione terrestre, divenuto scimmione cacciatore, divenuto a sua volta scimmione territoriale, ha fatto un salto di qualità: è diventato uno scimmione culturale. Segue la massiccia esplosione culturale, cioè l'impressionante vicenda che lo ha portato dall'accensione del fuoco alla costruzione dei veicoli spaziali.

Geo Malagoli



Umberto Orsini e Lilla Brignone in «Come le foglie»



PARIGI – Fratturatosi a Berlino il piede destro, Rudolf Nureyev azzoppato non è potuto essere protagonista del balletto «Manfred» presentato all'Opera. Per camminare deve ancora aiutarsi con un bastone. Qui è sul palcoscenico del Palais des Sports *(AP)*

RIVISITATO QUEL LONTANISSIMO «COME LE FOGLIE»

Giacosa tra le camicie nere sta un po' stretto e a disagio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CORREGGIO – Giuseppe Giacosa appare lontanissimo, e così pure i suoi personaggi. Sono borghesi più o meno ricchi che si dibattono fra conti della spesa e piccoli adulteri senza storia, consumati fra mezze battute allusive e grandi discorsi di affinità elettive; sono mariti che si buttano sulle sedie piangendo a dirotto e mogli che non scappano con l'amante perché la loro piccina ha dimenticato una bambola sul tavolo, e ciò scatena un uragano di pensieri colpevoli nel loro petto tormentato.

Ma se ora ci si può scherzare sopra, bisogna ammettere che alla fine dell'Ottocento drammi come «Triesti amori», «Il più forte» e «Come le foglie» rappresentarono una vera e propria rivoluzione teatrale, specie se confrontati con la paccottiglia che regnava sovrana sui palcoscenici. È un teatro borghese, non più altoaristocratico, che esalta sì questa nuova classe egemone, ma che la mostra anche nelle sue debolezze e fra i panni sporchi.

«Come le foglie» è certo il lavoro più organico, con meno soprassalti patetici e moralismi spiccioli: vi si narra di una ricca famiglia che, dopo il fallimento del padre, deve andare in Svizzera e ridurre drasticamente il tenore di vita. Proprio il confronto con queste necessità determina il nucleo drammatico. Ogni personaggio reagisce diversamente, con maggiore o minore volontà e onestà interiore, rivelando la sua intima natura, in una suddivisione rigidamente manicheistica fra buoni e cattivi. Il padre rimane l'onesto «bue da lavoro» dei tempi prosperi, la moglie e il figlio saranno ancora attaccati alle frivolezze, senza né voglia né capacità di adattarsi a questo nuovo concetto di famiglia solidale nella lotta contro l'avversità. Solo la figlia matura progressivamente, aiutata e consigliata dal cugino, figura di solido borghese tutto d'un pezzo e un po' squallido nella sua positività boschereccia. Immancabilmente, il sipario cala su una promessa di speranza.

La trama può certo far sorridere, ma non si puo' non notare il solido impianto drammatico e l'indubbia teatralità del dialogo. Ciò spiega abbondantemente come Giancarlo Sepe ne sia rimasto affascinato e l'abbia presentato al Teatro Asioli di Correggio, sotto l'egida dell'Ater.

Il regista si concede abbondanti libertà sul testo, non lesinando né tagli né inserzioni, inventando un ulteriore fallimento del padre che costringe la famiglia alla fuga in Svizzera, soppressa nel primo atto. Inoltre, la vicenda è spostata nel Ventennio, dando quindi una colorazione piuttosto «nera» e angosciosa alla rovina della famiglia, la cui fuga assume più di un significato. Con questo non vogliamo essere pignoli e scagliarci a favore dell'intoccabilità dell'autore, ma ci sembra opportuna una distinzione. Purtroppo non tutti i drammaturghi posseggono questa maneggiabilità; specialmente scrivendo commedie «a tesi» essi subordinarono l'impianto dell'opera al loro intento. Stravolgendolo, si rischia di trovarsi con in mano un mucchietto di battute sfilacciate e paradossali. A Sepe ciò non è accaduto. Bene, evidentemente è stato merito della sua abilità; però ciò non toglie che un Giacosa tra le camicie nere ci stia un po' stretto e a disagio.

Per il resto, si tratta di uno spettacolo di alto livello: nella bella scena di lacca nera e rossa (di Sepe, ma con tanti ricordi di Bertacca) le luci creano chiaroscuri tra i personaggi, esaltando i movimenti, sempre precisi e affascinanti, che caratterizzano le regie di Sepe. Il turgore del dialogo è esaltato da lunghe pause riempite da gesti, spesso simbolici, da raggruppamenti contro-luce che introducono una nota di estenuato estetismo che nuoce all'originale rigore del regista.

Anche gli attori sono di lusso: nei ruoli principali Santuccio, la Brignone, Paola Bacci, Umberto Orsini e Massimo De Francovich, tutti amalgamati e tesi in una recitazione raffinata e d'impegno. Un buon spettacolo, quindi, che ha incontrato il favore del numerosissimo pubblico, ma che speriamo costituisca una parentesi, raffinata quanto si vuole, nella attività più rigorosa cui ci ha abituati Giancarlo Sepe.

Chiara Vatteroni

Odore di mosto

Quest'anno la sorte ha voluto interrompere la mia abitudine di vivere alcuni giorni tra la vendemmia e la svinatura nella campagna istriana, perché i mali vengono quasi sempre improvvisi, inaspettati, insidiosi, recando nuovi dolori, nuovi vuoti, ma alla fine ridandoti ancora la speranza, l'ansia di continuare, di vedere, di sognare.

Nella prima settimana di ottobre ho visto le foglie gialle lungo la strada che da Pola mi portava a Dignano e a Sanvincenti, i filari di viti d'uva gonfia e dolcissima, i primi carri dei contadini fermi sulle strade rosse ai margini della campagna, e , nel primo odore del mosto, le brente colme d'uva sulle spalle dei contadini, le botti aperte sui carri, le voci alterne degli uomini e delle donne, le grida di gioia dei ragazzi, e quell'aria di festa, di vita nuova che ogni anno ritorna nella vendemmia.

Mi sono fermato in un villaggio tra Sanvincenti e Gimino, Smolianci, accanto alla linea ferroviaria che attraversa tutta l'Istria e giunge a Pola, mi hanno aperto l'osteria una stanza che guarda sulla piazza del paese ho chiesto un bicchiere di vino nuovo ed un piatto di prosciutto, quello rosso, senza grasso, se non qualche filo bianco in mezzo alle fette magre, tagliate giuste, morbide, dolci, profumate. L'ho mangiato piano, metà per me e metà per mia moglie, come facciamo da tanti anni: lei sta zitta, guarda i ricami che tante volte la padrona le mostra, io parlo con l'oste, che mi racconta dei suoi figli, dei suoi campi, dei suoi animali.

Qui veniva mio padre all'inizio del secolo ricordo come se fossero di ieri i suoi racconti scarni, essenziali giungeva in carrozza a Sanvincenti, si fermava presso i suoi parenti più importanti, di cui era molto fiero, la famiglia Monti, ed a lungo vagava per le campagne, dietro i cugini, che raccoglievano i funghi subito dopo le prime piogge di settembre.

Una domenica gli fecero mangiare il brodo e la pasta asciutta – i fusi – come si usava allora e ancora si usa fare nelle campagne della mia terra, e poi gli diedero un piatto saporito, che per lui era di carne con il sugo: alla fine, vedendolo contento e soddisfatto, gli domandarono se sapeva quello che aveva mangiato. Il nostro padre rispose: «A mi me par che iera castrà» - per lui, nato e vissuto povero, il castrato, la pecora, era la sola carne conosciuta – ed i parenti divertiti gli risposero che quello era un piatto di funghi. Da allora, quante volte ho inteso dire nella nostra cucina di Pola, durante la mia vita ascendente, che il papà, nella sua gita a Sanvincenti, aveva mangiato «funghi per castrà». Lo diceva ridendo zio Toni, dopo i pranzi abbondanti della domenica, prima di addormentarsi con la testa sul tavolo.

Zio Toni, nei pomeriggi di festa, andava in un caffè del centro a giocare ramino con i suoi amici, e noi due – il papà ed io – facevamo la nostra passeggiata fino al bosco Siana, su per la via Altura, ch'io ripercorro anche adesso, ogni volta che ritorno nella mia città, e riconosco le casette in cui ci fermavamo allora, cinquant'anni fa.

Dalle cantine fresche veniva su l'odore del mosto, e profumava la cucina: i suoi amici, operai dell'Arsenale anche loro, ci davano due sedie e ci mettevano sulla tavola i bicchieri colmi del liquore dolce, che si attaccava sulle labbra e sulle dita. Io bevevo lentamente, e poi avvertivo come un senso di sonno, di leggero stordimento: allora mio padre voleva che uscissimo presto, e mi portava nel bosco, fra le grandi querce del Kaiserwald, dove gli scoiattoli sembravano volare da un ramo all'altro, da un albero all'altro. Era assai bello, ricordo, camminare sul tappeto morbido di foglie rosse e gialle, le nostre mani unite, e giungere insieme nell'osteria di Sicola, di fronte al bosco Siana, o andare giù per la lunga strada, allora bianca di polvere, fino alla piazza del Ponte, nella trattoria di Abram, dove mio padre era atteso ogni domenica dallo zio Frane, fratello di mia madre, e dal sinter, l'accalappiacani di Pola, i suoi due amici più grandi.

Il papà ordinava mezzo litro di vino per sé, e per me una gazosa la passeretta con la s'cinca per tappo ed un panino con due fette di prosciutto ben stagionato. Zio Frane voleva ch'io prendessi anche qualche fetta di formaggio pecorino, a piccoli buchi, che allora non sapevo apprezzare, e mi pareva un cibo inutile, senza gusto.

Zio Frane – solo adesso riesco a capirlo bene – era un uomo straordinario: buono, semplice, generoso, pronto a commuoversi di fronte a tutte le cose giuste, nobili, sempre timido e schivo, come mia madre. Era un artigiano di grande inventiva, aveva la sua officina sotto il cimitero, ricavata da una vecchia cava di pietra, a trecento metri dall'Arena. Ferrava i cavalli e i muli, per i contadini dell'Istria e per i militari, ma sapeva anche costruire, con le sue sole mani, carri e carrozze, di legno e di ferro, e riparare tutti gli arnesi agricoli. A lui queste cose sembravano niente, e pensava forse di essere l'ultimo dei fratelli, tutti tecnici e meccanici di precisione: di fronte a me, poi, che ero l'unico intellettuale della famiglia, si sentiva come intimidito. Lo ricordo nel nostro ultimo incontro, nel suo piccolo alloggio di via della Valle, dietro la piazza del Ponte, dalla cui finestra si vedeva la sua officina ormai abbandonata. Giaceva molto malato nel suo letto, la moglie che lo guardava smarrita con la paura di perderlo da un momento all'altro: mi riconobbe subito, accarezzò le mie bambine che da Trieste avevo portato con me, perché vedessero almeno da vecchio questo zio tanto buono e bravo e umile. Ci tenne tutti vicini, gli occhi pieni di lagrime, come faceva mia madre quando si sentiva consolata dalla presenza di chi ci vuole bene, diede un bacio ad ognuno di noi, e non poté dire neanche una parola, per un nodo profondo che gli serrava la gola.

Morì poco dopo, ed ora è sepolto, come quasi tutti i miei cari, nel cimitero di Pola, dove c'è sempre qualche anima nobile che tiene pulita e infiorata la tomba, perché nulla sia dimenticato.

Guido Miglia

La rassegna dei libri

Guido Battistello: «La valle del Susquehanna» (Antonio Lalli Editore - pagg. 146 - L. 4500)

Scrittore dalla feconda vena narrativa, Guido Battistello giunge con «La valle di Susquehanna» ad una significativa tappa di quel suo iter narrativo che lo ha già visto impegnato autore di romanzi quali «L'ultima trincea», e «La casa tra i pini» (Premio città di Venezia). Ora, con questo suo più recente libro, una vicenda ambientata in America, l'autore affonda con singolare incisività in certi temi sinora inediti alla sua prosa, temi rivolti ad una interessante e interessata indagine verso quella disuguaglianza sociale, quella discriminazione economica, quell'ipocrita patina di convenzioni e di inautenticità dell'esistere in fondo alla quale si dibatte e si ribella Albert Sperry, il protagonista-eroe di questo romanzo di Battistello, appassionata creazione umana e artistica in cui lo scrittore riflette non poco delle sue stesse aspirazioni e dei suoi più segreti sentimenti. Pagine dunque, queste de «La valle di Susquehanna», ricche di sapore, incalzanti e lucide, che al lettore più giovane sapranno offrire le fresche sollecitazioni per una scoperta autentica dei valori della vita.

G. P.

Orlando Todisco: «L'alienazione intellettuale» (Armando Armando editore – Roma) 159 pagine; 4.000 lire.

Alfonso Tatonetti: «Ritorno in sogno» (Proprietà letteraria dell'autore) 201 pagine; 6.000 lire.

Piero Castellini: «Minestron» (Todariana editrice – Milano) 60 pagine; 3.600 lire.

Antonio Erba: «Prussiana seconda» (Todariana editrice – Milano) 198 pagine; 4.000 lire.

Emanuele Correa D'Oliveira: «Le meraviglie del Trentesimo Secolo» (Eura Press-Edizioni italiane – Milano) 71 pagine; 2.000 lire.

Lydia Aimonetto: «Il timone» (ed. «Presenza»); 41 pagine 3.000 lire.

Carlo Montaleone: «Filosofia e politica in Popper» (Guida editori – Napoli) 144 pagine; 4.200 lire.

Éméric Crucé: «Il Nuovo Cinea» (Guida editori – Napoli) 231 pagine; 7.500 lire.

Livio Galassi: «La notte randagia» (Rebellato editore) 106 pagine; 4.000 lire.

Anna Sciacovelli: «Lacrime di sale» (Edizioni «Presenza») 26 pagine.

Botturi, Cagnetti, Failla, Folloni, Lazzari, Martina, Nascimben: «Il rischio nucleare» (Jaca Book – Milano) 217 pagine; 3.200 lire.

Mario Belardinelli: «Movimento cattolico e questione comunale dopo l'unità» (Edizioni Studium – Roma) 193 pagine; 4.000 lire.

Christian Palloix: «L'economia mondiale capitalista e le multinazionali – vol. I – Nello stadio della concorrenza» (Jaca Book) 242 pagine; 10.000 lire.

Piero Monni: «ONU quale libertà? – Trent'anni di dibattito sulla libertà religiosa» (Edizioni Studium – Roma) 344 pagine; 9.000 lire.

GIORNALE DI TRIESTE

LA SITUAZIONE VERSO UNO SBOCCO POSITIVO

Sirt: entro otto giorni il «via» alle procedure

Sottoscritta una serie di impegni per la riconversione

Il problema della Sirt (ex Vetrobel) sembra avviato verso una positiva conclusione dopo quanto è emerso ieri mattina al termine di un incontro svoltosi in prefettura e promosso dal commissario del governo, Marrosu. Vi hanno partecipato l'assessore regionale all'industria Rinaldi, il presidente del Frie Gallopin, i signori Rinaldi e Landini per la Sirt, nonchè i rappresentanti della federazione Cgil, Cisl, Uil e i componenti del consiglio di fabbrica.

Chiarite alcune preoccupazioni riguardanti i termini ed i tempi di partecipazione della Friulia (contestualità pro quota di intervento), l'utilizzazione delle strutture portuali e la riqualificazione del personale, Landini si è impegnato a nome della Sirt a presentare entro otto giorni al ministero dell'industria la domanda di riconversione sulla legge 675, secondo lo schema finanziario concordato nelle precedenti riunioni.

Nel corso dell'incontro è stato altresì concordato che, per mantenere la fattibilità del progetto di riconversione dello stabilimento, tutte le procedure dovranno essere positivamente espletate entro il termine massimo di tre mesi dalla data di presentazione della domanda. La riqualificazione del personale e l'utilizzo delle strutture portuali saranno accelerati, per ragioni socio-produttive ed economiche, previ accordi con le organizzazioni sindacali e comunque dopo l'approvazione della delibera da parte del Cipi. La società si è inoltre impegnata, in relazione alla presentazione della domanda sulla legge 675, ad inoltrare immediatamente anche la richiesta di proroga della cassa integrazione guadagni, secondo il programma così definito, per tutti i lavoratori dipendenti alla data di presentazione della stessa.

In considerazione peraltro della gravità della situazione dei lavoratori, che da tempo non usufruiscono della cassa integrazione, le autorità presenti alla riunione di ieri si sono impegnate ad accelerare l'iter burocratico (approvazione, mandato di pagamento, ecc.) della proroga della cassa integrazione stessa. E' stato infine convenuto di operare una verifica sullo stato di riconversione della Sirt e della situazione della cassa integrazione alla data del 10 gennaio del prossimo anno.

In una nota diffusa dalla federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, anche a nome dei lavoratori subito convocati, è detto che con l'invio della domanda di riconversione «un primo risultato è stato raggiunto». Rimangono però aperti — sottolinea la nota sindacale — altri punti, specie per quanto riguarda l'approvazione da parte dell'Icipu e del Cipi, oltre che il piano di riqualificazione del personale.

«Un passo avanti è stato comunque compiuto — si afferma — ma la federazione invita i lavoratori a rimanere mobilitati al fine di consentire la conquista dei successivi obiettivi, che si concretizzeranno attraverso l'effettivo avvio della ristrutturazione con l'inizio dei lavori di riconversione».

Convegno mondiale sui diritti dell'uomo

Al congresso mondiale della Federazione internazionale dei diritti dell'uomo, che si svolgerà a Firenze oggi e domani, parteciperà anche una delegazione triestina della Lega italiana per i diritti dell'uomo.

Il congresso, che vedrà all'apertura la relazione morale del presidente internazionale il francese Mayer, si articolerà in una serie di lavori organizzativi e di contatto fra i rappresentanti delle ventidue nazioni aderenti e culminerà nella discussione — dibattito sul tema di grande attualità proprio nel momento presente: la non ingerenza negli affari interni degli stati ed i diritti dell'uomo.

Dialettica dello spazio e analisi istituzionale

Oggi al Circolo di studi sociali «Gaetano Salvemini», corso Italia 12, alle ore 16.30 gli psicanalisti prof. Salomon Resnik di Parigi e il dott. Diego Napolitani di Milano, condurranno un seminario sull'analisi istituzionale nelle istituzioni socio-sanitarie.

Il seminario, promosso dal servizio di psicologia degli Ospedali Riuniti, proseguirà domani alle ore 10, ed è rivolto agli psicologi, psichiatri, sociologi e agli operatori sanitari che siano particolarmente interessati ad un lavoro di riflessione sui problemi dell'utenza, del ruolo, della formazione, dell'intervento.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

PREZZI MERCI E QUALITÀ NELLE VETRINE DELL'«EMPORIO»

Pesce: salato sapore di mare

La lunga strada delle cassette e il surgelato - Le carni bianche e il caro-vitello





I tagli di manzo (che a Trieste, grazie al conto autonomo, costano meno che altrove) rappresentano naturalmente solo una parte dei consumi di carne nella nostra città, anche se la più consistente. Nelle macellerie triestine si vende, grosso modo, un 40 per cento di carne bovina, un 30 per cento di carni «bianche» (pollame, tacchino, coniglio), un 15-20 per cento di maiale, un 10-15 per cento di vitello.

Dalla Jugoslavia vengono importati solo torelli standard, del peso da 300 a 400 chili. Le altre carni sono di produzione nazionale o comunitaria. A differenza della carne bovina, maiale, polli e vitello vengono pagati a Trieste a un prezzo che è lievemente superiore a quello che si paga nel resto della regione.

Le fettine di vitello, specie se «curate», hanno superato le 10 mila lire al chilo. Il pollo si vende a prezzi sostenuti specie se impacchettato a pezzi. Il maiale risente del fatto che Trieste non è mercato di produzione e che il consumatore triestino lo esige magro. Sulla borsa della spesa, il costo della carne incide comunque molto. Nell'ultimo anno il consumatore, dati i prezzi, si è decisamente orientato verso le carni «bianche»: le vendite di pollame sono aumentate di oltre il 30 per cento; quelle di maiale del 15 per cento; il consumo di vitello, oramai merce rara, è sceso di oltre il 5 per cento.

Conti alla mano, a Trieste c'è un ritorno al pesce, che, stante l'abbondanza di pescato verificatasi quest'anno, ha prezzi senza dubbio competitivi con quelli delle carni. Se cinquant'anni fa, a Trieste, la carne era un lusso e il pesce popolare, dopo l'impennata dei prezzi dei prodotti ittici, che li rese rari sulle tavole più modeste, si riscopre quest'anno la convenienza del sapore di mare.

Negli ultimi mesi il pesce è confluito sulle bancarelle e i branzini, ad esempio, a novembre andavano all'ingrosso, fra le 10 e le 12 mila lire al chilo, dopo punte di oltre le 20 mila lire.



Sul mercato ittico triestino vengono trattati quasi tre milioni di chili di pesce, dei quali oltre due milioni e duecentomila chili vengono consumati in città. La fetta che va all'esportazione è esclusivamente pesce azzurro, che a Trieste si pesca in abbondanza e di ottima qualità.

Tuttavia Trieste è un mercato caro per il pesce. Nonostante il fatto che venga considerata una piazza che non offre molto, tanto che — si dice — i grossisti preferiscono inoltrare il pescato su altri mercati (Venezia, Milano, Torino), in una città di mare, qual è la nostra, si paga il pesce a prezzi che sono spesso superiori a quelli di altri mercati interni. Così per il pesce bianco, quello più pregiato, ma anche per molluschi e crostacei.

Le cassette di pesce passano attraverso più mercati di smistamento, per raggiungere nella fase terminale le pescherie di Trieste. Sintomatico è il tragitto percorso dal pesce marchigiano, che fa tappa (e cresce di prezzo) a Sottomarina, Chioggia, Marano, prima di giungere a Trieste. A Milano e a Torino il pesce arriva prima che a Trieste.

Confrontando i listini prezzi dei mercati ittici di tre città del Nord (Torino, Venezia e Trieste) si scopre che Torino, ad esempio, pur essendo lontana dal mare, non è una città cara per il pesce, e che in certi casi (pochi giorni fa: canoce a 700-1000 lire il chilo, rispetto alle 2800-6000 lire il chilo di Trieste), è estremamente assai più conveniente. Si dirà della qualità e della freschezza, ma questo però incide fino a un certo punto. Quando le orate si sono pagate a Trieste, all'ingrosso, 10 mila lire il chilo, a Venezia andavano a 11 mila e a Torino a 12 mila, sempre all'ingrosso. Al dettaglio, in definitiva risultano più care: bastano i meccanismi delle distruzioni ad alterare i prezzi di partenza.

Trieste ha smesso di essere un mercato ricco di pesce pescato nelle nostre acque. Già si è detto che all'esportazione verso i mercati nazionali e anche esteri va solo il pescato azzurro. Arrivano invece sul mercato pesci di altri mari, e, a Trieste, non è difficile accreditarli come pesci del golfo. Prendiamo il caso degli sgombri, che pochi dubitano non siano presi nelle nostre acque. E, invece, una buona parte, arriva dal Mar Tirreno, per non dire dalla Francia, dalla Cornovaglia, dalla Danimarca. Tutti, comunque, freschissimi, perchè trasportati a destinazione con i camion e con i vagoni frigoriferi.

Anche per il pesce, quello nostrano costa caro: è poco ed è giusto che i pescatori di casa nostra se lo facciano pagare. I pesci per i «poveri» (malgrado il «boom» del pescato) costano oggi cari: canoce, moli, passere, persino i guati hanno assunto una loro dignità sui banchi di vendita, mentre un tempo venivano commerciati come prodotti inferiori.

Sono oltre settanta i rivenditori di pesce in attività a Trieste, dei quali una ventina opera nella pescheria centrale, anche nota con il nome di «Santa Maria del guato», o Pescheria Grande. I prezzi praticati alla pescheria centrale sono spesso più alti di quelli delle rivendite rionali, nonostante il fatto che le pescherie situate nei vari punti della città debbano tener conto delle spese di trasporto e del servizio di pulizia del pesce che offrono ai clienti.

Si sa che la pescheria centrale sfrutta la propria posizione prossima al mare, e la consuetudine dei triestini di raggiungere le rive nella certezza di acquistare pesce fresco. C'è, comunque, da tener conto del fatto che i rivenditori rionali dispongono di celle per la conservazione del pesce da un giorno all'altro quando resta invenduto, possibilità questa che i pescivendoli della pescheria centrale nella maggior parte non hanno, poiché mancano attrezzature frigorifere adeguate. Tanto è vero che, passato mezzogiorno, in Pescheria Grande i prezzi calano, pur di vendere tutto. Un'altra annotazione: alcuni nostri lettori ci segnalano che a Muggia il pesce costa più caro che a Trieste.

Un discorso a parte va fatto per il pesce surgelato. Solo il 2-3 per cento delle quantità trattate al mercato ittico all'ingrosso di Trieste è rappresentato dal pesce «ibernato». Alla pescheria centrale c'è un unico banco di vendita del pesce surgelato. Il consumo a Trieste di questo tipo di prodotto è tuttavia maggiore di quello che si possa desumere dalle indicazioni che abbiamo appena dato. Pesce surgelato si vende anche nei supermercati, e un certo quantitativo raggiunge anche i ristoranti.

Non sempre il surgelato è conveniente: attualmente i calamari surgelati costano una media di 3800 lire il chilo, contro le 3500-4000 dei calamari freschi.

B.U.

MOZIONE VOTATA A LARGHISSIMA MAGGIORANZA

Il Comune favorevole a rinviare gli sfratti

Piano di riequilibrio dell'Acega - Contributo per il diritto allo studio

E' stata approvata ieri sera al Consiglio comunale, da tutti i gruppi ad eccezione di quello del Msi, una mozione che impegna la Giunta a intervenire presso la forze politiche e il governo affinché le misure di dilazione dell'esecuzione di provvedimenti di sfratto siano operanti anche a Trieste e in tutti i comuni finora esclusi; ed affinché siano estesi ai comuni esclusi anche i contributi per l'acquisto di case da destinare agli sfrattati.

La mozione — risultata dalla fusione di due documenti presentati separatamente dall'assessore Pia Frausin (LpT) e dal gruppo comunista — parte dalla contestazione delle norme che discriminano «in modo non giustificabile» i comuni italiani, a seconda del loro numero d'abitanti, sia per quanto riguarda la proroga degli sfratti al prossimo 31 gennaio sia per quanto riguarda la concessione di contributi statali per l'acquisto di case per la sistemazione di sfrattati. E rileva che tali discriminazioni colpiscono fra gli altri anche il Comune di Trieste, mentre nella nostra città «il problema è sentito in modo particolare date le condizioni economiche e sociali della popolazione e la grave e complessa situazione del patrimonio immobiliare cittadino, caratterizzato dalla presenza di molti edifici in condizioni di degrado».

Nella mozione viene infine auspicato che il relativo decreto legge sia approvato nel testo originario, per quanto riguarda le condizioni soggettive degli inquilini, senza che ne siano ridotti i limiti di applicazione. Alle illustrazioni delle due mozioni da parte di Pia Frausin (LpT) e di De Rosa (Pci), era seguito un dibattito in cui erano intervenuti Cantoni (Dc), Maccan (Msi), Pacor (Pri), Pecol Cominotto (Pr) e Giacomelli: quest'ultimo aveva motivato il «no» del suo gruppo con il fatto che dalla fusione delle due mozioni era scaturito in pratica il documento comunista, salvo poche e lievissime modifiche.

A un altro dibattito ha dato luogo la presentazione da parte dell'assessore De Rota del piano di riequilibrio economico-finanziario dell'Acega. Si tratta di un piano che si propone l'obiettivo del pareggio del bilancio aziendale entro un periodo di cinque anni. Il piano stesso — che recepisce anche il programma della riorganizzazione degli uffici e dei servizi aziendali — prevede l'esecuzione, nel corso del quinquennio, di una serie di opere per il rinnovo e il potenziamento degli impianti nei settori dell'acqua, gas ed elettricità per una spesa complessiva di 25 miliardi; alla copertura di 21 miliardi provvederà la stessa Acega con il proprio fondo di rinnovo e con le proprie entrate tariffarie: la rimanente somma di 4 miliardi andrà a carico del Comune, che nel quinquennio stipulerà i relativi mutui i cui interessi verranno accollati all'azienda. Per quanto riguarda in particolare il settore-gas, esso raggiungerà il pareggio economico già fra due anni, con l'aumento delle forniture di metano da parte della Snam.

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Lanza (Psdi), Abate (Dc) e Giacomelli (Msi). Il piano è stato infine approvato con i voti della LpT, della Dc e del Pri; contrario il Msi, ed astenuti il Pci, il Psi e i radicali.

Da ultimo, a un'ampia e polemica discussione ha offerto lo spunto la ripresentazione di una delibera — già respinta due sedute fa — riguardante la ripartizione del contributo di 135 milioni che il Comune ha acquisito dalla Regione per il diritto allo studio (sussidi ad alunni meno abbienti, contributi alle scuole per acquisto di libri e attrezzature didattiche). Un emendamento del radicale Ercolessi — sottoscritto anche da Pia Frausin (LpT), Pecol Cominotto (Pr), Marta Ivasich (Pci), Cusmich (LpT), De Amore (Psi) e De Rota (LpT) — ha proposto l'esclusione dai contributi delle scuole private religiose. Ed ecco che — dopo gli interventi di Ercolessi (Pr), Bruna Sauli (Dc), Pacor (Pri), Marta Ivasich (Pci), Pecol Cominotto (Pr) e Depolo (Msi) — tale emendamento è passato con 24 voti favorevoli (Pr, Pri, Psi, Pci, Msi e quattro esponenti della LpT: Pia Frausin, De Rota, Fragiacomo e Cusmich) e 22 contrari (Dc e gran parte della LpT); astenuto l'assessore Gisella Boschini (Lpt).

La delibera così emendata è stata infine approvata dalla LpT, dal Pr, dal Pri, dal Psi, dal Pci e dal Msi; contrario il gruppo della Dc e astenuto l'assessore Gambassini (LpT).

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

LE ELEZIONI STUDENTESCHE

«Dante» occupato contro il rinvio

Gli studenti del liceo classico «Dante» hanno occupato ieri la sede dell'istituto per protesta contro la decisione del ministro della pubblica istruzione di far svolgere appena il 23 febbraio del 1980 le elezioni per i rappresentanti degli studenti negli organi collegiali della scuola, già fissate per domani e rinviate in sede parlamentare. Al «Dante», come anche al liceo scientifico «Oberdan» e all'istituto «Carli», si è tuttavia già votato per il rinnovo delle componenti interne, rispettivamente domenica scorsa e domenica 11 novembre.

Di fronte allo slittamento delle elezioni per i rappresentanti degli studenti, si lamenta ora un ulteriore elemento di incertezza, se vi sia, cioè la possibilità che gli studenti eletti possano fin d'ora svolgere i loro compiti in seno agli organi collegiali, oppure debbono attendere la data di febbraio.

In tutti gli istituti medi superiori cittadini domani si dovrebbe comunque procedere al rinnovo parziale dei rappresentanti dei genitori, degli insegnanti e del personale non docente in seno ai consigli di classe e ai consigli di istituto. Escluse le scuole dove, come si è detto, si è già votato, situazioni particolari si verificano all'istituto Nautico, all'istituto per geometri, all'istituto tecnico femminile «Deledda» e al magistrale «Carducci».

In queste quattro scuole l'occupazione studentesca dei primi di novembre, per protesta contro la circolare Valitutti sulla durata dell'ora di lezione, non ha consentito la tempestiva presentazione entro il termine del 10 novembre delle liste elettorali. In un loro comunicato, le presidenze del «Carducci», del «Deledda», dell'istituto Nautico e dell'istituto per geometri precisano che le elezioni avranno comunque luogo domani, dalle 8 alle 20, nelle rispettive sedi scolastiche, ma «limitatamente ai consigli di classe e per la sola componente dei genitori». Per le elezioni dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe non è, infatti, necessaria la presentazione di liste.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Flora — Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 16.27; la luna si leva alle 11.15 e cala alle 21.09.

Ieri: temperatura massima gradi 9.4; minima gradi 6.9; pressione millibar 1021 in diminuzione; umidità 56 per cento; vento km 20 da Est Nord-Est, raffiche 45 km; mare mosso con temperatura di gradi 12,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 0.33 con cm 29 e alle 11.22 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 5.52 con cm 6 e alle 18.26 con cm 47 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre, 4, tel. 796363; via Bernini, 4, tel. 794189; via Commerciale, 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane, 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia, 4, tel. 60958.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

DOPO LA BOCCIATURA DI DUE IMPORTANTI DELIBERE URBANISTICHE

Duino-Aurisina: Giunta Pci-Psi in crisi?

Hanno votato contro Dc, Us, Psdi, Msi - Bloccato il piano regolatore

La Giunta di minoranza Pci-Psi che guida l'amministrazione comunale di Duino-Aurisina si è vista respingere nell'ultima seduta (11 voti contrari e 9 favorevoli) due importanti delibere in materia urbanistica. Hanno votato a favore comunisti (7) e socialisti (2), contro Dc (7), Us (2), Psdi (1) e Msi-Dn (1). Tale risultato potrebbe anche comportare, a breve scadenza, le dimissioni della Giunta socialcomunista, la quale si è riservata comunque di valutare nei prossimi giorni la situazione venutasi a creare, e di trarne eventualmente le dovute conseguenze.

Già in un comunicato diffuso ieri si afferma tra l'altro che «difficile risulta la posizione della Giunta in carica, che si vede costretta a modificare il suo programma a scapito dei numerosi problemi da risolvere». Nella stessa nota si fa peraltro rilevare che «la nuova situazione si presenta alquanto confusa e precaria».

I due provvedimenti bocciati riguardavano un'importante variazione di bilancio e l'assegnazione di una serie di incarichi a tecnici per la modifica dell'attuale piano regolatore per la stesura di un piano di zona di edilizia economico-popolare e per uno studio socioeconomico sui borghi carsici. Una delle due delibere, già approvata, era stata bocciata dal comitato di controllo e la Giunta ne aveva adottata con procedura d'urgenza una nuova stesura che, nell'ultima seduta, era stata sottoposta appunto alla ratifica, negata, del Consiglio comunale.

Si trattava dell'inserimento nel bilancio '79 di una posta precedentemente non prevista per la copertura delle spese riguardanti l'assegnazione degli incarichi ai tecnici. Al di là degli aspetti formali contestati in aula, dietro il voto negativo ci sarebbe in realtà l'opposizione all'adeguamento del vecchio piano urbanistico a quello regionale, che dovrebbe comportare un abbassamento del tetto insediativo da 30 a 14 mila abitanti teorici e da 24 a 12 in pratica, con conseguente diminuzione delle aree edificabili, le quali, specie nella zona di Duino e Sistiana, hanno raggiunto prezzi considerevoli. «E' tutta una speculazione – ci ha detto ieri al telefono il sindaco Albino Skerk – portata avanti da gruppi che stanno dietro alla Dc e all'Unione slovena».

Nel documento diramato ieri dalla Giunta si afferma che la bocciatura delle due delibere «chiude praticamente, dato il breve periodo che rimane al Consiglio comunale prima delle elezioni, ogni possibile revisione degli strumenti urbanistici». «La Giunta esprime il suo rammarico – è detto ancora nella nota – anche per altre iniziative che resteranno congelate, come il campo sportivo di Visogliano, la sistemazione della sede municipale, l'impianto di depurazione della rete fognaria di Duino». «La Giunta ritiene – conclude la nota – di essersi ispirata a criteri di serietà amministrativa, proponendo di spendere somme di denaro disponibili subito, che rischiavano di vedere sensibilmente ridotto il loro valore reale se lasciate inutilizzate».

Il responsabile del Msi-Dn per gli enti locali, Mauro Di Giorgio, sottolinea dal canto suo in una dichiarazione l'importanza del voto espresso da quel Consiglio, che «è una prova concreta della crisi che coinvolge le amministrazioni comunali rette dal Pci». Nel definire «determinante» il voto del Msi, Di Giorgio conclude osservando che «non è casuale il passaggio all'opposizione dell'Unione slovena ad Aurisina proprio nel momento in cui la segreteria provinciale del Pci è stata affidata all'intransigente Tonel».

SULLA COSTIERA CAUSA UN CORTO CIRCUITO

Auto divorata dalle fiamme

Dieci milioni in fumo a causa di una scintilla scoccata probabilmente dall'impianto radio della macchina. Il corto circuito, propagatosi subito a tutto l'impianto elettrico della «Fiat 131», ha provocato l'incendio che ha distrutto completamente la vettura. Nonostante il motore diesel e la conseguente minore pericolosità di quello a benzina, l'incendio è divampato in breve tempo avvolgendo quasi subito tutta la vettura che — nel giro di una ventina di minuti, si è trasformata in una carcassa: persino i pneumatici sono stati divorati dalle fiamme. L'intervento dei vigili del fuoco giunti sul posto con un'autobotte piena (4 mila litri d'acqua) non è servito purtroppo a salvare nulla.

L'incendio è scoppiato pochi minuti prima delle 14 sulla costiera poco oltre Grignano. Sante Chiarcosso, di 27 anni, residente a Pasian di Prato, stava guidando l'automobile (appena un anno di vita) verso Sistiana. A un tratto l'automobilista ha acceso la radio e ha subito avvertito che qualcosa non andava. Ha estratto perciò l'apparecchio dal cruscotto e l'ha gettato sul sedile posteriore, arrestando subito la macchina. Quando ha aperto il cofano, una fiammata si è levata altissima dal motore.

Il conducente, con un estintore, ha cercato di domare le fiamme ma senza fortuna. È stato subito telefonato ai vigili del fuoco, mentre pochi attimi dopo giungeva sul posto una «Giulia» dei carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno immediatamente bloccato la circolazione nei due sensi. Dal distaccamento del punto franco vecchio sono usciti i vigili del fuoco al comando del capo Godeas. L'autobotte pesante per l'acqua non ha potuto essere sul posto dell'incendio se non dopo un quarto d'ora. Nel frattempo le fiamme avevano divorato ciò che di combustibile era sull'auto.

I vigili, dopo aver spento le fiamme dure a morire (specie quelle che avevano aggredito i copertoni), hanno lavato il manto stradale



GIORNALE DI TRIESTE

NUOVO CORSO DI LAUREA IN UNA PRESTIGIOSA FACOLTÀ UNIVERSITARIA

Si formeranno all'Ateneo tecnologi della farmacia

Esperti non solo in medicamenti ma anche in prodotti dietetici e cosmetici
A Trieste il programma degli studi si adegua sempre più al modello europeo

Sta per compiersi il ventennio dal conferimento della prima laurea in farmacia nell'università degli studi di Trieste e, quasi a celebrare l'avvenimento, è stato riconosciuto alla nostra facoltà di farmacia il diritto ad attivare un secondo corso di laurea. Più precisamente, già per l'anno accademico corrente (1979-1980) si terranno le lezioni e le altre attività didattiche e scientifiche relative al biennio propedeutico del corso di laurea, quinquennale, in chimica e tecnologia farmaceutiche.

Per quanto da ritenersi giovanissima, rispetto alle altre sedi di facoltà di farmacia italiane (che in totale sono in numero di ventiquattro) la nostra facoltà di farmacia ha acquistato prestigio e notorietà non solo in Italia ma anche all'estero.

Nella nostra università si sono addottorati in farmacia, dal novembre 1960 a tutto oggi, 482 iscritti al corso di laurea di durata quadriennale, denominato appunto «Laurea in farmacia». I 7% circa di essi, di nazionalità non italiana, provenivà da vari paesi, per lo più del vicino Est, dalla Grecia, dalla Jugoslavia.

Dei laureati in farmacia «triestini», a partire dal 1964, sono stati anche abilitati all'esercizio della professione di Farmacista, nella nostra sede, ben 429 neo-professionisti, sicché può essere affermato che la giovane generazione degli operatori farmaceutici laureati della regione Friuli-Venezia Giulia è stata formata dottrinalmente e preparata per la professione quasi integralmente a Trieste.

Ora, la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del 31 ottobre scorso del Dpr 4 giugno 1979; n. 542 sottolinea e ribadisce l'importanza e la funzione della nostra facoltà completandone la struttura e portandola al livello di prestigio di altre diciotto famose sedi (tra le quali citiamo: Bologna, Pavia, Torino, Milano, Torino, Genova, Padova, Roma).

La modificazione dello statuto dell'università degli studi di Trieste, recata nel citato decreto presidenziale afferma che è nei poteri della facoltà di Trieste di conferire due tipi di diploma: oltre a quello noto che addottora in farmacia, quello di «dottore in Chimica e tecnologia farmaceutiche». Il piano di studi è particolareggiatamente descritto nel decreto, comprese le propedeuticità, gli obblighi di frequenza, la qualità e struttura sperimentale della tesi di laurea, il numero minimo di esami «complementari» da superare e che vanno aggiunti ai venticinque che è obbligatorio sostenere perché relativi ad altrettanti insegnamenti «fondamentali».

Sul tirocinio pratico semestrale, che è condizione sine qua non per l'iscrizione all'albo professionale dei farmacisti (previo superamento del relativo esame di Stato), sarebbe certo utile fornire una precisazione.

Innanzitutto questo periodo di pratica dovrà essere effettuato a laurea conseguita: con ciò distinguendo nettamente due periodi di tempo per la formazione di un professionista (come è per prassi delle categorie per le quali la Costituzione della Repubblica italiana – art. 33, comma 5° – prescrive l'obbligo del superamento dell'esame di Stato di abilitazione all'esercizio della professione).

In secondo luogo, è prevista l'opzionalità, almeno parziale, del tirocinio presso farmacie o presso laboratori industriali farmaceutici. Infine si deve ritenere questa precisa condizione all'ammissione negli albi professionali provinciali dei farmacisti non come un ripiego (o peggio, come una resa all'evidenza degli effetti d'una sin troppo prolungata crisi economica che travaglia tutto il Paese). Si tratta, al contrario, di un completamento della preparazione, di un ulteriore approfondimento anche dottrinale per quel laureato che è già ora definibile «di livello europeo» per la qualità, la selezione accurata dei contenuti didattici e la severità del curriculum dei suoi studi.

Evidentemente – inoltre – la laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche non può essere considerata una variazione di quella in chimica o in chimica industriale, che già svolgendosi e completandosi per indirizzi specificamente dichiarati, restano purtuttavia lauree polivalenti per l'accesso alle attività professionali future.

Il corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche fornisce un diploma qualificato, nel complesso delle scienze farmaceutiche, per attività di ricerca, ideazione, progettazione e realizzazione fino alla forma farmaceutica «in dose e forma di medicamento»; per il controllo analitico e della rispondenza merceologica per la certificazione della qualità dei prodotti; per lo studio della possibilità dell'impiego non soltanto dei farmaci e medicamenti, ma anche, per quanto concerne le attività industriali, per i prodotti cosmetici, dietetici ed alimentari.

Molto si è discusso sul riordinamento didattico per la modificazione o ristrutturazione della laurea in farmacia per adeguarne piani di studio e contenuti didattici a un «modello europeo». Probabilmente la tradizionale «laurea in farmacia» che oggi si compendia in un quadriennio (incluso il periodo di pratica semestrale ante laurea presso una farmacia autorizzata) potrà subire qualche ritocco o essere rimanipolata allo scopo di «armonizzarla» nei confronti dei certificati universitari farmaceutici che hanno validità Oltralpe nella Comunità europea. Il corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche ha, al contrario, base portante solida, moderna e già accettata a livello sopranazionale. I suoi indirizzi sono ben precisi e si adeguano alle esigenze di un complesso di attività e finalità in continua evoluzione che noi denominiamo «scienza del farmaco». Ne deriva che il laureato in chimica e tecnologia farmaceutiche può vantare, quasi a livello di specializzazione, una approfondita conoscenza soprattutto dei medicinali e farmaci. In ultima analisi, se verrà finalmente rimossa l'assurda «non brevettabilità per l'Italia» che tuttora impaccia e mortifica certi settori della ricerca, avremo già pronti e disponibili, nei «dottori in Ctf», gli esperti che occorrono per ricostituire o rafforzare i quadri dei nostri ricercatori, per una sempre migliore qualificazione, dentro e fuori delle Università.

Interventi di Tombesi perché non sia chiuso il consolato inglese

La decisione del governo britannico di chiudere il 31 marzo dell'anno prossimo la propria rappresentanza consolare a Trieste ha indotto l'on. Tombesi a intervenire con una interrogazione al nostro ministro degli Esteri e con una lettera scritta direttamente al premier inglese, signora Thatcher.

Nella sua interrogazione il parlamentare triestino ricorda che il consolato inglese a Trieste fu istituito oltre due secoli fa, nel 1774 e ne sottolinea l'importanza anche in relazione ai traffici del nostro porto.

Nella lettera alla signora Thatcher l'on. Tombesi ricorda altresì che Trieste dopo l'ultima guerra è stata più volte al centro dell'attenzione mondiale e si richiama all'importante funzione della nostra città per quanto riguarda non soltanto lo sviluppo delle relazioni con gli stati confinanti, ma anche i rapporti tra la Cee e i Paesi terzi.

«Vorrei sperare – così si conclude la lettera di Tombesi alla signora Thatcher – che lei voglia riconsiderare la sua decisione nel quadro dei sentimenti di amicizia fra Trieste e il popolo inglese».

SEGNALAZIONI

Edifici fatiscenti

Gli inquilini dello stabile di Strada di Fiume 6 sono in maggioranza nell'impossibilità di acquistare gli alloggi in cui abitano.

Pertanto, in occasione di un'assemblea sono stati ancora una volta denunciati i tentativi delle immobiliari di acquistare gli edifici fatiscenti, abitati da pensionati e altri cittadini nelle fasce meno protette, allo scopo di dichiarare gli edifici stessi inabitabili e chiederne poi la ristrutturazione; e questo per ottenere lo sfruttamento dell'area a fini speculativi, con danno degli attuali abitanti che rischiano di essere costretti a traslocare in altre zone, lontano da amici e parenti.

Gli inquilini chiedono di poter rimanere negli attuali alloggi, e, nel caso estremo in cui si renda inevitabile lo sfratto, chiedono di essere sistemati in alloggi pubblici. Essi sollecitano incontri con le autorità competenti per ottenere i loro diritti. Seguono oltre 20 firme.

NORME E PROCEDURE DA SEMPLIFICARE

L'Inps paralizzato dalle troppe leggi

Con riferimento alla conferenza stampa del 19 scorso dalla quale è emersa «l'estrema difficoltà che l'Inps incontra per far fronte ai suoi compiti», il direttore del comitato provinciale di Trieste dell'Istituto della previdenza sociale, ci invia una cortese lettera per mettere in risalto quanto segue:

Quella che il Comitato ritiene la causa principale del rallentamento delle attività dell'Inps è la complessità e la disorganicità della legislazione previdenziale: basti pensare che negli ultimi dieci anni sono stati emessi 250 provvedimenti normativi, tra leggi e decreti, che devono essere tenuti in considerazione nel corso dell'istruttoria e della liquidazione delle pensioni per le singole categorie di assicurati; il numero di adempimenti necessari per il perfezionamento delle pratiche vanifica l'efficacia dei mezzi adottati dall'Istituto, che in un primo momento avevano portato a dei sensibili miglioramenti. Il Comitato considera quindi essenziale che, nell'interesse di tutti gli utenti dell'Inps, si giunga a una riforma previdenziale che semplifichi normativa e procedure al fine di permettere lo espletamento di un servizio rapido ed efficiente.

Il Comitato esprime nel contempo il proprio stupore e rammarico nel constatare che alla conferenza stampa non hanno ritenuto di essere presenti i parlamentari e gli amministratori locali, doverosamente invitati. Ad essi verrà comunque inviata la relazione, nella fiducia che ne vorranno tenere conto nell'elaborare i provvedimenti in favore di una categoria tanto numerosa come quella dei pensionati triestini.

Con i più cordiali saluti, Lucio Villevich.

LE ESIGENZE DEL CONSERVATORIO TARTINI

Musica da cambiare

In una lunga lettera, della quale tralasciamo di pubblicare le considerazioni polemiche contingenti che si riferiscono alla recente occupazione del Tartini, così vengono illustrate le esigenze di quel Conservatorio che – si afferma – hanno unito in una protesta unanime, gli studenti futuri musicisti, insegnanti, genitori e uomini di cultura:

Già negli anni scorsi si era rivelata l'insufficienza delle strutture , (mancanza di aule disponibili, pochissimi servizi igienici funzionanti) e si era dimostrata inefficiente anche l'organizzazione scolastica. Infatti diverse classi avevano cominciato le lezioni non in ottobre, con la regolare apertura dell'anno scolastico, ma con molto ritardo, in gennaio, febbraio, o addirittura in marzo, con conseguenze didattiche disastrose per gli studenti.

Quest'anno, a metà novembre, 33 classi, pari a circa il 30 per cento del totale, sono ancora in attesa dei docenti. La popolazione scolastica è considerevolmente aumentata (circa un centinaio di nuove iscrizioni) mentre invariato è rimasto il numero di aule disponibili. Funzionano in tutto l'edificio un wc maschile e tre femminili (esclusi i servizi igienici della palestra che restano riservati alle ore di ginnastica) e certo non bastano a 700 allievi. Da tre anni aspettiamo la nomina di un direttore definitivo: il professor Luigi Andrea Gigante, direttore supplente può essere presente a Trieste soltanto pochi giorni al mese, e ciò porta a un funzionamento a singhiozzo degli organi direttivi. Inoltre nel Conservatorio non è previsto l'insegnamento di lingue straniere, oggi indispensabili a qualunque musicista che sperabilmente potrà svolgere la sua professione anche all'estero.

Come si può capire da questi dati, ciò che noi chiediamo è soltanto un funzionamento migliore e più serio della nostra scuola. Con l'occupazione, abbiamo voluto protestare informando l'opinione pubblica di questi fatti: moltissimi genitori e insegnanti si sono schierati dalla nostra parte.

Un comitato di studenti è andato al Comune a parlare con gli assessori ai lavori pubblici, all'Economato e alla Pubblica istruzione. Tutti ci hanno ascoltato e hanno promesso di interessarsi. Siamo stati anche dal Provveditore agli studi: dopo averci fatto fare tre ore di anticamera, quest'ultimo ci ha concesso a stento cinque minuti, nei quali ci ha consigliato soltanto di cessare l'occupazione senza peraltro dimostrarsi particolarmente interessato alla risoluzione dei nostri problemi. Molte promesse, ma per quelle famose 33 classi che ancora aspettano un maestro, di far lezione non si parla neppure, come non si prospettano nuove strutture nell'edificio o classi sperimentali di lingue straniere. R. G.

Assistenza indiretta: domande alla Regione

Nelle «Segnalazioni» dell'11 agosto scorso è stata pubblicata una lettera dell'assessore regionale all'Igiene e sanità dott. Silvano Antonini-Canterin, in cui era detto tra l'altro che «fermo restando il diritto da parte del cittadino sulla opportunità o meno di usufruire dell'assistenza medico-generica in forma indiretta nei casi in cui sia compatibile con l'ordinamento dell'Ente assistenziale, il relativo problema, già proposto da tutte le regioni, dovrà essere risolto dai competenti ministeri alla Sanità e al Tesoro, onde stabilire il quantum del rimborso e le modalità con le quali detta assistenza indiretta dovrà essere regolamentata». La lettera dell'assessore concludeva con l'assicurazione agli assistiti sulla libertà della scelta del medico.

Ora vorrei domandare all'assessore Antonini-Canterin se i ministeri della Sanità e del Tesoro hanno risolto il problema e, qualora da Roma non giungesse risposta entro il 31 dicembre, come si regolerebbe la Regione su tale aspetto dell'assistenza sanitaria. Ancora un chiarimento: quanto detto dall'assessore vale per gli assistiti da enti che cesseranno la loro attività (e quindi anche il rimborso dell'assistenza indiretta) il 31 dicembre?

E infine: tali «orfani dell'indiretta» in gennaio dovranno presentarsi e iscriversi a qualche ufficio (quale?) e versare 100 mila lire alla Regione per poter usufruire dell'assistenza sanitaria medico-generica (diretta o indiretta)?

L'assessore mi scusi se posso aver dato l'impressione di un po' di «confusione mentale»: ma all'ente che mi assiste non sono in grado di darmi maggiori lumi. Ringrazio in anticipo per i chiarimenti e il «Piccolo» per l'utile ospitalità. Lettera firmata.

Orari all'Inam

Sono un lavoratore in cassa malattia e a ogni scadenza devo rinnovare il certificato del mio medico e presentarlo alla ditta della quale sono dipendente, altrimenti vengo messo in turno di lavoro.

Lo sportello del centro Inam è aperto dalle 8 alle 11.30 e l'orario del mio medico è 10-11. Se trovo qualche paziente di più nell'anticamera del dottore, alle 11.30 sono ancora là e non in via Nordio.(Lettera firmata).

Dissensi fra radicali e contatti con il Psi

Con riferimento alla lettera pubblicata il 20 novembre sotto il titolo «Dissensi fra radicali e contatti con il Psi», riceviamo:

Egregio direttore, l'ex segretario socialista Seghene non contesta nella sua lettera i fatti enunciati nel dossier dell'associazione radicale «XIII maggio» parzialmente pubblicato dal «Piccolo», ma nega che il Psi fosse stato sul punto di modificare le proprie posizioni relative all'ubicazione della zona industriale prevista dal trattato di Osimo, pur di addivenire alla candidatura di un radicale nella propria lista per la Camera. Invece le cose andarono proprio in quel modo. Tanto è vero che, non essendosi verificato l'accordo, la dichiarazione della segreteria nazionale socialista non fu emessa, e tanto è vero che, in occasione dell'approvazione da parte del direttivo provinciale socialista del documento citato da Seghene nella sua lettera, egli rifiutò espressamente un emendamento tendente a sostenere la richiesta radicale di referendum consultivo, richiesta contenuta invece nella dichiarazione preparata da Signorile e poi non emessa. Anche successivamente, quando, dopo le elezioni, il direttivo del Psi triestino approvò a maggioranza la proposta di sostenere in Consiglio comunale la nostra mozione sul referendum, Seghene votò contro. Se ne deduce che non si trattava e non si tratta affatto di una posizione scontata, e sono ben lieto che la pubblicazione del nostro dossier renda indifendibile la posizione di subalternanza alle scelte democristiane e comuniste che su questi problemi ha caratterizzato il Psi durante la segreteria di Seghene, duramente contestata innanzitutto per questi motivi all'interno del suo partito.

Quanto ai motivi per cui l'associazione radicale «XIII maggio», pur contestando la lista «radicale» imposta autoritativamente per la Camera a Trieste, decise di non servirsi di una candidatura nella lista del Psi per effettuare una battaglia radicale di disobbedienza civile, ribadisco che ciò avvenne perché la dichiarazione del Psi era, dal nostro punto di vista, insufficiente, e perché, alcuni di noi sul piano politico, altri sul piano esistenziale, non ce la sentimmo di compiere un passo tanto grave: non invece per timore di «bruciature» che, come il risultato elettorale ha dimostrato, avrebbero colpito invece gli errori dei radicali del consenso, e la linea politica subalterna rimasta propria del Psi triestino. Quanto alle telefonate notturne che Pannella fece, è vero, allarmatissimo, al segretario radicale la notte del 30 aprile, chi conosce Granara sa che egli è sufficientemente serafico per non lasciarsi impressionare da telefonate notturne, ancorché lunghissime e da parte di Pannella, del resto assai frequenti in quel periodo.

Colgo l'occasione per informare quanti vi fossero interessati che, telefonando al 727039, potranno ricevere copia integrale del nostro dossier.

Ringraziando per l'ospitalità. Giulio Ercolessi.

Ricordo al Cca di Giorgio Radetti

Su invito della sezione «Scienze morali» del Circolo della cultura e delle arti, questa sera con inizio alle 18.45, Paul Oskar Kristeller Woodbridge professore emerito della Columbia University di New York, ricorderà la figura di Giorgio Radetti, fiumano che fu a lungo docente nell'Ateneo triestino. Il prof. Kristeller, noto per gli studi che vanno dall'etica di Plotino a quelli sul Rinascimento, a testimonianza degli interessi comuni con il pensatore scomparso, parlerà su: «Fonti antiche e rinascimentali dell'Etica dello Spinoza».

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Questo pomeriggio con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, per la Società di Minerva parlerà la dott. Renata L. Cargnelli su «La fortezza di Massada». Sarà proiettato un breve film.

San Mauro

La Famiglia parentina, aderente all'Unione degli Istriani comunica che una messa in occasione della festa del patrono San Mauro sarà celebrata domani pomeriggio con inizio alle 16.30 nella chiesa di San Gerolamo di via Pola. Al rito sarà presente il consiglio direttivo della Famiglia con il gonfalone della città di Parenzo.

Sci d'erba

Per domani, domenica è in programma una gara provinciale di sci d'erba a Monte Radio per tutte le categorie Fisi. Sono previste due prove di slalom con inizio alle 10. Informazioni e iscrizioni seralmente dalle 19 alle 21 nella sede di piazza dell'Unità 3 (tel. 60317) dello Sci Cai Trieste.

Circolo «Ragosa»

L'assemblea del circolo buiese «Donato Ragosa» si terrà domani pomeriggio con inizio alle 16 nella sede di via delle Zudecche 1/c (secondo piano) dell'Associazione delle comunità istriane.

Circolo «Jadera»

Domani pomeriggio gli zaratini di Trieste si riuniranno al Circolo «Jadera» di via San Lazzaro 17 per festeggiare la ricorrenza della Madonna della Salute che trae la sua origine da storici avvenimenti della città dalmata. Non mancheranno le tradizionali «fritole».

Incontri dello spirito

La trasmissione radiofonica «Incontri dello spirito», in onda questa sera alle 18,10 da Radio Trieste (Radio Uno) sarà dedicata interamente agli esercizi spirituali. Sull'argomento verranno trasmesse alcune interviste. Secondo il segretario diocesano per gli esercizi spirituali, queste pratiche religiose stanno suscitando il rinnovato interesse di giovani e adulti, in misura impensabile sino a qualche tempo fa.

Mostra filatelica

La mostra allestita dal circolo filatelico «Rivasini» a 25 anni dalla cessazione della sovastampa «Amg Ftt» sui valori postali venduti a Trieste durante l'amministrazione angloamericana può essere visitata ancora oggi e domani.

Radio antenna 101

Per la rubrica «L'estetista risponde», che va in onda alle 9 curata da Renée Cau con la collaborazione di Franca Fiorellino, sarà ospite in studio il dott. Sergio Biagini, il quale parlerà sul tema «Cellulite metodi di liberazione e mesoterapia».

Goran da Susy

via Torbandena 1 telefono 60323 vi attende con la nuova acconciatura autunno-inverno brio, i moderni tagli, ed il pratico brushing.

Regali regali utili!!!

Tutto per lo sci, il tempo libero ed altri sport a prezzi vantaggiosi con omaggi utili. Viale sport di Davide Maiola via Muratti 1.

45 lire la fotocopia!!!

Da Andy Copy, via Pietà 5.

Rito dei rovignesi

A cura della «Famia Ruvignisa» aderente all'Unione degli Istriani domani pomeriggio con inizio alle 15.30, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna sarà celebrata dal vicario don Antonio Orzan una messa in suffragio di tutti i defunti rovignesi.

Perseguitati politici

Promossa dal comitato di Trieste dell'Anppia, Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti, domani con inizio alle 10 nella sala «Di Vittorio» della sede di via Sant'Apollinare 1, si svolgerà una cerimonia a cinquant'anni dall'emanazione delle leggi eccezionali fasciste e dall'istituzione del tribunale speciale. Parleranno il sen. Remo Scappini dell'esecutivo nazionale dell'Anppia e Vladimiro Kenda, segretario provinciale dell'Anpi

L'offensiva del cappotto

Beltrame nel Reparto Signora dà un'ampia visione di quanto di meglio ha preparato la confezione per il mantello da Signora: capi accuratamente scelti, di buona qualità e di ottima vestibilità a prezzi accessibilissimi, garantiti Beltrame.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce, e i veri musetti friulani sono in vendita alle «Formaggerie Lombarde» via Carducci 26.

Nozze d'oro



Ai coniugi Gianni e Asteria Coretti che il 24 novembre di cinquant'anni fa si scambiarono gli anelli a Romans d'Isonzo vanno nell'odierna lieta ricorrenza delle nozze d'oro i più affettuosi auguri dei nipoti e parenti tutti. Vive felicitazioni.

Brancato al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Rosario Brancato, direttore della clinica oculistica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «La chirurgia Laser nelle malattie dell'occhio».

Mini sport boutique

L'abbigliamento per bambine e bambini firmato: Petit Vagabond - Portobello - Dani Hechter - Capociaca. Tommasini Sport via Mazzini 37-39.

Piccolo albo

Può contare su una ricompensa il rivenditore d'un borsello nero contenente documenti che vorrà telefonare al numero 68862.

Abbia la cortesia di telefonare al 273802 l'automobilista che il 18 novembre ha danneggiato una Vw bianca ferma davanti al numero 46 di strada Vecchia dell'Istria.

Chi ha raccolto una giacchettina azzurra per bambino caduta da una vettura in via Oriani o in Piazza Garibaldi voglia telefonare al 724797. Sarà ricompensato.

Un paio d'occhiali da vista è stato smarrito giovedì 8 novembre nei paraggi di San Giusto. Chi li ha trovati è pregato di telefonare al 62691. Può contare su una ricompensa.

Sarà ricompensato il rinvenitore del braccialetto d'oro con inciso il nome Marisa e una data che vorrà telefonare al numero 68855.

Chi può fornire notizie utili al ritrovamento della Fiat 600 color beige, targata Ts 92553 è vivamente pregato di voler telefonare al numero 726765.

Può contare su una ricompensa il rinvenitore d'un foulard rosa, smarrito nei paraggi dell'istituto Carli, che vorrà telefonare al 416359.

La legge della vita

Velocista per amore

Mai correre e per nessun motivo. Un mattino d'ottobre, in piazza Ponterosso, un panettiere jugoslavo ventottenne si avvicinò furtivamente a una donna intenta a osservare una bancarella e, piano piano, tentò di sfilarle il portafogli dalla borsetta. La donna si mise a urlare, e lo straniero prese la rincorsa come una lepre tallonata dai cacciatori. Con il fiatone egli approdò in piazza della Libertà e pensava già di ridurre l'andatura quando avvistò due poliziotti, che ebbero il potere di rimettergli le ali ai piedi. Troppo tardi: tre o quattro uomini, che lo avevano inseguito da Ponterosso, riuscirono a raggiungerlo e ad affidarlo alla pattuglia. Il giovane, ovviamente, negò d'aver tentato un furto e precisò di risiedere da lungo a Roma, ma tacque di un suo soggiorno a Ventimiglia, dove si era reso contravventore al foglio di via obbligatorio, fatto per il quale il pretore gli aveva inflitto un mese di arresto.

Poiché era stato processato in contumacia, contro di lui era stato emesso ordine di carcerazione. In merito alla sospetta corsa, il fronaretto di oltreconfine spiegò di essere venuto a Trieste per incontrare la fidanzata in arrivo dalla Jugoslavia. L'aveva attesa tutto il giorno precedente e quel mattino, temendo di arrivare in ritardo alla stazione, si era messo a correre per non compromettere il sentimentale «rendez-vous». Concluse, dicendo di avere aspettato tutto il giorno e tutta la notte senza concedersi nemmeno un attimo di riposo. Miracoli dell'amore e dura realtà del Codice penale: imputato di tentato furto aggravato e, difeso dall'avv. Rovina, lo straniero viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Bidoli e formato dai giudizi dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere il dott. Grosselli, che gli infligge sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. Aspettare e non venire non sono soltanto cose da morire ma anche da finire in galera. Ed è di scarsa consolazione il pensiero che l'attesa è il tempo destinato a lanciare maledizioni.

mir

UN NOBILE ESEMPIO DI SOLIDARIETÀ UMANA: L'ASSOCIAZIONE «AMICI DEL CUORE»

La generosa battaglia dei triestini svolta contro le malattie vascolari

Secondo le statistiche del Ministero della sanità i morti per disfunzioni cardiocircolatorie sono addirittura il doppio delle persone che nello stesso periodo rimangono vittime del cancro

1

In alcuni Paesi europei l'associazionismo è divenuto una regola di vita. L'esempio tipico ci viene dato dall'Inghilterra, dove si è trasformato in costume; infatti le associazioni private sostengono quelle pubbliche e rendono servizi insostituibili alla società.

Il concetto di associazionismo - quindi di volontariato - nel Regno Unito si è potuto esprimere in modo concreto e fattivo poiché la riforma sanitaria è stata messa in atto da circa trent'anni, e in essa è previsto l'intervento dei volontari nei vari settori dell'assistenza pubblica.

Nel nostro Paese la riforma sanitaria non è ancora del tutto operante, ma cominciano a sorgere associazioni che con la loro cooperazione potranno renderla valida.

Trieste, sempre generosamente pronta a rispondere agli appelli di umana solidarietà, anche in questo caso non è da meno. Dal cuore della città è sorta l'associazione «Amici del cuore» per il progresso della cardiologia. Uno degli scopi perseguiti dall'associazione è di sopperire, nei limiti del possibile, alle carenze istituzionali che purtroppo sono molte.

Le malattie cardiovascolari oggi provocano danni in termini di mortalità e di invalidità tali da ragguagliarli con i grandi flagelli del passato: si consideri soltanto che l'8 per mille dei bambini nasce con una cardiopatia congenita.

Il problema più grave, però, è legato alle cardiopatie coronariche che sono in continuo aumento; in Italia 100 su 10 mila soggetti in età media vengono colpiti dall'angina pectoris o dall'infarto del miocardio; l'ipertensione arteriosa colpisce invece, a seconda dell'età che viene presa in esame, dal 10 al 30 per cento della popolazione.

L'ipertensione per se stessa non è una malattia, ma un fattore di rischio oggi perfettamente controllabile, con un'opportuna dieta nella fase iniziale, e nelle forme più evolute con nuovi farmaci di sintesi. L'ipertensione, se non controllata, può favorire l'infarto del miocardio, l'emorragia cerebrale e un danno renale.

Queste temibili conseguenze si possono evitare a due condizioni: che il problema sia conosciuto, e che ci si curi costantemente.

Nella prima condizione si presuppone che la popolazione abbia raggiunto un buon livello di educazione sanitaria, anche con l'ausilio degli enti preposti alla salute pubblica, i quali attualmente sono del tutto impreparati.

Nella seconda condizione si richiedono al paziente costanza e puntualità, non facili, in considerazione del fatto che la cura e i controlli periodici dureranno tutta la vita.

La misurazione della pressione arteriosa viene fatta normalmente negli ambiti ambulatori o nelle farmacie; in tutti e due i casi si presenta dispendiosa e faticosa soprattutto per coloro che hanno delle complicazioni cardiache o di carattere finanziario.

Quindi, per aiutare queste persone, l'associazione ha regalato loro degli apparecchi di Riva-Rocci che permettono di controllare costantemente e a domicilio la pressione.

Secondo recenti statistiche del Ministero della sanità, gli italiani deceduti per malattie del sistema cardiocircolatorio, provocate dall'ipertensione trascurata, sono il doppio di quelli che nello stesso periodo muoiono di cancro.

Questo dato allarmante è stato raccolto dall'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) che, in collaborazione con la Società internazionale di cardiologia, ha proclamato il 1978 «Anno dell'ipertensione»: convegni, simposi, ricerche statistiche ed epidemiologiche si sono svolti in tutto il mondo, e i risultati saranno pubblicati in un documento conclusivo.

A Trieste, nel quadro di questi studi, l'associazione «Amici del cuore», in considerazione del fatto che una buona parte della cittadinanza è in età avanzata e che il 15-20 per cento viene colpita dall'ipertensione, ha organizzato una campagna di rilevamento dei valori pressori.

Nel giugno scorso, durante la Fiera, nel comprensorio di Montebello è stata posta una roulotte che fungeva da ambulatorio mobile per la misurazione gratuita della pressione arteriosa.

I risultati di questa prima esperienza, cui sono seguite altre con lo stesso esito positivo, sono stati indicativi: infatti su 1550 soggetti, bel 309 sono risultati ipertesi, 91 di essi non sapevano di esserlo, mentre 218 erano a conoscenza di esserlo ma soltanto 54 si curavano con efficacia e costanza.

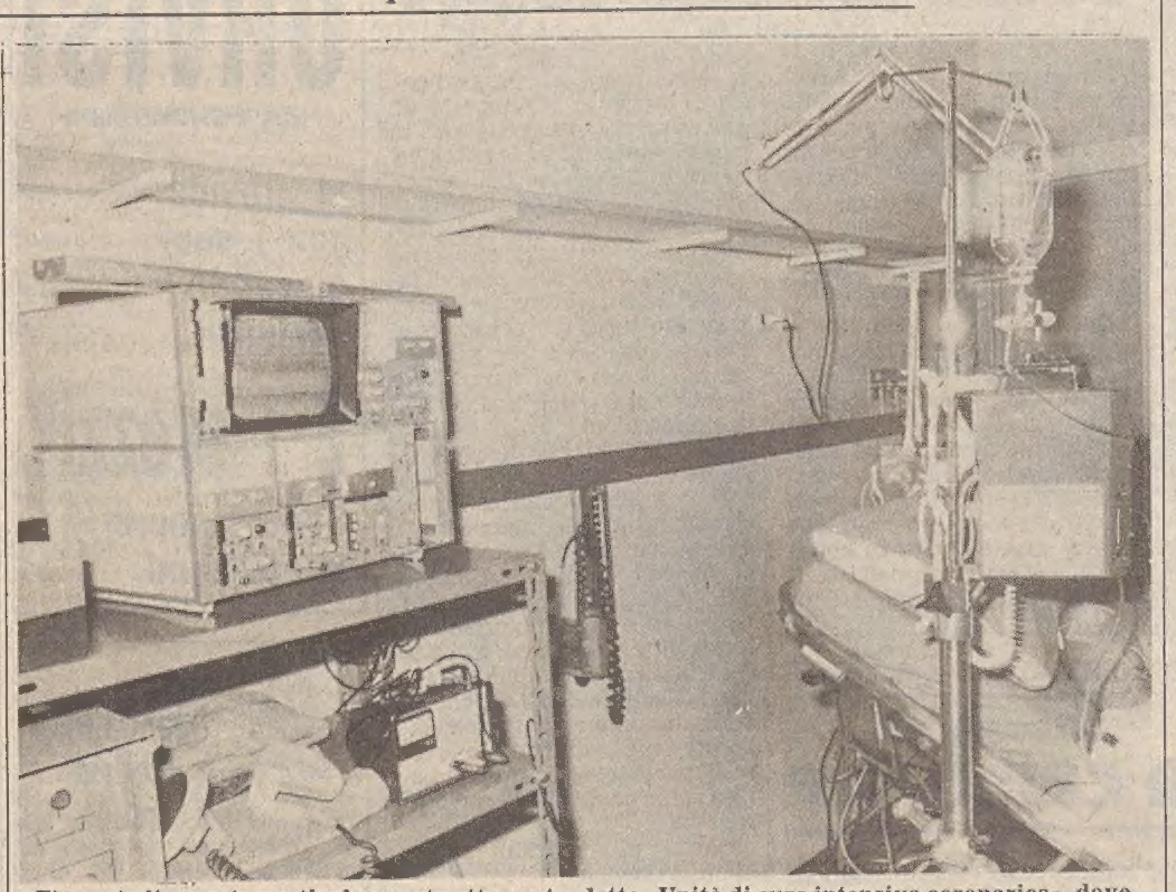
Sensibilizzare l'opinione pubblica su questi dati preoccupanti è molto importante poiché poco può fare la medicina se il singolo individuo non è responsabile e non interviene con la volontà e la conoscenza della reale portata del problema. Se si raggiungeranno questi obiettivi la corsa dell'«assassina silenziosa» sarà rallentata.

Le frequenti misurazioni della pressione, la riduzione del fumo e dell'alcol (se non la totale eleminazione), una dieta povera di sale, il controllo costante del peso corporeo, lo sport non competitivo (passeggiate sul Carso, senza correre), sono mezzi efficaci per prevenire l'ipertensione e negli stadi iniziali per curarla; nel caso in cui queste regole non siano sufficienti e i valori pressori rimangano alti, è necessario che il medico intervenga con i farmaci.

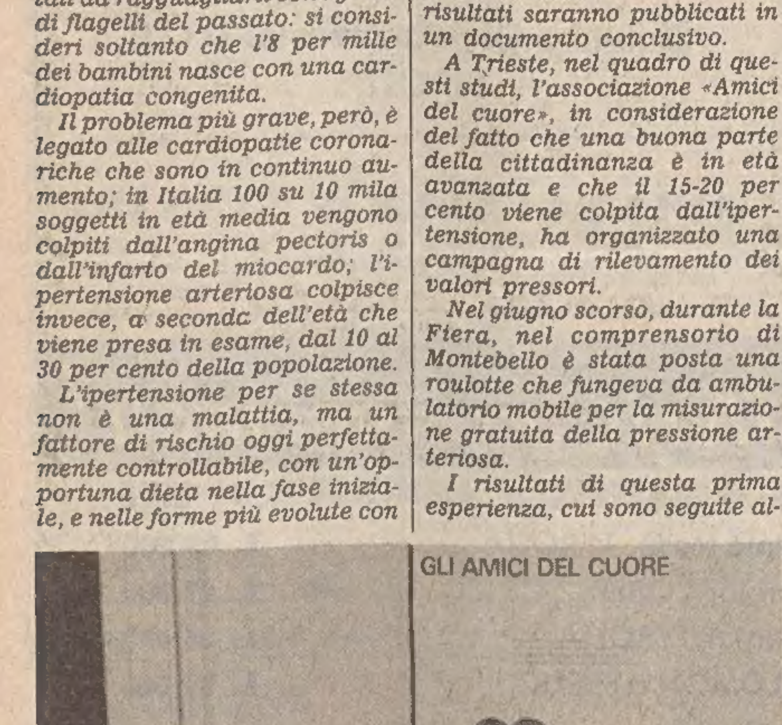
Oltre all'azione del singolo bisogna intervenire con un'azione diretta di tutta la comunità, perché il modo di vivere della società attuale è la causa principale di queste malattie.

Gli interventi, quindi, devono essere articolati in prevenzione, diagnosi e dépistage precoce, trattamento medico chirurgico e riabilitazione, senza trascurare la ricerca, l'istruzione del personale medico e infermieristico e l'educazione sanitaria.

Paola B. Busoni



E' questo il reparto particolarmente attrezzato, detto «Unità di cura intensiva coronarica», dove i pazienti dopo l'intervento cardiochirurgico sostano per circa dodici ore. Personale specializzato cura costantemente il paziente, controllando il tracciato Ecg e la frequenza cardiaca dai monitor e dalle particolari apparecchiature che inviano automaticamente segnali d'allarme quando la frequenza cardiaca scende al disotto o sale al disopra di valori prefissati, oppure quando compaiono disturbi del ritmo, che vengono registrati da un elettrocardiografo *(Italfoto)*



Un paziente si sottopone all'esame della pressione arteriosa *(Italfoto)*

Elargizioni dei lettori

In memoria dell'architetto Piero Pasini nel IV anni. (24/11) dalla moglie Carmen 30.000 pro Istituto Rittmeyer e 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle sorelle 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Vidmar nel I anniversario dalle famiglie Vidmar, Rutter, Pregi e Clari 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Vincenzo Salamone nel XXXV anniversario (22/11) dai figli 5.000 pro Centro tumori 5.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Edoardo e Piero Moraro rispett. nel VII ann. (19-11) e nel IV (23-10) dai fratelli Olga, Marcello e Rodolfo 15.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Alberto Brun-Rizza per il compleanno (21-11) dalla moglie 10.000 pro Chiesa S. Luigi; dai nipotini Alessandra e Christian Mari 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Giuseppe Valmarin nell'ann. (18-11) dalla figlia 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Mario Corsari per l'onomastico (21-11) dalla moglie Carla 30.000 pro Croce Rossa Italiana, 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Meri nell'anniversario da Francesco Urdih 100.000 pro Anffas.

In memoria di Luigi Boscolo (21.10.1958) dalla moglie Argia e figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Furlan (22.11) dalla moglie, figlie, generi, e nipoti Massimo e Letizia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome); 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ferruccio Battisti nell'anniversario (18.11) dalla moglie e figlia 20.000, dalla cognata Paola 5.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Matteo Campitelli nel IX anniversario dalle fam. Campitelli-Pellegrini 20.000 pro Comitato cittadino «Aldo Marchetti».

In memoria di Maria Versa nell'anniv. (23.11) dalla cognata 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelo Fabbro nel IX anniversario dalla moglie 10.000 pro Ente Comunale di Assistenza, 10.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria dell'avv. Romeo Presca nel VI anniv. (17.11) dalla moglie e cognata Antonietta 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Amilcare Corona nel terzo anniversario dalla moglie Anna 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Bertos ved. Gobbo nel I anniversario dai figli e nuore 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Cuccagna nel XXX anniversario (24.11) dalla figlia Armida 5.000 pro Astad - Rifugio animali e 5.000 pro Ente naz. Protezione animali.

In memoria di Antonio Carini nel V anniversario (18.11) da Lucia e Franco 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lydia Bradamante nel V anniversario (19.11) dal marito 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Guglielma Bradamante).

In memoria di Maria Cvitanich nel VI anniversario dai figli Ucci e Piero 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Germano Versa per il compleanno (21.11) dalla moglie 5.000 pro Unicef.

In memoria del dott. Edoardo Mazzucato da Tina ed Evelyn Gortan 30.000, da Mina Saponaro 10.000 pro Associazione medica triestina (fondo dott. Edoardo Mazzucato); da Vianello e Berzetti 5.000 pro Lega Nazionale e 5.000 pro Uildm; da Livia e Giorgio Fragiacomo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ciro Nigris da Lucia Adami e Antonio Giachin 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Antonio Canal e famiglia 10.000 pro Lega Nazionale; da Cassandra Kuch 2.500 pro Cri, 2.500 Domus Lucis.

In memoria di Laura Zecchini dagli abitanti via Orsera 13 25.000 pro Centro tumori.

Da parte di N. N. 50.000 pro Asilo Speranza.

Da parte di Caris 3.000 pro Astad.

Per Filippo da Dina e Liliana Toffoli 15.000 pro Astad e 15.000 Enpa.

In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff dall'ing. Raimondo e Maria Devescovi 20.000 pro Lega Nazionale e da Meri e Giuppo Fresco, Anna Rivoli e Tonin, Biagio Rivoli Valburga e Franco Frandoli 15.000 pro Lega Nazionale e 15.000 pro Premio di laurea Mario Strudthoff Università degli studi.

In memoria del dott. Ladislao Scheimer dal dott. Mario Valente 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Mario Stasi da Mariella e Mario Zebochin 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Angela Barbone ved. Santantonio dalla famiglia Pucci 5.000 pro Istituto Rittmeyer e 5.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Willi Tagger dalla famiglia Rebbi 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppina Tondato da V. Bubola 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Sustersic ved. Ursi da Pino, Meri, Richetta e Luciana Bruschina 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia.

In memoria di Franco Zanetti dal sovrintendente e ufficio scolastico regionale 33.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Alberto Piccoli da Mario e Valeria Mocher 10.000 e da Gina e mamma e famiglia Manlio Libutti 100.000 pro famiglia Parentina; da Boccacci e Ambroso 10.000 e da Orietta Ambroso 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Ruan da Andrea e Amneris 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Rebez da Maria, Lisa e Armi Rizzi 25.000 pro Eca (Muggia).

In Memoria di Walter Ruaro da Bianca Maria Favetta 5.000 pro Convento di S. Cipriano.

In memoria di Edoardo Mazzucato da Liliana e Kurt Rudi 20.000 pro Fondo Piero Gropuzzo (Scuola Medico Ospedaliera).

In memoria di Elvino Medeot da Enrica Puzzutti 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Pia Neumann ved. Alkalaj da Maria e Giusepe Pietron 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Vincenzo e Mattea Bronzin dalla figlia Maria Gemma Bronzin 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Aldo Bayer dalla moglie e figli 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giovanna Prodan ved. Bruni da alcune famiglie di via Schiaparelli n° 24-26-28 17.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del dott. Giuseppe Botteri da Elena e Gastone Maestro 10.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria di Ernesto-Adolfo Bacer da Anna ed Antonia Bacer 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mauro Belletti da Gavino Solaris 5.000, da Adolfo Pieri 5.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Carmen Bartoli dal marito Giorgio 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Centro tumori; da Marcella e famiglia 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Primosich 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mafalda Chiandussi da Renato e Libera Pizzarello 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Pipan 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Concetta Condorelli-Corazza da Silvira Libutti e Doda Vascotto 50.000 pro Parrocchia San Pio X.

In memoria di Edoardo De Giorgi dalle famiglie di via Schiaparelli n° 24-26-28 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Leonilde Villatora-Delise da N. N. 100.000 pro Centro tumori e da Emma e Angelo Ferlatti 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Carlo Digiovanni da Emilia, Angela, Gigeta, Ida, Vida, Gilda, Bruno, Franco, Maria Codri 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Albina Farina da Idilia Gamba 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla famiglia Crepaz 10.000 pro Fondo comitato genitori Scuola media Guido Corsi; da Lydia Fedri ved. Plentarutti 10.000 pro Enpa.

In memoria di Jolanda Franzutti da Felice Jerbulla 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Fragiacomo da Lucy Duriava 10.000, da Laura e Bruno Zapin 30.000 e da Silvana Lizzi 5000 pro «Casa Serena».

In memoria di Lina Favento ved. Marin da Rosa e Albina Perini 5.000 pro Fameia capodistriana (pro «La sveglia»).

In memoria di Giuseppina Veronese ved. Moncalvo dalle famiglie Brosolo-Giurgiovich 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Renato e Alda Contento 20.000 pro Istituto «Duca d'Aosta».

In memoria di Dolores Pansini da Silvia Scoda 10.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Nereo Petronio dai colleghi della Ditta Zanolin 21.000 e dalla famiglia Zanolin 10.000 pro Centro riabilitazione motoria Airri.

In memoria Antonio Pratolongo da Leda Zolli 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Maria Concetta Corazza in Condorelli da Maria Fortunato, Lidia e Flavio Gori e Ninina, Eto e Roberto Bazzara 15.000 pro Chiesa San Marco; da Redenta, Loredana, Bruno Bragato e Pina, Elena Barzelogna 10.000, da Rosario Santagati, Santagati-Bacciarelli e Santagati-Mattiussi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Carli, Milic e Stano da Maria Carli 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

Mostre

Carlo Patrone alla Tommaseo

Lunedì alle ore 19, si terrà nella galleria Tommaseo, di via Canalpiccolo 2, un incontro con Carlo Patrone, che presenterà il suo libro-opera «Ciò che è incolore diventa colore».

Marino Aita al Circolo Ras

Al Circolo della Ras avrà luogo lunedì 26 alle ore 17,15, l'inaugurazione della mostra del pittore Marino Aita. L'esposizione potrà essere visitata dalle ore 17 alle ore 19,30 sino al giorno 30 novembre. L'Aita, pittore impressionista, ritrae in prevalenza cavalli liberi ed in competizione sportiva, non tralasciando composizioni del paesaggio toscano.

È PARTICOLARMENTE IMPEGNATIVA L'ATTUALE SESSIONE DELLA CORTE

In assise lunedì una causa per propaganda sovversiva

Il primo processo in ruolo per l'attuale sessione dell'Assise verrà celebrato lunedì, 26 novembre. La corte, presieduta dal dott. Lugnani, giudicherà Arrigo Cervetto, imputato di propaganda sovversiva. Nella sua qualità di direttore di un periodico, pubblicò un articolo, nel quale l'Accusa riscontrò gli estremi del reato che gli venne poi contestato.

Cervetto fu processato dal Tribunale penale, che lo condannò a cinque mesi e 10 giorni di reclusione, ed egli impugnò la sentenza. Il caso passò al vaglio della Corte d'appello, il cui presidente, dott. Mancino, rilevò l'incompetenza per materia e rimise gli atti alla Corte d'assise.

L'udienza si inizia alle 9.30. L'assise non è ancora iniziata e già alla cancelleria penale sono pervenuti i primi due fascioli che saranno oggetto di altrettanti dibattimenti durante la sessione di primavera quando verrà messo in ruolo anche un processo da lungo giacente: quello inerente al cosiddetto libretto rosso «La giustizia è come un timone, dove la giri va...».

Imputati di questa causa sono Franco Freda e Ventura protagonisti del processone di Catanzaro. Il dibattimento era stato messo in ruolo un paio d'anni fa ma fu sospeso in attesa che a Venezia venisse definito il procedimento contro le persone tirate in causa dal «Libretto rosso».

Poiché il Tribunale della Serenissima ha completamente scagionato tali persone, nessun ostacolo procedurale intralcia ormai la strada della causa per l'arcinoto «libretto».

Gli altri due casi riguardano i detenuti Mario Ulcigrai, 31 anni, androna Santa Tecla 12, e Luigi Giormani, 32 anni, via Reiss Romoli 25.

Nella tarda mattinata del 6 marzo scorso, agenti della squadra mobile bussarono alla porta della casa, dove Ulcigrai viveva assieme a sua moglie, Vittoria, di 29 anni, per notificare loro un ordine di comparizione davanti al sostituto procuratore della Repubblica dott. Staffa.

Nell'alloggio regnava un indescrivibile disordine, macchie di sangue chiazzavano il mobilio e il pavimento e, riversa nuda sul letto e con il volto completamente tumefatto, gli inquirenti trovarono Vittoria.

La sventurata, che venne accolta all'ospedale con prognosi di un mese narrò successivamente di essere stata brutalmente malmenata e minacciata dal marito, il quale sarebbe vissuto con quanto ella guadagnava esercitando il mestiere più antico del mondo.

In giornata, Ulcigrai, che era già ricercato in quanto non era ritornato in carcere dopo una breve licenza, venne arrestato.

In questi giorni, il giudice istruttore dott. Grassi ha emesso l'ordinanza, con la quale ha rinviato Ulcigrai al giudizio della Corte d'assise per rispondere di tentato omicidio, sfruttamento, maltrattamenti e lesioni aggravate (fatto precedente alla visita della polizia).

Il caso di Giormani risale, invece, al 13 marzo scorso. Giorni prima, egli avrebbe fatto apprezzamenti tutt'altro che lusinghieri sul conto di una giovane donna, Saveriana, convivente di Giorgio Pipan, 25 anni, via D'Alviano 86. La cosa lo aveva offeso e, incontrato quel giorno Giormani in una trattoria, Pipan lo aveva avvicinato per chiedergli spiegazioni.

Erano usciti dal locale e, appena arrivati sulla strada, Giormani aveva estratto di tasca un coltello a serramanico e aveva colpito al petto l'antagonista. Trasportato all'ospedale, Pipan volle minimizzare le cose, e sostenne di essersi ferito cadendo su alcuni cocci di bottiglia.

La verità si fece rapidamente strada, e Giormani venne arrestato. Il giudice istruttore dott. Grassi lo ha rinviato al giudizio della Corte d'assise per rispondere di tentato omicidio e porto ingiustificato di un coltello.

DA STAMANE A MUGGIA

27 artisti per l'Unicef

Nell'ambito delle manifestazioni per l'Anno internazionale del bambino, si inaugurerà alle 11, nell'aula magna della scuola media statale «Nazario Sauro» di Muggia la mostra d'arte figurativa «27 artisti per l'Unicef», organizzata dalla cooperativa «La Portizza» con il patrocinio del Comune dell'Azienda autonoma di soggiorno di Muggia e della direzione didattica della scuola.

Il ricavato della vendita delle opere verrà devoluto a favore dell'Unicef.

All'inaugurazione della rassegna saranno presenti la presidente regionale dell'Unicef, dott. Fulvia Costantinides, il Sindaco di Muggia Willer Bordon e il critico d'arte dott. Giulio Montenero.

La rassegna rimarrà aperta fino al 30 novembre con il seguente orario: 8-20.

Domani s'inaugura la sede della «Tatulli»

Domani alle ore 10.30 sarà inaugurata la sede dell'Associazione musicale «Vincenzo Tatulli», ente morale, sita al primo piano di via Fonderia 5.

L'Associazione è stata costituita nell'aprile 1977 con il programma di contribuire alla diffusione della cultura musicale, mediante corsi serali, audizioni di concerti e conferenze.

L'inizio dell'attività musicale, dopo la presentazione da parte del presidente dell'Associazione, avv. Antonio Geronti, avrà luogo con l'esecuzione, da parte del pianista Paolo Lagovini di composizioni di Beethoven e di Liszt.

CONDANNATO UN IMPUTATO DI FURTO

Sgomberò i materiali forse con troppo zelo

Cose ormai lontane nel tempo. Il 5 ottobre del 1973, il Consorzio antitubercolare di Trieste cedette alla Croce rossa italiana le cose contenute nel dispensario in disuso di via Udine e di via Pondares.

Nel gennaio dell'anno successivo, l'Ente affidò a Gino Cerutti, 64 anni, via Cellini 2, l'incarico di provvedere allo sgombero dei materiali eliminati. Sin qui tutto bene.

Senonché, dopo qualche tempo, la Provincia effettuò un sopralluogo in via Udine per vedere se era possibile adattare quei locali ad attività psichiatrica, e li trovò completamente spogli di porte, infissi, piastrelle, arredamenti sanitari ed altro.

Lo smantellamento venne attribuito a Cerutti, sul cui conto correva voce che, per dieci mesi, aveva vissuto nei locali di via Udine. L'indiziato venne convocato dai carabinieri, e protestò la propria assoluta innocenza.

Secondo il suo assunto, egli aveva effettuato i lavori ad opera d'arte e in merito al pernottamento ammise che, in realtà, aveva soggiornato per quattro mesi in quei locali.

Imputato di furto pluriaggravato e di invasione di edificio, Cerutti viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak, e al Collegio ripete di essere completamente estraneo alle accuse che gli vengono mosse.

Depongono poi un paio di testi e, quindi, prende la parola il p.m. il dott. Staffa chiede che, con le «generiche», Cerutti venga condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e l'improcedibilità dell'azione penale per l'altra accusa mancando la querela. In difesa di Cerutti discute la causa l'avv. Muciaccia.

Accordate all'imputato le attenuanti già indicate dal p.m., il Collegio gli infligge un anno di reclusione e 100 mila lire di multa, dichiara la pena interamente condonata e dichiara altresì di non doversi procedere per l'invasione in mancanza di querela.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
CAVOLFIORI	460	(600)	690	(800)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(500)	840	(1000)
CETRIOLI	748	(—)	805	(—)
CICORIA CATALOGNA	180	(—)	360	(400)
RADICCHIO VERDE	600	(1200)	1800	(3000)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	380	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	1725	(—)
LATTUGHE	480	(1200)	1800	(2500)
MELANZANE	690	(—)	920	(—)
PATATE	160	(—)	350	(—)
POMODORI COSTOLUTI	575	(—)	805	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	700	(—)
PEPERONI	345	(—)	1380	(—)
ZUCCHINE	518	(—)	1150	(—)
FRUTTA:				
UVA	690	(—)	978	(—)
BANANE	990	(—)	1100	(—)
FICHI D'INDIA	—	(—)	805	(—)
PERE	288	(—)	863	(—)
MELE	207	(—)	805	(—)
MELONI	—	(—)	850	(—)
KAKI	288	(—)	690	(—)
ARANCE	288	(—)	863	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(10800)	12000	(18800)
CEFALI	—	(1400)	—	(5980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	2300	(3980)	4000	(5600)
MORMORE	6500	(10800)	6500	(12800)
ORATE	—	(18800)	—	(18800)
PASSERE	1800	(2800)	4500	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(4800)	4300	(4800)
RIBONI	2800	(10800)	8000	(12800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	1000	(—)	1000	(—)
SARDONI	1070	(1600)	1100	(2080)
SGOMBRI	800	(1600)	1300	(2400)
TONNI	1000	(1600)	1000	(1600)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	20000	(—)	20000	(—)
CALAMARI	2800	(4400)	4000	(7900)
CANOCE	1500	(3200)	5000	(4800)
CAPELUNGHE	2200	(—)	3000	(—)
CAPEROZZOLI	400	(—)	400	(—)
MITILI (PEOCI)	700	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	8000	(—)	8000	(—)
SEPPIE	2500	(4800)	3700	(6800)

(*) Listino prezzi del 23-11-1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale - I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 22-11-1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 23-11-1979 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

SE NE RIPARLERÀ IN REGIONE

Il «punto» sui fondi stanziati da Osimo

Torna a riunirsi martedì la commissione speciale per l'attuazione delle iniziative previste dal trattato di Osimo, presieduta dal consigliere Arnaldo Pittoni. All'ordine del giorno due relazioni del vicepresidente della Giunta Coloni e dell'assessore all'industria Rinaldi sullo stato di realizzazione delle varie iniziative.

In vista della riunione di martedì, il presidente della commissione, Pittoni, ha detto che gli obiettivi da raggiungere sono sostanzialmente due. Il primo è quello di verificare a che punto è la spesa dei 300 miliardi stanziati dalla legge di ratifica del Trattato. Le scadenze stabilite dalla legge – ha detto Pittoni – sono chiare; ad esempio, nel solo 1979, si sarebbero dovuti spendere circa 130 miliardi e da più parti invece si sottolinea il rischio di uno scivolamento dei tempi. È pertanto compito della Commissione verificare a che punto stanno le cose e quali eventuali tempi diversi siano ipotizzati dall'esecutivo regionale.

Il secondo problema è quello dell'ubicazione e della realizzazione della zona industriale. Dopo i voti dei consigli comunali e proviciali di Trieste e per gli incontri con il ministro plenipotenziario Traxler, è la commissione regionale, quale organo più rappresentativo delle varie forze politiche, che deve riprendere – ha detto ancora Pittoni – un apporfondito dibattito su questo argomento certamente importante ma anche estremamente delicato.

Convegno ad Aurisina su formazione professionale

Su iniziativa dell'Assessorato regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali, ha avuto inizio ieri all'albergo Europa di Marina d'Aurisina, una riunione alla quale sono intervenuti oltre all'assessore Carpenedo, e al sovrintendente scolastico, Angioletti, i provveditori agli studi di Pordenone, Trieste e Gorizia, i presidi degli istituti professionali di Stato e i direttori dei centri di formazione professionale del Friuli-Venezia Giulia, per esaminare varie tematiche attinenti all'istruzione e alla formazione professionale.

Ha introdotto i lavori l'assessore regionale Carpenedo, il quale ha fatto cenno alla necessità che gli istituti professionali di Stato e i Centri di formazione professionale svolgano in sincronia le loro attività ed ha affermato anche l'esigenza di fornire eventuali indicazioni, in vista dell'ordinazione del Piano regionale di sviluppo per quanto riguarda la previsione di nuovi centri di formazione professionale. «Queste – ha detto Carpenedo – le ragioni generali dell'incontro, mentre il motivo specifico è la stesura del piano di attività formativa nel Friuli-Venezia Giulia per l'anno addestrativo 1980-1981».

Proprio per fornire notizie utili riguardo a quanto si è detto, è stata svolta la prima relazione, incentrata sugli orientamenti del mercato del lavoro, emersi da un'apposita rilevazione curata dall'Istituto Regionale per la Formazione Professionale (Irpof), unitamente a indicazioni per un primo piano di interventi di formazione professionale per l'anno 1980-1981. Lo studio è stato illustrato dal sig. Mondellini, esperto della materia e coordinatore dell'indagine, che si compone di numerose tavole recanti un'ampia serie di dati: da quelli demografici, suddivisi per provincia, alla distribuzione sul territorio dei giovani che hanno compiuto la scuola dell'obbligo, della previsione dei giovani che otterranno la qualifica dagli istituti di formazione professionale e dai Centri (suddivisione nei vari settori di specializzazione), a quelli, invece per provincia, della richiesta di manodopera per il prossimo anno.

UNA TARGA IN BRONZO ALL'ILLUSTRE ARCHEOLOGO

Omaggio degli istriani al professor Mirabella

Affascinante lezione sulla storia di S. Lorenzo del Pasenatico

(P. B.) *Istria, paese antico, ricco di storia dalle mille sfaccettature, prezioso diamante incastonato tra la roccia e il mare. I ridenti paesaggi della costa dai tramonti infuocati si contrappongono a quelli selvaggi e romantici dell'interno, dove boschi cupi e silenziosi sono sicuro rifugio per gli animali, e la roccia malvolentieri cede il posto alla terra rossa portata dal vento; ma dove la terra e la roccia si fondono, nei dolci pendii verso il mare, l'olivo mette profonde radici, che soltanto la mano distruttrice dell'uomo può sradicare.*

Anche nel carattere e sui volti della sua gente si legge questo intimo legame e la sua antichissima origine che si perde nella notte dei tempi, da quando gli Argonauti, mitici eroi, sbarcarono sulle coste istriane e vi fondarono le loro città. Seguirono ad essi altri popoli che ne segnarono la storia, Istri, Liburni, Veneti, Romani, Bizantini, Franchi, e la Serenissima; ma certamente la testimonianza più valida ci viene tramandata da ciò che rimane della preistorica «civiltà dei castellieri»: quelli di Monte Castellier, di Grad, di Vermo, dei Kunzi (di quest'ultimo il Burton ci ha tramandato una dettagliata descrizione, poiché ai suoi tempi, tra il 1872 e il 1890, «era il meglio conservato»). Infatti gli studiosi hanno riscontrato che alcune città dell'Istria sono state costruite secondo l'antico criterio dei castellieri.

Il prof. Mario Mirabella Roberti, noto archeologo e studioso appassionato, nel corso di una lezione-conferenza, tenuta nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, ha fatto notare come la stessa Pola fosse stata edificata sullo schema dei castellieri, e anche la vicina cittadina di San Lorenzo del Pasenatico, una gemma della dominazione veneta che fino a poco tempo fa era quasi sconosciuta.



La commozione dello studioso dopo la consegna del bronzeo riconoscimento da parte delle Comunità istriane (Italfoto)

Di San Lorenzo del Pasenatico il prof. Mirabella Roberti ha tracciato un profilo storico e architettonico, corredandolo con belle e interessanti diapositive, che nei presenti hanno provocato momenti di intensa commozione; le note più interessanti della lezione sono state certamente la descrizione, con dovizia di particolari, della conformazione strutturale della cittadina e quelle sulla chiesa parrochiale di San Martino.

L'origine di San Lorenzo del Pasenatico risale tra l'VIII e il IX secolo, e tuttora ha l'aspetto di una città medioevale fortificata, cinta da mura sormontate da una torre rettangolare di 18 metri, con una scaletta scoperta ancora ben conservata; la zona cinta dalle mura è di forma elegantemente ovale con una strada avvolgente nel centro, tre porte, due delle quali originali e ben conservate: Porta Grimani del 1407, e quella del campanile del 1452, mentre la terza è chiusa. Gli edifici rispecchiano il buon gusto del '500, mentre una testimonianza veneta la troviamo nella casa Frigerio: una finestra ad arco inflesso. La chiesa parrochiale di San Martino databile all'XI secolo è stile bizantino, con elementi barbarici, romani e gotici, ha tre navate con tre absidi.

Nella basilica si possono ammirare due file di capitelli, non di fattura molto raffinata ma della stessa matrice di quelli di Aquileia e di San Giusto; la mensa dell'altare sinistro è formata da un'ara romana rovesciata con iscrizione, come quella che si trova nel santuario di Muggia Vecchia; nella chiesa sono custodite in un sarcofago, con un'iscrizione rinascimentale, le reliquie dei santi Vittore e Corona da Feltre, che furono donate dal vescovo di Parenzo Alvise Tasso, zio del famoso Torquato, nel 1514 a quella parrochia. Un reperto di particolare importanza è una scultura a cordoni di un angelo annunziante del IX secolo o perlomeno del periodo carolingio, in discreto stato di conservazione, mentre gli affreschi delle absidi che dovrebbero rappresentare i Santi Diaconi sono in condizioni disastrose e difficilmente recuperabili.

Al termine dell'interessante lezione il prof. Mirabella Roberti, applauditissimo, è rimasto piacevolmente sorpreso quando il presidente delle Comunità istriane, dott. Fragiacomo, gli ha consegnato un'artistica scultura in bronzo del castello di Miramare, in segno di riconoscenza a lui, non istriano, per l'amore e la passione con cui ricerca e conserva l'antico patrimonio di cultura e storia dell'Istria.

Cronache degli spettacoli

Applaudite a Bruxelles



Vivo successo hanno ottenuto a Bruxelles le concittadine Rita Susowsky (soprano) ed Eletta Doveri Baldini (pianoforte) in tre serate di musica da camera dedicate ad una antologia di Lieder tedeschi di Schubert, Schumann, Brahms e Wolf e celebri Canti popolari italiani di J. Sadero e Favara. I concerti si sono svolti nell'abbazia cistercense «de Nizzelzs» e nella sede dell'Europa club, organizzati dall'Associazione giuliani nel mondo. Nella foto qui sopra la Baldini (a sinistra) e la Susowsky durante una prova. Dietro la tenda scostata Beethoven sembra sbirciare dalla cornice del quadro...

SETTIMANA DI INIZIATIVE PER IL PUBBLICO

«Città e bambino» un tema scottante

L'anno internazionale del bambino sarà celebrato da una serie di manifestazioni che si terranno nel corso della prossima settimana a Trieste. Lo slogan: «Abbiamo costruito una città per lavorare, per guadagnare, per dormire: ma non per correre, giocare per scoprire, per imparare, per vivere» indica già il criterio che farà da cornice alle manifestazioni indette dal 25 novembre al 2 dicembre e che sono organizzate da: Acli-Agesci scout cattolici - Anfaa famiglie adottive e affidatarie - Arci - Cgil - Cisl - Ccdl/Uil - Cuph comitato unitario provinciale handicappati - Dopolavoro Ferroviario - Ta telefono amico - Udi unione donne italiane - con il patrocinio della Provincia di Trieste e il contributo della Regione, della Cassa di Risparmio e del Banco di Sicilia. I temi prescelti per le manifestazioni hanno lo scopo di sollecitare l'opinione pubblica a dibattere una volta tanto questa problematica.

Il programma. Domani alle ore 10, al cinema «Vittorio Veneto» proiezione del film «Gli anni in tasca» di Trauffaut (seguirà un dibattito); mercolidì alle 18, nella sala «Dante» di via Giustiniano tavola rotonda sul tema: «Quale bambino, per quale città» guidato dai responsabili delle associazioni organizzatrici; giovedì alle 15, al Ricreatorio comunale «De Amicis» di via Combi animazione teatrale a cura del Ctl (Centro del tempo libero) - Concerto della banda giovanile di S. Barbara, diretta dal maestro Coretti; venerdì dalle 11 al tramonto (tempo permettendo) mostra fotografica in piazza C. Goldoni; sabato 1 dicembre alle 14.30, presso il centro sociale di Borgo S. Sergio *grande gioco* per ragazzi a cura dell'Agesci; domenica 2 dicembre alle 10, al Cca di via San Carlo «Processo alla Risiera», spettacolo teatrale ideato, realizzato e recitato da alunni della scuola media «Capponi» di Firenze. Conclusione delle manifestazioni.

Convegno al Maggiore sulla cirrosi epatica

Questa mattina alle ore 9, nel pomeriggio alle 15, nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich I), si terrà l'annunciato convegno su: «Attualità in tema di cirrosi epatica». Illustri clinici italiani e stranieri converranno a Trieste con l'intendimento di dar luogo ad un'esposizione più efficace sulle moderne acquisizioni e sui molteplici problemi riguardanti questo capitolo della medicina.

Oggi a Trieste il segretario U.m.i.

Oggi sarà a Trieste il segretario generale dell'U.m.i. Sergio Boschiero. Dopo aver reso omaggio alla foiba di Basovizza, l'esponente monarchico avrà contatti con i dirigenti locali dell'U.m.i. Per le 16 è fissato un incontro con i rappresentanti della stampa, mentre per le ore 18.30 è fissato l'appuntamento con gli iscritti e simpatizzanti nella sede di via Imbriani 4.

Aperte a Tarvisio le piste di fondo

Una leggera nevicata di neve fresca sopra uno strato più vecchio e consolidato dal gelo ha permesso la battitura meccanica di alcuni dei principali anelli di fondo del Tarvisiano, che saranno aperti a partire da domani. L'innevamento non è purtroppo ancora sufficiente per l'apertura delle piste di discesa.

Avevano freddo

Due jugoslavi, che si erano impossessati da Coin di un giubbotto in pelle del valore di 120 mila lire, sono stati arrestati dagli agenti della Volante fatti intervenire sul posto dal direttore del grande magazzino. I due, studenti universitari di Belgrado, Tomislav Milovanovic, di 23 anni, e Branislav Perovec, di 25 anni, sono stati denunciati per furto aggravato.

Rassegna a Muggia di film d'autore

Oggi e domani s'inaugura al Cinema «Verdi» di Muggia una vasta rassegna internazionale di film d'autore, organizzata dalla «Cappella Underground» in collaborazione con il circolo «Gramsci». Il primo film in programma è «Cristo si è fermato a Eboli» (1979) di Francesco Rosi, che viene presentato come omaggio a questo grande regista italiano. Nei mesi successivi seguiranno altri 33 film, due alla settimana, uno ogni venerdì e un'altro ogni sabato e domenica, suddivisi in vari cicli: «Dall'Est qualcosa di nuovo» comprenderà una serie di opere anticonvenzionali dall'Urss («C'era una volta un merlo canterino»), dalla Polonia («L'uomo di marmo» di Wajda), dalla Jugoslavia e dalla Cecoslovacchia.

«Fanta–Horror made in Usa» Proporrà invece alcuni spettacolari film fantastici, come «Quintet» di Altman, «Fury» di Brian De Palma, «Coma Profondo» di Crichton, «Halloween» di John Carpenter. Nel ciclo «La commedia italiana a una svolta» saranno di scena alcuni recentissimi film di Dino Risi, Luigi Commencini («L'ingorgo») e Pasquale Festa Campanile. Dopo un Breve omaggio a Jane Fonda, «l'anti diva», seguiranno alcuni film diretti da «nuovi talenti americani», fra cui «Hardcore» di Paul Schrader, «Animal House» di John Landis, «Girlfriends» di Claudia Weill, «I giorni del cielo» di Terry Malick. Altre due serie di film concluderanno la rassegna in marzo e aprile: «Espatriati ed emigranti», con film di autori temporaneamente sradicati dal loro contesto, come Jerzy Skolimowski, Dusan Makavejev, Antonioni e Anthony Harvey, e infine tre opere sul «Vietnam in casa», «I guerrieri dell'inferno» di Reisz, «Tornando a casa» di Ashby e «Vittorie perdute» di Ted Post.

Il calendario completo della rassegna è disponibile presso la cassa del Cinema «Verdi» e presso la «Cappella Underground»; il biglietto d'ingresso alla proiezioni costerà lire 1000, con sconti e riduzioni per soci Arci, Cappella, Endas, Acli (lire 800).

Oggi la Mauti lascia «Butterfly»

Va in scena oggi alle ore 18 in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti la quinta rappresentazione di «Madame Butterfly» di Giacomo Puccini. Con lo spettacolo odierno si congeda dal pubblico l'applaudita protagonista Elena Mauti Nunziata. Negli altri ruoli intervengono gli artisti apprezzati nelle precedenti: Vilma Borelli, Giuliano Ciannella, Giulio Fioravanti, Anna Fonda, Ermanno Lorenzi, Vito Susca, Alfredo Mariotti, Enzo Viaro, Mario Sarti. Dirige il maestro Paolo Peloso.

Ultimi giorni per abbonarsi alla prosa

Con le repliche di questa sera e di domani pomeriggio de «Il Candidato al Parlamento» di Flaubert, che Tino Buazzelli presenta come secondo spettacolo della stagione 1979-80 del Teatro Stabile, si chiudono le sottoscrizioni degli abbonamenti di platea a prezzo ridotto ancora disponibili per i lavoratori, giovani e studenti.

Cessa infatti con domenica la possibilità di poter utilizzare il tagliando per lo spettacolo di Buazzelli. Chi desidera cogliere quest'ultima occasione per abbonarsi, con un considerevole risparmio sul prezzo dei biglietti per i nove spettacoli offerti, può farlo sia presso la Biglietteria Centrale (aperta anche la domenica), sia presso la cassa del Politeama durante le recite.

I prezzi sono, per i lavoratori dipendenti, di lire 22.500, per i giovani e gli studenti, di lire 16.200 per nove spettacoli.

Replica a S. Luigi il «Controcabaret»

Oggi alle 20.30 il Controcabaret-triestino presenta presso il Cine-teatro di S. luigi (sala parrocchiale) «Che bel che iera...», spettacolo di folk-cabaret a favore dell'Astad rifugio degli animali Opicina. Giunto ormai alla sua ottava replica ottenendo ovunque molto successo lo spettacolo organizzato da Luciano Bronzi è ormai prossimo alla finale che si terrà sabato 1° dicembre al cine-teatro di via del Ronco. Come sempre l'ingresso è gratuito.

Concerto domenicale nuovamente esaurito

Anche il Concerto di domani alle 11 al Teatro Auditorium di via Torbandena, terzo Concerto della domenica, è andato esaurito. Verrà comunque replicato domenica prossima e avrà quale protagonista lo stesso complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini e con un folto stuolo di solisti:, Fernanda Selvaggio, Giorgio Selvaggio, Aura Santin, Paolo Rodda (violini), Luciano Glavina, Alessandro Bonelli (oboi), Igor Tercon, Rodolfo Repini (violoncelli).

Geova — Oggi alle 17, nella sede dei testimoni di Geova di Scala Santa 1/1, il sorvegliante di città Flavio Lugnani farà un discorso pubblico sul sogg—tto: «Sia Dio riconosciuto verace». Tutti gli interessati sono invitati a intervenire.

Si chiude domattina la mostra di Daneo

Ancora fino alla mattinata di domani il pubblico avrà il modo di visitare l'interessante antologica postuma di Renato Daneo a palazzo Costanzi. La rassegna, organizzata dal Comune di Trieste e dal Civico museo «Revoltella» nel primo anniversario della scomparsa dell'artista e per onorare la sua memoria, è stata inaugurata il 25 ottobre e si conclude domani 25 novembre.

Civilmente e socialmente impegnato, Renato Daneo ottenne in vita molti prestigiosi riconoscimenti, che mai però scalfirono la sua umiltà, il suo candore. L'antologica di palazzo Costanzi, ricorda anche lo straordinario disegnatore, con una serie di chine su carta. Nel catalogo, viene documentata tutta l'attività di Renato Daneo, la sua partecipazione a importanti rassegne nazionali e internazionali, le sue mostre personali e di gruppo, i riconoscimenti, le critiche. Vi compaiono, nell'ordine, un elzeviro di Roberto Damiani, un saggio critico di Giulio Montenero e una «nota essenziale» di Ketty Daneo.

SCORAGGIA NUOVI DONATORI LA VETUSTÀ DEL REPARTO TRASFUSIONALE

Necessario un centro nuovo per la raccolta del sangue

Appello dell'Ads: Trieste è costretta ad acquistare flaconi altrove

L'Associazione donatori di sangue (Ads), oltre 15 anni di vita (è sorta nel 1963), quasi dodicimila iscritti, competenza sull'intero territorio della provincia, articolata in sezioni territoriali e aziendali, soffre oggi non tanto di una crisi di crescenza quanto per lo stato di senescenza delle strutture destinate ad ospitare e accogliere i suoi donatori.

«La situazione è seria - ha detto ieri il suo presidente, Claudio Gentile, nel corso di un incontro con i giornalisti avvenuto al Circolo della stampa - perché, nonostante l'azione del professor Nicolini, primario del centro trasfusionale presso l'ospedale Maggiore, nonostante gli sforzi dell'amministrazione stessa dell'ospedale, le autorità politiche regionali non sono ancora riuscite a trovare una soluzione al problema».

Quale sia il problema principale che travaglia l'attività dell'Ads è presto detto: il centro trasfusionale di Trieste, creato nel 1953 e a quel tempo all'avanguardia per mezzi e strutture, è ora, a venticinque anni di distanza, assolutamente insufficiente.

«Le sue strutture - dice il presidente Gentile - sono antiquate e non corrispondono all'affluenza dei donatori. Questi ultimi sono costretti a ore di attesa in un corridoio dove vi sono soltanto quattro poltroncine (e la media è di 40 donatori al giorno). Questo scoraggia i nuovi donatori, sempre più rari, che riusciamo a convincere a seguirci nella nostra fatica.

«La prima conseguenza - sottolinea Gentile - è che il numero dei donatori diminuisce e a Trieste la scorta di sangue è carente da tre a quattro mila unità all'anno. Siamo costretti ad acquistare sangue da altre province mentre, se le autorità politiche affrontassero il problema, potremmo, grazie alla generosità dei triestini, essere largamente autosufficienti. E non è che il sangue che viene da altre parti non costi nulla; la cifra, grosso modo, è di 18 mila lire al flacone. Ci occorrono circa 2000 flaconi extra ogni anno e pertanto il conto è presto fatto: 36 milioni di lire.

«Con soli 12 milioni - aggiunge Gentile - si potrebbe provvisoriamente risolvere la situazione con un edificio prefabbricato da sistemare sul terrazzo del centro, in attesa che la situazione sia affrontata con l'urgenza e la serietà che merita». Il consiglio direttivo dell'Ads sarebbe anche favorevole a l'istituzione di un centro di raccolta presso l'ospedale infantile Burlo Garofolo.

«Un centro di raccolta - precisa il dottor Furlani, medico dell'Associazione - non un centro trasfusionale. Ma questa nostra iniziativa è osteggiata da chi lo ritiene un inutile sdoppiamento. Io credo invece che un semplice centro di raccolta, con medici in servizio qualche ora al giorno, con il sangue in giacenza soltanto per pochi giorni, ridurrebbe i disagi dei donatori e riaccenderebbe l'entusiasmo dei neofiti, ora sopito».

L'Ads, tramite il suo presidente, ha poi rivolto alla cittadinanza, ai giornali, alle emittenti radio televisive, una esortazione: gli appelli urgenti di fabbisogno di sangue debbono essere accettati soltanto se rivolti su carta intestata del centro o dell'associazione perché molto spesso si confonde l'urgente bisogno di sangue con la necessità di reintegrare le scorte. Inutile quindi precipitarsi presso i giornali o presso le emittenti radiotelevisive. Il centro è perfettamente in grado di gestire le richieste.

Al termine della conferenza stampa ha preso la parola il prof. De Pulciani, direttore dell'amministrazione ospedaliera, il quale ha espresso la sua stima e la sua ammirazione per l'opera svolta dall'Associazione donatori sangue.

LA PROVINCIA STA PER INIZIARE I LAVORI

Una nuova strada unirà Muggia a Santa Barbara

Avranno inizio la prossima settimana i lavori per la costruzione di una nuova strada, che collegherà la strada di Muggia con Santa Barbara; si tratta di un raccordo fra la «provinciale» n. 6 - che collega Trieste a Muggia - e la «provinciale» n. 12, che fa appunto capo alla località di Santa Barbara. Un'opera ardita - già prevista nel piano regolatore di Muggia - che comporterà la costruzione di un viadotto e di un cavalcavia, sovrappassando l'attuale arteria principale in coincidenza con il cantiere Alto Adriatico.

Le caratteristiche dell'opera - per la quale l'amministrazione provinciale aveva a suo tempo indetto un appalto-concorso per una spesa di 800 milioni di lire finanziata dal Fondo Trieste - sono state illustrate dall'assessore provinciale ai lavori pubblici, Devescovi. Lo scopo del nuovo raccordo è quello di consentire lo smaltimento dell'aumentato traffico che fa capo al nuovo borgo popolare in località «Fonderia», borgo in corso d'ampliamento da parte dell'Iacp e che prevede da ultimo un totale di 250 alloggi; nello stesso tempo esso potrà diventare un'arteria sussidiaria in particolare per il traffico estivo, intensissimo, che attraversa la città di Muggia (parte di tale traffico potrà così essere dirottato direttamente per Santa Barbara senza dover gravitare sul centro di Muggia).

Poiché la nuova strada seguirà un tracciato a mezza costa, in una zona non abitata, i lavori di costruzione non daranno luogo a disagi. Il raccordo fra le due «provinciali» si staccherà all'altezza del molo «Balota» attraversando in sopraelevata l'arteria principale prima che questa attraversi l'area del cantiere Alto Adriatico e proseguirà verso Santa Barbara sorretta per un tratto da piloni. La lunghezza complessiva del tratto sarà di 1,2 chilometri e la larghezza, compresi i marciapiedi, sarà di 11 metri; svincoli sono previsti sia in direzione di Triete sia in quella di Santa Barbara.

SCIPPO FRA STRANIERI SUL TRENO PER LUBIANA

Catturato dalla Polfer un abile borseggiatore

Operazione «blitz» della polizia ferroviaria nella lotta antiborseggio organizzata dal dirigente della Polfer, il vicequestore dott. Interlandi. Prima che la stessa derubata se ne accorgesse e senza far ritardare nemmeno di un minuto la partenza del diretto per Lubiana, gli agenti della polizia ferroviaria hanno catturato un giovane scippatore, lo hanno tratto in arresto, hanno recuperato la refurtiva, rintracciato la derubata restituendole il maltolto.

E' accaduto alle 13.30 alla stazione centrale: alcuni minuti prima della partenza del «463» il treno internazionale Trieste-Lubiana. A quell'ora c'era molta folla che si accingeva a salire sulle carrozze di seconda classe e tra la gente si trovava anche un ragazzo di 17 anni, il lubianese Samy K., dalla mano leggerissima. Convinto di non essere veduto da nessuno, egli ha infilato la mano nella borsa di una sua connazionale, un'anziana signora che verrà poi identificata dalla polizia per la pensionata Ivka Jazbec, di 78 anni, riuscendo a sfilarle il portamonete.

Eseguita con molta bravura l'operazione il giovane si è dato alla fuga. Ma ha avuto la sfortuna di venir bloccato quasi subito dall'appuntato Scalia della Polfer che aveva assistito alle ultime fasi del borseggio. Il giovane è stato trattenuto dal poliziotto che ha subito chiesto l'intervento di altri suoi colleghi per poter rintracciare la derubata.

Mentre l'appuntato Scalia accompagnava il giovane al posto di polizia rinvenendogli nel giubbotto il portamonete dell'anziana signora, le guardie chiedevano alla signora se le mancasse qualcosa. La straniera ha detto di no. Ma controllando poi nella borsa si è accorta di non avere più il portamonete. E' scesa allora dal treno con gli agenti ed ha avuto la gradita sorpresa di trovare il portamonete con tutti i propri soldi sul tavolo dell'appuntato Scalia. Il ladruncolo è stato arrestato e denunciato per furto aggravato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Video

Rete 2

«Il seme dell'uomo» (Rete 2 – ore 21,35 – colore) – Terzo film del ciclo dedicato a Marco Ferreri, con Marco Margine, Annie Girardot, Rada Rassimov, Anne Wiazemsky, Angela Pagano. Fu girato nel 1969. La trama: la Tv annuncia la probabile fine del mondo. Gente entra in un autogrill e ne esce, compra, mangia, consuma. Nell'autogrill si trovano Cino e Dora, che si rifugiano in una vecchia casa, su una spiaggia deserta, lui con l'intenzione di salvare quanto è andato distrutto, lei convinta dell'inutilità del tentativo. In ogni modo, il loro destino, così come quello del mondo, è segnato. I motivi della negazione e della morte si intrecciano con quelli della condizione dell'uomo d'oggi costituendo un seguito di «Dillinger è morto» e una premessa dei film che verranno proiettati la prossima settimana.

Rete 1

«Fantastico» (Rete 1 – ore 20,40 – colore) – Ottava trasmissione del programma abbinato alla lotteria Italia.

* * *

«Il Viaggio di Charles Darwin» (Rete 1 – ore 21,55 – colore) – Terza puntata. Regia di Marty Friend. Robert Fitzroy, comandante del veliero «Seagle» tenta di farsi strada intorno a Capo Horn. Siamo nel dicembre del 1833. A bordo egli porta tre indiani di una tribù nomade, catturati in un viaggio precedente ed educati in Inghilterra a sue spese. Desidera restituirli alla terra nativa sperando di realizzare un disegno ambizioso di colonizzazione culturale. Il risultato si traduce in un fallimento.

ULTIMA ORA

È morta Merle Oberon

LOS ANGELES — L'attrice Merle Oberon, ricoverata d'urgenza in una clinica di Los Angeles ieri a causa di un colpo apoplettico, è morta nel corso della serata. L'attrice, che aveva 68 anni, era una delle grandi dive del cinema americano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore 18 quinta (turno S) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore P. Peloso, regia di C. Rapp. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Mercoledì alle ore 20 sesta (turni E/C).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 terzo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 (termine 23), secondo sabato, «Candidato al Parlamento» di Flaubert con Tino Buazzelli. In abbonamento tagliando 2. Ultimi due giorni.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.30, spettacolo per le scuole de «Le famose marionette di Vittorio Podrecca». Ore 20.30 replica aperta a tutto il pubblico. Sono in prevendita i biglietti anche per la replica aperta al pubblico di domani (ore 16).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI: dal 27 novembre, in abbonamento, tagliando 3, «Il gabbiano» di Cechov, edizione Emilia Romagna Teatro. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - Stagione 1979-80: è in vendita ancora un limitato numero di abbonamenti a nove spettacoli, settore A, (platea) per lavoratori dipendenti giovani e studenti presso la Biglietteria Centrale e presso la Cassa del Politeama.

AL PORNO FILODRAMMATICO
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
Le porno-donne del mondo di notte

Cinema VERDI
MUGGIA
Inaugurazione rassegna
34 FILM 34
in collaborazione con
LA CAPPELLA UNDERGROUND
CIRCOLO GRAMSCI
CIRCOLO FRAUSIN
Oggi e domani
Cristo si è fermato a Eboli
Ingresso 1000 - Ridotti 800
Il programma completo della rassegna è a disposizione degli interessati al Cinema Verdi e alla Cappella.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 19.30: Mikail Bulgakov «Ivan Vasiljevič» commedia in tre atti - due tempi. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 27 novembre dalle 16 in poi due rappresentazioni di cinema-varietà. La bellissima rivista «Hair Sexy Show» presenta «Let the Strip-tease in» con Edo Giusti, Pino Medini, Gaby Medini, Nicole Barthelmy e le bellissime vedettes: Sunny Jolly, Diana Davis, Alexandra Claire, attrazione internazionale gli insuperabili «The Medini Troupe». Sullo schermo: «La moglie vergine» con E. Fenech, C. Baker, R. Montagnani. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - bus: 8-9-15; per soci) ore **18, 20, 22:** «Non contate su di noi» di Sergio Nuti, con F. Ferrari e M. Rota - anteprima (abbonamento a 10 film: L. 8000).

ALDEBARAN. 15, 18.15, 21.30. Bob Dylan, Joan Baez e Allen Ginsberg in «Renaldo & Clara», di Bob Dylan. In prima visione esclusiva l'eccezionale film-concerto. Colore. Per tutti. N.B.: al 100.o spettatore in omaggio dal Negozio Ricordi un long-playing di Bob Dylan a scelta.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22: In prima visione esclusiva: «La merlettaia», di Claude Goretta, con Isabella Huppert e Yves Beneyton. «Uno dei più bei film degli ultimi dieci anni», proposto dal Sindacato Critici Cinematografici. Un racconto di indimenticabile delicatezza e intensità. Premio della Critica al Festival di Cannes. Colore. Per tutti. N.B.: al termine dell'ultimo spettacolo il pubblico presente in sala potrà assistere gratuitamente all'anteprima di un importante film di prossima programmazione.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Dracula». Technicolor con Frank Langella e Laurence Olivier. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Sindrome Cinese» con Jack Lemmon, Jane Fonda e M. Douglad.

FENICE 16, 18, 20, 22.15: «Manhattan». Dal genio comico di Woody Allen.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: **15.30 ult. 22.** «Le porno-donne del mondo di notte». Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: L'ultimo grande film di Alberto Bevilacqua, «Le rose di Danzica», con Franco Nero, Helmut Berger, O. Karlatos, M. Meril. Technicolor.

MIGNON. 15.30, 18.45, 22: «Lawrence d'Arabia» il film dei 7 Oscar con Peter O'Toole, Alec Guinnes, Anthony Quinn, Omar Sharif. Diretto da David Lean. II settimana.

NAZIONALE. 15 ult. 22: «Heidi a scuola». Domani spettacoli continuati dalle **10.30.**

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «I viaggiatori della sera». Un film diretto e interpretato da Ugo Tognazzi con Ornella Vanoni. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20.05, 22: Charles Bronson è il formidabile interprete dell'ottimo poliziesco «Tiro incrociato» con J. Ireland e R. Steiger. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16: Ancora tante risate con la divertentissima commedia «Marito in prova» interpretato da G. Segal e G. Jackson. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30: Seconda settimana. Un Bud Spencer scatenato, il piccolo Gary Guffey un pizzico di fantascienza e tante tante risate in «Uno sceriffo extraterrestre... molto extra poco terrestre». Per tutti. Ultime repliche.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema varietà con una nuova compagnia.

MODERNO adiacente Hotel S. Giusto. 15.30: L'unico cinema che vi dà la possibilità di vincere una «Ritmo» e altri meravigliosi premi partecipando alla lotteria organizzata dagli amici di San Giacomo. A richiesta proseguono in questo locale le repliche di «Moonraker, operazione spazio» con R. Moore. Ritorna James Bond nella sua più strabiliante avventura. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30: Il più grande successo comico dell'anno. Un film da rivedere. «Il vizietto» con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Carmen Scarpitta. Musica di E. Morricone. Visibile a tutti.

ABBAZIA. 16: Due sorelle con tanta voglia in corpo «Justine e Juliette le sex sorelle» tratto dal romanzo del marchese De Sade con M. Lynne, H. Reems. Colore. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Amori miei» regia di Steno. Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico Maria Salerno ed Edwige Fenech. Sostenuta da attori eccellenti e da intelligenti dialoghi questa brillante commedia vi assicura due ore di schietto divertimento. Technicolor.

LUMIERE d'essai (Aiace), (via Flavia 9) 15.30 ult. 18.30: «Silvestro il magnifico» una meravigliosa carrellata di cartoni animati a colori. Ore **20 e 22** «La musica di Ravi Shankar» con Ravi Shankar, Yehudi Menuhin, George Harrison, Alla Rakha.

LUMIERE (via Flavia 9). Domani ore **10.30** chiusura cassa ore **11:** «Silvestro il magnifico» cartoni animati in technicolor.

RADIO. 16: Eccezionalmente in prima visione: «Sexy hotel servizio in camera». Severam. v.m. 18. Ingresso L. 2.000.

SAN GIOVANNI. 16 ult. 21: «Zambo il dominatore della foresta». Avventuroso.

MUGGIA

VERDI. 16, 18.30, 21: «Cristo si è fermato a Eboli», di Francesco Rosi, con Gian Maria Volontè, Irene Papas, Lea Massari. Primo premio al Festival di Mosca 1979. Questo film inaugura la rassegna «34 film 34», curata da La Cappella Underground in collaborazione con i Circoli Gramsci e Frausin.

VOLTA. Ore **17:** Tornano i simpaticissimi Bud Spencer e Terence Hill nel technicolor «Pari e dispari».

UDINE

DIANA. 18: «Morbosità di una orientale». V.m. 18 anni.

ARISTON. 16: «Viaggiatori della sera». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 15: «Casablanca passage».

CENTRALE. 15: «Manhattan».

CRISTALLO. 16: «La ragazza del porno-shop». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Oggi a me, domani a te».

ODEON. 16: «Fuga da Alcatraz».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Collo d'acciaio».

GARIBALDI. 20: «Justine e Juliette le sex sorelle». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «La rabbia brucia». V.m. 18.

RONCHI

RIO. 20: «Una donna semplice».

EXCELSIOR. 18: Clint Eastwood vi darà «Filo da torcere».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il padrino».

CORMONS

COMUNALE. Oggi chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «The Champ» (Il campione) di Franco Zeffirelli, con F. Dunaway, J. Voight. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «Fuga da Alcatraz» con C. Eastwood. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «E continuavano a fare le pornomogli». Girato in supersexyvision, dove le luci rosse faranno tilt. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Dott. Jackill e gentile signora» con Paolo Villaggio ed Edwige Fenech. A colori.

EXCELSIOR. 16.30: «Killer fish: l'agguato sul fondo», con K. Black. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'occhio nel triangolo» con Peter Cushing, John Carradine. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. 14.30: «La pantera rosa colpisce ancora». Dalle ore **16:** «Zombi n. 2».

SUPERCINEMA. «Il corpo della ragassa». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. «Fuga da Alcatraz» di Don Siegel.

CAPITOL. «Ratataplan».

CINEMAZERO. Rassegna pasoliniana **(18.30-21.15):** «Il vangelo secondo Matteo».

CORDENONS

RITZ. «Casablanca passage».

SACILE

NUOVO. «I piaceri privati di mia moglie». V.m. 18 anni.

ZANCANARO. «Vigilato speciale», con D. Hoffmann.

Inserzione pubblicitaria

RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7.00: Apertura programmi Buongiorno in musica; 7.405 Oroscopo; 8.00: Notiziario 1; 8.30: Musicalmente; 9.00: L'estetista risponde; 10.00: Musicalmente; 11.00: Bilancio di una settimana; 12.00: Colonna sonora; 13.00: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Musicalmente; 14.00: Il punto di vista di Ferruccio Borio; 15.00: Jim tonic; 16.00: Giochiamo insieme – Giorgia racconta; 17.00: Uomini e animali; 18.00: Dentro al commento; 18.30: Una buona notizia per te; 19.00: Anticipazioni sport; 19.45: Notiziario 3; 20.00: Un'ora con; 21.00: Stagione lirica di Rta; 22.15: Il «Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica – no stop

Tele Canale 50-46 UHF

14.00: Caccia al 13 con Roberto Bettega; 14.30: Telefilm della serie «New York police department»: una bella ragazza; 18.30: Calcio spettacolo brasiliano: Flamengo – America. (replica); 19.20: Disco magic; 19.45: Telefilm della serie «New York police departement»: un volto tra la folla; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film a colori: Il seme del Tamarindo con Omar Sharif e Julie Andrews; 22.30: Film a colori: Arabella con Virna Lisi e Giancarlo Giannini. Regia di Mauro Bolognini. Al termine l'oroscopo di domani.

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane (1); 7.20: Stanotte stamane (2); 7.35: Storie, contro storie; 8.50: Stanotte stamane (3); 10.05: Primo, secondo e...; 10.35: Lo stadio dei 100 mila; 11.30: Black out; 12.30: Dal rock al rock; 13.10: Estrazioni del lotto; 13.20: Ci siamo anche noi (1); 14.03: Sei personaggi in cerca di bambino; 14.25: Ci siamo anche noi (2); 15.03: Una nuvola di sogni rossa e gialla; 15.45: Da costa a costa; 16.15: Shampoo; 17: Radiouno jazz '79 con A. Mazzoletti; 17.30: Lorenzo Da Ponte (3), originale radiofonico di A. e G. Busaglia; 18: Obiettivo Europa; 18.35: Un'edicola tutta per noi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Disco contro; 20: Dottore buonasera; 20.30: Black-out; 21.30: Nastromusica da via Asiago sette; 22.15: In diretta dai clubs jazz italiani; 23.10: Prima di dormir bambina, con Gastone Moschin; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.15: 6-6.35-7.05-7.56-8.45: Sabato e domenica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8: Giocate con noi, 1X2 alla radio; 9.05: Cronache di poveri amanti (15), di Vasco Pratolini; 9.32: Tradotta e abbandonata: canzoni tradite e altri delitti musicali; 10: Gr2 motori; 10.12: La corrida; 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: da Trieste «Giuseppe Tartini virtuoso di violino» di F. Venturini; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Hit parade; 16.37: In concerti!; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.55: Invito al teatro: «Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg; 19.50: Prego gradisce un po' di riflusso?; 21: I concerti di Roma dall'auditorium del Foro italico; 22.35: Bollettino del mare; 22.45: da Torino «A distanza di anni» con N. Filogamo; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.25; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino (2); 10.55: Folk concerto di P.L. Tabasso; 11.30: Invito all'opera da Torino (1); 13: Musica per due; 14: Controcanto; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17-19.15: Spaziotre; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Venezia: Biennale musica '79 (12); 21.40: Quel povero avocat Cola; 21.45: Musica di Benedetto Marcello; 23.25: F. Fayenz: il jazz; 24: chiusura.

Tv Montecarlo

17.40: Disegni animati; 17.55: Paroliamo e contiamo, telequiz; 18.15: Verità - Fantastico n. 9; 19.10: Police station: «Fatti e avvenimenti in un commissariato di polizia»; 19.40: Tele menù; 19.50: Notiziario; 20: Orzowei; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Ringo e Gringo contro tutti, film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Tutti ne parlano; 23.20: Notiziario; 23.30: Montecarlo sera.

Tv Svizzera

16.15: Top; 16.55: «L'oro di John Cain» telefilm; 18.10: Video libero; 18.25: Scatola musicale; 18.50: Telegiornale; 19.05: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.10: Il Vangelo di domani; 19.25: Scacciapensieri, dis. anim.; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Film svizzeri del passato: «Le montagne fra noi»; 22.30: Telegiornale; 22.40: Sabato sport.

TV RETE 1

12.30 I mari dell'uomo: «Uomo anfibio»
*13.25 Che tempo fa***
*13.30 Telegiornale**
*14.00 Pomeriggio sportivo - Tennis - Rugby***
*17.00 La campana tibetana, 7ª puntata***
*17.55 «L'uomo del Nilo», 1ª puntata***
18.25 Braccio di ferro, cart. anim.
*18.35 Estrazioni del lotto***
*18.40 Le ragioni della speranza***
*18.50 Speciale Parlamento***
*19.20 Famiglia Smith: «Avvocato difensore»***
*19.45 Almanacco del giorno dopo***
*— Che tempo fa***
*20.00 Telegiornale**
*20.40 Fantastico***
*21.55 Il viaggio di Charles Darwin, 3ª punt.***
— Telegiornale - Che tempo fa*

TV RETE 2

*12.30 Sono io William!: «Il maggiore addormentato», telefilm***
*13.00 Tg2 - Ore tredici**
*13.30 Di tasca nostra***
*14.00 Giorni d'Europa***
*14.30 Scuola aperta***
*17.00 Barbapapà, dis. anim.***
*17.05 Fiabe incatenate: «L'ago d'argento»***
*17.40 Piaceri***
*18.15 Sereno variabile***
*18.55 Estrazioni del Lotto***
19.00 Tg2 – Dribbling
*19.45 Tg2 - Studio aperto**
*20.40 L'organizzazione: «Una vita per l'azienda»***
*21.35 «Il seme dell'uomo», film***
*— Tg2 - Stanotte**

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radio Trieste

11.30: Alma mia diva; 12: Se potessi avere...; 12.35-13: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.45-15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 18.10: Incontri dello spirito - trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30-19: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissioni per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive: 14.45-15.30: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

Programmi in lingua slovena:
11.30: GR; 11.35: Sound d'oggi; 12: Oggi e domani, trasmissione per le genti della Val Resia, a cura di Sergio di Lenardo; 12.30: Canti su tema, su proposta di Barbara Škerlavaj; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dalla letteratura giovanile slovena»; 14.30: Ogni Bene!, nell'intervallo 15.30 GR; 16.30: Settimana radio; 17: GR; 17.05: Noi e la musica; 18: Cronaca culturale; 18.05: I profili dei nostri attori: Glavko Turk; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: Il gruppo Love and Kisses; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Vittorio Borghesi; 16: Acquarelli istriani: Punta Santo Stefano; 16.10: Due voci ed un'orchestra; 16.30: Notiziario; 16.32: Crasch; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32-19.30: Weekend musicale; 18.30-18.32: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

14.55: Telesport - Calcio: Borac-Vojvodina, campionato jugoslavo; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 19.50: Punto d'incontro; 19.58: Due minuti; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il giustiziere dei tropici», film; 22: L'Italia vista dal cielo: L'Umbria; 22.45: Canale 27, i programmi della settimana.

Tv Lubiana

8.40: Tv dei ragazzi; 9.25: Tavola rotonda; 10: Documentario; 10.50: «La via dei tormenti», serie Tv a puntate; 14.55: Telesport-Calcio; Borac-Vojvodina, campionato jugoslavo; 17: Notiziario; 17.05: Film per ragazzi; 18.35: Il nostro paese; 18.45: «Uomo nostro indispensabile», serie Tv; 19.15: Cartoni animati; 19.30; Telegiornale; 20: «Londra mi appartiene», romanzo sceneggiato; 20.55: Film; 22.35: Telegiornale.

Tv Zagabria

11.05 e 12.05: Tv Scuola; 13.40: Telegiornale; 13.45: Calendario -Tv; 14.55: Telesport-Calcio: Borac-Vojvodina; 16.50: I sessant'anni del Comitato olimpico jugoslavo; 17.45: Telequiz per ragazzi; 18.45: La poesia di Branko Copic; 19.30: Telegiornale; 20: «Cammina, non correre», film americano; 21.35: Telegiornale; 21.50: Divertitevi con Benny Hill.

RISTORANTI E RITROVI

WANG HO – REDIPUGLIA
Discoteca. Ristorante notturno chef Pino Verginella.

BLACK OUT – TURRIACO
Festivi: ballasi il pomeriggio!!!

DISCO CLUB 7 NANI – SISTIANA
Da venerdì a domenica seralmente dalle ore 21.

DA LIDIA – MONFALCONE
Riapertua del ristorante. Specialità pesce. Tel. 41861.

DISCOTECA TROPICAL – MONFALCONE
Venerdì, sabato, domenica dalle 21.

ALL'AGRICOLTORE – SONCINI 92
Dario e Walter offrono buona cucina e cortesia.

BLACK OUT – TURRIACO
Riapertura ristorante. Tel. (0481) 76451.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
Trieste, via Flavia. Dalle 21 con l'orchestra Souvenir.

TRATTORIA «GIARDINETTO»
Via S. Michele 3. Tel. 730371. Pesce, carne, polenta alla brace. Prezzi bassi. Prenotazioni per matrimoni.

RISTORANTE IPPODROMO
Aperto da mercoledì a domenica, tutti i sabati ballo con il complesso «Loro sei». Accettansi prenotazioni per pranzi, cene e feste sociali. Parcheggio garantito. Piazzale de Gasperi. Tel. 767613.

RISTORANTE TRIESTE
Punta Sottile Muggia. Apertura oggi, bar aperto tutti i giorni. Sabato, domenica concertino. Pranzi e cene.

STEAK HOUSE
Strada di Guardiella 19. Si cena dalle 19 alle 02. Salette per rinfreschi e banchetti. Sabato 1 dicembre spettacolo di illusionismo con la partecipazione del cliente. Prenotazione tavoli al n. 54691.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

AL CINEMA E ALLA TV IL BRIVIDO DEGLI ANNI OTTANTA

«Evasione» con il giallo nelle serate televisive

L'editoria festeggia le nozze d'oro con la letteratura poliziesca

Perché giallo e non rosso, considerato che sempre i romanzi polizieschi, almeno quelli classici, si tingono del colore del sangue che viene versato, magari in abbondanza, nel corso della avvincente narrazione?

L'addebito, se così si può chiamare, di aver ormai definitivamente classificato questo genere, giudicato ai margini della autentica letteratura, il che non è sempre vero, spetta alla casa editrice che pubblicò il primo romanzo della collana usando semplicemente una copertina gialla, forse per un'antitesi con le edizioni rosa che cinquanta anni or sono tenevano saldamente il mercato penetrando in tutte le case e facendo sognare migliaia di fanciulle insieme alle loro madri.

Giallo quindi sinonimo di poliziesco così come il western lo è dell'avventura americana e singolarmente va notato che questo genere fece la sua apparizione in un periodo storico dell'economia mondiale quando si ebbe la tremenda crisi bancarottiera made in Usa che provocò un terremoto nel mondo.

Così per far dimenticare, sia pure per un breve lasso di tempo, le proprie disgrazie, acuti autori si tuffarono nella narrazione di episodi di criminalità, spesso attingendo a piene mani nelle cronache delle rapine e dei delitti che, proprio a causa della crisi, aumentavano di numero in modo vertiginoso nelle principali città americane.

Va detto però che anche il poliziesco, come d'altronde tutte le migliori espressioni letterarie, ha la sua origine nell'Ottocento quando quel mostro di bravura che fu Poe inventa l'investigatore dilettante Auguste Dauphin e scrive «I delitti della rue Morgue», ed è l'anno 1841, mentre più tardi ecco sir Arthur Conan Doyle dare vita all'investigatore per antonomasia, il raffinato Sherlock Holmes, scozzese, amico di quel dottor Watson che è il suo biografo.

Si farà poi un salto fino agli anni Venti per imbattersi in una donna, Agatha Christie che nello specchio concavo delle sue invenzioni collocherà il suo poliziotto privato Hercule Poirot dotato di un intuito eccezionale e capace di azionare le sue cellule grigie al solo odore di un misfatto, un eroe però che non sopravviverà alla sua creatrice in quanto, per la prima volta nella storia del giallo, la Christie alla fine non esiterà a sacrificarlo sull'altare della fantasia decretandone così l'immortalità.

Il poliziesco quindi più che americano nasce anglosassone ed ha il suo ambiente generalmente aristocratico, personaggi della migliore società, quasi sempre nobili più o meno avidi di potere e disposti a qualsiasi azione pur di restare a galla, è un giallo quindi raffinato che anche attualmente ha mantenuto le sue caratteristiche laddove quello americano viene dalla strada, si ispira ai ghetti, alle bande armate, ai traffici prima di alcolici nel periodo del proibizionismo e poi alla droga che sta avvelenando il mondo.

Così mentre a Londra prospera il Poirot, a New York e dintorni ecco Philo Vance, Ellery Queen, Philip Marlowe (che proprio nei giorni scorsi abbiamo visto in televisione nelle improbabili vesti dell'ex ballerino Dick Powel), Sam Sponde, Perry Mason insieme al suo fedele Paul Drake e Nero Wolfe, che ebbe in Tino Buazzelli un interprete indimenticabile (ecco un ritorno al quale la Tv dovrebbe pensare seriamente) così come per il commissario Maigret con il caro Gino Cervi nella serie che ha veramente lasciato un segno, più che giallo, artistico.

Va ricordato poi il poliziotto moderno, che però fino al momento non ha avuto successo tra registi e produttori, il Sanantonio, becero e leggermente pornografo, ricchissimo di inventiva, abile nel fare il pot-pourri delle parole così come a districare i casi più avvincenti ché all'autore non manca davvero la fantasia e un mestiere che dà sempre gradevole divertimento.

Cinema e televisione dunque puntano ora sul successo del giallo, non solo per gli indici altissimi di gradimento, ma per il fatto squisitamente psicologico di offrire ad un pubblico, stressato da mille problemi personali e familiari, un'ora di «tensione» epidermica che costituisca un'alternativa sicura alle preoccupazioni quotidiane.

Ed è tanto importante questo genere specie se raccontato per immagini che già si preannuncia per il prossimo anno un Festival internazionale del giallo a Cattolica.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi sono gli Alitti?

Soluzione ______

______

Cognome ______

Nome ______

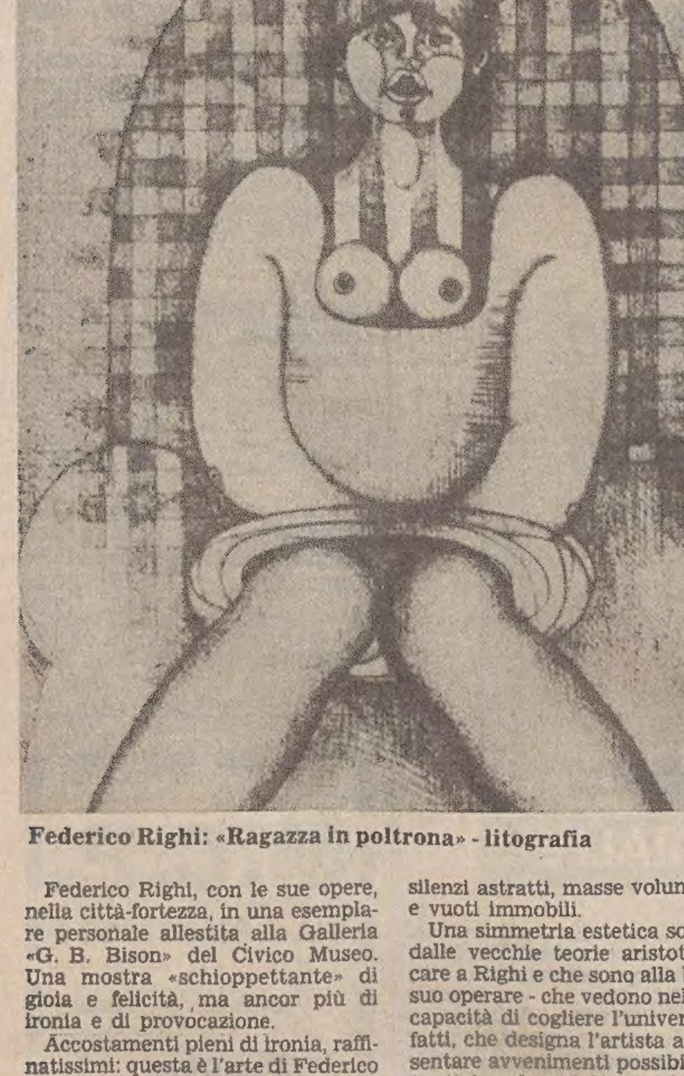
Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso, 17 novembre è «Il bolognese Alessandro Algardi». Ha vinto il libro il signor Rodolfo Centrone; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NEL MONDO DELL'ARTE

Righi a Palmanova



Federico Righi: «Ragazza in poltrona» - litografia

Federico Righi, con le sue opere, nella città-fortezza, in una esemplare personale allestita alla Galleria «G. B. Bison» del Civico Museo. Una mostra «schioppettante» di gioia e felicità, ma ancor più di ironia e di provocazione.

Accostamenti pieni di ironia, raffinatissimi: questa è l'arte di Federico Righi ed i suoi personaggi pittorici ci danno la misura di vagabondaggio estetico attraverso il costume, il ripercorrere i più colti fermenti della satira contemporanea.

I personaggi di Righi sono infatti calati in una provocatoria satira di costume che ci restituiscono però una incantata visione di umanità, offrendoci la riprova di una arguta sensibilità e di una poesia quasi mitica.

Sono dipinti, questi di Righi, singolarissimi, poiché l'artista è sempre pronto a cogliere nelle proprie tematiche spunti per una provocante polemica: dipinti ironicamente schiusi alle molteplici situazioni di una realtà così spesso paradossalmente emblematica.

C'è però anche una sorta di rimpianto, il piacere del bello e un esotismo per qualcosa di impossibile.

Ed ecco allora scaturire da questi risvolti di sottili turbamenti, da inquieti dubbi, da lontane ricerche, scaturire, dicevamo una poetica nostalgica, un carezzevole lirismo. Un lirismo che bisogna cercare: cercarlo nelle linee sinuose e sensuali delle sue «Eve negre», nei pagliacci di improvvisati Carnevali, negli uccelli notturni dalle rauche grida.

Righi, quando pensa o medita la propria arte, è come se fissasse il sottile filo dell'equilibrista e ci camminasse sopra a braccia aperte paventando, ad ogni momento, delle cadute. Cadute però che non si presentano nella sua arte perché egli le affronta con impegno e magistero, collocando nello spazio pittorico idee ed emozioni, pesi cromatici e silenzi astratti, masse volumetriche e vuoti immobili.

Una simmetria estetica sostenuta dalle vecchie teorie aristoteliche - care a Righi e che sono alla base del suo operare - che vedono nell'arte la capacità di cogliere l'universale nei fatti, che designa l'artista a rappresentare avvenimenti possibili, significativi per lo sprigionarsi delle emozioni.

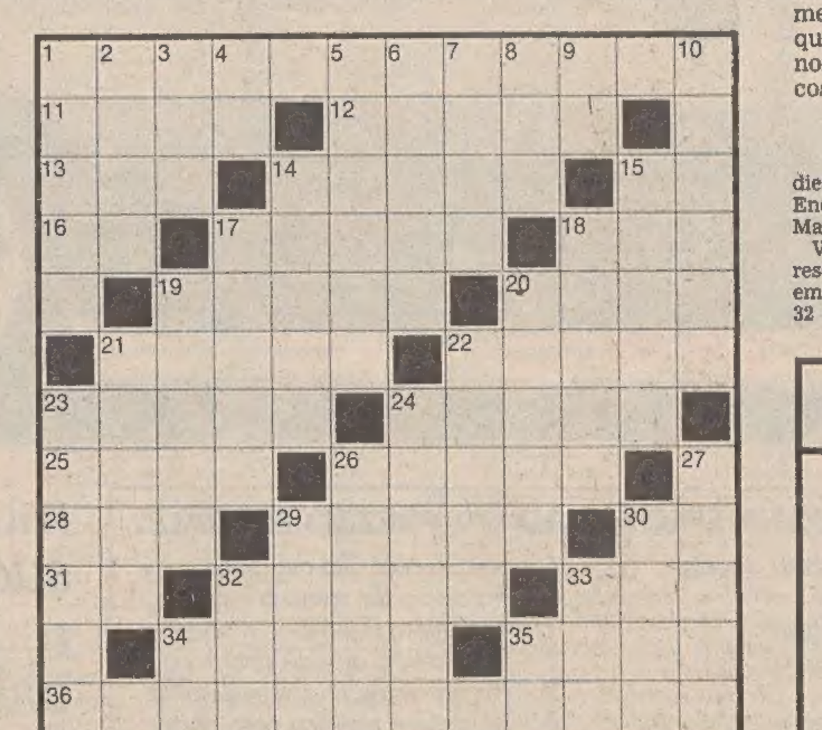
L'arte di Righi è dunque, una «speranza» che merita di essere vissuta sia pure sul sentiero di accattivanti illusioni.

Una mostra questa - che rimane aperta sino al 1.o dicembre - di particolare impegno, sia per il nome dell'artista sia per il decentramento culturale che la galleria di Palmanova va così attuando, nel chiamare, nella cosiddetta provincia, i più autentici protagonisti dell'arte.

Luigi Danelutti

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il cantane di «Gloria» - 11 Impresa aviatoria - 12 Un vivo successo - 13 Un'abbreviazione sulla busta - 14 Quelli delle scarpe sono le stringhe - 15 Iniziali di Perrault - 16 Unione Sportiva - 17 E' famosa per un Almanacco - 18 Belli prima di tempi - 19 Timori, apprensioni - 20 James, l'agente 007 - 21 Una stella luminosissima - 22 E' simile al cervo - 23 Città dell'Inghilterra - 24 L'isola con la repubblica Dominicana - 25 Ha la cresta spumeggiante - 26 Sulle spalle del sovrano - 28 Io, tu e gli altri - 29 Dente di elefante - 30 Le prime in lirico - 31 Dottor in (due) lettere - 32 Parlata particolare - 33 Tanti gli oggetti che formano un paio - 34 E' leggerissima - 35 Bjorn del tennis - 36 Il cantante di «Tu sei l'unica donna per me».

VERTICALI: 1 Il forzuto di «Quo vadis?» - 2 Granturco - 3 Personaggio importante... esotico - 4 Edward per gli amici - 5 All'aperto è un'arena - 6 Enormi cetacei marini - 7 Vetrinetta da museo - 8 Componimenti poetici - 9 Donzella il centro - 10 Pieno di punte, irsuto - 10 L'Armstrong detto «Satchmo» - 15 Si possono fare con la testa - 17 Il lago con Sirmione - 18 Il musicista di «Mefistofele» - 19 Li hanno piatti... i poliziotti - 20 Capanna di montagna - 21 Signor in Spagna - 22 Chi lo fa deve risarcirlo - 23 La metropoli sul Tamigi - 24 Capannone per aereo - 26 E' pregiato quello di Carrara - 27 Città del Belgio - 29 Giove in Grecia - 30 Il nome dell'attore Reynolds - 32 Liquore per cocktail - 33 Il fiume dei cosacchi - 34 Sigla di Palermo - 35 Il centro di Canberra.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ladroni; 7 Gros; 11 Ariano; 12 prede; 13 icone; 14 diesis; 15 Cina; 16 tetto; 17 Idi; 18 Arato; 19 EM; 20 Ugolino; 21 amo; 22 sci; 23 Endrigo; 24 AA; 25 Zaire; 26 ozi; 28 Marte; 29 trio; 30 Olanda; 32 radon; 33 Manni; 34 varani; 35 Etna; 36 rosa tea.

VERTICALI: 1 laici; 2 arciduca; 3 Dionigi; 4 rana; 5 one; 6 no; 7 greto; 8 reso; 9 odi; 10 sesamo; 12 pittore; 14 De Andrè; 16 Trinità; 18 Aleardi; 19 emozione; 21 Agordat; 22 Salomè; 25 zanna; 27 Ionia; 28 Mann; 29 tara; 31 lat; 32 Ras; 34 vo.

REBUS (Frase: 6, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

T reo; X (per) edile; ON cavallo - tre opere di Leoncavallo

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Tatai campione d'Italia (settima volta!)

E' risaputo che almeno in Italia guadagnare con gli scacchi non è possibile, eppure, qualora lo si potesse fare, ci si potrebbe arricchire, in fretta e favolosamente, acquistando gli scacchisti per quanto valgono e rivendendoli per quanto reputano di valere.

La considerazione eccessiva che ciascun giocatore ha di se stesso trova, in qualche misura, compenso nella disistima che manifesta nei riguardi degli altri, specie poi di quelli che nelle competizioni ufficiali, badando più al risultato finale che a qualche clamoroso successo parziale, non si sbilanciano troppo, resistono alla tentazione di portare attacchi sconsiderati e anche quando sono impegnati con avversari più deboli, non considerano la patta un reato di lesa maestà.

Se con un comportamento così oculato riescono, anche se in modo non sempre esaltante, ad ottenere delle affermazioni importanti e a mettere al sicuro il risultato, non si salvano però dagli strali dei critici dal palato sottile, mentre le file dei loro detrattori ingrossano in modo preoccupante.

E' il caso del M. I. Tatai che in questi giorni nelle sale dell'Hotel des Bains del Lido di Venezia ha conquistato per la settima volta (un record assoluto) il titolo italiano, imponendosi su un gruppo di quindici candidati.

E Tatai come giocatore ha tutte le carte in regola per godere in Italia della massima considerazione: è Maestro Internazionale ed ha sfiorato in più di un'occasione la conquista del titolo di Grande Maestro, che è ancora alla sua portata.

Che dire di più, ora Tatai è ancora una volta Campione Italiano: ha vinto un torneo di cui, dopo la rinuncia del G.M. Mariotti.

Il neo campione italiano è di origine ungherese, scacchisticamente però, giunse in Italia giovanissimo.

Il secondo classificato Bela Toth è un altro ungherese naturalizzato italiano: giunto in Italia in epoca più recente, ha soggiornato per breve tempo nel campo profughi di Padriciano, si è poi trasferito a Milano dove attualmente vive; come scacchista milita nelle file del Circolo scacchistico «Mediolanum».

Questi due giocatori, anche per la loro esperienza in campo internazionale godevano dei favori del pronostico e fino all'ultimo turno si sono dati battaglia dando vita a una partita con fasi alterne, che Tatai è riuscito però a fissare sulla parità, un risultato che gli consentiva di mantenere le distanze e aggiudicarsi il titolo.

A ridosso dei primi, in un fazzoletto, Passerotti (Roma), Vallifuoco (Napoli), Bonfà (Bologna), Messa (Brescia) e Trabattoni (Milano). I primi sei saranno ammessi di diritto al prossimo campionato nazionale.

Piace rilevare che si tratta di giovani tutti molto promettenti, con un'età media appena al di sopra di vent'anni, per loro quindi tutto è possibile. Si pensi che Vallifuoco, un giovane meridionale (dal Sud ci verranno presto grosse sorprese) ha insidiato a lungo i due meno giovani protagonisti del torneo e ha ceduto solo nella fase finale, preda forse delle vertigini della vetta.

In rappresentanza della nostra regione giocavano i maestri Laco e Olivotto. Laco si è battuto con molta grinta e in modo spregiudicato.

Dopo primi sette turni occupava un posto di tutto rispetto nelle zone alte della classifica, ha reso un po' meno nel finale, ma ha disputato un ottimo campionato.

Un po' in sordina Olivotto forse un po' a corto di preparazione e di allenamento.

Ai lettori proponiamo una partita molto interessante fra i nostri rappresentanti, per il commento che dobbiamo alla cortesia e alla competenza del maestro Franco Rupeni. Olivotto – Laco (difesa siciliana)

1) e4, c5; 2) c3, g6; 3) d4, b6.

Sin dalla terza mossa il Nero cerca di indirizzare il gioco su strade poco battute dalla teoria. Il Bianco non si lascia sorprendere e occupa saldamente il centro.

4) Cf3, Dc7; 5) Ad3, Ag7; 6) 0-0, d6; 7) Te1, e5; 8) Ae3, Ce7; 9) Dd2, h6.

Con questa mossa il Nero rinuncia definitivamente all'arrocco corto. Sul piano teorico la strategia del Nero non è certo consigliabile: ma Laco, giocatore molto originale, spesso si pone volutamente in posizioni strategicamente fluide, che lasciano all'avversario ampie possibilità d'attacco, ma che nascondono inaspettate risorse di controgioco.

10) Ch4, g5.

Il Nero non può guadagnare il p. d4 per il seguito 10. ......, cxd4 11. cxd4, exd4 12. Axd4, Axd4 13. Ab5 — seguito da 14. Dxd4. Con 10. ....., g5 il Nero previene la spinta f2-f4.

11) Cf5, Axf5; 12) exf5, Cd7; 13) Ca3?.

Il Bianco ha giocato l'apertura in maniera esemplare, ma manifesta una fretta eccessiva nel portare a termine lo sviluppo. Superiore sarebbe risultato 13. a 4 seguito da Ca3 e quindi Cc4: con questo seguito il Bianco avrebbe attaccato con più energia e incisività sull'arrocco lungo del Nero.

13) ....., a6; 14) De2!, b5; 15) f4.

La posizione del Nero è disseminata di debolezze e il Bianco cerca di sfondare al centro ritenendo che il Nero non possa più arroccare.

15) ....., gxf4; 16) Axf4, Af6! 17) Ag3, h5!.

Il Nero ha arginato l'attacco centrale del bianco sostenendo la casa e5 ad oltranza e, crea, con quest'ultima spinta, le premesse di un attacco al Re bianco.

18) . Cc2, h4; 19) Af2, d5; 20) Ce3!,000!

A 20....., e4? il Bianco proseguendo con 21. Cxd5, Cxd5, 22. Dxe4, avrebbe vinto.

21 dxc5??

Il Bianco, temendo il crollo della casa d4, cede erroneamente il centro perdendo il controllo della casa e 5. Con 21. a4 ecco due possibili seguiti: A) 21. a4, exd4 22. Cg4, c4 23. Cxf6, Cxf6 24. Dxe7, Dxe7 25.Txe7, cxd3 26. Axd4 e il B. sta meglio. B) 21. a4, ed 22. Ac2, c4 23. axb5, axb5 24. b3 Cb6 25. Ta5 e il B. sta meglio.

21 ..., e4; 22) Ac2, Df4! 23) a 4.

Troppo tardi! L'attacco del Bianco inizia quando tutti i pezzi neri sono addosso al suo Re. L'attacco del Nero è prorompente.

23) ..., Ce5; 24) axb5, Tdg8; 25) Rh1, Cf3! 26) gxf3, exf3; 27) Cxd5, Cxd5; 28) De4, Tg2; 29) Dxf4, Cxf4; 30) bxa6?, Ch3 (Maggior resistenza offriva 30 Txa 6); 31) Tf1, Ae5! 32) Ag1, Txg1 œ

33) Abbandona – A33. Txg1 seguiva 33.Cf2 scacco matto.

Dario Pirona

Che combinazione! Quiz a premio

Là dove Gigorin ha fallito molti nostri lettori hanno fatto centro individuando la brillante combinazione che permetteva al nero di vincere in poche mosse.

La combinazione inizia con 1. ..., Th1, quindi segue 2) Cxh1, (obbligata), Ah2; 3) Rxh2 (obbligata), Th8, scacco; 5) Rg4 o Rf4, Th4 scacco matto.

Questo l'elenco dei lettori che ci hanno inviato la corretta soluzione: Guido Placido, Guido Trevisan, Alessandro Primavera, Renzo Primavera, Pier Giorgio Soranzo, Giuliano Severi, Massimo Iurisevich, Giuseppe Dusconi, Boris Ipavec, Antonio Manna, Mario Vallon, Roberto Quarantotto, Massimiliano Schiozzi, Daniele Napolitano, Giuseppe Bulli, Mario Astolfi, Espero Viezzoli, Alba Francavilla, Claudio Urizzi, Stefano Chiandussi, Claudio Scapini, Paolo Toscano, Giorgio Vareton, Stefano Cerasari, Giuseppe Rabar, Riccardo Lanza, Roberto Floreani, Tullio Gherbaz, Roberto Drecogna, Stefano Schreiber, Silvano Pettener.

Il sorteggio ha favorito il sig. Guido Placido che si aggiudica il libro messo in palio dal sig. Stocchi, titolare della libreria Cappelli.

La premiazione avrà luogo martedì 27, alle ore 18.30, presso la nostra sede in via Tarabochia 3.

La combinazione di questa puntata si è presentata in una partita del torneo di Brema del 1957. La bellezza della manovra si commenta da se e quindi come unico commento diremo che vorremmo averla eseguita noi. Questa la posizione dei pezzi:

Bianco: Rb1, Dg1, Tg5, Tg7, Cc2 ped. a2, f4, h6.

Nero: Rh8, Dc4, Tc8, Tf8, Cf6, ped. a6, b2, e4, e7, f7, h7.

HEEMSOTH
HEESSENBÖTTEL



Il Bianco muove
e dà scacco matto

A cura della Società Scacchistica Triestina

I volti della vita



A tavola non s'invecchia, d'accordo. Ma qualche volta, specie se il servizio è lento e la conversazione dei commensali non troppo brillante, si finisce con l'annoiarsi. E allora scappa uno sbadiglio come questo che il fotografo indiscreto ha saputo cogliere prima di dar tempo alla mano della ragazza di far da schermo alla bocca *(Foto Dani)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Giornata di gran lavoro e di importanti decisioni. Vi sentirete guidati da un'eccessiva impulsività, ma dovrete sforzarvi di essere riflessivi. La vostra vita sentimentale scorrerà oggi in modo sereno: favoriti gli incontri tra innamorati. Nessun disturbo per la salute. Un regalo in vista.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — La lucidità di mente e la fortuna vi faranno ottenere numerosi vantaggi sul lavoro. Il vostro altruismo sarà molto apprezzato dai colleghi. In amore siate meno gelosi onde evitare qualche problema sentimentale. Salute: mal di capo di origine nervosa; controllate la pressione.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Oggi tutto sarà difficile nel lavoro perché sarete soli ad affrontare un ostacolo. Evitate gli affari troppo complicati, perché correte il rischio di essere imbrogliati. Mancanza di tatto nei rapporti sentimentali. Siate meno prevaricatori nei confronti della persona amata. Salute discreta.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Oggi è bene che non seguiate il vostro istinto; siete animati da una aggressività che non potrà portare certamente a dei buoni risultati. Una profonda delusione di ordine morale vi farà ricredere sulla validità di certi ideali che avete finora sostenuto. Salute: nel complesso buona.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Gli astri in posizione assai favorevole vi faranno trascorrere un'ottima giornata, con avvenimenti propizi alla vostra attività professionale. Un vecchio legame sentimentale dimostrerà i suoi limiti. Una nuova occasione vi si presenterà in serata. Salute: alti e bassi.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Cercate di mettere ordine nel vostro lavoro, servendovi della collaborazione di una persona nata sotto lo Scorpione. Ore di serenità in campo sentimentale: non trascurate l'amicizia di una persona conosciuta di recente. Salute: non abusate delle vostre energie e riposatevi di più.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Anche se siete indifferenti agli avvenimenti della giornata, avrete modo ancora una volta di mostrare le vostre doti e qualità. Giornata positiva per i sentimenti: solo una piccola discussione con la persona amata potrebbe turbare questo momento felice.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Evitate qualsiasi motivo di contrasto con i vostri collaboratori. La situazione astrale è contraria a ogni iniziativa importante. Questa odierna sarà una giornata sentimentale noiosa e priva di interesse: probabile discussione con la persona amata. Salute: piccoli disturbi al fegato.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Una persona vi fornirà una informazione molto utile per il lavoro. Si tratta di una notizia molto riservata. Giornata molto positiva per la vita sentimentale affettiva. L'allegria sarà sempre presente. Salute: molta prudenza nei cibi e praticate qualche sport. Una lettera in arrivo.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei vostri collaboratori, riuscirete nel vostro intento, ottenendo un successo personale. Se esaminerete con cura la situazione sentimentale vi renderete conto che non è quella giusta. Salute: infiammazioni alle gengive.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — La vostra ambizione vi porta a concepire grandi poroetti, ma alcuni di essi presentano un margine di incertezza troppo vasto: riflettete. In famiglia preoccupazioni e discussioni passeggere. Per tutti la parola chiave è: «calma». Salute: rivolgetevi al medico di fiducia.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Idee nuove e nuovi progetti si susseguono con ritmo incalzante nella vostra testa, ma cercate di scegliere quello più facilmente attuabile. Notizie positive per l'amore e molto romanticismo. Tutto procederà senza intoppi e i rapporti con la persona amata saranno positivi. Salute discreta.

Le storie di Wiz il mago





AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi 6 ore complessive bisettimanali. Paraggi Besenghi. Telefonare dopo le 15.30. Telefono 741337. 19775 B

PER custodia villa sul Garda cercasi coppia media età. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 44/U 34100 Trieste. 10230 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per mattino zona Riva Grumula telefonare ore pasti 755729. 2172 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

AUTISTA patente E offresi viaggi nazionali, pratico container ore pasti. Tel. 766644. 19437 C

CAMERIERE giovanissimo diplomato scuola alberghiera, lunga esperienza, conoscenza inglese, cerca albergo per stagioni invernale o annuale. Tel. 080/732668. 19464 C

COMMESSA per mattine offresi raccomandatissima. Scrivere Publikompass cassetta n. 48 T 34100 Trieste. 19426 C

COMMESSA trentenne capace ottima presenza, pratica abbigliamento e pelletterie, perfetto slavo, tedesco, offresi. Tel. 726130. 1895 C

COMMESSA 36enne pratica con esperienza alimentari salumeria panetteria offresi al mattino Telefonare pomeriggio 726511. 19490 C

CONTABILE lunga pratica, pensionato, miti pretese, per singole ore offresi. Telefonare 797380 pasti. 2176 C

DICIASSETTENNE volonterosa bella presenza cerca lavoro negozio o ufficio. Telefonare 791607. 2052 C

DIPLOMATO capace lavoro ufficio, massima serietà e riservatezza, disposto anche a viaggiare offresi per incarichi di fiducia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30 U 34100 Trieste. 19566 C

DIPLOMATO provenienza import-export disponibile subito, conoscenza settore spedizioni e trasporti e contabilità generale esamina offerte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 U 34100 Trieste. 19566 C

IMPIEGATA ore libere offresi a ditta tenuta libri Iva. Tel. ore serali 82587 Gorizia. 935 C

IN albergo cerca lavoro come portiere notte o facchino piani, parlo inglese-sloveno. Telefonare 813758. 19523 C

INFERMIERA offre assistenza diurna-notturna a persona malata o anziana. Tel. 211821. 19185 C

MAESTRA d'asilo offresi babysitter. Tel. 725400. 2015 C

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.30	21.55
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	11.05	17.15
Barcellona	07.00	13.55
Colonia-Bonn	16.30	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.30	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	16.30	20.10
Londra	16.30	20.00
Monaco	16.30	21.40
New York	11.05	17.15
Parigi	16.30	21.35
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.30	21.30
Tunisi	11.05	17.20
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	15.50
Amsterdam	11.10	15.50
Atene	18.05	22.00
Barcellona	15.05	22.30
Bruxelles	10.15	15.50
Colonia-Bonn	09.30	15.50
Düsseldorf	08.00	15.50
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	10.20	15.50
Madrid	12.25	17.50
	18.55	22.30
Monaco	16.50	22.30
New York	19.30	*15.50
Parigi	10.15	15.50
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	08.10	15.50
Zurigo	19.40	22.30

* il giorno dopo

ati

LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

OFFRESI a famiglia cameriere cuoco finito somalo zio lavora a Trieste. Telefonare Baldi 733244 111 C

OFFRESI lavoro stiro e cucito a famiglia ore 3 pomeriggio. Tel. 571274. 19440 C

OFFROMI per periodo festivo dalle 8 alle 13 a librerie, cartolerie, articoli regalo, anche solo per confezionare. Tel. ore serali 726703. 19553 C

OTTIMA conoscenza contabilità generale, legislazione Iva, amministrazione personale dipendente incluso calcolo costi adempimenti previsti dalla legge in materia, spiccato senso organizzativo offresi a ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12 U 34100 Trieste. 19502 C

OFFRESI perito edile, militesente, non primo impiego, esperto progetti termici 373. Tel. 748166 ore pasti. 19757 C

OPERAIO già occupato con referenze offresi custode giardiniere cambio alloggio prov. Trieste telefonare pomeriggio 209639. 19647 C

RAGAZZA 16enne offresi apprendista commessa o altro lavoro telefonare al 200647. 19624 C

SIGNORA pratica pulizia case e ville, casalinga, cerca lavoro, accetta anche posto come inserviente ospedali, case di cura, assistenza anziani a domicilio. Telefonare ore 16-18 Duino 208284. 1114 Mf/C

SIGNORINA 33enne madrelingua tedesco, italiano parlato scritto, esperienza decennale campo turismo o ufficio offresi. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 2 34100 Trieste. 1054 C

VENTENNE militesente cerca lavoro. Telefonare 812159. 2120 C

VENTIQUATTRENNE diplomato francese, conoscenza inglese, olandese ed altre. Cerco impiego anche non adeguato e ore ridotte. Telefonare 745335. 27358 C

18ENNE diplomata dattilografa cerca primo impiego solo mattina. Telefonare 413068 ore pasti. 19054 C

40ENNE offresi quale portinaio guardiano sorvegliante facchino qualsiasi lavoro. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9 U 34100 Trieste. 2023 C

32ENNE volonteroso esperienza ramo telefonia, patente B offresi anche altro lavoro purché duraturo. Tel. 411898. 2033 C

60ENNE pensionato conoscenza sloveno-serbo-croato-inglese offresi anche mezza giornata. Telefonare ore 13-17. 2084 C

22ENNE pratica lavori ufficio, contabilità, Auditronic, Ibm 3472, telex ecc. cerca impiego. Telefonare da lunedì 411871.

15ENNE diplomata estetista cerca primo impiego qualsiasi ramo. Tel. 810693. 19746 C

15ENNE offresi come apprendista commessa o qualsiasi altro lavoro telefonare alla mattina al 209420. 19706 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine soffitte telefono 745827. 19659 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara tel. 794100. 19614 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 19646 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes telefonare 754229. 18974 CC

ARREDAMENTO ristrutturazioni opere murarie impiantistica appartamenti, ville, negozi esegue seria ditta personale specializzato propri progettisti, preventivi gratuiti telefonare 755982 orario ufficio. 19685 CC

FURGONE 238 Fiat con autista offresi per consegne Trieste e fuori città. Tel. 750738, 414926. T.A. 2049 CC

IDRAULICO offresi per riparazioni ed impianti subito tel. 911133. 19630 CC

OFFRESI padroncino furgone 15 quintali 11 metri cubi telefono 729038. 19576 CC

PORTE soffietto, avvolgibili legno plastica, tende veneziane, verticali, filtranti, cappottine negozi e poggioli. Forniture, riparazione Malossi, Nordio 9 telefono 732833. 050360 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

AIUTO commesso militesente conoscenza sloveno cerca negozio foto-cine-Hi-Fi possibilmente pratico del ramo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5 V 34100 Trieste. 2155 D

AUTISTA patente C assume Petrolchimica adriatica, Domio 145. Tel. 824400. 19695 D

AZIENDA zona industriale cerca giovane militesente tuttofare patente B per magazzino e/o servizi esterni. Scrivere a Publikompass n. 47 U 34100 Trieste. 19693 D

AZIENDA zona industriale cerca perito/a per laboratorio chimico analisi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46 U 34100 Trieste. 19693 D

CERCASI militesente referenziato provvisto patente auto per consegne e lavori interni-esterni Brema, Mazzini 16, ore 11-12 o 18-19.30. 19755 D

CERCASI ragioniere non primo impiego per incarichi amministrativi, specificare curriculum ed esperienze manoscrivere referenziando a cassetta 10 U Publikompass 34100 Trieste. 1234 D

CERCASI a Bagnoli baby-sitter solo mattino minimo sei mesi. Telefonare pomeriggio 228653. 19744 D

CERCASI estetista con diploma per istituto specializzato telefonare lunedì mattina 30421. 2198 D

CERCASI persona di fiducia vendita a percentuale interno cinema. Tel. per appuntamento 10-12 796771. T.A. 2050 D

CERCASI personale maschile femminile presentarsi electrolux via Arcadi 4 Gorizia. 916 D

FALEGNAMI serramentisti mobilieri specialisti macchinisti cercansi, via Giarizzole 20.

IMPIEGATA-O IV livello studi professionali solo pomeriggio assumesi offerte a Publikompass cassetta n. 4 V 34100 Trieste. 19748 D

IMPORTANTE organizzazione commerciale operante con l'Estero ricerca ragioniere o laureato economia e commercio con approvata pluriennale esperienza nel settore contabile a cui affidare il proprio servizio amministrativo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1 V 34100 Trieste. 19726 D

PREPARATORE autovetture capace cercasi Automercato dell'occasione via Flavia 118. Tel. 828731. 16/11 D

GORIZIA per apertura nuovo magazzino alimentari cercasi magazzinieri e carellisti. Rivolgersi sig. Zarabara orario ufficio in via III Armata 7. 939 D

PER custodia villa Garda cercasi coppia media età. Scrivere Publikompass cassetta 8 U 34100 Trieste. 8Pem D

PARRUCCHIERE Slataper 22 cerca lavorante, mezzalavorante o apprendista capace conoscenza manicure. 19645 D

RAGIONIERE/A esperto paghe contributi cerca primaria ditta per immediata assunzione scrivere a Publikompass cassetta n. 13 V 34100 Trieste. 19801 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI cameretta a persona seria escluso donne tel. 764528.

STANZA affittasi a signore occupato 231347 ore 12-13. 2059 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

PROFESSORESSA matematica impartisce accurate lezioni medie e superiori telefonare 413724. 19773 G

Continua in 12.a pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Prezzi cedenti

MILANO – Prezzi cedenti con scambi modesti. Il fine settimana ha indotto gli operatori ad una maggior cautela in attesa degli sviluppi della crisi tra Iran e Stati Uniti; cautela accentuata dalle ricorrenti voci di un presunto aumento dei tassi di interesse. Le vendite prudenziali affluite così sul mercato, seppure non consistenti, hanno incontrato un assorbimento difficoltoso provocando nuove erosioni nei prezzi.

Le offerte che hanno interessato dapprima valori come Viscosa, Pirelli, Bastogi, Generali e Montedison si sono estese poi a quasi tutta la quota e solo nel finale, grazie anche a qualche intervento a sostegno, si sono registrati frazionali recuperi dei minimi. Al listino perdite rilevanti hanno accusato le Chiari e Forti (-8,8%), C.Erba priv. (-7%), Ercole Marelli e Cantoni (-4,9%), Rinascente (-4,8%), Finsider e Sai (-4,6%), Dalmine (-3,6%), Ifil, Lepetit priv. Toro priv. (-3,2%), Viscosa (-3%), Sarom (-2,8%), Falck priv. Aedes, C.Erba e Assicuratrice (-2,3%), Bii, Lepetit, Sip, Miralanza e Bastogi (-2%), e Montedison (-1,6%).

Più contenute le flessioni di Fiat e Generali. In controtendenza le Finrex (più 9%) e le Latina (più 3,1%). Tra i titoli di scarsa rilevanza le Rumianca e le Profing sono stata rinviate per eccessivo ribasso. Le Rumianca hanno poi perso il 7,8%, mentre le Profing sono crollate a 100 lire contro 270 di giovedì.

Attività modesta con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario in attesa dei risultati dell'asta dei Bot.

TITOLI TRATTATI: *di stato 792.500.000; obbligazioni 1.838.500.000; azioni 9.249.700.*

DOPOBORSA – Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21.000, Generali 41.800, Ras 88.800, Anic 1.050, Liquigas 30, Liquigas priv. 40, Liquigas risp. 22, Montedison 148, La Rinascente 98, La Rinascente priv. 60, Gerolimich 700, G.L. Premuda 1.360, Sip 1.180, D.Tripcovich 24.900, Bastogi I.R.B.S. 640, Finmare 85, Finsider A – B 90, Pirelli S.p.A. 710, Sme 1.800, S.T.E.T. 1.486, Generale Immobiliare Sogene 67, Fiat 2 169, Fiat priv. 1685, Dalmine 187, Italsider 290, Terni sospesa, Lana Marzotto priv. 1.340, Snia Viscosa 722, Snia Viscosa priv. 401, Patriarca 2.900.

LONDRA - La borsa ha chiuso in ribasso, al termine di una seduta calma dopo le previsioni del tesoro su un tasso di inflazione superiore al 10% per tutto il 1980. Verso la chiusura l'indice del Financial Times era declinato di 3,5 punti a 407,5. Stabili durante tutta la giornata le obbligazioni governative. In rialzo i valori americani e canadesi. Sostenuti i petroliferi.

FRANCOFORTE – Mercato stabile ma con una evidente tendenza di fondo più ferma. Scambi più attivi. Fra i valori più positivi da segnalare Linde (più 8 marchi) mentre Dresdner è salita il 1,30 e Vw di 1. Leggermente più fermi i chimici, contrastati gli elettrici. Discreto progresso del mercato obbligazionario interno, poco variati i prestiti esteri in marchi.

PARIGI – Il mercato si è rafforzato, nella prima giornata del nuovo mese borsistico, sulla scia dei valori petroliferi. Elf-Aquitaine è salita di 36 franchi, Cfp di 4,50, Cfr di 9,60 e Bp francese di 3,50. Fra gli altri titoli in domanda, da segnalare Michelin (più 34), Bouygkes (più 19) e Legrand (più 70). Nel settore estero stabili i valori tedeschi, Usa e canadesi.

ZURIGO – Corsi in declino depressi da considerazioni sui rendimenti. Vendite insistenti hanno colpito anche assicurativi e finanziari. Comportamento migliore per i titoli Usa e tedeschi stabili gli olandesi internazionali. In lieve ribasso il mercato obbligazionario interno, pesanti perdite invece per i prestiti obbligazionari esteri.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano: dollaro USA 828-838, franco sv. 507-513, marco ted. 472-480, franco fr. 200-204, sterlina 1790-1815.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	13-3/4	14-7/8	14-3/4
Sterl. brit.	17-1/8	17	16-3/4
Franco sv.	2-3/4	4	4-1/2
Marco gr.	8-1/4	8-7/8	8-3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare venerdì 23 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	391,52	(-4,99)
Hongkong	392,50	(-1,12)
Londra	392,00	(-1,15)
New York	392,85	(-1,15)
Milano	395,00	(-4,64)
Parigi	410,22	(-1,63)
Zurigo	398,25	(-2,55)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.61	—
Fonditalia	»	14 46	—
Interfund	»	10.93	—
Int. Sec. Fund.	»	7.05	—
Italamerica	»	10.65	—
Italfortune	»	9.57	10.14
Italunion	»	9.18	10.01
Mediolanum	»	12.00	13.04
Rominvest	»	12.81	13.58
Fondo Tre R	lire	7.998,74	—
Europrogr.	frsv.	155.88	—
Rolinco	fiorini	140.50	—
Robeco	»	161.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22/11	23/11
Alimentari e agricole		
Alivar	5355	5355
Bonifiche ferraresi	7130	7152
Chiari e Forti	3699	3370
Eridania	4170	4000
Imm. Vittoria	8100	—
Ind. Buitoni Perugia	3850	3856
Romana Zucchero	—	195
Sermide	72	72.25
Sermide priv	60.50	60.50
Sermide risp	81	70
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	13720	13650
Assicuratrice Italiana	21500	21010
Ausonia	2701	2700
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	8329	8270
Comp. Ass. Milano pr.	5200	5200
Comp. Latina	640	660
Comp Latina priv.	354	350
Firs	2640	2635
Generali	41850	41800
Italia Assicurazioni	16630	16490
L'Abeille Italiana	12800	12770
Fondiaria Incen.	5050	5000
La Fondiaria Vita	27090	27010
Ras	89380	88790
Sai	11900	11350
Toro Assicurazioni	8550	8450
Toro Assicurazioni pr.	3850	3725
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	10240	10150
Banco di Roma	8550	8500
Banco Lariano	2360	2340
Credito Italiano	1450	1450
Credito Varesino	3799	3750
Interbanca priv.	11730	11650
Mediobanca	39050	38900
Cartarie editoriali		
Binda	720	700
Burgo	7060	7000
Burgo priv	5290	5250
De Medici	625	625
Mondadori priv.	3070	3060
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1393	1393
Cer. Pozzi	109	109.25
Cer. Pozzi risp.	125	119
Eternit	588	588
Eternit priv.	580	582
Italcementi	17950	16705
Richard Ginori	—	—
Unicem	7720	7720
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	10.50	10 50
Biroschi	25200	25200
Caffaro	380	378
Carlo Erba	2380	—
Carlo Erba priv	1135	—
Italgas	715	714
Lepetit	27500	26950
Lepetit priv.	27500	266
Liquigas	30.25	30.50
Liquigas priv	39 75	39.75
Liquigas risp.	25	22
Mira Lanza	17950	17600
Montedison	151	148.50
Napoletana gas	—	—
Perlier	1100	1100
Petrolifera Italiana	1440	1440
Pierrel	956	941
Rumianca	435	400
Saffa	6100	60 13
Saffa risp.	5950	5975
Siosigeno	8250	8250
Commercio		
La Rinascente	103	98
La Rinascente priv.	60	59 75
Silos di Genova	2432	2432
Standa	1430	1415
Comunicazioni		
Alitalia	1095	1098
Ausiliare	4600	4601
Aut. Torino-Milano	893	893
Italcable	4445	4425
Nai	405	425
Nord Milano	1390	1299
Sip	1203	1180
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	326	600
Marelli E.	600	310
Superfila	5695	5655
Tecnomasio	433.50	425
Finanziarie		
Acqua Marcia	1099	1060
Agricola	5260	5225
Bastogi	653	640
Siele	8940	8940
Buton	3730	3751
Centrale	6220	6150
Fin Ernesto Breda	1190	1180
Finmare	85	85
Finsider	94.75	90.25
Generalfin	976	970
Gim	2810	2810
IFI priv	2370	2370
IFIL	3840	3710
Invest	1775	1770
Mittel	1020	1000
Part. Fin.	545	545
Pirelli & C	1948	1945
Pirelli SpA	722	710
Profing	270	100
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	6649	6600
Sarom	890	865
SME	1801	1801
SMI	3364	3369
Stet	1490	1486
Borgosesia	2710	2690
Borgosesia risp	2015	2015
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	2870	2799
Beni Imm Italia	475	465
Beni Imm It pr	355 50	352
Beni Stabili	—	—
Coge	1440	1420
Condotte d Acqua	235	234 75
De Angeli Frua	6160	—
Finrex	1102	1200
Gen. Immobil	69	—
Iniziativa Edilizia	7190	7225
Isvim	2580	2580
La Milano Centrale	33875	34250
Risanamento	5200	5200
Sifa	610	608
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2185	2169
Fiat priv.	1700	1685
Franco Tosi	23490	23200
Gilardini	4000	4000
Olivetti	1350	1329
Olivetti priv.	1260	159 50
Westinghouse	15995	15810
Worthinghton	3530	3510
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	739 50	739.50
Dalmine	194	187
Falck	3270	3260
Falck priv.	2430	2370
Ilsa Viola	1325	1298
Italsider	295	290
Magona	2255	2255
Pertusola	1500	1485
Trafilerie	665	665
Tessili		
Centenari e Zinelli	47	48 50
Cantoni	6490	6170
Cucirini	2890	2900
Cascami Seta	5380	5380
Linificio	597	590
Linificio risp.	630	630
Fisac	1850	1840
Marzotto priv.	1340	1340
Olcese Veneziano	49	49
Rotondi	13000	13000
Snia Viscosa	745	722
Snia Viscosa priv	415	401
Unione Manifatture	14400	14400
Diverse		
Acq. De Ferrari	1560	1590
Acq De Ferrari risp	1599	1597
Acque Potabili	714	710 50
Calz. di Varese	4410	4300
Ciga	2140	2170
Cir.	8400	8400
Pacchetti	67	65 25
Terme Acqui	470	499 50
Trennö	2349	2321

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		23/11
Rendita	5%	69.—
Edil. Scol '67	5%	89 80
» '68	5.5%	86 40
» '69	5,5%	83.10
» '70	6%	81 35
» '71	6%	78 75
» '72	6%	76 65
» '76	9%	83 20
» '77	10%	88.55
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	99.30
» '80 Plo.	9%	99 55
» '81	10%	97.05
» '82	5,5%	86.—
» '82	12%	97.90
» '82 2A	12%	97.65
Am. FF. SS. 67/87	6%	75 10
» 68/88	6%	73.15
» 68/89	6%	—.—
» 70/90	7%	71.85
» 71/86	7%	80.20
» 72/87	7%	77.60
IMI XIII	5,5%	90.40
» XXIV	6%	85.20
» XXV	6%	87.80
» XXVI	6%	74.65
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	75.35
» XXIX	7%	76.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.20
» XXXII	7%	90.25
» XXXIII	7%	75 90
» XXXIV	7%	69 70
» XXXV	7%	76.50
» XXXVII	7%	67 50
» XXXVIII	7%	66.—
» XXXIX	7%	70.15
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.—
» XLII	6%	70 20
» XLIII	8%	86.15
» XLV	8%	84 75
» XLVI	8%	76 50
» XLVII	8%	91.95
» XLVIII	10%	89.70
» IL	10%	79.—
» L	10%	94.70
» Interfund	8%	93.50
Cons. Op. Pubbl.	6%	81.—
» » »	5,5%	61.90
» » »	6%	59 50
» » »	7%	60 05
Cop ss. I	6%	82.40
» ss II	6%	80 50
» ss. III	6%	78 80
» Anas '66	6%	58.40
» Anas '72	7%	58.70
» Dotaz I	6%	83 20
» Dotaz II	6%	76 80
» Int. St. I	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	75.10
» Int. St. 3	6%	72.70
» Int. St. 4	6%	71.20
» Int. St. 5	6%	69.70
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.05
» Int. St. II	7%	71.50
» Int. St. III	7%	70.30
» Int. St. IV	7%	69.45
Ferrovie 1960	5%	95.10
» 1961	5%	90.—
» 1965 I	6%	80.30
» 1965 II	6%	78.75
» 1966 I	6%	77.10
» 1966 II	6%	77.90
» 1967	6%	75.10
» 1969 I	6%	69.50
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	70 70
» 1972 I	7%	70.20
» 1972 II	7%	69.50
Pubbl.Ut.	5,5%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	—.—
Pubb Ut. Ed	6%	—.—
Sviluppo Ind ss.	6%	82 80
» Ind. ss. A	6%	— —
» Ind. ss. B	7%	— —
» Ind. ss. C	7%	— —
Isveimer IX	5,5%	— —
» X	6,5%	— —
» XI	6%	96 10
» XII	6%	94 60
» XIII	6%	90 10
» XIV	6%	88 40
» XV	7%	86 60
» XVI	7%	84 90
» XVII	7%	83.10
» XVIII	7%	81 80
» XIX	7%	79 60
» XX	7%	77 80
Enel 1965 I	6%	79 30
» 1965 II	6%	81.05
» 1966 I	6%	77 10
» 1966 II	6%	77 -
» 1977	6%	76 55
» 1968 I	6%	73 20
» 1978 II	6%	72 60
» 1969 I	6%	71 —
» 1969 II	6%	71 20
» 1970	7%	84 75
» 1971	7%	84 75
» 1972/87	7%	79 35
» 1972/92	7%	69 10
» 1973/93	7%	69 05
» 1974/81 Ind.	7%	128 60
» 1974/94	8%	— —
» 1975/82 I	10%	95 30
» 1975/82 II	10%	94 10
» 1976/83	10%	93 10
» 1976/83 Ind.	10%	118 30
» 1977/84 Ind.	10%	118 30
» 1974/84 II Ind.	10%	— —
» Europa	6%	96 20
E.N.I. 64/79	6%	— —
» 65/80 II	6%	96 90
» 66/81	6%	93.—
» Gela	5,5%	— —
» Sud 61 IV	5,5%	93 10
» » 62/81 V	5,5%	90 40
» » 62/81 VI	5,5%	— —
» » 64/79 IX	6%	— —
I.R.I. 59/79	6%	— —
» 60 80	5,5%	93.50
» 61/86	5,5%	78 10
» 63/83	5,5%	85 15
» Alfa R.	7%	78 80
» Stet	7%	81.60
Autostr. C.C '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—
» C.C. '67	6%	—
» C.C '68 I	6%	— —
» C.C. '68 II	6%	— —
» C.C. '69	6%	— —
» C.C. '71	7%	— —
» C.C. '72	7%	— —
» C C. '73	7%	— —
B Sic. Op ex 5%	6%	— —
Banco Sicilia Op.	6%	—
Cred. Fond. 1985	6%	87 90
» » 1986	6%	83 30
» » 1987	6%	96 50
» » 1988	6%	87 90
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	70 -
» » 1990	7%	79 —
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	67 20
» » 1993	7%	71 80
» » 1994	7%	77 40
» » 1995	6%	68 —
» » 1995	7%	70 40
» » 1995	9%	84 60
» » 1996	7%	64 50
» » 1996	7%	72 -
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	88.25
» » 1998	5%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	85.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98 50
» 67/82	6 1/2%	98.25
» 67/87	6 1/2%	90.—
» 66/88 I	6 3/4%	98 50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	93.—
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	90 50
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	90.—
» 63/80	6 3/4%	95.—
» 69/84	7 1/2%	— -
» 71/78	7 3/4%	— -
» 71/86	8 1/2%	— -
» 71/88	8 3/4%	— -
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	84 -
» 66 dic.	6 1/2%	84 -
» 67/87	6 1/2%	87. -
» 67/87	6 5/8%	87 -
» 70/85	5%	87 -

LA SETTIMANA IN BORSA

Continua il ribasso

La spericolata arrampicata dei prezzi nella passata estate e soprattutto all'inizio di ottobre continua a pesare su troppi portafogli che non riescono a ritrovare un proprio equilibrio. Va detto che indubbiamente molti azzardi avrebbero potuto anche risolversi con brillanti soluzioni se le circostanze esterne al mercato azionario fossero state meno negative. Purtroppo l'apporto della fortuna non c'è stato, per cui i nodi delle esagerazioni vengono inesorabilmente al pettine. Chi ha comperato per investimento, per lo più s'è tirato in parte e rimane a guardare.

Ormai, la media dei prezzi si ritrova sui livelli dei primi di luglio, ma le condizioni del mercato sono tali che non si può escludere che tra non molto ci si possa ritrovare su livelli ancora più bassi, magari quelli di aprile, il che è come dire che nel giro di poche settimane è andato distrutto quasi tutto quanto era stato costruito quest'anno. Giova tener presente che dai massimi assoluti del 4 ottobre, la quota si trova in regresso di oltre il 16%.

Le speranze riposte da taluno in una qualche reazione in concomitanza con l'avvio del ciclo borsistico non si sono finora avverate. E' accaduto invece il contrario; l'offerta è rimasta attiva ed insistente e l'accentuata ritrosia del denaro ha fatto il resto. Il momento è comunque molto fluido e non può essere ancora definito con sufficiente approssimazione in quanto a caratterizzarlo confluiscono vari fattori. Intanto, in questi giorni il mercato si trova a dover digerire non poche vendite collegate alla prossima liquidazione materiale dei conti. Vi sono poi parecchie posizioni che si trascinano avanti da mesi nella speranza di un miglioramento che non viene e che pertanto chiedono di essere ridimensionate per evitare costi eccessivi. Infine ci sono fattori esterni, di ordine politico ed economico che disturbano non poco il mercato e fanno diradare la presenza del denaro, mentre va assumendo una certa consistenza il gioco al ribasso. Con queste premesse, il mercato non può non continuare a scivolare. Gli interventi di sostegno si sono fatti più incerti e badano soltanto a frenare eccessive sbandate, ma senza essere in grado di innescare un'inversione della tendenza. Nel comportamento del reddito fisso attività discreta.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 16/11	chius. 23/11	%
Generali	42.000	41.800	– 0,5
RAS	91.460	88.790	– 2,9
Assicuratrice	21.800	21.010	– 3,6
Mediobanca	39.100	38.900	– 0,5
ANIC	12	10,50	– 12,5
Montedison	158	148,50	– 6,0
Bastogi IRBS	698	640	– 8,3
Centrale	6.290	6.150	– 2,2
Finsider	95,75	90,25	– 5,7
Pirelli SpA	754	710	– 5,8
STET	1.500	1.486	– 0,9
Immobiliare Roma	70	67,50	– 3,5
FIAT	2.290	2.169	– 5,3
Olivetti	1.286	1.329	+ 3,3
Viscosa	770	722	– 6,2
Italcementi	17.600	16.705	– 5,1
Rinascente	108,75	98	– 9,9
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	745	700	– 6,0
Premuda	1.340	1.360	+ 1,5
Tripcovich	26.000	24.900	– 4,2

Grande industria occupazione stazionaria

ROMA - Segnalazioni riguardanti solo gli stabilimenti industriali che occupano almeno 500 dipendenti, dicono - informa l'Istat - che nel periodo gennaio-settembre 1979 l'occupazione alle dipendenze è rimasta pressoché stazionaria rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Le ore lavorate mensilmente per operaio hanno invece subito una flessione del 2,5 per cento, mentre i guadagni medi mensili per operaio hanno registrato un incremento dell'11,9 per cento. Sulla diminuzione delle ore lavorate e sull'entità della variazione dei guadagni medi mensili per operaio hanno influito, fra l'altro, le agitazioni sindacali.

Lisbona riduce il tasso di sconto

LISBONA - Il governo portoghese ha deciso la riduzione del tasso di sconto di un punto percentuale, dal 18 al 17 per cento. Inoltre il governo ha deciso di ridurre il ritmo di svalutazione dell'escudo dallo 0.75 allo 0.50% mensile. Secondo il governo portoghese l'inflazione potrà essere contenuta nel 1980 al 20% contro una stima del 25% per quest'anno.

«IDENTIKIT» IN UNA PUBBLICAZIONE FNA

L'assicuratore medio

MILANO – Può essere tracciato un «identikit» del dipendente-medio nel settore delle assicurazioni? A questo quesito ha voluto dare risposta la Federazione nazionale assicuratori, sindacato maggioritario del settore, e i risultati – frutto di una complessa ed ampia elaborazione dei dati statistici – sono contenuti in una snella pubblicazione curata dalla stessa Fna e presentata giovedì a Milano nel corso di una manifestazione alla Casa della cultura. L'iniziativa ed i suoi risultati sono stati illustrati dal segretario generale della Fna, dott. Ezio Martone, e da Giovanni Rossini, della segreteria nazionale dello stesso sindacato, il quale ha curato, assieme a due esperti universitari, l'elaborazione dei dati acquisiti attraverso un questionario distribuito la scorsa primavera all'interno della categoria in 30 mila copie e restituito compilato da circa 10 mila lavoratori.

I dati acquisiti, che per l'ampiezza della consultazione possono essere considerati come un «test» di rigorosa attendibilità hanno infine consentito, per la prima volta, una «fotografia» di un importante settore lavorativo nazionale il quale annovera 140 mila addetti fra amministrativi, produttori, impiegati d'agenzia e procacciatori d'affari. In particolare, dall'elaborazione dei dati ottenuti mediante il sistema del campione applicato su ampia scala, sono scaturiti interessanti e inediti dati conoscitivi sulle caratteristiche delle imprese, del personale delle compagnie, della professionalità dei dipendenti, dell'organizzazione del lavoro, della situazione e dei problemi occupazionali.

I risultati sono compendiati nella pubblicazione in maniera agile e snella, quasi un «racconto a fumetti» la cui lettura è agevolata al massimo grado: tabelline, diagrammi, didascalie brevi, eleganti «trovate» grafico-illustrative.

Punto di partenza, le profonde modificazioni strutturali registrate dal comparto assicurativo dal 1971 al 1978: è aumentato il numero delle compagnie ma quello dei loro dipendenti non ha avuto un aumento proporzionale, e ciò per il crescente ricorso all'automazione delle procedure ed all'appalto di sempre maggiori attività all'esterno. Così nel 1971 nel comparto agivano 178 compagnie per 33 mila dipendenti, inclusi i produttori, mentre oggi sono 213 per 42 mila dipendenti.

L'età media dei dipendenti – per tornare all'«identikit» del personale – è di 27 anni per i maschi e di 33 per le femmine. infatti la fascia più «popolata» è quella degli uomini fra i 30 e i 39 anni (48,9 per cento) e delle donne pure fra i 30 e i 39 anni (49,4 per cento); quanto alle donne esse rappresentano il 33,58 per cento del personale (una media inferiore agli altri settori delle attività terziarie, che è del 37,06 per cento, ma superiore alla media nazionale che è del 31,23 per cento).

Titoli di studio? Su 100 dipendenti, 43 possiedono la licenza superiore, 38 quella inferiore, 9 la laurea e 8 la licenza elementare (ma le donne solo 3 su 100 possiedono la laurea, mentre addirittura 56 sono quelle con licenza inferiore). Lievi comunque le differenze retributive, se mediamente i dipendenti con licenza elementare percepiscono 402 mila lire al mese, quelli con licenza inferiore 444, quelli con licenza superiore 479 e i laureati 530. Quanto alle spese per il personale, esse incidono sul totale delle uscite delle compagnie in proporzione tendenzialmente decrescente: dal 7,85 per cento del 1975 al 2,22 dell'anno successivo.

Alcune curiosità. La maggior parte dei dipendenti ritiene che sia giusto dare più risalto agli inquadramenti per mansioni rispetto a quelli per titolo di studio. L'89,88 per cento dei dipendenti sollecita norme contrattuali che favoriscano l'introduzione di corsi di qualificazione professionale. E inoltre: quasi la metà dei lavoratori ritiene di dover rispondere – per quanto riguarda la strutturazione gerarchica del lavoro – direttamente al proprio dirigente, il 18 per cento al funzionario, il 23,4 per cento al capufficio, l'8,53 agli altri superiori; ne deriva un'evidenziazione dello scadimento della funzione e la perdita di credibilità dei quadri intermedi. Sviluppo delle carriere: per passare a un livello superiore di trattamento gli uomini impiegano mediamente 4,11 anni, le donne 7.06. Possibilità di lavoro part-time: la stragrande maggioranza dei dipendenti (il 73,4 per cento degli uomini e il 79,4 delle donne) è schierata a favore di questa soluzione.

P. G.

Casa: sono gli italiani i più tassati nella Cee

ROMA - Un ulteriore inasprimento del prelievo fiscale sul reddito catastale delle abitazioni occupate stabilmente dai proprietari è in contrasto con le legislazioni tributarie degli altri paesi Cee e potrebbe, in un prossimo futuro, essere ridimensionato da una direttiva della comunità europea. Lo afferma l'unione nazionale consumatori, la quale fa notare che in Francia, Irlanda, Belgio, Gran Bretagna e Germania Federale è da tempo consentita, secondo diverse modalità, l'esenzione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche nel caso di immobile occupato dal proprietario o concesso un concreto aiuto finanziario pubblico nella fase di costruzione di alloggi privati, che soltanto ora è oggetto di faticose discussioni in Italia.

Una disparità altrettanto evidente, oltre all'esuberanza delle imposte indirette che in Italia falcidiano i redditi più che in altri paesi, esiste nel sistema di tassazione dei beni mobili che in Francia, Germania Federale, Lussemburgo, Irlanda, Olanda, Belgio e Gran Bretagna godono di una esenzione per una certa quota.

Occorrono 5-10 mila miliardi per disinquinamento totale

ROMA – Occorreranno da 5 a 10 mila miliardi di investimenti per dare concreto avvio al processo di disinquinamento: in vista del deciso impegno finanziario reso necessario per il risanamento delle acque e del territorio, il cui ammontare oscilla secondo delle stime, i parlamentari comunisti hanno formulato ed illustrato ieri una serie di emendamenti per il miglioramento della legge Merli contro gli inquinamenti attualmente all'esame della Camera.

Come hanno spiegato i deputati Ciuffini e Alborghetti, occorrono in particolare finanziamenti, prevalentemente aggiuntivi, per duemila miliardi, per mettere i comuni e i loro consorzi in grado di costruire impianti diodepurazione e fognanti. Occorre anche erogare – sempre sulla base del finanziamento aggiornato – contributi alle imprese per l'ammodernamento degli impianti, mentre lo stato deve provvedere a sovvenzionare le regioni perché attuino la programmazione della gestione del territorio.

Il blocco di emendamenti presentati dal Pci è stato concordato e firmato congiuntamente con i parlamentari socialisti. I comunisti si battono nel comitato dei nove dove è in corso l'esame degli emendamenti per la loro integrale accettazione.

■ GATT – I ministri degli esteri della Cee non hanno raggiunto, a Bruxelles, alcun accordo definitivo per porre in atto i provvedimenti necessari a rendere operativi gli accordi commerciali di Ginevra, tuttavia gli Stati Uniti sostengono di aver ricevuto assicurazioni da parte della Comunità, secondo cui tali iniziative verranno attuate prima dello scadere dell'anno.

IL CONSORZIO DEL PARMIGIANO-REGGIANO CORRE AI RIPARI

Un calmiere per il «grana»

Esiste un'oasi nella Padania meridionale. Un'oasi all'interno della quale la difesa della genuinità (genuinità che giunge da tradizione secolare) è dovere, culto e, al tempo stesso, necessità. In questo territorio, per lo più emiliano (le province di Reggio Emilia, di Modena, di Parma e di Bologna a sinistra del Reno) e un po' anche lombardo (il mantovano alla destra del Po) e solo in questo territorio nasce e ha cittadinanza il parmigiano-reggiano, uno dei formaggi più rappresentativi dell'intera produzione latteocasearia italiana, la nobiltà del quale è arrivata intatta fino a oggi, gelosamente conservata.

Ma se gli assalti alla genuinità hanno trovato difese insormontabili, non altrettanto è successo e succede di fronte alle offese, per così dire, di congiunture economiche negative, spontanee o provate che siano. Sono crisi cliniche, spesso molto profonde, che mettono a dura prova la resistenza dei produttori. E' avvenuto nel '75 e si è ripetuto quest'anno. Oggi il Consorzio del parmigiano-reggiano, l'organizzazione che raggruppa circa 55000 aziende agrigole produttrici di latte e 1209 caseifici a carattere cooperativo, ha deciso di trovare rimedi di valore permanente.

Impresa non facile se si tiene conto dei molti fattori di rigidità che stringono la produzione e la vendita di parmigiano-reggiano: impossibilità di riconversione, cioè di passare alla produzione di altri formaggi; necessità di una lunga stagionatura (oltre un anno), per cui il produttore deve attendere un buon lasso di tempo per essere remunerato; incertezza della remunerazine stessa, sottoposta all'avvenuta vendita dell'intera produzione; rigidità dei costi per mantenere la qualità della materia prima.

Sono fattori che nascondono minacciosi lati negativi, proprio quelli che si sono realizzati quest'anno: all'inizio di settembre il 45% del prodotto dell'annata '78 giaceva invenduto presso i caseifici. A rendere ancor più delicata la situazione è intervenuta la componente speculativa, sempre in agguato nel disastrato e disastroso settore distributivo italiano: il prezzo del parmigiano-reggiano è stato portato al prezzo, spesso proibitivo per il consumatore medio, di 13000-14000 lire al chilogrammo. Conseguente caduta verticale della domanda, cioè delle vendite, e minaccia di ancor più grave crisi per il prossimo anno.

Necessario e irrimandabile, quindi, l'intervento difensivo da parte del Consorzio. La prima mossa è stata quella del lancio di una campagna che potrebbe essere definita come il «grana di Natale»: attraverso l'accordo con la grande distribuzione organizzata (Standa, Conad, Vègè, Coop Italia, Rinascente, Sigma, A e O, Esselunga, Pam, Crai, Cat, Despar, Metrò e La Capitale) il Consorzio ha avviato un colloquio pressoché diretto con il consumatore. In circa 45000 punti di vendita il parmigiano-reggiano è ora offerto a prezzi non superiori alle 9500 lire al kg.

Un'iniziativa stimolante: dal suo successo dipende l'estensione di siffatte proposte di collaborazione anche ai cosiddetti esercenti indipendenti e, di conseguenza, l'eliminazione del male endemico dell'eccessiva intermediazione. Al tempo stesso la politica del Consorzio sta dando vita a altre due azioni, fiancheggiatrici di quella principale descritta, ma altrettanto importanti. Innanzitutto lo sforzo di precisare e in parte variare l'immagine, in Italia e all'estero, del parmigiano-reggiano, come componente utile e conveniente per una corretta e razionale alimentazione, adatto, cioè ai «giovani di tutte le età».

Poi quella della difesa generale della produzione latteocasearia italiana nell'ambito Cee. Sono sollecitazioni di intervento, rivolte alle autorità nazionali e comunitarie, che hanno un duplice obiettivo: salvare e rilanciare un importante settore produttivo (si pensi alla possibilità di limitare una voce fortemente negativa della bilancia commerciale) e far conoscere il reale valore di certi prodotti esteri molto spesso a torto preferiti a quelli italiani.

Alessandro Cappellini

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	466,95	460	467
Franco francese	198,98	195	198,98
Fiorino olandese	418,40	412	418,40
Franco belga	28,78	27,50	28,79
Corona danese	158,24	154	158,28
Sterlina irlandese	1728	1650	1726,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1778,80	1780	1778,15
Corona norvegese	163,94	162	163,97
Corona svedese	195,40	192,50	195,39
Dollaro USA	822,80	823	822,85
Dollaro canadese	699,60	690	699,50
Peseta spagnola	12,41	11,55	12,41
Escudo portoghese	16,40	15	16,41
Scellino austriaco	64,84	64,70	64,85
Franco svizzero	497,60	490	497,65
Yen nipponico	3,30	3	3,30
Dracma greca	—.—	18,30	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	37	—.—
» (Roma)	—.—	32	—.—
» (Trieste)	—.—	37-38	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 settembre 1973 sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,39 p.c. (29,24); nei confronti di tutte le valute 44,63 p.c. (44,61); nei confronti della Cee 50,59 (50 53).

ORO E MONETE: sterlina vc 94000-98000; sterlina nc 94000-98000, marengo svizzero 82000-88000; marengo italiano 79000-83000; marengo belga 78000-83000; 20 dollari oro 410000-440000; 50 peso messicani 400000-430000, 100 pesos cileni 230000-250000; Krugerrand 325000-355000; oro 10350-10550; argento 425000-435000; platino 1427.

N.B.. La quotazione della sertlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

IN FORTE ESPANSIONE L'IMPORT-EXPORT

Italia-Cina: più scambi

ROMA – L'interscambio commerciale tra l'Italia e la Cina è in forte espansione: nei primi otto mesi dell'anno – secondo i dati resi noti dall'Istat – le importazioni italiane dalla Cina popolare sono cresciute dell'86% mentre le esportazioni italiane sono aumentate del 74%.

L'interscambio riguarda ormai una vasta gamma di prodotti; l'esame delle rilevazioni doganali e dei nuovi contingenti permette di individuare i campi di maggiore interesse.

Curato dalla Comit

Un manuale per il mercante in Cina

L'interscambio commerciale fra Italia e Cina è in forte espansione. L'immenso e vergine mercato del colosso asiatico rappresenta, senza dubbio, un «piatto succulento» per gli operatori economici alla ricerca di nuovi sbocchi per la produzione. D'altra parte è altrettanto indubbio che esistono difficoltà oggettive rappresentate dalla scarsa conoscenza generale degli usi e soprattutto della lingua cinesi.

In questo frangente rappresenta un aiuto di notevole importanza un manuale curato dalla Banca commerciale italiana che porta il significativo titolo: «La conversazione del mercante in Cina». Oltre seicento pagine nelle quali sono razionalmente elencati sia i momenti di necessità immediata sia esempi di linguaggio più semplice e più comune. In definitiva un amico prezioso per chi voglia o debba tentare l'avventura economica cinese.

Continuaz. dalla 10.a pagina

SIGNORA impartisce lezioni elementari medie inferiori telefonare 734538 ore 13 in poi. 19684 G

SIGNORA impartisce lezioni latino per il biennio telefonare 332133 ore mattino. 19684 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 230 per parola

BOX auto in viale Romolo Gessi affittasi. Tel. 61763. 1/11 I

GABETTI affitta piazza Libertà Ufficio mq 200 composto da 7 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, parzialmente arredato e completo di telefono. telex e radiostampa. Tel. 764664. O50381 I

POSTI macchina in autorimessa via Matteotti affittasi. Tel. 61763. 1/11 I

UFFICIO in via Carducci casa signorile con portineria: nove vani più servizi. Pronta entrata. Affittasi Agenzia Domus tel. 61763. 1/11 I

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

CERCA appartamento in affitto zona residenziale o dintorni Trieste giovane famiglia ottime referenze. Tel. 208457. 19738 L

CERCASI affitto urgente Muggia e dintorni appartamento villa 3 stanze servizi cantina spazio macchina telefonare 725541. 2191 L

CERCASI urgentemente appartamentino o soffitta per persona sola pensionata libero professionista tel. 410917 19639 L

DIRETTORE di filiale cerca alloggio in affitto camera cucina bagno anche periferia. Telefonare orario negozio 30195. 19708 L

DUE studenti tedeschi cercano appartamento (2 stanze, servizi) Tel. 211273 ore 8-12. 15-18.

GIOVANE coppia cerca appartamento affitto anche ammobiliato, tempo determinato, max 180.000 tel. 416566. 19601 L

GIOVANE occupato cerca urgentemente appartamentino anche mobiliato o camera mobiliata tel. mattino 762583. 19689 L

GIOVANE coppia sposi cerca appartamento massimo 150.000 200.000 mensili. Telefonare 823248-826941. 19420 L

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

IMPORTANTE società per propri dipendenti trasferiti in Trieste cerca appartamento 2-3 camere, cucina, servizi, in città o dintorni. Telefonare orario ufficio 049-23376. BO 191 L

LOCALE in piano soffitta o simile uso studio cercasi. Tel. 39452. 2067 L

LOCALI d'affari (uno 20-25 mq altro 50-60 mq) cercasi in affitto zona centrale o strada forte traffico. Tel. 64659 ore ufficio. 19175 L

MONFALCONE dintorni cercasi appartamento 2 camere soggiorno servizi anche da restaurare mensilità da convenirsi. Telefonare 42839. 1093 L

REFERENZIATISSIMI cercano appartamento Trieste dintorni due stanze servizi anche contratto a termine o uso ufficio telefonare ore ufficio 7782360. 19751 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

AL Mercatino dell'usato trovate lavatrici frigoriferi congelatori lavastoviglie stufe tel. 422822. 19760 M

VENDESI occasione lavatrice Candy televisore Grundig telefono 748331. 19728 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, libri, giornalini, pubblicità, calendari, cartoline, grammofoni, giocattoli, porcellane nonché intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972 abitazione 941027. 19598 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti porcellane oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie telefonare 760719. 19560 N

EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni compera quasi tutto purché vecchio o curioso telefonare 794242 796856. 19082 N

IL giardino di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, quadri, porcellane, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie telefono 68242. 18922 N

PORTOBELLO Road via Rossetti 19, tel. 773257 ritira pellicce alla valutazione corrente di mercato. 19753 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

QUADRI porcellane mobili antichi vendonsi esclusivamente a privati. Tel. ore 11-12 al 53475. 19698 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

ACQUISTASI ORO argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 18586 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-eletrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

L'OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli vecchi, orologi antichi e argenti via Malcanton 14/B tel. 31641. 19399 O

ALIMENTARI
OO — Lire 235 per parola

DIBEMA distribuzione bevande di marca a domicilio senza cauzione offre ad un prezzo eccezionale sino al 24 novembre l'acqua oligominerale Lora di Recoaro a 170 il litro. Caffè Hausbrandt da 1/2 kg a 3150. Damigiane da 5 lt di Merlot, Refosco, Tocai, Pinot grigio a 2950. Il whisky Glenfiddisch a 8900. Approfittatene nel le bottigliere di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente al n. 569602 - 793661 - 418762. 19112 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

DITTA settore birre bibite acque minerali cerca agenti con mezzo proprio per Trieste e Gorizia trattamento Enasarco scrivere Publikompass cassetta n. 50 U 34100 Trieste. 19718 P

UNICO per l'Italia. Dinamica ditta pubblicitaria tedesco-svizzera offre solida e seria partecipazione ad affare internazionale e senza concorrenza. L'affare viene trattato esclusivamente in valuta estera. Guadagno secondo il periodo di partecipazione dal 48 al 72 per cento annuale scrivere: Zinke casella postale n. 51 Grado. 934 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355.

A.A. AUTOMERCATO dell'Occasione via Flavia 118 autovetture con garanzia massime facilitazioni di pagamento ritiro usato per usato: Renault R4 cargo con impianto gas, R6 L, R5 TI, R5 Alpine, R20 Gtl. FIAT 850 special, 850 coupé, 124. AUTOBIANCHI A112. FORD ESCORT Gt. INNOCENTI Mini Minor. PEUGEOT 504 diesel. CITROEN Gs 1220. OPEL Kadett, Olimpia. SIMCA 1000 Gls, 1308 Gt. ALFA ROMEO 2000 berlina. 16/11 Q

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

A.A. ALFASUD Sprint 1978 km 17.000 autosalone Papo Artisti 7. 20/11 Q

A.A. AUTO seminuove con garanzia rateazioni 36 mensilità autosalone Papo Artisti 7. 19493 Q

A.A. BMW 525 metallizzato accessoriato 1977 autosalone Papo Artisti 7. 20/11 Q

A.A. FIAT 127 1978 km 19.000 autosalone Papo Artisti 7. 20/11 Q

A.A. FORD Taunus 1979 km 18.000 metallizzato autosalone Papo Artisti 7. 20/11 q

Continua in 16.a pagina

UNO DEI SERVIZI PIÙ CAPILLARI DEL PAESE

In continuo aumento il risparmio postale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal 1968 al 1978 le operazioni sui depositi dei buoni postali fruttiferi sono aumentate dell'82,8 per cento; globalmente e il risparmio postale nell'ultimo decennio è aumentato del 65,2 per cento. Sono dati indicativi per illustrare la propensione al risparmio postale. E che la tendenza sia al continuo aumento lo dimostra il confronto dell'esercizio finanziario del 1977 con quello del 1978 dal quale emerge un incremento del saldo attivi dell'83 per cento, pari ad oltre mille miliardi di lire.

Alla luce di queste cifre il Banco posta può essere definito la più grande banca italiana con un movimento generale di quasi 430 miliardi all'anno, articolato in quattro strutture fondamentali: il servizio del risparmio postale, il servizio dei conti correnti, il servizio dei vaglia, i servizi delegati con in primo piano il pagamento delle pensioni Inps, statali, ecc. Oltre 21 milioni di pensionati, poco meno della metà della popolazione italiana, vengono serviti dal Banco posta.

In particolare il servizio dei risparmi postali si articola su due settori: i libretti di risparmio e i buoni fruttiferi postali. Oltre 9 milioni di italiani usufruiscono dei libretti di risparmio che si possono aprire presso qualunque ufficio postale (gli uffici si trovano in tutte le località, comprese molte frazioni di comuni, e sono aperti anche il sabato).

Il deposito al «Bancoposta» che non comporta spese aggiuntive ha una caratteristica fondamentale: qualunque sia la somma depositata non c'è discriminazione, l'interesse annuo è sempre uguale. Il risparmio viene realizzato anche con i buoni postali fruttiferi, titoli nominativi non negoziabili la cui caratteristica èrappresentata dalla capitalizzazione degli interessi corrisposti annualmente; le percentuali progressive degli interessi (dal 9 all'11 per cento) consentono una proliferazione del capitale.

Bisogna tener presente che il rendimento è netto, cioè i depositi sono esenti da qualsiasi tassa o imposta sul reddito, anche da quella che attualmente grava sugli interessi del risparmio bancario. Il volume di traffico si desume da questa cifra: durante il 1978 le operazioni di vaglia sono state circa 42 milioni (versamenti e pagamenti).

I vaglia contribuiscono al risanamento della bilancia dei pagamenti registrando un attivo (vaglia dall'estero per l'Italia) di oltre 500 miliardi con le rimesse degli emigrati. Il servizio dei conti correnti postali è nella pratica uguale al servizio dei conti correnti bacnari, si tratta cioè di un servizio tesoreria per conto terzi.

Rispetto a quelli bancari i conti correnti postali offrono alcuni vantaggi: penetrazione capillare del servizio (18 mila sportelli) che raggiunge tutti i comuni e le frazioni più remote offrendo la prestazione a una area di utenti che altrimenti ne rimarrebbe esclusa per l'assenza di sportelli bancari; semplicità e rapidità nelle procedure delle operazioni grazie anche all'installazione di monitor e telescriventi agli sportelli principali; uso del postagiro.

R. R.

POCHI ELEMENTI IN MANO AGLI INQUIRENTI SULL'OMICIDIO DEI CARABINIERI

Genova: hanno usato un'arma del tipo che ha ucciso Rossa

Uno dei terroristi sarebbe sicuramente ligure (e tra essi vi sarebbe anche una donna)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *A due giorni dal tragico agguato di via G.B. Monti a Sampierdarena, nel corso del quale un commando della sedicente «colonna Francesco Berardi» ha assassinato freddamente il maresciallo Vittorio Battaglini e il carabiniere Mario Tosa, le indagini sono ad un punto fermo.*

Gli inquirenti, pur avendo interrogato alcuni testimoni e identificata e interrogata la «donna bionda» che al momento della sparatoria si trovavano all'interno del bar, non hanno alcun elemento positivo che possa far proseguire le indagini.

L'unico appiglio per gli inquirenti è la perizia balistica che potrà forse fornire l'elemento che cercano. Potrà dire se l'arma usata dai killer mercoledì mattina ha già sparato in altre azioni terroristiche. Gli inquirenti, per il momento, sono solo riusciti a ricostruire, con una certa sicurezza, il percorso fatto dai terroristi subito dopo il tragico agguato.

I killers, fra cui forse anche una donna, sono saliti su di una «128» che era posteggiata all'angolo fra via G.B. Monti e via Carlo Rolando, dove stava ad attenderli un complice. La macchina ha, quindi, percorso via Fillak, fino a raggiungere il Campasso e, qui, salita Bersezio, una vera e propria «creusa» che si inerpica fino al lungo ponte autostradale che sovrasta la val Polcevera.

Per i terroristi è stato poi facilissimo trasbordare su di un'altra vettura che li attendeva sulla corsia di emergenza. Una griglia divelta costituisce la prova di questo «percorso».

Per raggiungere salita Bersezio occorre conoscere molto bene la zona di Rivarolo. È molto probabile, quindi, che a guidare l'auto sia stato un brigatista genovese. Lo stesso da cui i killers , venuti da fuori città, hanno avuto le notizie necessarie per attuare l'attentato.

Da queste frammentarie indiscrezioni si deduce che, per ora, sono scarse le indicazioni in mano a polizia e carabinieri. Indagini, come purtroppo accade sempre in questi casi, difficili. Si cercano ombre. Sono state effettuati numerosi fermi. Ma si è trattato di semplici accertamenti. La strada per arrivare agli assassini è sempre più buia.

Dalle persone ascoltate gli inquirenti non sono stati in grado nemmeno di ricostruire gli identikit degli assassini. Intanto si attende da un giorno all'altro l'annunciato comunicato nel quale il commando di terroristi dovrebbe spiegare le motivazioni del loro gesto.

Si è saputo inoltre quanti colpi sono stati sparati contro i due carabinieri venti in tutto, di cui undici sono andati a segno e fatto particolare, sono stati sparati a «croce», e infine che i proiettili sono di calibro lungo, cioè lo stesso tipo di pistola (non la stessa arma) usata per assassinare l'ex capo dell'antiterrorismo ligure Antonio Esposito, ucciso l'anno scorso da un commando di Brigae rosse mentre si trovava a bordo di un autobus, e il sindacalista Guido Rossa nel gennaio scorso.

Per il resto, in attesa dei risultati della perizia balistica, si va per ipotesi. Tra queste si può inserire anche quella di un magistrato riguardante la denominazione della «colonna» che ha ucciso i due carabinieri.

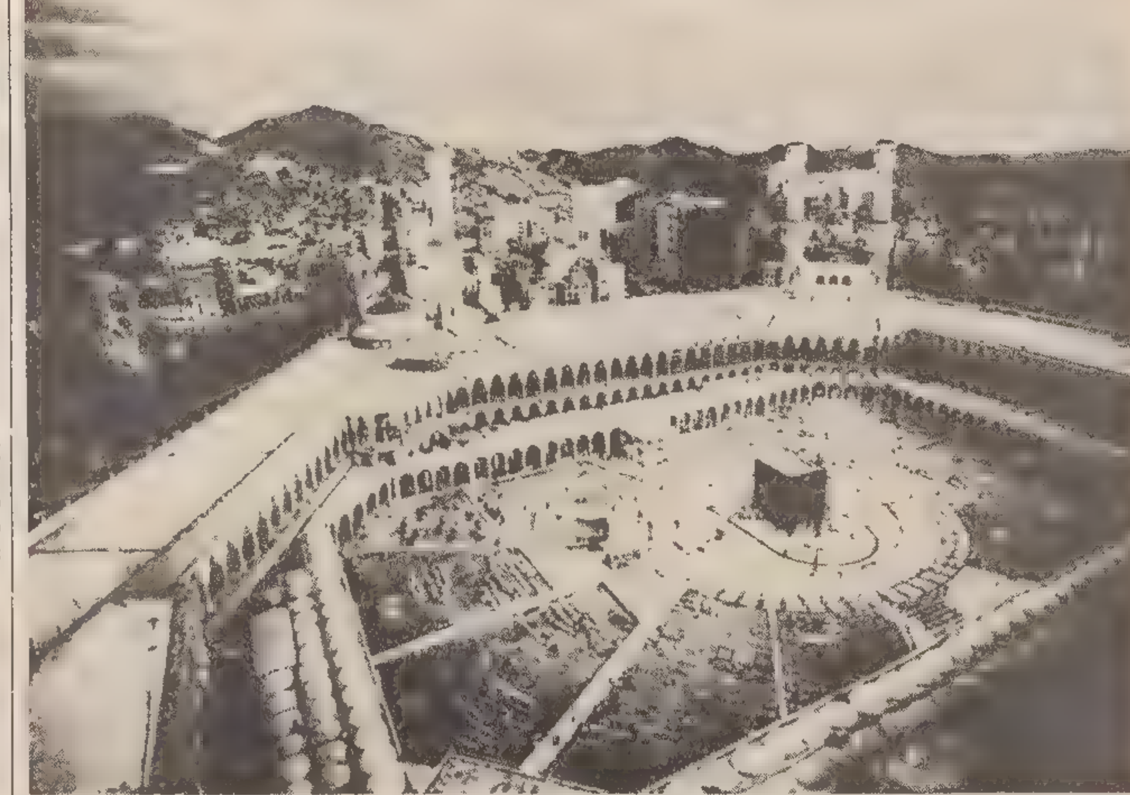
«Ho la sensazione — ha detto il giudice — che dopo averlo strumentalizzato da vivo, le Br vogliano strumentalizzare Berardi anche da morto (come noto Berardi era il "postino" della colonna genovese delle Br, uccisosi nel supercarcere di Cuneo). A sua deposizione è un pesante elemento di accusa nell'inchiesta. Considerando Berardi un compagno fedele, uno che ha rispettato il silenzio, i brigatisti vogliono far credere che il suo racconto è falso, tutto inventato dai carabinieri».

C'è da segnalare infine che presso la questura di Genova ha avuto luogo in serata un «summit» al quale hanno preso parte polizia, Digos, carabinieri e magistrati. Dalla riunione però non sono emersi elementi di rilievo, ma soltanto alcune decisioni di tipo organizzativo per fronteggiare il terrorismo nei prossimi mesi a Genova e in Liguria.

B. C.

■ DROGA – Un italiano di 28 anni, Antonio Pitassi, è stato arrestato dai doganieri greci di Kipi, vicino Alexandropulis, alla frontiera greco-turca, perché trovato in possesso di cinque chilogrammi di eroina. Lo stupefacente, acquistato ad Istanbul, era nascosto nel serbatoio.

Il cuore conteso dell'Islam



La Mecca – La panoramica mostra l'interno della Moschea della Mecca, il cuore religioso di tutto l'Islam, che ha visto l'irruzione di estremisti nel millequattrocentesimo anniversario della religione fondata da Maometto (Telefoto Upi-National Geographic Society)

Nuovo rinvio a Bari



Bari – Nuovo rinvio del processo contro il neofascista Guseppe Piccolo. La Corte ha predisposto una perizia psichiatrica. L'immagine ci mostra il padre di Benedetto Petrone, il giovane ucciso due anni fa, mentre inveisce contro Piccolo (Telefoto Ansa)

TERZA UDIENZA ALL'AQUILA DEL PROCESSO PER LA STRAGE DI PATRICA

Un nuovo «proclama» in aula attacca sia la Dc sia il Pci

La prima «cuore pulsante imperialista», il secondo «apertamente controrivoluzionario»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'AQUILA — Terza udienza davanti alla Corte d'assise dell'Aquila del processo contro Nicola Valentino, Maria Rosaria Biondi e Paolo Ceriani Sebregondi, accusati di aver ucciso l'8 novembre dello scorso anno a Patrica il procuratore della Repubblica di Frosinone Fedele Calvosa e gli uomini della suo scorta, l'agente di custodia Giuseppe Pagliei e l'autista Luciano Rossi.

In aula, anche ieri, erano presenti sul banco degli imputati soltanto la Biondi e Valentino. Quest'ultimo, non appena entrato nel «gabbione», ha chiesto al presidente Tentarelli la parola e ha letto il «comunicato numero due».

Si tratta di un documento lunghissimo (tre cartelle manoscritte a stampatello) suddiviso in due parti. La prima, stracolma delle solite affermazioni, riguarda alcune «valutazioni sugli sviluppi dell'attuale congiuntura e sui compiti dei rivoluzionari». La seconda parte, più breve, contiene invece «elementi di giudizio sul vostro comportamento in questa aula» e, come al solito, è ricca più che altro di insulti e di minacce verso la corte e gli avvocati di parte civile. La lettura del documento è avvenuta nel silenzio e nell'indifferenza generale. Subito dopo sono cominciati gli interrogatori di alcuni testimoni.

Al termine dell'interrogatorio di alcuni familiari dei due imputati presenti e di qualche amica della Biondi, l'udienza si è conclusa. Il processo riprende oggi. Sono previste le deposizioni degli ultimi testimoni citati e, subito dopo, dovrebbe cominciare la discussione con l'intervento dell'avv. Fabrizio Pagliei, patrono di parte civile per la famiglia del giudice Calvosa.

La prima parte del «comunicato» letto da Nicola Valentino contiene considerazioni sul «ruolo delle multinazionali» e sulla «controffensiva generale della borghesia imperialista contro il Partito comunista combattente». Lo stile e la dialettica sono gli stessi di tanti altri documenti del genere. Si parla di «organizzazione delle masse sul terreno della lotta armata», di attacco alla Dc come «cuore pulsante della politica imperialista in Italia», e ai «berlingueriani», che «forniscono allo Stato personale politico apertamente controrivoluzionario».

L'imputato poi rivendica al «movimento rivoluzionario» il compito di «disarticolare gli apparati centrali della controguerriglia, che hanno la loro spina dorsale nell'arma dei carabinieri», indicando tale obiettivo come «la caratteristica costante della guerra di classe di lunga durata».

La parte conclusiva del «comunicato n. 2» è dedicata a una risposta alla «sarabanda orchestrata dalla stampa di regime sul riconoscimento politico che un rappresentante dello Stato avrebbe dato in quest'aula a dei combattenti comunisti». Sollevando ripetutamente lo sguardo verso il presidente Sergio Tentarelli, Valentino ha ribadito che «la guerriglia non ha bisogno di riconoscimenti».

Valentino e la Biondi, firmatari del documento, concludono dicendo di aver «assistito a un rituale farsesco che non può che suscitare ironia». La minaccia di sempre, infine, indirizzata questa volta all'«avvocato di regime» Pagliei, che assiste la vedova del giudice Calvosa. «Il suo livore controrivoluzionario — è scritto nel documento — sarà certamente ripagato, visto che le pallottole lo indignano tanto, possiamo consigliargli una corda sperando che ne faccia buon uso».

Queste ultime frasi hanno suscitato la reazione del patrono di parte civile, il quale ha preteso una dichiarazione di «solidarietà» dalla corte e dai difensori degli imputati. Contro Valentino e la Biondi ha preannunciato la presentazione di una querela.

Tra i testimoni citati, la corte ha interrogato la madre di Rosaria Biondi. La signora Ida Cammino ha confermato che la figlia conosceva Roberto Capone, da circa sette anni. Due giorni prima dell'agguato di Patrica, Rosaria si allontanò dalla casa di Avellino dicendole che si recava a Bari per far visita a una compagna di scuola, Maria Rosaria Maccario.

Gianni Morini

DIFFICILI LE INDAGINI PER L'UCCISIONE DI ANGELO PAVONE

Faccia d'angelo giustiziato con il rituale dei traditori

DAL NOSTRO CORRISPNDENTE

CATANIA — L'ordine di far evadere ed eliminare Angelo Pavone, meglio conosciuto come «Faccia d'angelo», implicato nel rapimento dell'industriale Lino Fava, dev'essere giunto da lontano: è questa l'ipotesi più attendibile che circola dall'altro ieri, da quando cioè il il bandito — la cui evasione tredici giorni fa costò la vita a tre carabinieri — è stato ritrovato cadavere in mezzo all'immondizia di una discarica pubblica alla periferia di Gravina, paese dell'Etna a dieci chilometri da Catania.

Le indagini sull'ingloriosa fine del bandito catanese, «giustiziato» con un simbolismo di mafia, non hanno fatto molta strada. Sono indagini difficili. A questo si aggiunga il riserbo degli inquirenti i quali si sono trovati con questo morto tra le mani giusto quando avevano bisogno di ritrovare Pavone vivo. Pavone morto, infatti, non può essere di nessuna utilità ai fini dell'inchiesta tendente a identificare gli assassini dei tre carabinieri massacrati, poco prima dell'alba di sabato 10 novembre al casello dell'autostrada Catania-Messina.

Tutte le speranze di polizia e carabinieri per far luce sull'eccidio di quella mattina, erano fondate sul ritrovamento di «Faccia d'angelo». Solo lui, infatti, avrebbe potuto dire chi era stato a massacrare i carabinieri di scorta e a liberarlo. In effetti, ciò che è accaduto al Pavone, sta a indicare che i suoi complici non lo liberarono bensì lo catturarono: per interrogarlo, processarlo, ucciderlo.

L'ordine di «giustiziare» il bandito, dicevamo, dev'essere giunto da lontano, dai vertici dell'«Anonima sequestri» alla quale «Faccia d'angelo» apparteneva. Perché il giovane bandito catanese fosse caduto in disgrazia al punto da subire la più spietata pena che la mafia possa infliggere, non è chiaro. Si dice che «Faccia d'angelo» si fosse impossessato di denaro non suo, centinaia di milioni appartenenti alla banda, e che l'avesse nascosto in attesa di poterne godere appena libero. È un'ipotesi non molto attendibile, però. Appare strano, infatti, che egli sia stato torturato per dodici giorni e ucciso per una semplice questione di denaro.

Secondo un'altra congettura, doveva esserci sotto qualcos'altro. Forse il bandito aveva tenuto per sé parte dei riscatti ch'egli, in qualità di «cassiere» della banda, aveva incassato da famiglie di sequestrati. Ma il suo errore, nei confronti della gang, dev'essere stato molto più grave. La fine riservatagli è quella dei traditori: di chi ha parlato troppo o sta per farlo. Che cosa aveva detto e a chi per il momento è un mistero.

In queste condizioni, le indagini si profilano molto difficili. Gli uccisori dei tre carabinieri hanno lasciato dietro di sé un cadavere inutile, un cadavere che non può essere, ai fini dell'inchiesta, di nessun aiuto. L'unica traccia, se così si può chiamare, è costituita dal simbolismo dell'esecuzione, da quella corda che costringeva «Faccia d'angelo» a tenere le gambe piegate all'indietro sin quasi a toccarsi la schiena, dal cappio attorno al collo, dal letto di spazzatura riservatogli dai suoi «giustizieri». Delitto di mafia, a quanto pare, anche se qualcuno non ci crede poi tanto. Ma si tratta di elementi che, da soli, non possono illuminare il «giallo».

Tra l'altro non è nemmeno sicuro — anzi molti lo mettono in dubbio — che Pavone sia stato «liberato», torturato, processato, condannato a morte e «giustiziato» dai suoi stessi complici. Se l'ordine della sua eliminazione è giunto da lontano (dal continente, da Roma, da Milano, Torino o addirittura dall'estero), i killer che per liberarlo uccisero i tre carabinieri forse era gente prezzolata, sicuri appositamente giunti dal Nord. Lo stesso dicasi del «tribunale» che per dodici giorni l'ha avuto in mano per processarlo. Non è detto, infatti, che esso fosse formato necessariamente dai suoi complici.

Franco Sampognaro

Rapimento Casana: due arresti in Sardegna

CAGLIARI — Un allevatore di Silanus, nel Nuorese, Luciano Gregoriani di 33 anni, e un pastore di Fluminimaggiore, Piero Atzeni di 47, sono stati arrestati con l'accusa di aver partecipato al rapimento di Giorgio e Marina Casana, i due fratelli torinesi figli di un funzionario di banca, presi da un «commando» di banditi il 22 agosto scorso e liberati il 21 ottobre dopo che la loro famiglia ebbe pagato un riscatto di circa 400 milioni di lire.

L'allevatore e il pastore sono stati arrestati su mandato di cattura emesso contro di essi dal giudice istruttore del tribunale di Cagliari Luigi Lombardini, dopo un dettagliato rapporto inviatogli da agenti della Digos e della squadra mobile della questura di Cagliari.

Pierino Atzeni è proprietario di una casa ubicata in località «capo Pecora», poco distante dal luogo in cui i fratelli Casana vennero rapiti. Questa particolare circostanza fa ritenere che il pastore abbia ricoperto il ruolo di «basista» nella preparazione del sequestro. Secondo le accuse contestate nel mandato di cattura (duplice sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina, porto e detenzione di armi comuni e da guerra) l'allevatore ed il pastore vengono considerati a tutti gli effetti componenti della banda di fuorilegge che il 22 agosto scorso attuò la clamorosa impresa di criminalità organizzata.

A SETACCIO ANCHE LA MAFIA DI TORONTO

Un «contatto canadese» nella vicenda Sindona

OTTAWA – L'Fbi ritiene che Michele Sindona sia stato in contatto con la mafia, oltre che americana, anche canadese e per completare le indagini in questa direzione ha inviato a Toronto alcuni suoi agenti. L'Fbi avrebbe, tra l'altro, accertato che Michele Sindona partecipò negli Stati Uniti, circa sei mesi or sono, ad una riunione dei capi della malavita organizzata, riunione alla quale intervennero rappresentanti dei «gruppi» di Montreal e di Toronto.

Intanto la magistratura americana ha chiesto al Canada l'estradizione di Bruno Pisani di 41 anni, di origine italiana, e di Gordon Goe, 38 anni, entrambi in carcere a Toronto. La richiesta si basa ufficialmente su un traffico di stupefacenti che interessa gli Stati Uniti. Pisani e Goe furono arrestati circa due mesi fa, assieme ad altri quattro canadesi, per un traffico di eroina – tra la capitale dell'Ontario e Buffalo (USA) – proveniente dalla Francia (Marsiglia, «French connection»).

Un mese dopo, il 23 ottobre, furono arrestati in Italia Antonio Galeotti, Salvatore Miceli e Salvatore Zizo (quest'ultimo «cervello» della banda) perché trovati in possesso di 180 chilogrammi di eroina (per un valore di oltre 300 milioni di lire). Secondo l'Fbi, anche questo grande quantitativo di stupefacente era destinato agli Stati Uniti, per il tramite degli «amici canadesi», via Toronto-Buffalo.

Gli agenti federali – secondo quanto si apprende – svolgono in particolare indagini (che potrebbero portare fino al «quartier generale» della mafia di Toronto) sulla lettera spedita il 30 ottobre scorso, da Missisauga (periferia di Toronto), al legale di Michele Sindona, avv. Rodolfo Guzzi, di Milano, e copia della quale – perché avesse la più ampia diffusione il «messaggio» in essa contenuto – fu fatta pervenire all'agenzia Ansa.

La lettera «ricordava» al finanziere di Patti i precisi accordi ribaditi durante la sua «prigionia», pena rappresaglie sulla sua famiglia. Gli agenti federali americani non escludono che la «sezione canadese» del crimine organizzato tema che, durante i vari interrogatori ai quali viene sottoposto, Michele Sindona si lasci sfuggire qualcosa che la riguardava direttamente. Potrebbe essere un particolare interessante il fatto che Bruno Pisani prima dell'arresto abitava a Missisauga. Si cerca ora di individuare le sue amicizie nella città. I particolari delle indagini dell'Fbi a Toronto sono ovviamente coperti dal più rigoroso riserbo.

Omaggio ai condottieri



Londra – La Regina Elisabetta mentre entra con il marito Filippo nella cattedrale di San Paolo dove ieri si è svolta una messa in suffragio dei maggiori condottieri britannici durante la seconda guerra mondiale (Telefoto Ap)

Ridotta a due anni la condanna di Naria

TORINO – È stata ridotta a due anni – pena interamente condonata – la condanna del presunto brigatista rosso Giuliano Naria, trovato in possesso, al momento della cattura avvenuta a Gaby, in Valle d'Aosta, nell'estate del 1976, di una «Colt special cal. 38».

I giudici della prima sezione penale della corte d'appello di Torino, dinnanzi ai quali è stato celebrato il processo, hanno inoltre amnistiato l'imputato – che ha rinunciato a presentarsi in aula – dagli altri reati minori (detenzione di documenti falsi).

CRONACHE DELLO SPORT

VITTORIOSO RITORNO DEL PUGILE ITALO-AMERICANO NELLA RIUNIONE DI PORDENONE

Rocky Mattioli stende Johnson dopo quattro riprese soltanto

PORDENONE — La boxe internazionale ha percorso ieri sera un'altra importante tappa nella nostra regione, con la riunione organizzata al Palazzetto dello sport di Pordenone sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il turismo, con il contributo tangibile dell'Ente Regione.

Gianni Ara e Giuliano Zaccardi hanno fatto le cose per bene, allestendo una riunione ineccepibile dal punto di vista organizzativo e molto valida tecnicamente soprattutto per la presenza di Rocky Mattioli, al suo secondo test dopo la sfortunata perdita del titolo a Sanremo contro Hope, allorché in una caduta sul ring si era fratturato il braccio destro ed era stato costretto al ritiro. A Roma, lo scorso ottobre, contro McCallum, Mattioli riprovò il contatto con la boxe, per collaudare la propria ritrovata integrità fisica. Ma il suo traguardo rimane il titolo mondiale, per cui si imponeva un più impegnativo esame delle sue attuali possibilità. È stato messo così in condizioni di saggiare Roy Johnson, solido medio junior delle Bermude, 1,800 kg più leggero di lui.

Presenti a bordo ring il presidente del comitato regionale della Federazione pugilato dott. Vida, l'assessore regionale allo sport Bomben, il presidente dell'Ente per il turismo Predieri, Nino Benvenuti e la vecchia gloria locale Gino Rossi.

Sul ring, ai quattro angoli, altrettante coppie di danzerini di Aviano in costume, prima dell'incontro Mattioli-Johnson. Abbastanza teso l'italo-australiano, più disinvolto apparentemente il suo avversario, campione delle Bermude. Stipatissimo il Palazzetto. Prima dell'inizio Nino Benvenuti ha formulato gli auguri di rito ai due protagonisti. Finalmente il via alle 23.37.

Di studio la prima ripresa con un Johnson molto chiuso, impenetrabile nella guardia. Nella seconda ripresa però Johnson colpito da un gancio sinistro ha piegato le ginocchia ed è stato contato.

Bellissima la terza ripresa. Mattioli ha riportato una leggera ferita allo zigomo sinistro ma ha sfoderato grinta e pugni a ripetizione, mettendo spesso alle corde l'avversario, colpito anche da un destro corto che lo ha fatto vacillare, quando si trovava proprio nell'angolo. Nella quarta ripresa Johnson si è rivelato pugile di classe, assumendo l'iniziativa e prendendo il sopravvento, ma proprio quando sembrava di poter mettere in difficoltà Mattioli, è venuta improvvisa la fine. Mattioli, al centro del ring, ha cavato fuori un potente destro d'incontro alla mascella che ha mandato secco al tappeto l'uomo delle Bermude. Erano 2'26" dall'inizio del quarto round.

Adesso bisogna decifrare questo Mattioli, osservato all'opera solo una dozzina di minuti. Ebbene, questo Mattioli offre le maggiori garanzie per la riconquista del titolo, proprio perché Johnson non è parso uno sprovveduto e anzi per lui la quarta ripresa sembrava promettere molto.

Velocità, potenza, bel gioco di gambe, buona misura nel portare i pugni, destri e sinistri, sono doti che vanno messe all'attivo di questa prestazione di Mattioli, certo troppo breve ma la stessa brevità è la conseguenza della sua strapotenza improvvisamente manifestata.

Mattioli è stato impegnato in difesa da un buon pugile e ha risposto nel modo migliore.

«Un match tranquillo — ha detto alla fine —: sono contento di come è andata perché tutto questo mi ridà completa fiducia sul mio futuro».

Il pubblico ha applaudito con calore il vincitore, ma sperava ugualmente di vedere qualcosa di più, come quantità, perché sul piano qualitativo è stato pienamente appagato. Il destro d'incontro con cui Mattioli ha risolto il match ha forse tolto ogni velo di dubbio sul futuro di questo pugile che racchiude in sé temperamento e tecnica. Il massimo che gli si può chiedere.

La riunione aveva avuto inizio con l'incontro dilettanti fra il monfalconese Adriano Mauchigna (Colonia Ara) e il sandonatese Cosmo dell'Upgg, pesi welters. Successo del monfalconese con all'angolo Nevio Carbi. Più freddo e metodico, ha atteso che terminasse la sfuriata iniziale del veneto per imporsi con colpi più precisi e con una tattica più intelligente.

Molto valido tecnicamente il primo incontro professionisti, categoria mediomassimi, fra Freo e Lazzari, pugili esperti dal pugno potente, dotati di buona scherma. Il mestiere di Lazzari, il più anziano dei due, si è scontrato con la più fresca boxe di Freo, sempre pronto a sfruttare le situazioni favorevoli e i varchi nella difesa dell'avversario. Freo è leggermente calato alla distanza però non tanto da non piazzare proprio alla sesta e ultima ripresa un poderoso destro che ha scosso Lazzari, assicurandosi in pratica la vittoria ai punti.

Rumorosamente disapprovato il confronto dei pesi leggeri fra Agate e Pizzo. Troppa scherma e pochi pugni, tanto che alla seconda ripresa l'arbitro Licini ha ammonito i due contendenti per scarsa combattività, ripetendo il duplice ammonimento successivamente. L'incontro è terminato quando è stato squalificato Agate alla sesta delle otto riprese in programma per una terza ammonizione. Pizzo ha spiegato all'angolo che non poteva fare di più.

Ottimo inizio quello fra i pesi gallo Ravaioli e Tessarin, belli, aggressivi, precisi. Alla prima ripresa Ravaioli, guardia destra, ha spedito a terra Tessarin, colpito con un diretto destro. Molti gli scambi per tutto il combattimento, applaudito ripetutamente da un pubblico che con esso si è rifatto il palato. Certo la guardia destra di Ravaioli ha dato al confronto un aspetto particolare, come sempre in casi del genere, a svantaggio di entrambi. L'ultima (ottava) ripresa è stata entusiasmante, grazie alla generosità dei due pugili, davvero bravissimi. Ci si aspettava, visto l'equilibrio osservato sul ring, un verdetto di parità, ma è scaturita la vittoria di Ravaioli.

Dante di Ragogna

La riunione

DILETTANTI

Pesi welters: Adriano Mauchigna (Colonia Ara Monfalcone) b. Cosmo (San Donà di Piave Colonia Upgg) ai punti.

PROFESSIONISTI

Pesi mediomassimi: Gino Freo (Piove di Sacco Colonia Branchini) kg 80,300 b. Gabriele Lazzari (Porto MaggioreColonia Molinari) kg 79.400 ai punti.

Pesi leggeri: Aristide Pizzo (Menfi) kg 60,800 b. Giuseppe Agate (Marsala) kg 63,400 per squalifica alla sesta ripresa.

Pesi medi junior: Rocky Mattioli (Colonia Branchini) kg 70 b. Roy Johson (Bermude) kg 68,200 per k.o. a 2'26" della quarta ripresa.

Arbitro: Riva di Milano.

Giudici: Licini di Como e Stucchi di Milano.

ROTELLE

Europei hockey: Italia - Francia 6-0

BARCELLONA — L'Italia ha battuto la Francia per 6-0 con due gol di Faccini e Guerra e uno di Birrini e Golin nel corso dei 34.i campionati europei di hockey a rotelle.

AUTOMOBILISMO

In pericolo il G. P. d'Argentina

BUENOS AIRES — Il G. P. d'Argentina di F. 1 corre il pericolo di non essere disputato se non verranno appianate le divergenze tra l'Automobil club del Brasile e la «Foca» a proposito dello svolgimento del G. P. del Brasile.

Se questa corsa non si potesse disputare infatti sarebbe annullato anche il G. P. d'Argentina, perché gli organizzatori non potrebbero sostenere da soli le spese di trasporto di vetture e piloti dall'Europa.

TENNIS INDOOR A BOLOGNA: SORPRENDENTE EPILOGO AI QUARTI

Cox elimina Barazzutti Ocleppo in semifinale

BOLOGNA – Gianni Ocleppo e Butch Walts sono i primi semifinalisti usciti dagli incontri di singolare della quinta giornata degli «internazionali». Il giovane piemontese meritando la sua attuale posizione nei valori azzurri (in pratica è da considerare al terzo posto anziché relegato al quinto come disposto dal capitano di coppa Davis Crotta) ha superato anche Frits Buehning, il diciannovenne statunitense che aveva eliminato Peter Fleming nel primo turno.

L'incontro di Ocleppo è stato quasi perfetto: ha imposto il suo gioco rallentando a bella posta i palleggi per cogliere il momento opportuno e fare quindi il punto.

Un'ora complessiva per due set (38'e 22'); un ace per Ocleppo contro tre di Buehning. Ocleppo, con questo successo ha già guadagnato 3.900 dollari.

L'altro semifinalista è il californiano ventiquattrenne Walts. Gli ci sono volute due ore e dieci minuti per avere ragione del francese Bernard Fritz. Questi, infatti, ha vinto il primo set (6/3), ha perduto a zero il secondo.

Pur cominciando al rallentatore, John McEnroe ha senza difficoltà battuto il cecoslovacco Stanislav Birner e oggi, in semifinale, affronterà il connazionale Butch Walts. Novantunesimo nella classifica mondiale, Birner ha esordito con grinta riuscendo a strappare il servizio all'avversario al terzo game del primo set. McEnroe si è ripreso il servizio concesso nel sesto game e di nuovo ha tolto la battuta al cecoslovacco nell'ottavo gioco chiudendo la prima frazione per 6/3.

Nella seconda partita Birner ha perso concentrazione e, pur trovando qualche spunto, specialmente di rovescio ha perso per 6/2, dopo poco più di un'ora di gioco.

Corrado Barrazzutti è stato irretito dall'inglese Mark Cox il quale oggi, in semifinale, affronterà Gianni Ocleppo. La vittoria di Cox è venuta al termine di un lungo incontro, durato tre set e circa due ore. L'inglese, apparso all'inizio più in serata dell'italiano, si è aggiudicato i primi tre giochi della partita d'apertura. Barazzutti ha pareggiato il conto fino a 4 a 4, poi il set è proseguito a suo favore.

Il secondo è risultato in parità per quattro giochi, poi l'inglese ha spinto a fondo (5-2) ed ancora Barazzutti è riuscito a risalire fino a 4-5, ma ha perso il servizio successivo ed è stato 6-4 per Cox. Nel terzo ed ultimo set, dopo che entrambi i giocatori hanno perso il proprio servizio iniziale, l'italiano si è fatto strappare anche il secondo a disposizione ed è stato poi il 4-1 per l'inglesen che ha chiuso in bellezza per 6-2.

Risultati

SINGOLO

Walt (USA) b. Fritz (Fr) 3-6, 6-0, 6-4.

Ocleppo (It) b. Buehning (Usa) 7-5, 6-1,

McEnroe (USA) b. Birner (Cec) 6-3, 6-2.

Cox (GB) b. Barazzutti (It) 4-6, 6-4, 6-2.

DOPPIO

Marchetti e Vattuone (It) b. Marzano (It) e Mir (Sp) 6-2, 7-6.

Herberc e Slozil (Cec) b. Baiardo e Consolini (It) 6-2, 6-3.

Buehning e Taygan (USA) b. Meyer e Walts (USA) 7-6, 7-5.

Gerulaitis batte Panatta a Tolosa.

TOLOSA — Solo dopo un'ora e 45' di gioco lo statunitense Vitas Gerulaitis è riuscito a superare Adriano Panatta nella finale di un torneo-esibizione svoltosi a Tolosa. Punteggio a favore di Gerulaitis: 7-5, 4-6, 6-4.

I primi due set sono stati molto equilibrati mentre nel terzo, dopo un inizio favorevole allo statunitense, Panatta è riuscito a riprendersi, ma sul 5-4 Gerulaitis ha chiuso l'incontro. Nella finale per il terzo posto lo svedese Bjorn Borg ha battuto l'altro statunitense Harold Solomon per 6-3, 6-1

BORG: DONNAY

Bjorn Borg ha firmato un contratto quinquennale con la società di articoli sportivi Donnay che mette in commercio la racchtta con il nome dell'asso tennistico svedese. In base al contratto, Borg otterrà una somma che viene calcolata in poco meno di un miliardo di lire l'anno per percentuali sulle vendite della racchetta in tutto il mondo.

L'INTER ALLA FINESTRA (AD AVELLINO) STA A GUARDARE COSA SUCCEDE NELLA DECIMA GIORNATA

Le torinesi e il Milan nell'occhio del ciclone

Riecco il campionato dopo la parentesi azzurra con la Svizzera salutata dai fischi del «Friuli».

Non è stata comunque una sosta molto tranquilla, per alcune grandi o presunte tali, quella tra la nona e la decima giornata. Delle torinesi, costrette a leccarsi le ferite dopo la doppia sconfitta con le milanesi, sembra averla sfruttata meglio la Juve, se non altro perché alcuni dei suoi uomini han potuto rigenerarsi nel clima azzurro. Vedremo domani se la disfatta di San Siro è stata veramente assorbita in casa bianconera e se aveva ragione Trapattoni al considerarla «una giornata balorda».

La Juve, a seguito della quaterna subita dall'Inter, è precipitata in classifica a cinque punti dalla capolista e quella di domani con il Cagliari, rivelazione di questa prima parte della stagione (la squadra sarda è con l'Inter l'unica imbattuta), è vista come prova della verità per le residue aspirazioni bianconere di potersi reinserire nella lotta per lo scudetto, trasformato per il momento in un derby della Madonnina a distanza.

Trapattoni, che non potrà andare in panchina perché squalificato, conta molto sul rientro di Bettega (assente contro l'Inter e con la Svizzera): a fianco di Bobby — gol saranno confermati Marocchino e Verza.

Se la sconfitta con il Milan aveva dato adito alle prime contestazioni nei confronti di Gigi Radice, la mancata vittoria in coppa nell'incontro di mercoledì con la Lazio ha scosso ancor di più l'ambiente dell'altra squadra torinese. Quella di domani a Udine è anche per il Toro una partita da ultima spiaggia, partita oltremodo difficile per i granata dal momento che le zebrette friulane appaiono smaniose di vendicare la sconfitta di Napoli e di ripetere davanti al proprio pubblico la prova offerta in precedenza con l'Ascoli. Non è azzardato affermare che Gigi Radice, l'allenatore del miracolo granata, si gioca domani sulla panchina del Friuli una fetta della sua panchina.

L'Inter alla finestra (in quel di Avellino: l'obiettivo primo è non perdere, ma il fatto stesso che Bersellini schieri Oriali terzino con Caso e Marini a centrocampo rivela come le intenzioni nerazzurre siano comunque bellicose) sta a guardare curiosa a quel che succede a Torino e a Udine. Ma le interessa forse di più quel che potrebbe succedere a San Siro, dove il Milan è chiamato subito a vendicare l'onta subita dai giallorossi di Liedholm.

Sono sei anni che il Napoli non perde in casa del «diavolo» e Vinicio, per rafforzare la sua traballante panchina, si affida anche alla cabala. Giacomini, per contro, spera che quella di mercoledì sia stata solo una «burletta» e che il Milan più brutto della sua storia ritorni ad essere se non quello di Liedholm, almeno quello di quindici giorni fa. I rossoneri a due punti dal «biscione» capolista, apparivano sino a mercoledì mattina come i più seri rivali dell'Inter nella corsa allo scudetto, ma la batosta subita ad opera della Roma, ha intaccato parecchio la considerazione che molti critici avevano ancora per la squadra — campione. Giacomini, ad ogni modo, ha preso le sue misure e domani contro il Napoli in sostituzione dell'infortunato Antonelli schiererà il giovane Carotti con il numero nove, mentre in mediana Romano prenderà il posto di De Vecchi, uno dei principali protagonisti dello scudetto rossonero, ma che quest'anno nel modulo Giacomini, non è mai entrato.

Tra le partite della decima giornata particolarmente attesa è quella di Firenze, una specie di sfida fra Antognoni e Rossi, destinata a chiarire quale sia la consistenza di questo Perugia che era partito con grosse ambizioni e che ora si trova — del resto come le torinese, distanziato di cinque punti dalla vetta. La Lazio di Giordano, quarta forza del campionato stando all'attuale classifica, dovrà fare a sua volta attenzione alla volontà di risalire del Catanzaro.

Per la Roma che ospita l'Ascoli dovrebbe essere la partita della conferma dopo l'exploit di Milano, mentre per il Pescara che aspetta l'Ascoli quello con il Bologna è lo scontro della disperazione: solo vincendo domani gli abruzzesi potrebbero ritornare in corsa per la salvezza.

Ezio Lipott

Totocalcio n. 14

Avellino - Inter	x 2
Catanzaro - Lazio	1
Fiorentina - Perugia	x
Juventus - Cagliari	1 x
Milan - Napoli	1 2 x
Pescara - Bologna	x
Roma - Ascoli	1
Udinese - Torino	x 1
Como - Monza	1 2 x
Genoa - Atalanta	x
Palermo - L.R. Vicenza	x 1
Sanremese - Piacenza	x
Siracusa - Catania	1

TAGLIAVINI: I LOMBARDI CERCANO IL SORPASSO

«Venderemo cara la pelle sul terreno del Varese»

Varese, che la Triestina raggiungerà nel tardo pomeriggio, costituisce la prima difficile tappa di un vero e proprio tour de force che da domani al 16 dicembre vedrà impegnati gli alabardati tre volte in trasferta e una sul campo amico. Dopo Varese ci sarà l'intermezzo casalingo con la Cremonese, quindi la Triestina giocherà a San Remo e la settimana successiva a Novara.

Un ciclo terribile, quattro partite molto importanti che potrebbero anche modificare il volto dell'alta classifica. La Triestina, costretta a giocare a carte scoperte, intende legittimare il suo primato e ribadire nel contempo le sue intenzioni di voler arrivare alla serie B.

Tagliavini sostiene che, come in precedenza, intende vivere alla giornata, che non è stata predisposta alcuna tabellina di marcia. Cinque punti, pareggi fuori casa e vittoria al «Grezar», costituiscono l'obiettivo minimo che Tagliavini, ne siamo certi, sottoscriverebbe ad occhi chiusi.

«È chiaro che si tratta di quattro impegni molto difficili – dice – tuttavia non vedo perché dovremmo fasciarci il capo prima del tempo. Il Varese cercherà il sorpasso, è logico, ma per conquistare i due punti dovrà faticare molto più di quanto è pensabile. Vogliamo vendere a caro prezzo la nostra pelle e sono certo che la squadra si batterà con molta determinazione».

La formazione, come era prevedibile, verrà annunciata solo poco prima della partita. Tagliavini, costretto a rinunciare a Lenarduzzi e probabilmente anche a Giglio (solo stamane verrà sciolta ogni riserva dopo una ulteriore visita di controllo) ha convocato quattordici giocatori. Si tratta dei portieri Bartolini e Grigollo, Schiraldi, Prevedini, Mascheroni, Lucchetta, Magnocavallo, Mitri, Politti, Quadrelli, Franca, Panozzo, Coletta e il difensore Mihich della «primavera». A questi giocatori verrà aggiunto stamane Giglio o, se i medici non daranno il loro benestare, il centrocampista Scarel.

Tifosi a Varese

Solo pochi posti sono ancora disponibili per il pullman di tifosi che seguiranno domani la Triestina a Varese. Per prenotazioni gli interessati possono rivolgersi al Triestina club «Al Gallo» in via dell'Istria 75. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 11 mila per i soci e lire 12 mila per i non soci.

Gli arbitri del basket

A-1

Eldorado-Antonini: Solenghi e Ciocca di Milano

Emerson-Sinudyne: Filippone e Cagnazzo di Roma

Jolly-Gabetti: Teofili e Pinto di Roma

Pinti Inox-Acqua Fabia: Marchis di Torino e Garibotti di Genova

Scavolini-Arrigoni: Casamassima di Cantù e Baronelli di Varese

Superga-Amaro 18 Isolabella: Bottari e Gugliemo di Messina

A-2

Mercury-Rodrigo: Montella di Napoli e Ugatti di Salerno

Hurlingham-Honky Wear: Albanese di Busto Arsizio e Santini di Cremona

Liberty-Mecap: Bianchi e Rosi di Roma

Pagnossin-Il Diario: Totaro e Romano di Palermo

Postalmobili-Canon: Martolini e Fiorito di Roma

Sarila-Cagliari: Zanon e Bollettini di Venezia

DOMANI AL PALASPORT L'HONKY WEAR FABRIANO

Di fronte all'Hurlingham nei panni della modestia

Una squadra che si nasconde nei panni della modestia, l'avversaria che l'Hurlingham affronterà domani al palasport di Chiarbola. L'Honky Wear Fabriano, infatti, è una matricola e il suo allenatore (Bucci, uno dei più giovani, con i suoi 31 anni ma con alle spalle già 15 anni di esperienza) afferma di vivere alla giornata e di inseguire l'obiettivo salvezza, trattandosi di una debuttante.

Tuttavia, questa Honky non va certo sottovalutata, e la sua posizione in classifica, con gli otto punti raccolti finora, indica chiaramente che non recita la parte della vittima predestinata. Inoltre il team marchigiano tenta di ottenere in trasferta una vittoria che le permetterebbe di mettersi già ora al riparo in graduatoria, in modo da guardare con altro spirito ai prossimi scontri in campionato.

E ricordiamo che un grosso colpo lo ha già fatto a Cagliari, e che ha dato del filo da torcere alla Mobian. A Gorizia, poi, pur perdendo, ha segnato oltre cento punti. Lombardi, conscio dei prossimi colpi di testa da parte dell'Hurlingham, predica giustamente prudenza. E' una delle poche avversarie che non è riuscito a «inquadrare» e quindi ha predisposto certe contromisure, soprattutto nei confronti degli americani, dei quali invece conosce alcune caratteristiche.

Nell'Honky giocherà quel Jay Chessman (ala-pivot di 2,07) che era in predicato di passare in neroverde e che Lombardi vide all'opera negli Stati Uniti. Si tratta di un giocatore regolare, con una media di realizzazione di 25 punti. L'altro americano è Lionel Green, negro di 2,05, capace di alternare grosse prestazioni a gare così così. Per quanto riguarda gli italiani i più noti sono il pivot Paleari, già della Postalmobili, Lasi, ex Jollycolombani, e Gelsomini, il quale l'anno scorso giocò col Gira.

Illustrare dati e pregi degli avversari ci sembra quasi superfluo, poiché è scontato che domani il palasport di Chiarbola sarà ancora una volta «proibitivo» a molti sportivi. Oltre tutto bisogna considerare che la posizione raggiunta dall'Hurlingham è potenzialmente da primi posti e quindi ogni partita acquista maggior valore e un sapore particolare.

S. B

DOMANI RIPORTO

I due campi della «doppia»

Oltre due milioni saranno riportati domani sulla prima delle due doppie accoppiate in programma a Montebello. Si tratta dell'importo non vinto due domeniche orsono (2.211.300 lire cifra esatta) che andrà ad aggiungersi al montepremi. Le due corse in programma valide per la suddetta «doppia» saranno i premi Basovizza e Rupingrande dei quali diamo il campo dei partenti.

Premio Basovizza, metri 2060 alla pari. 1) Dibba (Quadri), 2) Ragione (Mazzuchini), 3) Zuraki (de Zuccoli), 4) Bristal (Bragaloni), 5) Gameglia (Zeugna), 6) Marzuolo (G. Cardin), 7) Sportivo (Ceugna), 8) Rogo (Di Fronzo), 9) Bombolino (N. Esposito), 10) Brizio (L. Pennati), 11) Fiosko (Renner).

Premio Rupingrande. A metri 1680: 1) Granarolo (N. Esposito), 2) Cavedano (Ballaben), 3) Brindisina (Renner), 4) Bellissimo (Corti), 5) Beaudelaire (L. Pennati), 6) Tennessee (de Zuccoli), 7) Duplex (Mazzuchini), 8) Beato Angelico (Serbo). A metri 1700: 9) Furiosino (Ceugna), 10) Memlinc (Peresson), 11) Apecchio (Bragaloni).

Rapporto di scuderia: Cavedano-Furiosino.

La Tris: 6 - 1 - 12

Gli americani non si sono visti nella Tris bolognese vinta con piglio superiore da Musetta nei confronti dell'estremo outsider Quitecuto, mentre per il terzo posto Actril, che aveva rotto in partenza, aveva la meglio su King.

Totalizzatore: 190; 50, 82, 41 (550 per l'accoppiata a gruppi 3/1). Montepremi Tris lire 398 milioni 652.000; combinazione vincente: 6 - 1 - 12 azzeccata da 242 scommettitori.

Quota Tris lire 1.120.179.

Passerella di «campioni»



«Lo sport per conoscere se stessi»: con questo motto Mario Cividin ha presentato ieri sera i campioni delle varie discipline da lui sponsorizzate (pallamano, canottaggio, atletica) selezionati per manifestazioni mondiali, nazionali o regionali. Nella sala azzurra del Savoia Excelsior Palace si sono alternati alla ribalta gli atleti più prestigiosi della Pallamano Cividin, del Csi Cividin di atletica e della Sgt Cividin di canottaggio. Tutti accomunati da un unico ideale: quello di tenere alti i colori dello sport triestino *(Italfoto)*

Oggi a Trieste

CALCIO

Torneo Berretti

Triestina-Montebelluna, Guardiella, ore 14.30.

Prima categoria

Ponziana-Opicina, via Flavia, or 14.30; Stock-Fortitudo, viale Sanzio, ore 14.30.

CALCIO FEMMINILE

«Città di Trieste»

Manzi Ponterosso-Sant'Andrea, via Umago, 20.30; Chiarbola-Radici, via Umago, 21.40; Milan-Costalunga, Costalunga, 20.30.

PALLAVOLO

«Trofeo Total»

Torneo quadrangolare con la partecipazione di Solaris, Cus Trieste, Inter 1904 e Pol. Rozzol: Monte Cengio ore 17.

PALLACANESTRO

Serie C2 maschile

Servolana-Favaro, palasport, ore 20.

Serie C1 maschile

Alabarda Trieste-Sport Team Pordenone, palasport, ore 17.30.

Serie D maschile

Jadran-Itala Alfieri Gradisca, San Dorligo, ore 19.30.

Promozione

Stella Azzurra-Barcolana, campo via Sturzo, ore 16.30; Inter Muggia-Cus Trieste, palestra di Muggia, ore 20.30.

Alla fase finale il «Memorial Rocco»

Il «Memorial Nereo Rocco» entrerà oggi nella fase decisiva. La manifestazione, organizzata dal Csi, darà inizio alle finali e al girone di consolazione.

ANTICIPO BASKET SERIE A-2 — UNA BRUTTISSIMA PARTITA

Caduta la Mobiam a Roma

Bancoroma - Mobiam 88-87

BANCOROMA: Tomassi 6, Hicks 35, Castellano 12, Bini 6, Davis 21; Santoro 2, Malachin 6, Torda. N.e.: Massacci e Cornolò. All. Paratore.

MOBIAM: Andreani 9, Savio O. 13, Savio G. 6, Gallon 18; Dickey 18; Cagnazzo 8, Fuss 3, Bruni 12. N.e.: Tonin e Vanin. All. Biasone.

ARBITRI: Grotti (Pineto) e Ardone (Pesaro).

NOTE: Usc. 5 f.: nel s.t. Gallon all'8'12" (66-71); Dickey al 13'11" (76-80); Tomassi al 14'02" (81-80); Andreani al 15'11" (80-81); Castellano al 17'23" (86-84); Cagnazzo al 19'55" (88-87). Quintetto ideale: Bruni, Savio O., Dickey, Hicks e Davis. Presenti in tribuna il presidente federale Vinci ed alcuni consiglieri riuniti a Roma per il consiglio federale. Spettatori mille circa. Tecnico alla panchina del Bancoroma al 6'41" (17-17); tecnico a Dickey nel secondo tempo al 13'11".

Tiri liberi Bancoroma 22 su 37; Mobiam 13 su 21.

ROMA — Una partita bruttissima che il Bancoroma ha rischiato di perdere e forse avrebbe meritato di perdere per il modo incredibile con cui non ha saputo amministrare il vantaggio che si era creato negli ultimi minuti.

La Mobiam, pur falcidiata di falli, è riuscita infatti a tener testa alla squadra romana e nel finale si è buttata coraggiosamente in avanti fallendo però il canestro del sorpasso a 27" dal termine con Fuss.

Gli arbitri sono stati anch'essi pessimi, fischiando spesso a sproposito e contribuendo a rendere lo spettacolo veramente noioso e inconcludente.

Giorgio Lo Giudice

Protocollo d'intenti approvato dalla Fip

ROMA - Si è riunito a Roma il consiglio federale della Fip nel corso del quale il presidente, prof. Vinci, ha presentato il protocollo di intenti recentemente varato con la lega delle società di serie A, protocollo che il consiglio ha approvato all'unanimità.

In apertura di riunione, il prof. Vinci ha comunicato che il consiglio di presidenza ha autorizzato i competenti organi di giustizia a procedere nei confronti dei consiglieri federali Sidoli e Vitale per articoli pubblicati e dichiarazioni rese attraverso la stampa.

Euro-basket Coppa dei Campioni

Real Madrid (Sp)-*Stevensgade (Dan) 106-66

Crystal Palace (Gb)-*Tus 04 Leverkusen (Rft) 91-87

Partizan Tirana (Alb)-*Ittihad Aleppo (Sir) 94-69

RECLAMO GABETTI

La «Gabetti» ha inoltrato reclamo contro la inibizione fino al 15 novembre 1982 del proprio presidente Aldo Allievi. Il reclamo è basato anche sulla ripresa filmata egli avvenimenti «incriminati».

PALLAMANO: ANCORA IN CASA LA CIVIDIN PRIMA DELLA TRASFERTA DI COPPA

Domani l'Eval, poi a Grosswaldstadt

La terza giornata del campionato di serie A di pallamano vede la Cividin impegnata per la seconda volta consecutiva in casa. I triestini, infatti, affronteranno domani, alle 11, al palasport di Chiarbola, la matricola Eval Firenze, che in queste prime due giornata le ha prese sia dal Loacker che dal Volani. Si tratti, insomma, d'una facile preda di cui la Cividin dovrebbe fare un sol boccone. I fiorentini non sembrano minimamente in grado di impensierire Pellegrini e soci in quanto non posseggono giocatori di una certa statura tecnica. I ragazzi di Lo Duca dovranno tenere d'occhio soltanto l'esperto centrale Bandinelli e il terzino sinistro Caroti che ha fatto qualche sporadica apparizione in nazionale; il resto della squadra è composta prevalentemente da giovani che devono ancora farsi le ossa. L'incontro con l'Eval Firenze servirà, in definitiva, ai locali quale collaudo in vista della partita di andata del secondo turno di coppa dei Campioni che giocheranno in terra tedesca contro il Grosswaldstadt, detentore della coppa dei Campioni (la comitiva verdeblù si metterà in viaggio lunedì mattina alle 8 in pullman e arriverà a Grosswaldstadt appena verso sera dopo aver coperto circa 900 chilometri).

Ritornando all'incontro di domani con l'Eval Firenze, Lo Duca non potrà disporre di Gerebizza che lamenta un leggero malanno. Per il resto, considerata l'inesperienza della matraicola fiorentina, la Cividin non dovrebbe avere altri problemi se non quello di conservare maggiori energie per la partita di martedì. La società triestina sta inoltre stingendo i tempi per risolvere «l'affarie Polese» sollecitando presso le autorità competenti l'apertura d'un'inchiesta per individuare gli eventuali responsabili di questa inusitata e paradossale situazione.

«Nella partita di domani con l'Eval Firenze - ha esordito il prof. Lo Duca - una compagine molto modesta, potremo permetterci di giocare con una certa tranquillità e di registrare alcune cosette in vista dell'incontro di coppa dei Campioni, nel quale, pur essendo di gran lunga inferiori ai campioni della Germania federale, ci teniamo a non fare la figura della squadra materasso».

In precedenza di Cividin-Eval la squadra juniores verdeblù incontrerà la neo costituita Pallamano Muggia, che parteciperà alla serie D.

* * *

In serie B ancora una lunga e logorante trasferta per l'H.C. Trieste che domani mattina sarà di scena (tempo permettendo) sul campo all'aperto di Frascati che finora non ha racimolato nemmeno un punto. Il Trieste farà esordire lo jugoslavo Kastelic per il quale è giunto ieri il cartellino. Sarà regolarmente in campo anche Bortolotti che il giudice sportivo ha graziato, comminandogli solo una ammonizione al posto della paventata squalifica.

M. C.

Pronostico Totip

Trotto MILANO	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	2 x 1
Trotto MILANO	1.o arrivato	1 2 x
	2.o arrivato	x x x
Trotto BOLOGNA	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto PADOVA	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
Galoppo ROMA	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

CRONACHE DELLO SPORT

CALCIO DILETTANTI: STOCK-FORTITUDO IN VIALE SANZIO È L'ALTRO ANTICIPO DELLA GIORNATA

Il Ponziana incontra l'Opicina dopo il passo falso di Muggia

Promozione

Delle concomitanti battute d'arresto della Manzanese ad Azzano Decimo e della Tarcentina, sconfitta addirittura in casa da un sorprendente Basiliano, ne ha immediatamente tratto vantaggio la Sacilese, scrollatasi di dosso, seppur di misura, l'insidia del Trivignano ed insediandosi solitariamente in vetta alla classifica. A stento il Monfalcone è riuscito a tenere il passo, avendo alfine ragione di un Portuale, passato per primo a condurre al Cosulich con una rete del solito Garofalo, ma poi raggiunto e superato.

In coda la situazione frattanto permane fluida per le cinque formazioni raggruppate nel breve spazio di due punti. Solo il Maniago è riuscito, grazie ad una prestazione maiuscola, a soffiare l'intera posta al Fontanafredda ed a migliorare sensibilmente una situazione precaria di classifica, che invece rimane stazionaria per la Gradese, nonostante i costanti progressi, mentre Lignano, Pieris e lo stesso Portuale continuano a segnare il passo.

L'incontro più atteso dell'undicesima giornata è senza dubbio quello di Tarcento che vedrà misurarsi le ambizioni della neocapolista con quelle della formazione di casa, all'indomani di una bruciante sconfitta, in un turno che potrebbe rilanciare d'incanto la Manzanese, a sua volta smaniosa di riscatto a spese dell'ospite Pro Cervignano.

Il Monfalcone attende alla finestra, sperando in eventuali passi falsi delle squadre che lo precedono in graduatoria, contando al tempo stesso di ripetersi con il Maniago, altra compagine, come visto, impelagata nella lotta per la sopravvivenza.

Secondo turno consecutivo in trasferta per il Portuale impegnato sul difficile terreno del Fontanafredda. Russo dovrà forzatamente rinunciare allo squalifico Persi, ma si prefigge di non tornare a casa con le mani vuote. La squadra scenderà in campo con il logico obiettivo del ,unto ad ogni costo. Viceversa alla Gradese, nuovamente impegnata fra le mura di casa, si prospetta l'occasione di espugnare il terreno amico con l'arrivo della Pro Aviano.

Gli incontri di domani: Azzanese-Pieris; Gradese-Aviano; Isonzo-Lignano; Monfalcone-Maniago; Fontanafredda-Portuale; Tarcentina-Sacilese; Manzanese-Cervignano; Trivignano-Basiliano.

Prima categoria

Passata di stetta misura a Cormons, la Romana ha tolto lo scettro del comando al Ponziana, sfruttando al meglio il passo falso dei biancocelesti in quel di Muggia, in una giornata fra le più avare di punti per le formazioni triestine.

Chiuso in un salomonico pareggio il derby fra S.Giovanni ed Opicina, non senza l'increscioso episodio verificatosi in chiusura di gara, parzialmente imputabile ad una direzione di gara decisamente non all'altezza, solo l'Edile Adriatica è riuscita ad evitare una sicura sconfitta, grazie ad un finale di partita finalmente perentorio, in virtù del quale è riuscita a colmare il divario di due reti accusato a solo sei minuti dalla chiusura.

Due gli anticipi odierni: in via Flavia si disputa Ponziana–Opicina; in viale Sanzio Stock–Fortitudo.

I problemi di Cattonar per l'incontro di questo pomeriggio riguardano le sostituzioni di Ravalico e Gerin, il primo ingressato, il secondo in attesa di una decisione dei medici sull'eventuale immobilizzazione dell'arto. Fortunatamente Maranzina e Vivoda sembrano aver assorbito al meglio i postumi dell'incontro di domenica scorsa e saranno della partita. Il candidato più probabile u ricoprire il ruolo di Gerin sembra Riosa, a meno che Cattonar non sorprenda tutti ricalzando egli stesso le scarpe bullonate...

L'Opicina dal canto suo si presenta come avversaria da non sottovalutare. Non possiede ancora un proprio gioco ed una fisionomia caratterizzante, vivendo tutt'ora delle prodezze di questo o quel singolo, ma non è facile da domarsi, anche quando si crede di averle inferto, come sabato scorso il S.Giovanni, il colpo letale.

Duello all'ultimo sangue invece quello fra la Stock e la Fortitudo. «Mi spiace per gli amici della Fortitudo» – dice Flavio Frontali, allenatore della Stock – «ma siamo costretti a vincere. Dopo aver ritrovato il gioco (davvero a Ronchi non abbiamo giocato male), anche Naldi e Debernardi, due punte che tutti ci indiviano, troverano lo specchio della porta. Il nostro problema è tutto qui.

«Che dire della Fortitudo? – ribatte dal fronte opposto Valenti Clari – Dopo la bella vittoria nel derby muggesano – siamo incappati in due sconfitte di cui non so darmi pace. Con il Ronchi abbiamo sciupato un rigore ed a Mossa abbiamo subito la rete della sconfitta a pochi secondi dalla fine. Con la Stock dovremo rimediare qualcosa, anche se il potenziale a disposizione di Frontali non è assolutamente da buttare. Entrambe le squadre potranno contare sull'intera rosa a disposizione; quasi certo nella Stock il rientro di Puntar, che ha scontato la giornata di squalifica.

Domani pomeriggio ancora all'insegna del derby l'incontro che a Muggia vedrà la rilanciata compagine di Zanon, opposta al S.Giovanni, privo di Coronica squalificata. In viale Sanzio incontro interessantissimo per l'arrivo dell'ambizioso Medea, al vaglio dell'undici di Florio. La Romana infine sarà di scena sul difficile terreno del Lucinico, nella seconda impegnativa trasferta consecutiva.

Oggi: Ponziana – Opicina, Stock – Fortitudo.

Domani: Edile A. – Medea, Muggesana – S.Giovanni, Ronchi – Mossa, Natisone – Itala S.M., Cormonese – Corno, Lucinico – Romana.



Budicin, pedina essenziale per gli schemi di Cattonar (Italfoto)

Seconda categoria

La Sovrana è inciampata sull'ostacolo Libertas. Questo il verdetto della decima giornata di campionato, che se ha rilanciato l'undici di Stulle in un possibile futuro aggancio, non è stato altrettanto favorevole a quello di Palotta, sorprendentemente battuto in casa dal Vesna. Sulla sconfitta del S. Marco pesa certamente l'arbitraggio che ha falsato il risultato finale, anche se nessun merito va tolto alla squadra di Finotto, battutasi al meglio per tutta la prima parte della gara e protagonista anche dell'incandescente finale.

Al comando si è formato un terzetto composto oltre che dalla Sovrana, caduta con l'onore delle armi, anche dal Costalunga, vittorioso sul Rosandra con un risultato tennistico, e dal Campanelle unica compagine del girone tutt'ora imbattuta.

Alle spalle non demorde il Primorie, che ad ogni impegno riesce a mettere a segno la sua botta vincente (e domani ospiterà il Giarizzole). La Libertas non si è lasciata sfuggire l'ultima occasione per riagganciarsi alla zona alta, salvando al tempo stesso l'interesse e l'equilibrio del campionato.

Domani il calendario oppone il S. Marco al Costalunga, in un incontro che racchiude speranze ed ambizioni di entrambe le formazioni. Campanelle e Sovrana godono in parte dei favori del pronostico, scendendo sui campi della Baxter e dello Zaule, così come i biancoscudati a San Dorligo sul terreno del Breg. Il Vesna è chiamato ad una conferma davanti al pubblico amico ospitando un Rosandra a dir poco sconcertante. Spera molto anche il Primorec dallo scontro con il Domio, dopo la sconfitta subita in zona Cesarini dal Campanelle, domenica scorsa. Sempre a caccia del primo successo anche lo Zarja.

Le partite di domani: Breg-Libertas; S. Marco-Costalunga; Vesna-Rosandra; Primorec-Domio; Zaule-Campanelle; Primorje-Giarizzole; Baxter-Sovrana; C.E. Prisco-Zarja.

Luciano Zudini

RUGBY SERIE C — SOLO IL TONO STRACITTADINO RENDE IMPREVEDIBILE IL RISULTATO

La Fiamma in cerca di prestigio nel derby con il Cus Veneziani

L'ottava giornata d'andata del campionato di rugby di serie C ha in programma un derby a Trieste: Fiamma-Cus Veneziani. Derby è sempre una parola magica, in particolare in questa stracittadina che se non fosse caratterizzata da quell'imprevedibilità che è il comune denominatore di tutti i confronti di questo tipo – almeno alla vigilia – sarebbe una partita con ben poche cose da dire e dal risultato pressoché scontato. D'altra parte basta dare un'occhiata ai punti fin qui accumulati dalle due avversarie per constatare il loro cammino inversamente proporzionale: sei vittorie e una sconfitta per gli universitari, sei sconfitte e una sola vittoria il bilancio dei rossoneri. Diverso di conseguenza anche lo spirito con cui i due quindici affrontano l'impegno.

Per gli universitari è una partita tra le tante, anzi più precisamente l'ultima prova prima della trasferta di Oderzo, sulla quale si concentrano maggiormente le attenzioni dei gialloblù. A dimostrare quanta importanza venga data al prossimo impegno con i primi della classe vi è l'intenzione di Battig di concedere un turno di riposo a due uomini-chiave quali E. Mogorovich e G. Metz, che accusano ancora i postumi di infortuni di gioco, per poterli schierare in perfette condizioni fisiche contro gli opitergini.

Molto più importante invece il derby per i rossoneri che partendo sfavoriti non hanno nulla da perdere. È il caso tipico della squadra più debole che tende a dare un senso al proprio campionato con una vittoria di prestigio sulla più quotata concittadina. È il copione di molti derby. Per i rossoneri insomma sarà la partita dell'orgoglio anche perché, soprattutto i più vecchi, non si sentono affatto inferiori ai gialloblù e hanno il dente avvelenato nei confronti del quindici che li ha spodestati dal trono di squadra regina della città.

La formazione da mandare in campo Bertozzi la deciderà all'ultimo momento, ma questa volta non dovrebbero esserci problemi di numero dopo che nell'ultima trasferta di Feltre i rossoneri a scendere in campo sono stati solo tredici a causa dell'indisponibilità di molti giocatori. La Fiamma quindi dovrebbe poter contare sull'apporto dei vari Costantini, La Porta, Gratton, Mezzoli, Ferletti. Ma basteranno per rovesciare il pronostico? La risposta al campo: San Luigi, ore 14.30.

In precedenza, (ore 13), una formazione mista del Cus Veneziani composta da juniores e riserve disputerà un'amichevole con il Lubiana.

Questi gli altri incontri della giornata: Maniago-Conegliano, Romana Monfalcone-Belluno, Oderzo-Montebelluna, Polar Polcenigo-Premet Portogruaro, Pordenone-Feltre.

A. d. C.

Due cussini nella «Veneto Est»

Massimo Pagani e Mauro Fabris sono stati selezionati per la rappresentativa «Veneto Est» che per parteciperà oggi e domani al «Trofeo delle Regioni» riservato ai nati negli anni '61-'62.

Al termine del torneo, l'allenatore della nazionale «under 19», Lino Maffi, selezionerà, tra i circa duecento atleti presenti, ventiquattro giocatori per formare la squadra azzurra «under 19» in vista dei prossimi impegni internazionali.

Maratona sul Carso

Dopo molte passeggiate carsoline, ecco una prova impegnativa: l'iniziativa viene dal Marathon Club Alabarda, che organizzerà domani il secondo trofeo «Alfonso Tomasi», maratona di km 42 riservata a tutti i tesserati Fidal, amatori e masters. Si tratta di una competizione alla quale dovrebbero partecipare circa 100 concorrenti.

Oltre ai regionali, gli organizzatori sperano di presentare atleti jugoslavi e di sodalizi lombardi e emiliani. Il grande favorito è Tommaso Baruffo, il quale vanta un prestigioso quinto posto ottenuto nella maratona nazionale.

L'inizio della prova è fissato per le ore 8.30. La partenza verrà data ad Aurisina e i concorrenti saranno impegnati sul seguente percorso: Aurisina-Santa Croce-Prosecco-Opicina-Trebiciano-Padriciano-Basovizza e ritorno.

Attività sportiva Camera di commercio

Si conclude stasera il torneo di tennistavolo, disputato sui campi dell'Ancifap in piazzale Valmaura 9, organizzato dal Gruppo Sportivo della Camera di commercio in occasione del proprio decennale.

Sempre nell'ambito delle celebrazione del proprio decennale, il Gruppo camerale organizza per oggi alle ore 17.30, nella palestra di San Dorligo della Valle, una partita di pallacanestro nel corso della quale la rappresentativa della Camera di commercio incontrerà una squadra mista composta da esponenti dei principali Circoli dopolavoristici aziendali triestini, squadra denominata «Resto del mondo».

Sabato 1° dicembre alle 17.30, nella stessa palestra avrà luogo un analogo incontro, questa volta di pallavolo. Entrambe le manifestazioni si svolgeranno sotto il patrocinio delle rispettive federazioni.

Tennistavolo

L'U.S. Don Bosco, la sola società della regione che milita nel campionato nazionale maschile di serie B 2 di tennistavolo, dopo quattro giornate si trova al secondo posto della classifica a due lunghezze dalla capolista Guttalin Padova. La squadra di Fabiani ha espugnato nell'ultimo incontro il campo della Duomofolgore di Treviso per 5-4. La formazione era composta da Erich Schuster, Andrea Bertolotti e dallo juniores Fabio Suman.

IL BASKET MINORE MASCHILE SI PRESENTA ALLA VOLATA DI RITORNO

L'Alabarda insegue il rilancio Big-match nella C femminile

Nei campionati minori di basket maschile inizia tra oggi e domani la volata di ritorno che porterà le migliori alle «poule promozione» e che costringerà le altre a lottare per non retrocedere. E' logico, quindi, attendersi prove più convincenti da parte delle varie squadre, le quali si rendono conto che eventuali passi falsi potrebbero compromettere i programmi della vigilia.

Questo girone di ritorno che dovrebbe risultare interessante, considerando anche il fatto che le partecipanti dovrebbero aver raggiunto una forma soddisfacente.

SERIE C 1: Subito una gara decisiva per l'Alabarda. La compagine di Federici, piuttosto incerta nella prima parte del torneo, cerca il rilancio contro una diretta concorrente. Nell'anticipo odierno Dalla Costa e soci se la vedranno con una delle formazioni più temibili. Si tratta dell'Oece Pordenone, nelle cui file gioca pure il triestino Metlica.

La vittoria ottenuta domenica scorsa sul campo del Lido ha ridato fiducia all'ambiente dell'Alabarda. «Non siamo ancora al massimo – precisa Federici – però abbiamo fatto dei passi avanti. Penso che il nostro problema consista soprattutto nella mentalità della squadra. Se riusciamo ad avere una certa continuità sono convinto che potremo raggiungere la «poule» successiva. L'Oece, comunque, presenta diversi giocatori di livello ed anche quanto ad altezza non sta certo male».

L'Alabarda difficilmente recupererà Falconetti, ammalato, mentre Prodan e Sculin si sono ristabiliti. Le altre partite in programma sono 3: Garofani–Mobil Dual, Lido–Elcrom, Pagnossin–Virtus.

La classifica: Virtus e Lido punti 10; Oece, 3 Garofani e Mobil Dual 8, Alabarda 6, Pagnossin 4, Elcrom 2.

SERIE C 2: Dovrebbe essere tutto in discesa il cammino di ritorno per la Servolana. I giallorossi sono mancati in pratica a un solo impegno, nell'ultimo turno. Però intendono tornare a sorridere già nella gara odierna contro il Favaro, che li precede di due lunghezze. Il pronostico è tutto per gli uomini di Cavazzon, che quando girano a dovere sanno cogliere risultato e offrire spunti di bel gioco. Le gare di domani: S. Marco–Riva del Garda, Il Mobile Codroipo–Canella S. Donà, Thermal Abano–Spilimbergo.

La classifica: Canella e Il Mobile punti 12, Favaro 10, Servolana 8, Spilimbergo 6, Thermal e Riva 4, S. Marco 2.

SERIE D: Due le partite anticipate a oggi: Jadran–Alfieri e Sagrado–Cer. La prima dovrebbe dar ragione alla squadra di Valic, che al pari del Sagrado, si avvia senza alcun problema alla poule successiva. Si scatena, invece, la lotta per il terzo posto, dove sono in lizza le rimanenti sei squadre. L'Inter 1904 tenta di rifarsi della beffa di domenica scorsa in casa del Portico Palmanova, mentre il Don Bosco vuole tornare alla vittoria, per quanto il Cervignano non deve essere sottovalutato.

La classifica: Sagrado punti 14; Jadran 12; Alfieri, Cervignano e Cer 6; Il Portico, Inter 1904 e Don Bosco 4.

PROMOZIONE: E' bastata una giornata per buttare all'aria le previsioni, a dimostrazione del fatto che sarà un campionato apertissimo. Oggi si disputeranno Stella Azzurra–Barcolana e Inter Muggia–Cus. Domani si giocheranno i seguenti incontri: Alabarda–Ferroviario, Cartaria–Kontovel, Scoglietto–Grandi Motori, Bor–Rifle.

SERIE C FEMMINILE: L'Alabarda, nuova leader del basket triestino, sarà chiamata domani alla prova più importante, dovendo ospitare la Thermal Abano con la quale divide, imbattuta, la prima poltrona della classifica. «Conosco già le avversarie – ricorda l'allenatore Rogelio Zovatto – in quanto le abbiamo incontrate a Udine nella fase eliminatoria delle finali nazionali allieve: Sarebbe bello ripetere quel risultato, ma mi rendo conto che la Thermal sarà forse più agguerrita. Le nostre avversarie faranno valere la maggior statura, da parte nostra cercheremo di sorprenderle in velocità».

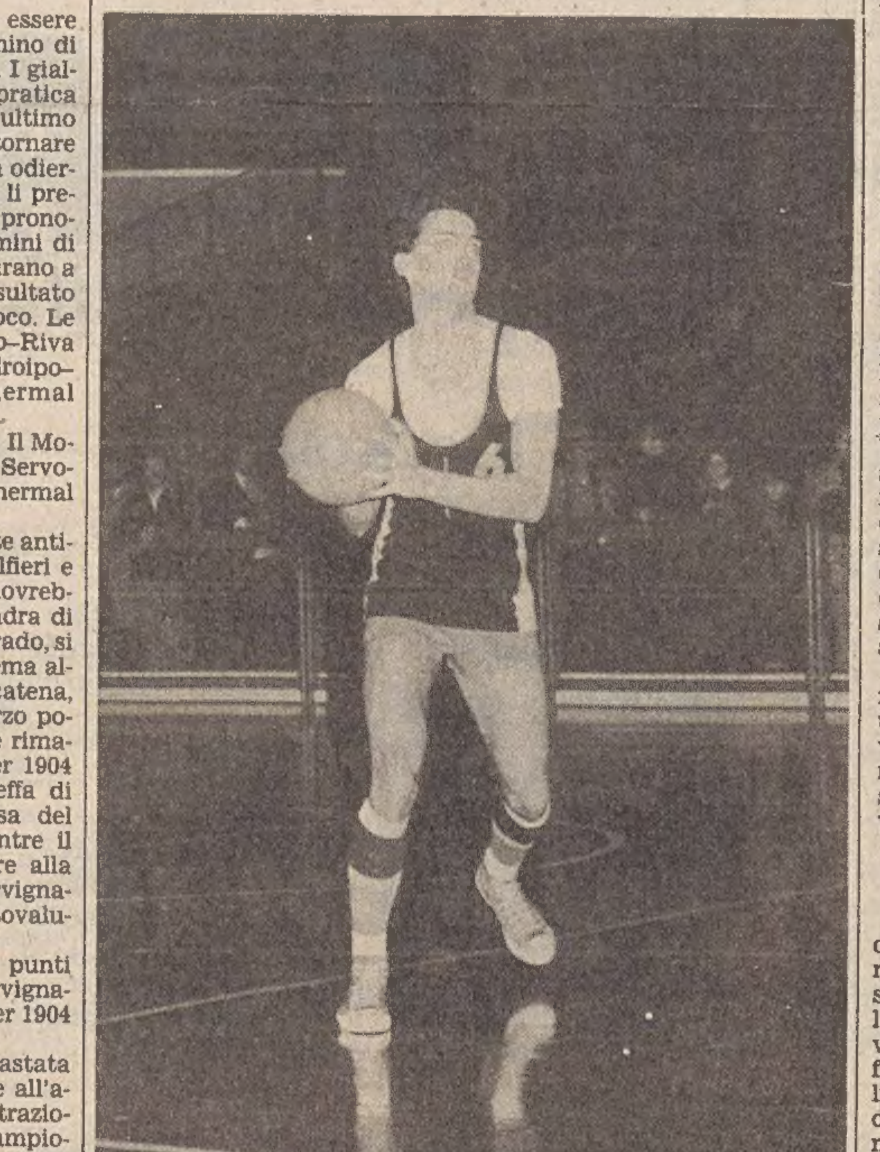
Zovatto, ritrovata la Bais (ottimo il suo rientro benché fosse poco allenata), non potrà disporre di Amadei e Pellizzaro. Per la Transmare, che riceve il fanalino di coda (Alvisiana), la partita dovrebbe rappresentare un semplice tiro al bersaglio. La trasferta di Bassano non dovrebbe impensierire la Ginnastica Triestina.

La classifica: Alabarda e Thermal punti 12; Transmare, Ginnastica Triestina e Oece 6; Dueville 2; Alvisiana 0.

S. B.

CICLOCROSS

Si svolgerà domenica sul circuito di Cividale, con partenza alle 10.30, il «G. P. Eugenio degli Edili di Busolini» organizzato dal Veloce Club di Cividale.



Dudine, uno dei giovani più validi dell'Alabarda (Italfoto)

Calcio minore giovanile

Giovanili locali

I campionati triestini del calcio giovanile proseguiranno a ritmo pieno questa settimana, dopo che in quelle precedenti erano stati fermati per maltempo gli esordienti e i pulcini.

CADETTI

La Libertas, sconfitta dal Costalunga, è stata avvicinata dal Rosandra, che si trova a quattro punti ma con una partita in meno. Il San Marco, costretto alla resa dall'Opicina, è stato raggiunto in terza posizione dall'Edile Adriatica e dal Breg.

Programma odierno: Breg-Costalunga (San Dorligo, 14.30), Chiarbola-San Giovanni (Campanelle, 14.30), Opicina-Fortitudo (via Alpini, 17.30), Edile Adriatica-San Marco (Sanzio, 16.15), Stock-Zaule (San Sergio, 14.30), Roianese-Rosandra (via Carsia, 14.30). Domani è in calendario la gara Libertas-Op. Supercaffè che si giocherà alle 14.30 in via Flavia.

ALLIEVI

Esperia San Giovanni e Giarizzole comandano le due classifiche dei gironi eliminatori.

Programma di domani: Esperia S. Giovanni-Zaule (v.le Sanzio, 8.30), Chiarbola-Stock (Campanelle, 8), Portuale-Fortitudo (Domio, 8.30), Muggesana-Domio (Muggia, 8.30), Cave-Campanelle (Aurisina, 10.30), Primorec-Roianese (Trebiciano, 10.30), Giarizzole-C. G. S. (Flavia, 8), Rosandra-Montebello (San Dorligo, 9), San Luigi F. Y.-Vesna (san Luigi, 11), San Vito-Breg (Aquilinia, 9), Don Bosco-Zarja (Campanelle, 14.15).

GIOVANISSIMI

Il torneo, completato il girone di andata, inizia la serie di recuperi. In vetta ai due gironi eliminatori troviamo l'Esperia San Giovanni e il C. G. S.

Programma di domani: Inter Trieste-Zaule (via Carsia, 13.30), Chiarbola-Costalunga (Campanelle, 15), Ponziana-Santa Croce (Flavia, 13), Olimpia-Esperia San Giovanni (Santa Croce, 10), San Vito-Campanelle (Aquilinia, 12.15), Don Bosco-Soncini (via Carsia, 12.15), Giarizzole-C. G. S. (via Carsia, 11), San Luigi For You-Op. Supercaffè (Santa Croce, 11.15), Portuale-Fortitudo (Domio, 12.45), Kras-Domio (Rupingrande, 9), Roianese-Triestina (via Carsia, 9.45), S. Andrea-Libertas (via Alpini, 12.15).

ESORDIENTI

Il campionato ha in programma la decima giornata.

Programma di domani: Chiarbola A-Soncini B (Campanelle, 9.30), Costalunga-Giarizzole (San Sergio, 12), Primorje-Op. Supercaffè (Prosecco, 9.15), Muggesana B-Fortitudo (Muggia, 11.45), S. Andrea A-C. G. S. (via Alpini, 9), San Vito-Campanelle (San Sergio, 12.45), Ponziana A-Libertas (Flavia, 9.30), Chiarbola B-Soncini A (Campanelle, 13.30), Rosandra-Esp. San Giovanni (San Dorligo, 10.30), Portuale-Zaule A (Domio, 12), Muggesana A-Inter San Sergio (Muggia, 12.30) —, S. Andrea B-Domio (via Alpini, 9.45), San Giovanni-San Luigi F. Y. (v.le Sanzio, 11.45), Ponziana B-Breg (via Flavia, 12.15).

PULCINI

Il campionato ha in calendario nel pomeriggio la decima giornata.

Programma: Breg A-Chiarbola A (San Dorligo, 15.30), Inter San Sergio-Soncini B (San Sergio, 15.30), Muggesana A-Giarizzole (Muggia, 15.30), Portuale-Zaule B (Domio, 14.45), Ponziana B-Rosandra (via Umago, 15.30), Breg B-Chiarbola B (San Dorligo, 14.45), Sant'Andrea-Soncini A (via Umago, 14.45), Muggesana B-Esp. S. Giovanni (Muggia, 14.45), C. G. S.-Zaule A (Costalunga, 15.30), Fulgor-Fortitudo B (Fulgor, 15.30), Ponziana A-Primorje (via Umago, 16.15).

Regionali giovanili

ALLIEVI

Il Ponziana, rimasto solo in testa dopo lo scivolone della Triestina, si appresta ad ospitare la Libertas, che nel turno precedente ha sgambettato gli alabardati. L'Udinese in casa del Tisana e la Triestina che riceverà la visita dell'Opicina Supercaffè non dovrebbero temere molto da questi due impegni. In casa giocheranno anche Costalunga e Portuale.

Programma di domani: Costalunga-Sangiorgina (San Sergio, 10.30), Triestina-Opicina Supercaffè (Guardiella, 10.30), Ponziana-Libertas (Basovizza, 10.30), Portuale-Pro Gorizia (Domio, 10.30), Tisana-Udinese, Monfalcone-Pro Cervignano, riposa la Sangiorgina Udine.

GIOVANISSIMI

Monfalcone e Triestina, prima e seconda della classifica, giocheranno entrambe in trasferta: i monfalconesi sul non facile campo di Manzano, gli alabardati a San Giorgio di Nogaro. Derby stracittadino alle Campanelle fra il Chiarbola e il San Giovanni.

Programma di domani: Manzanese-Monfalcone, Muggesana-Donatello (Muggia, 10.30), Primorje-Ronchi (Prosecco, 10.30), Sangiorgina-Triestina, Chiarbola-San Giovanni (Campanelle, 10.30).

«PRIMAVERA»

Triestina – Spal domani a Valmaura

La Triestina, che domenica scorsa è riuscita nell'impresa di strappare il primo punto della stagione all'imbattuta capolista Bologna, ritornerà a giocare domani a Valmaura. Gli alabardati ospiteranno per la settima giornata di andata la Spal, che dovrebbe essere alla portata dei giuliani. Nella Triestina non ci sarà Mihich, squalificato. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

La classifica: Bologna p. 11; Vicenza p. 10; Inter p. 8; Spal p. 6; Milan e Brescia p. 5; Triestina e Udinese p. 4; Verona p. 3; Mantova e Treviso p. 2.

Terza categoria

I due gironi del campionato regionale dilettanti di terza categoria si apprestano a tagliare il traguardo posto a metà cammino. Siamo quindi alla stretta finale, prima dei recuperi che precederanno la sosta invernale.

GIRONE M

C. G. S. e Kras hanno innestato la quarta, prendendo il largo. Cinque punti dividono le due battistrada dalle inseguitrici che sono Gaja ed Esperia San Giovanni. Virtualmente però è il C. G. S. la squadra super, destinata ad assicurarsi il titolo di campione d'inverno, considerato che nei confronti del Kras ha giocato una partita in meno.

L'ultima giornata di andata, in calendario domani, sembra fatta apposta per agevolare la fuga delle attuali leader: il C. G. S. dovrà affrontare l'Esperia San Giovanni e il Kras incontrerà il San Luigi.

Programma di domani: Edera-Inter (Flavia, 10.30), Esperia San Giovanni-C. G. S. (v.le Sanzio, 10), Cave-Aurisina (Aurisina, 14.30), Gaja-Sistiana (Padriciano, 10.30), Kras-San Luigi For You (Rupingrande, 10.30).

GIRONE N

L'Opicina Supercaffè, come era prevedibile, è rimasta sola al comando della classifica. La squadra di Bandini, battendo nello scontro diretto al vertice la Grandi Motori, ha legittimato la sua supremazia, confermandosi la squadra più forte del lotto. Si fa avanti, sempre più minaccioso, il Sant'Anna, che ha raggiunto al secondo posto la Grandi Motori.

Domani, scontati i successi dell'Opicina Supercaffè e della Grandi Motori, rispettivamente a spese dell'Union e del San Sergio, verrà seguita con interesse la prova del Sant'Anna, alle prese con il lanciatissimo San Vito.

Programma di domani: Grandi Motori-San Sergio (Aquilinia, 10.30), Union-Op. Supercaffè (Guardiella, 12.30), Chiarbola-Roianese (Campanelle, 11.45), Sant'Andrea-Artigiani (via Alpini, 10.30), San Vito-Sant'Anna (San Sergio, 8.15).

Coppa Trieste

OGGI

Campo Villa Ara ore: 13.15 Carrozz. S. G. 3P-Sanitari Pitter; 14.30 Italsider-S. Giusto; 15.40 Zetagomme-Bragozzo C.; 16.50 Moncinirivera-Duke Masé; 18.00 Acli Cologna-Fiamme Gialle; 19.10 Acli S. Luigi-Ts. C. Alabarda; 20.30 Monopoli di Stato-Victoria.

Campo Casa del Giovane ore: 14.30 Galileo C.-Romano; 15.45 Montuzza-Inter 1904.

Campo Borgo S. Sergio ore: 14.30 Poster-Pizz. Michele.

DOMANI

Campo Villa Ara ore: 8.15 Api Venturi-Bar Alessandro; 9.30 C. G. S.-Perugino; 10.45 Gavinel-Dinocaffè; 12.40 Capitolino-Rapid; 13.50 CGI Muggia-Zoppolato C.; 15.00 U.S. Giovanile-Ass. Generali; 16.15 S. Giacomo MCL-Voluntas.

Campo Casa del Giovane ore: 8.30 Barriera-Tecnoferramenta; 9.45 Venuti Costr.-Burro Giglio; 11.00 Portuale-Pizz. Marechiaro.

Campo Borgo S. Sergio ore: 9.30 Dep. S. Giovanni-Pol. Valmaura; 10.45 Luxmoda-Gretta.

Torneo «Berretti»

Settima giornata di andata, nel pomeriggio, per questo torneo giovanile riservato alle squadre del settore semipro. La Triestina, imbattuta da quattro settimane (sabato scorso i ragazzi di Tonelli hanno impattato a Conegliano), ospiterà alle 14.30 in Guardiella il Montebelluna.

Derby al «Bottecchia» fra Pordenone e Pro Tolmezzo. Le altre due regionali giocheranno nelle seguenti partite: Palmanova-Montello e Pro Gorizia-Conegliano. Completerà il programma Jesolo-Treviso.

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.A. FORD Fiesta 1978 km 11.000 autosalone Papo Artisti 7. 20/11 Q

A. ACQUISTATE la vs. nuova autovettura presso Autosalone Fiat via di Prosecco 237 Tel. 61550 Opicina e via F. Severo 65. Tel. 54089, massime valutazioni vs. usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 127 72, 3p 73, 127 1050 78, 128 75, 128 Cl 77, 128 3p 77, 131 1300 Cl 77-78, Alfetta 1.8 73, Alfa 2000 72, Gt Junior 1.3 72, Renault 5 Tl 76, Alfasud Ti 75, VW maggiolino 1200 67, Simca 1000 Gls 74, Peugeot 204 Break Diesel 74. Acquistiamo vetture usate. T.A. 2028 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan de Carli via Flavia 47, tel. 827782: Bmw 3,0, Matra Bagheera, Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 124 St, 131 S, Lancia Fulvia Gt, Gt 1600, Ami 8 super, Ami 8 break, Peugeot 304 S, Nsu 4 L, Ford Escort, Volks 412, Simca 1000 Ls, Gls, 1100 Le S, 1301 S, 1307 Gls/S, Chrysler 2 L. automatica, Horizon Sx automatica. 1984 Q

A. FIAT 128 2 e 4 porte vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/11 Q

A. FIAT 124 special perfetta vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. FIAT 132 vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. FUTURAUTO via S. Francesco 44 767523 vende Fiat 500 R 73, 128 familiare 76, Audi 80 L 76, Renault 5 L 76, Primula 69, Citroen Ds impianto gas 73, 127 73. 19729 Q

A. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20. Tel. 272621 vende 128 confort 77, 74, 127 confort 77, 127 Seat 4 porte 77, 127 73, 126 personal 77 e base 77, Simca Chrysler 74 automatica Volkswagen maggiolone 74, Mini 72, Furgone Fiat 850 72, 74, 241 rialzato adatto camper, Renault furgoncino 72, Om 100 72 ed altre. 1983 Q

A. SCIROCCO 1978 km 20.000 metallizzato autosalone Papo Artisti 7. 20/11 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 2056 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20. Tel. 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 78, Alfetta Gt 75, Alfa 2000 Gtv, Alfa 2000 berlina impianto gas 72, Giulia 1.3 74, Alfasud Ti 1300 77, Alfasud super 1350 78, Alfasud L 75. FIAT 132 2000 aria condizionata 78, 132 1800 impianto gas 76, 131 Supermirafiori 78, 127 special Giannini 78, 127 special 78, 127 3p 77, 127 72, Fiat 500 L 70. INNOCENTI Mini Cooper Mk2 1000 71. CITROEN Gs 1200 76. RENAULT 5 Tl 75. VOLKSWAGEN Cabriolet 1200 78. OCCASIONE Lancia Beta spider 1600. AUDI Gls 1600 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!!. 19582 Q

ALFETTA Gtv 1976 condizionatore, ruote in lega, ottime condizioni, Alfetta Gtv 1977 km 23.000 metallizzata perfettissima, 124 sport 1972 1400 perfettissima, ruote in lega, vetri azzurrati; Mercedes 280 Se 1970 buone condizioni; Mg B 1973 blu condizioni ottime; Lancia Beta 2000 1976 impianto gas, ottime condizioni unipropietario; Simca 1100 Lx 1976 condizioni eccellenti unipropietario; Fiat 126 personal 1977 unipropietario km 16.000 rosso, Citroen Plahuta tel. 040 813242. 18/11 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 126 personal 78 Renault Tl 5 75, 127 72, 124 special T 1973, Bar Guglielmo via San Marco 2. T.A. 2035 Q

AUTOBIANCHI Abarth 70 Hp anno 1977 vendesi tel. 410331 ore pasti. 19705 Q

AUTOCCASIONI Carli vende Mercedes 200 B 70 130 71 automatica 125, 124, A.R. Gt 1300 71 Lancia coupé 1300 72, Alfasud 73, 127, A112, A.R. 2000 72, 128 72 pulmino 850 70, 850 coupé 71 1300 Fiat visibile B. Casale 7. Tel. 826084. T.A. 2052 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Giulietta 1.6 78, Giulia Super 71, Fiat 131 76, 125 71, 124 coupè 71, 128 coupè 3p 76, 127 75, 500 R 74 73, Fulvia coupé 73, Vw Cabriolet 74, Bmw 316 76, Vw Porsche 914 74, Gilera 125 75. Acquisto auto usate. T.A. 2016 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41. Tel. 772122: Alfetta 1800 73, Alfa 2000 73 e 1750 70, Fiat 125 special 70, Simca 1000 Gls 75, Prinz 1000 72, Peugeot 104 73, 127 74, Mini 1001 73, 850 coupé 69, 500 L Giannini 72, 850 special 70, 500 L 70, 69, 238 cassone con cabina allungato 72, Fiat 130 72. T.A. 2015 Q

AUTOMOBILISTI offriamo batterie prime marche sempre massimo sconto autoforniture elettrauto Gigi Billa via Giuliani 38, tel. 790173. 19615 Q

A112 Abarth 70 Hp 61.000 km vera occasione, cerchi in lega L. 2.500.000 trattabili qualsiasi prova, tel. al 794351 o al 30814 dalle 8.30 alle 12.30. 2184 Q

FIAT 850 ottimo stato con autoradio vendesi tel. 55243. 19758 Q

FIAT 238 promiscuo 1977 benzina gas vendesi. Telefonare ore ufficio 31870. 19392 Q

FIAT 131 Mirafiori 1976 occasione vendesi permutasi tel. al 828156. 19672 Q

AVVISO AI CARICATORI

Europa
India/Pakistan/Bangladesh
Ceylon conferences

Si informano i signori Caricatori che, con decorrenza 1° dicembre 1979, il «Currency Adjustment Factor» per gli imbarchi per l'India, Pakistan, Bangladesh e Ceylon viene portato dall'1.50% al 3.00%.

AVVISO AI CARICATORI

Coefficiente di Adeguamento Valutario - C.A.F.

Le Compagnie Conferenziate annunciano che, a seguito della revisione mensile, il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) verrà variato dalla misura attuale del 14.55% al 10.90% con effetto dalle caricazioni su navi previste partire dai singoli porti il 1/12/1979 e dopo tale data.

Segreteria
ITALY/FAR EAST CONFERENCE

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50	L	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50	D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35	D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20	L	Villa Opicina
21.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezie - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35	L	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.05	D	Udine (1)
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35	D	Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.05	D	Udine
14.35	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (3)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
20.10	L	Udine
20.42	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00	L	Udine

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.43	L	Udine (3)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (3)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
9.00	D	Udine (1)
10.03	D	Udine (2)
10.03	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1)
12.04	L	Tarvisio - Udine
14.14	D	Udine
15.10	L	Udine
16.30	D	Udine (2)
17.26	D	Udine (1)
18.03	L	Udine
19.26	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.50	L	Udine
22.30	L	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio - Udine (2)
23.46	D	Vienna - Tarvisio - Udine (1)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.

CERCASI Maggiolone 1300 buone condizioni tel. 572388. 19694 Q

EUROCASION viale Miramare 1 prove, dimostrazioni su tutta la gamma Citroen. Pagamento in 36 mesi senza cambiali e ipoteche: usato garantito 3 mesi: 500 L 72, 126 75, 128 Berlina 72, A 112 71, Fiat 600 multipla 6 posti 68. Lancia Beta HPE 1.6 km 9000, Bmw 316 78 superaccessoriato. Innocenti Mini 120 75, Renault 5 TL 78, Alfa Romeo 1.3 Super 74, 132 GLS 75, GT Junior 1.3 72, Fulvia Coupè 1.3 71. Citroen 1015 72. Honda 750 superaccessoriata. Guzzi California originale. T.A. 2027 Q

GIULIA 1300 Super 1971 unipropietario autoradio ben gommata tel. 793578. 19717 Q

OCCASIONI alla concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55 tel. 820204. Lancia Beta Berlina 1300 76, 1600 74, 76, 77; 1800 75; Beta coupè 1600 76, 77; 2000 76; Alfetta 1800 73; Citroen GS Club 75-77, Chrysler 160 74; Mercedes 200 D 71. 19743 Q

OCCASIONISSIMA Fiat 132-2000 anno 1979 L. 8.000.000 visibile ARCA via Rio Primario 2 ; SABATO APERTO. 19657 Q

VENDIAMO automezzi OM 50 nuovo Lupetto et Orsetto ottime condizioni telefonare lunedì 823477. 2175 Q

VENDESI Alfetta 6 T 1977 seminuova argento metallizzato pluriaccessoriata visibile presso Alfa Romeo Autocomet Monfalcone 322 UD Q VENDO

Fiat 128 Rally 72 ottime condizioni telefonare ore serali 910043. 19764 Q

VENDO Fiat 132 S 1800 anno 72 Tel. 792390. 2166 Q

VENDO Mercedes 200 benzina 1970 perfetta tel. 826084 ore ufficio. 7/11 Q

125 1969 meccanica carrozzeria perfette 900.000 e 124 berlina 450.000 vendo tel. 793578.

128 Coupè 1973 perfetta carrozzeria motore permuta realizzo tel. 417010. 2190 Q

500 F e 127 ottime condizioni vendo occasione tel. 793578.

500 Fiat buone condizioni privato vende telefonare 826441. 19680 Q

250.000 trattabili vendesi Fiat 1100 D marciante inurtata visibile domenica ore 10-12 Androna Colombo 14. 2178 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la TUA ATTIVITA' NOI TI AIUTIAMO. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2034 R

A.G. PULITURA secco validissimo avviamento cedesi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2034 R

A.G. LOCANDA borgo Teresiano utile garantito. Cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2034 R

A.G. LATTERIA zona possibilità sviluppo cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2034 R

A.G. FRUTTA verdura varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2034 R

A.G. BUFFET con cucina possibile sviluppo cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2034 R

A.G. BAR ottimo incasso cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2034 R

A.G ALIMENTARI varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2034 R

AFFERMATA attività alimentari ingrosso cerca socio produttore. Scrivere Publikompass Cassetta n° 37/V 34100 Trieste. 19631 R

ATTIVITA' ottimo avviamento et posizione licenza IX, X, XIV, cedesi con inventario. Ininter-mediari. Scrivere a Publikompass Cassetta n° 8 V 34100 Trieste. 2171 R

CEDESI in gestione trattoria bar tabacchi giardino sala interna avviatissima. Tel. 566224. 19483 R

GRADO affittasi negozio libero 90 mq più 50 magazzino, zona Città Giardino. Immobiliare Adriatica. Tel. (0431) 81345. 050376 R

PRIVATO vende osteria giardino avviatissima San Giacomo. Tel. 751086-732306. 19724 R

PRIVATO vendo magazzino vendita all'ingrosso vino prosciutti salumi ecc. Opicina. Tel. 212246 dalle 13 alle 16 anche dopo le 20. 19780 R

SPAZIOCASA vende negozio Borgo Teresiano forte passaggio 110 mq arredamento nuovo. Tel. 64266. 6/11 R

SPAZIOCASA vende zona Garibaldi avviatissimo autoaccessori 100 mq con ufficio. Tel. 64266. 6/11 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A AGENZIA CASA MIA cerca per propri clienti appartamenti, qualsiasi tipo e zona anche da ristrutturare. Pagamento contanti. Offre STIME, PUBBLICITA', MEDIAZIONI GRATUITE. Massime valutazioni, serietà, competenze, assistenze complete fino al contratto notarile. Giulia 13 tel. 794286 19713 S.

A.A.A AGENZIA CASA MIA vende moderno 2 stanze cucina bagno, tutti conforts, affittato valore 25.000.000 – nostro prezzo 17.000.000. Giulia 13 tel. 794286 19713 S

A.A.A AGENZIA CASA MIA vende DUINO seminuovo stanza soggiorno cucina servizi completamente arredato. Giulia 13 Tel. 794286. 19713 S

A.A.A AGENZIA CASA MIA vende centralissimo 2 stanze stanzetta cucina W.C. DOCCIA AFFITTATO, VALORE 20.000.000 – nostro prezzo 14.000.000. Giulia 13 tel. 794286 19713.S.

A.ACIT. VIALE D'ANNUNZIO vendesi bellissimo appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi – terrazza – poggiolo con veranda – cantina – Libero S. Lazzaro 3 tel. 68810. 19558 S.

A.ACIT. SANGIACOMO vendesi 2 stanze cucina doccia rinnovato – libero – S.Lazzaro 3 tel. 68810. 19558 S.

A.ACIT ROSSETTI (zona) Vendesi libero 2 stanze cucina bagno poggiolo – riscaldamento – ascensore – S.Lazzaro 3 tel. 68810. 19558 S.

A.ACIT. VILLINI CATTINARA – con giardino proprio – entrate indipendenti – garage – salone 2/3 stanze doppi servizi – Mutui approvati Progetti presso S.Lazzaro 3 tel. 68810 19558 S

A.ACIT. VENDESI appartamento su due piani in villa padronale OPICINA soggiorno 3 stanze doppi servizi – giardino – da ristrutturare – S.Lazzaro 3 tel. 68810. 19558

A.ACIT. RIGOLATO vendesi appartamenti costruzione soggiorno 2 stanze bagno riscaldamento. Visione piante S.Lazzaro 3, tel. 68810 19557 S

A.ACIT PRIMENTRATA mini eleganti vendnosi S.Lazzaro 3, tel. 68810. 19557 S

A.ACIT. GRETTA (zona) prenotansi appartamenti soggiorno – stanze servizi, su due piani, giardinetti propri, vista panoramicissima. Visione progetti S.Lazzaro 3, tel. 68810 19557 S

A.ACIT OCCUPATI VIA CRISPI 4–5 STANZE SERVIZI contanti 4.200.000 resto mutuo approvato. S.Lazzaro 3, tel. 68810 19557 S

A.ACIT VIA VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti 1 stanza cucina wc. Minimo contanti 2.500.000 resto mutuo XX SETTEMBRE 5 stanze servizi. MANSARDA CORSO 2 stanze cucina wc doccia. S.Lazzaro 3, tel. 68810. 19557 S

A.ACIT GABROVIZZA vendesi terreno 14.000 mq con villino. S.Lazzaro 3, tel. 68810. 19557 S

A.ACIT BORGO S.SERGIO vendesi attico soggiorno due stanze cucina terrazza 95 mq cantina, posto macchina, S.Lazzaro 3, tel. 68810. 19557 S

A.ACIT CONDOMINIO vicino VILLA REVOLTELLA varie grandezze tutti confort cantina posti macchina prezzi bloccati. Si accettano permute. Libera visione progetti S.Lazzaro 3, tel. 68810 19557 S

A.ACIT VENDESI terreno 2000 mq vicinanze OPICINA con progetto approvato per villa. S.Lazzaro 3, tel. 68810 19557 S.

A.ACIT. MOLINAVENTO consegna imminente. Mutui al 70%. Permute appartamenti. Ultime disponibilità 1–2 stanze soggiorno cucina servizi. Prezzi bloccati. Visione progetti S.Lazzaro 3, tel. 68810 19557 S

A.ACIT. LOCALE MQ 80 SANGIACOMO, adatto qualsiasi attività; altro 170 mq per officina, autorimessa, magazzino, vendonsi S.Lazzaro 3, tel. 68810 19557 S

A.ACIT VILLINO CATTINARA su due piani 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi, cantina ampissima, 1000 mq terreno. S.Lazzaro 3, tel. 68810 19557 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendesi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19470 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1–2–3 stanze con servizi zone OSPEDALE MILITARE-GHIRLANDAIO vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. tel. 62636. 19470 S.

A.C. LOCALE LIBERO 40 mq Pascoli alta adatto diverse attività commerciali o laboratorio artigiano vende immobiliare Triestino XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19470 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO libero gennaio 3 stanze, cucina, bagno wc, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19470 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze con servizi zone PONTEROSSO–GHEGA–IMBRIANI–BARRIERA vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19470 S

A.C. GHEGA appartamento libero 2° piano adatto ufficio–abitazione, 4 stanze cucina wc mq. 100 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19470 S

A.C. VILLA REVOLTELLA appartamento ultimo piano signorile salone matrimoniale 2 stanzette cucina doppi servizi ripostiglio soffitta terrazza riscaldamento box auto vista mare vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19470 S

A.I. SETTEFONTANE, occupato ultimo 2 stanze grandi cucina, bagno, cantina 18.000.000. MINIMO CONTANTI 8.000.000 ESPERIA Battisti, 4 19513 S

A.I. LOCALE D'AFFARI SETTEFONTANE occupati mq 70 e 100 vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti, 4 Tel. 750777 19513 S

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AVEVANO FONDATO UN PARTITO NAZIONALE

Polonia: prigione per tre oppositori

VARSAVIA — Si è svolta giovedì la prima parte del processo, celebrato davanti al «colegium» (una specie di pretura polacca) contro gli attivisti della Confederazione della Polonia indipendente, un partito nazionalista fondato recentemente, ovviamente illegale, che ha organizzato negli ultimi tempi numerose manifestazioni.

Gli attivisti sono accusati di portare il distintivo del partito, un oggetto rotondo di plastica con il nome del partito, i colori bianco-rossi della bandiera polacca, l'aquila coronata che è stata l'emblema della Polonia tra le due guerre, e la «P» terminante in ancora che era il simbolo della Polonia dell'epoca della resistenza contro i nazisti.

Il capo del partito, Leszek Mozculski, è stato condannato a 4.000 zloty di multa o a 40 giorni di reclusione e Tadeusz Stanski e Apolinary Wilk sono stati condannati a 3.000 zloty di multa o a 30 giorni di arresto. Lunedì altre tre persone appartenenti al partito dovranno comparire davanti allo stesso tribunale per rispondere dello stesso reato.

La difesa aveva chiesto che dalla giuria del «colegium» fossero esclusi membri del Partito comunista polacco, ritenuti non obiettivi, ma la risposta è stata che il Partito comunista polacco ha ancora il diritto di avere in Polonia funzioni sociali, amministrative e governative».

Si apprende intanto che, secondo i dissidenti polacchi, si potevano evitare le catastrofi minerarie avvenute recentemente nelle miniere di carbone in Slesia, dove 66 minatori sono morti nell'arco di un mese. Un comunicato diramato oggi dal Comitato di autodifesa sociale (Kor) afferma, infatti, che quanto è accaduto dipende da «pessime condizioni di sicurezza».

Il 3 ottobre, nella miniera «Nowa Ruda» sono morti sette minatori; il 10 ottobre, sono morti 33 minatori nella miniera «Dymitrov»; il 14 ottobre, nella stessa miniera «Dymitrov» hanno perduto la vita tre minatori (questa sciagura non è stata pubblicata dalla stampa polacca); il 31 ottobre, nella miniera «Silesia» quattro minatori sono periti a causa di un incendio verificatosi in una galleria e non resta alcuna speranza di salvare i 18 bloccati dal crollo.

Il comunicato del Kor afferma che questi incidenti non sono occasionali, ma che dipendono dalle pessime condizioni di lavoro dei minatori. Il documento ricorda, inoltre, che il vescovo Herbert Bednorz, di Katowice, e l'episcopato polacco avevano denunciato, a suo tempo, lo sfruttamento senza limite dei minatori e avevano chiesto migliori condizioni di lavoro e almeno la garanzia del riposo domenicale.

Il comunicato del Kor sostiene che le autorità polacche hanno mantenuto il silenzio sulle proteste dei minatori ed hanno continuato a richiedere un ritmo di lavoro eccessivo nelle miniere, nascondendo all'opinione pubblica lo stato reale della situazione. Secondo il comunicato del Kor, nel 1978 circa 180 minatori sono morti a causa di sciagure.

Le cause di questi disastri, secondo i dissidenti polacchi, sarebbero le seguenti: 1) superlavoro dei minatori obbligati a fare ore supplementari; 2) mancanza di controlli sugli apparecchi; 3) falsificazione dei dati rilevanti dagli apparecchi che segnalano la presenza del metano (come è noto il metano in combinazione con l'aria dà origine al mortale grisou); 4) insufficiente qualificazione dei minatori, che spesso vengono inviati in galleria dopo due sole settimane di addestramento.

■ YEMEN — Lo Yemen del Nord «avrebbe concluso un nuovo accordo per l'acquisto di armi per l'Unione Sovietica.

LA CRISI CAMBOGIANA

Replica jugoslava alle accuse russe

BELGRADO — Dopo qualche mese di tregua, la stampa jugoslava torna a polemizzare con quella sovietica. Motivo della disputa è ancora una volta la questione cambogiana: Belgrado ha salutato il recente voto delle Nazioni Unite come una vittoria delle forze che condannano «l'aggressione vietnamita» alla Cambogia e Mosca ha replicato definendo la posizione jugoslava «strana e insostenibile».

Sul fondo del problema, il quotidiano «Borba» ribadisce il rifiuto del «fatto compiuto»: «Ogni realtà che è conseguenza dell'aggressione — scrive — è incompatibile con i principi delle Nazioni Unite e nulla può giustificare l'intervento militare vietnamita in Cambogia, né la difesa di tale intervento».

Immagini del fanatismo in Iran





Teheran — Immagini del fanatismo in Iran: l'ayatollah Montazeri (a sinistra) arringa la folla impugnando una baionetta; a destra, il figlio di un militante della rivoluzione islamica in uniforme presso l'ambasciata USA *(Tel. Ap)*

LE VIOLENZE APPROVATE DAL PRESIDENTE DELLO ZAMBIA KENNETH KAUNDA

Dimostranti assaltano a Lusaka la sede del commissario inglese

LONDRA — *La Gran Bretagna ha richiamato ieri da Lusaka il proprio alto commissario nello Zambia «per consultazioni», formula usata in diplomazia per sottolineare una crisi tra le relazioni dei due paesi.*

Secondo l'annuncio del Foreign Office, lo scopo del richiamo è quello di mettere in grado l'Alto commissario britannico di «passare in rassegna con il governo di Londra i recenti sviluppi delle relazioni tra la Gran Bretagna e la Zambia». Gli osservatori vedono tuttavia in tale iniziativa un grave deterioramento di tali relazioni.

La situazione ha cominciato a peggiorare recentemente in seguito alle incursioni dell'esercito rhodesiano nello Zambia al fine di bloccare le infiltrazioni di guerriglieri del Fronte patriottico. il governo di Lusaka, tuttavia, attribuisce una notevole responsabilità di tale situazione alla Gran Bretagna, che appoggerebbe la politica di Salisbury. Il Presidente dello Zambia, Kaunda, ha definito pubblicamente gli inglesi «grandi scimmie».

Lo Zambia ha chiesto intanto una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu perché esamini «l'intensificazione degli atti di aggressione commessi dal regime illegale nella colonia britannica della Rhodesia del Sud». Sono in corso consultazioni tra i membri del consiglio in merito a tale richiesta.

Un inviato speciale del leader libico, colonnello Gheddafi, è giunto a Lusaka per colloqui con i dirigenti dello Zambia su una possibile assistenza libica al governo di Lusaka per far fronte alle incursioni delle forze rhodesiane. L'inviato libico ha detto all'arrivo che il suo paese considera eventuali attacchi contro Zambia, Mozambico e Angola come se fossero attacchi contro la Libia.

Nel frattempo al grido di «Morte ai bianchi» e «Fuori gli inglesi», circa duemila dimostranti zambiani hanno tirato pietre contro la sede dell'alta commissione britannica a Lusaka, dove, anche giovedì vi erano state altre manifestazioni contro la Gran Bretagna.

Mercoledì, l'alto commissario britannico, Sir Leonard Allinson, aveva affermato che la Gran Bretagna non poteva essere considerata responsabile per i danni prodotti dalle incursioni rhodesiane, che nelle ultime settimane hanno fatto saltare 12 ponti in Zambia.

Il governo zambiano ha reagito vivacemente, Allinson è stato convocato dal ministro degli esteri zambiano Wilson Chakulya, il quale ha definito il governo britannico «una jena senza spina dorsale e priva di morale politica».

Il Presidente Kaunda ha indirettamente approvato l'azione dei manifestanti, dicendo loro che quanto essi avevano fatto avrebbe dimostrato al governo britannico che il suo inviato non poteva lavorare in Zambia.

Mandato direttamente «all'inferno» dal co-leader del Fronte patriottico Robert Mugabe al termine di una burrascosa seduta plenaria della conferenza sulla Rhodesia, il ministro degli esteri inglese Carrington spera infine di avere una risposta dalle due delegazioni africane alla sua richiesta di agire per arrestare la crescente tensione

Mentre i due leader della guerriglia rhodesiana, Mugabe e Nkomo, si accingono a partire per Dar es Saalam, il portavoce del Fronte ha raggelato le aspettative della delegazione britannica dichiarando chiaramente che Lord Carrington «non può attendersi una risposta ad una domanda sbagliata».

■ KOSSIGHIN — Funzionari sovietici hanno comunicato al ministro del commercio estero francese Jean Francois Deniau, attualmente in visita a Mosca, che il premier Kossighin non potrà incontrarlo. Ciò rafforza le voci persistenti che il 75enne premier sovietico sarebbe seriamente ammalato.

L'affare Blunt chiuso per Londra

LONDRA — A meno di nuove e importanti rivelazioni, il governo britannico considera già chiuso il caso della spia Anthony Blunt, reso noto dal primo ministro Margaret Thatcher e dibattuto in Parlamento nei giorni scorsi. Viene chiuso, anche se non è stata data mai una chiara risposta all'interrogativo se il segretario privato della Regina abbia mai informato Elisabetta della confessione. Un deputato laburista, Dennis Canavan, ha comunque scritto personalmente alla sovrana per avere una sua precisa dichiarazione. «Sarei molto grato — egli ha scritto — se vorrete chiarire la questione permettendo al popolo di sapere se voi personalmente foste informata e, in caso affermativo, quando».

Condannato l'assassino di Mountbatten

DUBLINO — Il tribunale speciale di Dublino ha condannato all'ergastolo, negandogli il diritto d'appello, Thomas McMahon, terrorista dell'Ira ritenuto uno degli esecutori materiali dell'attentato nel quale persero la vita Lord Mountbatten, cugino della regina d'Inghilterra, e altre tre persone.

Un potente ordigno piazzato dallo stesso McMahon e azionato a distanza con telecomando fece saltare in aria l'imbarcazione sulla quale, nella baia di Donegal, avevano preso posto per una battuta di pesca lo statista inglese, il nipote quindicenne e altri tre ospiti.

Con la stessa sentenza, il tribunale ha invece assolto dall'accusa di omicidio Francis McGirl.

■ SUORA – È morta in Belgio ieri suor Marie- Antoinette Pollet, entrata nell'ordine delle domenicane 70 anni fa. Aveva 104 anni.

L'INCIDENTE NON ALTERA LO SCONTATO CONSENSO ALLA LINEA DEL LEADER

Ceausescu contestato in pieno congresso da un ex dirigente filosovietico del Pcr

BUCAREST — Con un discorso di Nicolae Ceausescu si è concluso ieri il 12.mo congresso del Partito comunista romeno, che ha approvato il rapporto del comitato centrale uscente, le linee generali per lo sviluppo economico, sociale, tecnico-scientifico ed energetico contenute nel piano quinquennale 1981-85 e nelle analisi fino all'anno 2000, ed una risoluzione illustrata appunto dall'intervento conclusivo di Ceausescu.

Fra l'altro, la risoluzione che approva e conferma per il futuro la linea di politica interna ed estera sinora seguita dal partito e dal governo romeni, ribadisce in materia di rapporti fra partiti comunisti il diritto d'ogni partito ad elaborare indipendentemente la propria linea politica, l'instaurazione di «relazioni realmente di tipo nuovo» fra essi, la necessità che le controversie in seno al movimento comunista internazionale siano sanate con discussioni scientifiche senza scomuniche preconcette.

Prendendo la parola al termine della votazione sulla risoluzione finale, l'ottantaseienne delegato, Costantin Pirvulescu, ha criticato la «direzione personale» di Ceausescu. Secondo a quanto è stato possibile ricostruire — la traduzione simultanea è stata interrotta dopo le prime parole e la voce dell'oratore subito coperta dalle proteste degli altri delegati — Pirvulescu avrebbe dichiarato di non essere d'accordo sulla rielezione di Ceausescu, affermando la necessità di un'altra scelta, visto anche che Ceausescu è alla testa del partito da quindici anni. Pirvulescu avrebbe soprattutto criticato la gestione personale di Ceausescu nella conduzione del partito e la mancanza di democrazia nelle decisioni. E' stato zittito e allontonato dall'assise.

Uno degli ultimi della «vecchia guardia» nel Partito comunista romeno, Pirvulesco fa attualmente parte della commissione di revisione, un organo del comitato centrale. E' stato rappresentante del Pcr al Comintern ed ha soggiornato in Unione Sovietica per oltre sedici anni.

Nel dopoguerra è stato un esponente delle epurazioni staliniste e sembra sia stato implicato anche nel processo negli anni cinquanta contro Lucreziu Patrascanu, uno dei segretari del Cc, che venne condannato a morte e giustiziato. Patrascanu, insieme ad altri esponenti di quel periodo, è stato riabilitato da Ceausescu dopo l'assunzione da parte sua della carica di segretario del Pcr.

Pirvulescu ha fatto parte fino al 1960 del comitato politico esecutivo del comitato centrale, dal quale è stato allontanato dopo il «cambio di fronte» di Gheorghiu Dej verso l'URSS.

L'agenzia di stampa ufficiale «Agerpress» ricorda il passato filosovietico di Pirvulescu e sostiene che egli è probabilmente legato ad un'epoca storica in cui «il destino del partito e del popolo romeno non erano decisi qui, ma altrove». «Dietro questa sortita c'è qualche potenza straniera» è stato il commento a caldo di un funzionario.

Austerità a Belgrado

BELGRADO — Con un intervento straordinario, la Lega dei comunisti jugoslavi ha annunciato per il 1980 un piano di austerità per fronteggiare l'elevato tasso d'inflazione (30 per cento) del Paese e impedire un ulteriore deterioramento della situazione economica.

Mongolfiera «fuori controllo»: due feriti

SASSARI – Un atterraggio di fortuna non è perfettamente riuscito all'equipaggio di una mongolfiera del primo gruppo aerostatico di Carate Brianza in provincia di Milano. Il pallone, dopo aver urtato con la navicella contro un costone roccioso, è stato trascinato a lungo per la campagna dal forte vento. L'incidente è avvenuto nelle campagne di Ardara, centro del Sassarese a circa 32 chilometri dal capoluogo.

Dei tre occupanti, la peggio è toccata a Claudio Guadagni di 32 anni nativo di Genova il quale ha riportato trauma cranico e toracico e ferite lacero-contuse alla testa e al collo. È stato ricoverato all'ospedale civile di Ozieri (Sassari) con prognosi riservata. Nello stesso nosocomio è stato ricoverato Carlo Voltata di 22 anni.

I RISULTATI DI UN'INCHIESTA GIUDIZIARIA DOPO IL RITROVAMENTO DI UNA FOSSA COMUNE

Giustiziati dal regime 19 «scomparsi» in Cile

SANTIAGO — Diciannove persone «scomparse» subito dopo il golpe dei militari cileni nel 1973 sono state «giustiziate» dalla polizia o dalle forze armate. A questa conclusione è giunto il giudice José Martinez, che ha condotto le indagini in merito a 19 cadaveri ritrovati in una fossa comune nel cimitero di Yumbel, 500 km a Sud di Santiago.

Il giudice ha potuto stabilire che i corpi sono quelli di 19 persone arrestate dalla polizia per motivi politici subito dopo il golpe militare. Si tratta in gran parte di esponenti socialisti e comunisti. Il giudice Martinez ha affermato che si dichiarerà incompetente a trattare il caso. La legge prescrive che quando in un processo sono coinvolti esponenti delle forze armate, il processo deve essere trasferito alla giustizia militare.

Secondo una ricostruzione degli eventi, le 19 persone furono arrestate nel villaggio di Laja (tre di esse si costituirono accompagnate dal parroco) e per tre giorni furono tenute in carcere, per poi essere trasferite nella vicina località di Los Angeles, dove non giunsero mai.

Si ritiene che i 19 siano stati uccisi in un campo a metà strada tra le due località e sepolti nello stesso luogo. I corpi furono più tardi esumati e trasferiti nel cimitero di Yumbel.

La Chiesa cattolica ha denunciato l'esistenza di salme senza nome nel cimitero e ottenuto l'apertura di un processo che si concluderà con il passaggio alla giustizia militare.

Esiste un precedente molto simile agli avvenimenti di Laja. A Lonquen, poco lontano da Santiago, furono ritrovati, in una miniera di calce abbandonata, 15 corpi riconosciuti dai parenti come appartenenti ad altrettante persone arrestate dopo il colpo di stato a causa delle loro idee politiche.

Un altro caso è stato sottoposto dalla Chiesa cilena all'attenzione della magistratura a Santiago. Si tratta della sepoltura di 320 salme nel cimitero di Santiago, anch'esse — a quanto pare — appartenenti a persone dichiarate oggi «scomparse» dopo essere state arrestate per motivi politici pochi giorni dopo il golpe del 1973.

Le autorità cilene hanno frattanto proibito una manifestazione di omaggio all'ex presidente Eduardo Frei, democristiano, che avrebbe dovuto aver luogo nella sede del sindacato dei tessili a Santiago.

Il «movimento giovanile democratico», che aveva progettato la manifestazione per ieri sera ha ricevuto una comunicazione in cui si ricorda che essa non è stata autorizzata e che gli eventuali partecipanti «dovranno sottostare alle disposizioni che la legge contempla in queste circostanze», sarebbero cioè arrestati per riunione illecita.

Frei è rientrato recentemente in Cile dopo aver preso parte a lavori della «commissione Nord-Sud» diretta dall'ex cancelliere tedesco Willy Brandt.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Un moderato rialzo delle quotazioni è stato trainato, nella seduta della Borsa di New York, dal buon andamento dei titoli delle industrie militari. La situazione internazionale, ha indotto gli investigatori ad interessarsi a questi titoli. L'indice Dow Jones sui 30 industriali è salito a 811,77, guadagnando 4,35 punti. Basso, invece, il volume degli scambi.

Modiano: aumentare l'export verso il Cile

SANTIAGO — Il deputato al Parlamento europeo Marcello Modiano (Dc), presidente dell'associazione internazionale della piccola e media industria e vicepresidente della Confindustria, ha detto che si trasformerà in un ambasciatore del Cile all'estero «per quanto riguarda gli aspetti economici».

Modiano, che ha concluso una visita di quattro giorni in Cile, ha affermato di non aver toccato gli aspetti politici della situazione cilena nel corso dei suoi incontri con le autorità di Santiago. Il parlamentare ha rilevato come in Italia un operaio su tre lavori per l'esportazione e di non ritenere quindi che la sua visita in Cile potrà essere oggetto di attacchi da parte dei partiti o dei sindacati italiani, «in quanto rappresenta un tentativo di aumentare le esportazioni italiane e quindi l'occupazione».

Quanto al suo incontro con il generale Pinochet, si è trattato di «una visita di cinque minuti, strettamente di cortesia».

■ SPESA PROLETARIA – Al grido di «fermi tutti è una spesa proletaria» trenta giovani, armati di bastoni e con il volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione nel supermercato carni di via Gorgona 16 a Monte Sacro, Roma. Dopo aver minacciato il proprietario, Enrico Manni, e i cinque commessi, gli aggressori hanno fatto uscire tutti i clienti e, dopo aver prelevato la carne, l'hanno gettata sul marciapiede.

■ RIBELLE — L'ex comandante in capo dell'esercito boliviano Garcia Mesa si è ribellato al Presidente, signora Lidia Gueiler, che aveva deciso il suo esonero.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Segnale cinese al Pci

PECHINO — Il «Quotidiano del popolo» pubblica un'articolo di impressioni dei suoi giornalisti i quali, su invito de «L'Unità», hanno di recente visitato l'Italia, che è un chiaro segnale d'apertura al Pci. Si afferma — infatti — che i giornalisti cinesi «sono rimasti profondamente impressionati per l'amicizia mostrata nei loro confronti dai compagni comunisti italiani e dal popolo italiano».

«Attraverso i numerosi contatti — scrivono i giornalisti — abbiamo avuto un quadro molto chiaro della vita sociale e della situazione politica in Italia, nonché delle complesse circostanze in cui il Pci deve lavorare e i compiti di lotta che gli si pongono. I compagni del Pci sono apparsi molto interessati alla nostra discussione sul criterio della verità.

«Attraverso questa visita — concludono i giornalisti — abbiamo potuto constatare i sinceri e profondi sentimenti del popolo italiano e dei comunisti italiani nei confronti del popolo cinese. Tutto questo rimarrà impresso a lungo nella nostra memoria».

Il Cairo e Tel Aviv aprono la frontiera nella zona del Sinai

TEL AVIV – La frontiera tra Israele e l'Egitto nel Sinai è stata, per la prima volta, parzialmente aperta al traffico turistico e una compagnia aerea dello Stato ebraico ha inaugurato la prima linea commerciale diretta tra i due Paesi.

Secondo le clausole del trattato di pace concluso nel marzo scorso tra Gerusalemme e Il Cairo, la piena normalizzazione dei rapporti, lo scambio di ambasciate e l'apertura delle frontiere avverrà solo nel prossimo mese di febbraio, ma dopo che Israele ha restituito, nei giorni scorsi, all'Egitto la zona del monte Sinai e del vicino monastero di Santa Caterina, i due Paesi hanno concordato di anticipare – limitatamente a quella regione – gli scambi turistici.

---

†

Si è spento dopo lunghe e penose sofferenze

Vincenzo Ardito

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie NERINA, le figlie GIULIANA e ROSANNA, i generi, i nipoti MASSIMO, GIANLUCA, CHRISTIAN, la sorella PINA, i nipoti NINETTA, CARMELA, IOLANDA, LINA, GIANNI e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della radiochemioterapia.

I funerali si svolgeranno oggi 24 corr. alle ore 12 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 24 novembre 1979

Si associano al lutto:
— MARGI, ROSETTA, MARIUCCIA, MARIA e PATRIZIA.

Trieste, 24 novembre 1979

Partecipa al lutto il personale dei negozi BLACK BULL e CADETTE.

Trieste, 24 novembre 1979

Addolorati per la scomparsa del caro

Vincenzo Ardito

Ricordandolo la sorella MARIA, GIULIO, CARMELA, ELISABETTA DI ROCCO, ROBERTO, GIOVANNA DI ROCCO.

Trieste, 24 novembre 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Zorzini

di anni 78

Ne danno annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno a Campolongo al Torre domani domenica 25, alle ore 11.30, ove la Salma arriverà da Udine.

Sono più graditi le opere e i pensieri buoni che i fiori.

Trieste - Campolongo, 24 novembre 1979

Si associa la Ditta AZETA SPORT per il lutto che così da vicino la ha colpita.

Monfalcone, 24 novembre 1979

---

†

E' mancato il nostro caro

Luigi Giovannini

ex palombaro

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 novembre 1979

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Narciso Manzutto

le famiglie BETTINI, CONTERI, DELNERI, LEONARDO LUCHI.

Trieste, 24 novembre 1979

Nel XVI anniversario della scomparsa del nostro caro

Romano Capriati

Lo ricordano con rimpianto i genitori, la moglie, i figli e parenti tutti.

Trieste, 24 novembre 1979

---

†

E' prematuramente mancata

Ruth Thommen in Colautti

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, il figlio WALTER, la sorella HILDE unitamente ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno oggi, sabato 24 corrente, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Si ringrazia il primario prof. CHIZZOLA ed il dott. BOTTER nonché il personale medico e paramedico del Reparto di medicina per le sapienti ed amorevoli cure prestatele.

Monfalcone, 24 novembre 1979

LIDIA e CLAUDIO SCOTTI con FRANCO, GIULIA e mamma RINA partecipano al grande dolore di ALDO, WALTER, zio ELIO e zia GERMANA.

Monfalcone, 24 novembre 1979

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara amica

Ruth

partecipano al lutto di ALDO e WALTER gli amici LICIA e UGO MIANI e figli.

Trieste, 24 novembre 1979

I compagni di classe partecipano con grande affetto al grande dolore di WALTER.

Trieste, 24 novembre 1979

Profondamente addolorati per il gravissimo lutto che ha colpito il collega prof. ALDO COLAUTTI, i componenti dell'Istituto di tecnica farmaceutica si associano al suo dolore.

Trieste, 24 novembre 1979

I colleghi ed amici dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università prendono viva parte al gravissimo lutto del prof. ALDO COLAUTTI e famiglia per l'immatura scomparsa della moglie signora

Ruth Thommen in Colautti

Trieste, 24 novembre 1979

I componenti l'Istituto di chimica dell'Università di Trieste si associano al lutto che ha colpito l'amico e collega prof. ALDO COLAUTTI per la perdita della moglie

Ruth Thommen in Colautti

Trieste, 24 novembre 1979

---

†

Il giorno 22 novembre si è spento serenamente all'età di 88 anni

Angelo De Tuddo

Pensionato P.T.

Ne danno il triste annuncio la nipote MIRELLA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici dott. ENZO DE ROSA e al dott. ARRIGO SPIVACH.

Un particolare ringraziamento per l'amorevole e lunga assistenza all'infermiera GIOVANNA COSSETTO e alla signora ERMINIA BERNOBI.

Profonda riconoscenza ai fedeli amici IMBIMBO.

I funerali avranno luogo oggi sabato 24 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 novembre 1979

---

†

È salita al cielo l'anima buona e generosa di

Ermenegildo Devidè

Lo piangono desolati la moglie CARMELA, il figlio UMBERTO con la moglie LYDIA, la sorella BASILIA, i nipoti PATRIZIA, TULLIO e BRUNO e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale tutto della III Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 novembre 1979

---

†

Il giorno 22 novembre si è spenta l'anima buona di

Vittoria Nardelli ved. Pupolin

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIUSEPPE con FRANCESCO e CARLO (assenti), le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali partiranno oggi, ore 11.30, da Aurisina direttamente al Cimitero di Sant'Anna, ore 12.

Trieste, 24 novembre 1979

V ANNIVERSARIO

DOTT. PROF.

Silvio Maturi

Il tempo passa ma non cancella il ricordo di te.

PALMI

Trieste-Ronchi dei Legionari, 24 novembre 1979

Ricorre oggi il secondo triste anniversario della morte di

DON

Tullio Delconte

I familiari Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene e Lo stimarono.

Trieste, 24 novembre 1979

---

†

Il giorno 23 novembre si è spenta serenamente

Tina Sartori ved. Danielis

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIO con la moglie EDDA e l'adorata nipotina ELENA, le sorelle e il fratello unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. MONTI, al personale medico e paramedico della Clinica Chirurgica.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 24 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 novembre 1979

Sono vicini a LUCIO ed EDDA:
— UGO e LUCIANA
— ROMANO e GIANCARLA
— ELIO e EDDA
— SERGIO e SILVIA
— SERGIO e RENATA
— NEVIO e GABRIELLA
— MARIO

Trieste, 24 novembre 1979

Sono vicini a LUCIO i cugini:
— ARCULIN
— BALLETTO
— DAVANZO
— MIOT
— PADOVANI
— SOSSI

Trieste, 24 novembre 1979

---

†

Il giorno 23 novembre è mancato improvvisamente al nostro affetto

Michele Palatiello

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli NICOLA, STEFANO, ELISA, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 24 novembre alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 novembre 1979

Partecipa al lutto la famiglia TORQUATO MAREANI.

Trieste, 24 novembre 1979

Partecipano al lutto le congiunte famiglie:
— di BARTOLO
— MIRCETA
— PREGAZZI

Trieste, 24 novembre 1979

---

†

È mancata improvvisamente all'età di 92 anni la nostra cara mamma

Clementina Miani ved. Chersicla

da Piemonte d'Istria

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, LINA, SILVIO e GUERRINO, il genero, le nuore, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 26 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 novembre 1979

---

†

Il giorno 21 novembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Iris Giovanni Colla

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sua cara ERICA e il figlio CLAUDIO.

Trieste, 24 novembre 1979

---

†

Il 22 corrente, a soli due mesi dalla scomparsa del suo caro TONIN, lo ha raggiunto

Santina Cramer ved. Rabusin

La nipote ANTONIETTA e i parenti tutti danno annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene.

I funerali seguiranno sabato 24 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 novembre 1979

Nel trigesimo, i figli MARIO, UGO e ANNAMARIA ricordano, a quanti Lo conobbero e stimarono, il padre

Giovanni Dobner

Architetto

benemerito dell'Alpina delle Giulie.

Milano, 24 novembre 1979

Nel primo anniversario della morte di

Giosuè Parmeggiani

Lo ricordano con dolore e rimpianto, la moglie TERESA, i figli MARIA, FRANCESCO, MARIANO, PAOLO, nipoti e parenti.

Trieste, 24 novembre 1979

Sono trascorsi dieci anni dalla scomparsa del

DOTT.

Alberto Ciani

La moglie, il figlio, la nuora e la suocera Lo ricordano in questa triste ricorrenza.

Trieste, 24 novembre 1979

Continuazione dalla 16.a pagina

A.I. VIA UDINE Ultimi appartamenti occupati camera, cucina wc proprio possibilità doccia. 7.000.000. ALTRI — stanze, cucina servizio 13.500.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti 4 19513 S

A.I. PIAZZA TRA I RIVI, ULTIMI appartamenti occupati 2–3 stanze, cucina, servizio, VENDONSI facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti, 4 19513 S

A.I. GARIBALDI pressi IV piano mq 100 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento LIBERO 33.000.000 ESPERIA. Battisti, 4 Tel. 750777. 19513 S

A.I. ALTURA BELLISSIMO V piano 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno ascensore, centralnafta, posto auto. LIBERO 36.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti, 4 Tel. 750777. 19513 S

ACQUISTO inintermediari appartamento 100–120 mq. Soleggiato zona silenziosa. Tel. 0481/32364. 638 S

ACQUISTO box pagamento contanti Tel. 227228 19752 S

A LIGNANO privato acquista APPARTAMENTO IN PALAZZINA O VILLA. Telefonare 0432/292793 —20/S

A LIGNANO «Terramare» appartamenti vicino spiaggia, ogni dimensione, mutuo e dilazione eventuale posto barca. Tel. 0431–71210 314UD/S

A MONFALCONE nuovo elegante complesso residenziale «PACINOTTI» via Parini angolo via Pacinotti, con appartamenti di diverse grandezze da L.25.500.000 in poi. Rifiniture accurate, cantine, box, ampie zone verdi e parco giochi per bambini, adeguatamente attrezzato Mutuo regionale fino al 70%. Per informazioni e vendite Agenzia Italia via XXV Aprile 47 Monfalcone telefono 74404 – cantiere 45158. 1091 S

APPARTAMENTI da 2–5 vani pronta consegna vendonsi in strada di Fiume angolo via del Veltro. Mutuo fondiario società generale immobiliare Sogene S.p.A. Ufficio vendite in luogo Tel. 744091 19795 S

APPARTAMENTO 6 camere riscaldamento ascensore adatto anche ammobiliato ufficio vendesi facilitazioni visitare ore 11–13.30. Scussa 5 terzo 2181 S

APPARTAMENTO zona Pam: 2 camere cucina bagno veranda poggiolo riscaldamento centrale ascensore piano alto vendesi. Tel. 764937 2088 S

BONZANINI vende Ireneo Croce appartamento occupato camera soggiorno cucina bagno ascensore riscaldamento 16.000.000 Tel. 31792 19707 S

BONZANINI vende Roiano appartamento eccellenti condizioni camera soggiorno cucina bagno ripostiglio ascensore riscaldamento Tel. 31792 19707 S

BONZANINI vende Gatteri appartamento occupato tre camere camerino cucina bagno wc separato riscaldamento casa epoca Tel. 31792 19707 S

BONZANINI vende Conti appartamento tre camere salone tinello cucina doppi servizi piano primo palazzo recente Tel. 31792

BONZANINI vende Revoltella appartamento occupato casa epoca due camere camerino cucina wc. 7.500.000 Tel. 31792 19707 S

BONZANINI vende CASTALDI APPARTAMENTO CASA EPOCA DUE CAMERE CUCINA BAGNO PIANO PRIMO 13.500.000 Tel. 31792 19707 S

BOX auto acquistasi o affittasi centro o zona stazione Roiano Barcola. Tel. ore ufficio 732081. T.A. 2048 S

CAMERA cucina vuoto vendesi 6.000.000 Tel. 793090 T.A. 2036 S

CASETTA semidiroccata riedificabile con vasto orto e giardino. Vendesi immobiliare Arca. tel. 31723 2179 S

CAUSA trasferimento vendo alloggio mq. 60 più cantina primingresso centralissimo Gorizia per contanti. Telefonare dalle 20.00 alle 21.00 al 30147 933 S

CERCO in affitto o acquisto cappannone per uso carrozzeria in zona periferica tel. 825229 dalle 13 alle 16 oppure dopo le 20. 19799 S

CERCO VILLA zona Opicina salone quattro–cinque camere vasto terreno pagamento contanti tel. 775700 geom. Sbisà 19667 S

COMPERO appartamento due o tre stanze telefonare 227228. 19752 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1–2–3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate ESENTE MEDIAZIONE Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19470 S

SPAZIOCASA vende Rossetti in costruzione panoramici soggiorno 2-3 stanze servizi grandi terrazze finiture lussuose. Tel. 64266. 6-11 S

SPAZIOCASA vende Opicina casa recente ultimo piano 2 stanze cucina abitabile bagno terrazza. Tel. 64266. 6-11 S

SPAZIOCASA vende Giuliani primingresso adatto anche ufficio 2 camere servizio 2 posti macchina 24.000.000. Tel. 64266.

SPAZIOCASA vende Coroneo alta primingresso finiture signorili adatto ufficio 400 mq. Tel. 64266. 6-11 S

STADIO soggiorno camera cameretta box vendesi. Arca Immobiliare telefono 31723. 19752 S

TERRENO non costruibile confinante camionale vendesi; altri dintorni S. Croce vendesi. Arca Immobiliare. Tel. 31723. 2179 S

VENDESI locale vuoto Borgo Teresiano 200 metri stabile recente costruzione tel. 60855 orario ufficio. 19736 S

VENDO in zona industriale Schiavetti Monfalcone capannone industriale ed uffici recente costruzione su area mq. 5.500 di cui 1.700 coperto più 3.000 ca. edificabile; completo impianti idrico elettrico riscaldamento ed aria compressa. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 39/U Trieste. 317/S

VILLA bifamiliare con giardino e vigneto, libera, zona S. Croce vendesi Arca Immobiliare tel. 31723. 2179 S

Z.Z.Z. EDILZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili GIARDINO via Marconi. Tel. 413333–422922. 15/11 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 300 per parola

AFFITTASI mobiliato uso turistico due persone referenziate Trieste comfort. Tel. 817265.

CADORE S. Pietro pensione alpina Natale Capodanno camere con servizi L. 15.500 tutto compreso ottimo trattamento telefono 0422/63013. 316 T

GRADO cerchiamo per la nostra affezionata clientela appartamenti da affittare per il periodo estivo. Assicuriamo massima rendita e nostra pluriennale esperienza. Immobiliare Adriatica, telefono (0431) 81345.

DIVERSI	
V	Lire 300 per parola

DABIB scout cercasi 65850 Cervignano. 111 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 18814 V

PENSIONATO ex dirigente amministrativo assume amministrazione piccola media azienda. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 48 U 34100 Trieste.

ANIMALI	
W	Lire 250 per parola

PASTORE maremmano cuccioli bellissimi vendonsi. Tel. 911193. 19749 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT	
Z	Lire 230 per parola

ARCA Motorcaravan roulotte e carrelli esposizione vendita via Rio Primario 2. Occasioni usati Camper Anaconda mini, Noè 238-350 roulotte Dehtleffs, case mobili, barca Molinari 410 Evinrude 25 Hp carrello. 19657 Z

BORA 2 cabinato veramente bello ed accessoriatissimo revisionato totalmente 1979 visibile cantiere vendesi 6.500.000 intrattabili, telefonare 743621 ore 13.00. 19634 Z

CABINATO m 8 legno plastificato Farymann 9 hp albero Cancelli 4 cuccette 6.000.000 Tel. 762610. 19517 Z

CAMPER TRIESTE strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni) allestimenti noleggi kit autocase. OGGI APERTO 9-18. 17509 Z

GOBBI 6 Evinrude 25 Hp elettrico 1979 senza patente immatricolazione dotazioni assicurazione ormeggio. 7.500.000. 410505.

LA RAX cantieri è lieta di annunciare alla spettabile clientela che sabato e domenica saranno a disposizione in acqua i cabinati a vela Bisso e Carterfour rinnovati. Telefono 790456 via Settefontane 19. 19720 Z

SCUOLA vela cabinati e «Surf», anche conseguimento patente. Autonautica Meriggi 567868. 2107 Z

15% sconto sull'acquisto di ogni Caravan alla Roller di Monfalcone. Vasta esposizione gamma '80 accessori per il tempo libero e rimessaggio a L. 4.500 mensili. Aperto il sabato. Telefonare 45991 - 41081. 050382 Z

CERCO APPARTAMENTO signorile zona Ponterosso (paraggi) circa 100–150 mq. pagamento immediato contanti. Tel. 775700

CERCO per propria numerosa clientela APPARTAMENTI moderni periferici CASETTE VILLE anche da restaurare libere per informazioni tel. 775700

FARO POSIZIONE FAVOLOSA vista golfo vendesi VILLA BIFAMILIARE 260 mq abitabili terreno 600 mq 220.000.000 tel. 775700 Geom. SBISA'. 19667 S

GABETTI cerca per sua referenziatissima clientela zona Marina frontemare appartamenti mq. 60 circa in recente costruzione. Massima discrezione pagamento in contanti. Tel. 764664. 050381 S

GABETTI cerca Viale d'Annunzio appartamento: cucina, soggiorno, 2 stanze, servizio. Assicuriamo pagamento in contanti. Tel. 764664.

GABETTI cerca zona semicentrale appartamento mq. 130 in casa recente. Pagamento in contanti. Tel. 764842. 050381 S

GABROVIZZA vendesi terreno inedificabile 1800 mq recintato con CHALET estivo occasione 21.000.000 tel. 775700 Geom. SBISA'. 9667 S

GORIZIA Corso Italia grande magazzino usi diversi mq. 1.500 circa anche frazionabili vendesi. Inoltre posti macchina singoli e doppi Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 – tel. 74404–45159. 1091 S

GRADO zona Città Giardino vendesi appartamenti nuovi varie misure, predisposizione riscaldamento, accollo mutuo, Immobiliare Adriatica, telefono (0431) 81345. 050376 S

GRADO Lignano compro appartamento panoramico dettagliare inintermediari telefonare 0481–87894 ore pasti. 932 S

GRADO Pineta vendesi appartamenti nuovi 2 camere soggiorno e servizi, riscaldamento autonomo, accollo mutuo. Immobiliare Adriatica. telefono (0431) 81345.

LORENZA vende appartamentino panoramicissimo con giardino proprio zona Gretta 1 stanza cucina wc cantina 15.000.000. Informazioni tel. 734257. 19510 S

LORENZA vende LOCALE mq 200 zona Perugino L. 85.000.000. Informazioni tel. 734257. 19510 S

LORENZA vende zona centrale IV piano tutti comforts moderni salone 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo. Informazioni tel. 734257. 19510 S

MONFALCONE L'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende i VOSTRI appartamenti, case, terreni CELERMENTE senza pretendere SPESE DI MEDIAZIONE. INTERPELLATECI!!! Tel. 0481/41569 Largo Anconetta 1° piano. 1094 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Duino appartamento piccolo 41807. 1108 S

MONFALCONE Agenzia Immobiliare VITTORIA vende centro, periferia, diversi appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione da 28.500.000 in poi. Tel. 41569 Largo Anconetta 1° piano. 1110 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello appartamenti 2–3 letto garage taverna. Mutuo fino al 70%. Contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina 41807. 1108 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA Viale San Marco 55 vende nuovi appartamenti in costruenda palazzina nel verde in zona tranquilla. Mutuo regionale agevolato. Altri da 1–2–3–5 camere letto doppi tripli servizi anche vere occasioni. 41807. 1108 S

MONFALCONE Agenzia Immobiliare VITTORIA vende appartamento centrale 3 letto nuova costruzione OCCASIONE!!! Tel. 41569 Largo Anconetta 1° piano. 1110 S

MONFALCONE vendesi appartamento ultimo piano, pronta consegna in palazzina da tre alloggi, con rimessa e cantina. Rivolgersi Impresa costruzioni Mario Jacumin tel. 75130. 1105 S

MONFALCONE appartamento libero esentasse: saloncino 2 camere ingresso ripostiglio IV° p. ascensore riscaldamento seminuovo via Parini 4, vendesi 28 milioni. Scrivere Publikompass cassetta 27 U Trieste. 19555 S

MUGGIA acquisto locale adatto officina possibilmente passo carraio tel. ore pasti 273273. 19670 S

OCCASIONE 13.500.000 appartamento occupato zona Rossetti: tre stanze, cucina, bagno, metri quadri complessivi 90. Vendesi Agenzia Domus. Tel. 69210. 1/11 S

PRESTIGIOSO appartamento circa mq. 350 paraggi tribunale vendesi libero inintermediari. Tel. 68670. 19637 S

PRIVATO vende seminuovo, matrimoniale, soggiorno, cucinino, ripostiglio; servizi, poggiolo, cantina, ascensore, centralmetano. Telefonare 791197. 2192 S

PRIVATO acquista inintermediari appartamento libero due stanze servizi zona Tribunale offerte a Publikompass cassetta nr. 11/V 34100 Trieste. 19791 S

SAN LUIGI appartamento in villa bifamiliare: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, toilette, terrazze panoramiche, cantina, giardino, posti macchina, tutti i moderni comforts. NUOVA COSTRUZIONE PROSSIMA CONSEGNA CON RIFINITURE A SCELTA – VENDESI Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210–61763. 1/11 S

SPAZIOCASA vende Rozzol ultimo piano soggiorno 3 camere ampie terrazze possibilità box. Tel. 64266. 6-11 S

SPAZIOCASA vende Fabio Severo prossima consegna adatto ufficio 200 mq posti macchina 160.000.000. Tel. 64266. 6-11 S

SPAZIOCASA vende Romagna lussuosissimo panoramico salone 3 stanze servizi terrazze, altro salone 2 stanze terrazze. Tel. 64266.

SPAZIOCASA vende panoramicissima signorile in costruzione possibilità mansarda o giardino salone 3 stanze da 110.000.000. Tel. 64266. 6-11 S

SPAZIOCASA vende Commerciale come primingresso saloncino camera cucina servizio mansarda grande terrazza. Tel. 64266. 6-11 S